• Anno 116 Numero 81 •

LA STAMPA

• Sabato 17 Aprile 1982 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32.

A PAGINA 3

Le opinioni del sabato

Oggi gli interventi di
- FRANCESCO BARONE
- ORESTE DEL BUONO
- BERNARDO VALLI

Tutto libri Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

La «task force» lascia Ascensione, navi argentine uscite dai porti

Le flotte verso le Falkland Haig ha una carta segreta?

Ha consegnato a Galtieri un messaggio di Reagan, dopo una nuova telefonata tra i due presidenti - Washington si chiede se Londra s'accontenta di affondare una nave

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Una leggera schiarita diplomatica, giudicata con maggiore ottimismo a Buenos Aires che a Washington, sembra a portata di mano per Haig al quarto round della sua interminabile odissea. Il segretario di Stato americano ha consegnato al generale Galtieri un messaggio personale del presidente Reagan che, ha riferito un portavoce argentino, è stato accolto favorevolmente. Al tempo stesso, tuttavia, la situazione al «fronte», ossia intorno alle Falkland, pare essersi aggravata. Mentre la flotta da guerra britannica è ancora lontana dalle isole, quella argentina si sarebbe avvicinata. Entrambe si dicono pronte allo scontro.

Nella tesa vicenda che da ormai due settimane tiene avvinta l'attenzione del mondo si è anche inserito un «giallo» che accentua i timori di un conflitto. Un celebre giornalista di Washington, Jack Anderson, ha reso pubblica la registrazione di una conversazione radiofonica, risalente alla scorsa settimana, tra Reagan alla Casa Bianca e Haig in volo da Buenos Aires a Londra. La conversazione ha avuto due tratti salienti. Uno è stato la disponibilità del Presidente ad apparire «il duro» o «il cattivo» della crisi, pur di imporre «ritegno» al

generale Galtieri o alla signora Thatcher. L'altro tratto è stato la sua domanda se all'Inghilterra basterebbe o no «affondare una nave avversaria» per salvare il proprio onore. Dietro le parole di Reagan sembra chiara la convinzione che la crisi possa essere risolta solo dopo uno scontro, almeno simbolico.

La schiarita diplomatica innanzitutto. Il contenuto del messaggio personale del Presidente Usa a Galtieri non è noto. Si sa soltanto che consta di «nuove idee» per un compromesso tra Londra e Buenos Aires. Haig ha trascorso con l'capite mezz'ora «in importanti discussioni», e le ha poi proseguite col ministro degli Esteri argentino Costa Mendez. Secondo un portavoce di Buenos Aires, «un cauto ottimismo è subentrato al cupo pessimismo di due giorni fa». Ma a Washington, la Casa Bianca ha ammonito che «non si è ancora verificata un'apertura vera e propria». «C'è ancora molta strada da compiere», ha detto il suo portavoce. Egli ha aggiunto di non sapere se da Buenos Aires Haig tornerà a Washington o andrà a Londra.

Se non è noto il contenuto del messaggio, lo è invece il suo retroscena. La schiarita è nata da una telefonata di Galtieri a Reagan giovedì, poco dopo la partenza di Haig. Il generale ha ringraziato il Presidente della mediazione, e ha ribadito la propria volontà di pace. Ha espresso la speranza che una delegazione inglese e una argentina possano incontrarsi per negoziare. Ma ha aggiunto che gli Stati Uniti, autori di una rivoluzione anticoloniale due secoli fa, dovevano rendersi conto dei motivi della «liberazione» delle Falkland.

La risposta di Reagan è stata distensiva. Il capo di Stato Usa ha sottolineato il proprio impegno per una soluzione pacifica della contesa. «Una guerra sarebbe una tragedia che lascerebbe un'eredità amara», ha sostenuto. E ha invitato Galtieri a essere «flessibile e a esercitare il massimo autocontrollo».

Nella telefonata di Galtieri, preannunciata quando il Presidente era ancora a Chicago per un discorso e durata venti minuti, la Casa Bianca ha

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Per evitare che una possibile crisi porti alle elezioni anticipate

Il pci disponibile a un governo diverso da quello di alternativa

Nella replica al comitato centrale Berlinguer modifica la sua linea intransigente di favorire solo un governo di cui i comunisti facciano parte - Napolitano e Ingrao rinunciano a intervenire per non minare l'unità del partito in caso di campagna elettorale

ROMA — Improvvisa novità nella politica comunista: se il rischio di elezioni anticipate diventerà concreto, per evitare un nuovo scioglimento delle Camere il pci non si limiterà a rilanciare la linea dell'alternativa democratica, ma proporrà alle altre forze politiche e al Presidente della Repubblica «un governo diverso sia da quello attuale sia anche da quello di alternativa».

Mimetizzata all'interno del discorso con cui Enrico Berlinguer ha chiuso il Comitato centrale comunista, questa affermazione è in realtà un inatteso fatto nuovo nella strategia del partito comunista: in caso di crisi di governo, il pci è pronto a rimettersi in gioco, uscendo dalla formula rigida «o l'alternativa, o l'opposizione», alla ricerca di una soluzione-ponte che eviti il voto anticipato e vada nella direzione «di un reale cambiamento».

Appoggio ad una presidenza del Consiglio socialista? Disponibilità a considerare con attenzione un governo guidato da una personalità di rilievo e voluto dal Presidente della Repubblica allo scopo preciso di salvare la legislatura? Il gioco delle ipotesi e delle interpretazioni si è già scatenato, per misurare la portata dell'apertura di Berlinguer. Quello che è certo è che l'affermazione del segretario comunista — volutamente generica e sfumata — segna un ammorbidimento della linea che aveva portato il pci ad una rigida opposizione, costringe gli altri partiti, in caso di crisi, a tener conto dell'interlocutore comunista, ma non muta i caratteri di fondo della strategia berlingueriana, che resta quella dell'alternativa.

Tutta la replica di Berlinguer al Comitato centrale, infatti, è una riproposta puntuale dell'alternativa, con un richiamo anche all'esperienza francese, e la rivendicazione al pci, in Italia, del ruolo che è stato di Mitterrand in Francia. Le critiche al psi di Craxi rimangono, ma Berlinguer nega ogni pregiudiziale ostilità, e i richiami all'unità rivolti ai socialisti sono espliciti.

In sostanza, il pci non sembra disponibile per soluzioni balneari, per formule che ripropongano la solidarietà nazionale e per ipotesi che gli assegnino un ruolo da «donatore di sangue», che lo punirebbe elettoralmente. L'apertura di Berlinguer, dunque, potrebbe anche ridursi all'offerta di un'opposizione «diversa». D'altra parte, pur confermando la disponibilità del pci «a creare un clima fra governo e opposizione che consenta di risolvere una serie di problemi» per evitare le elezioni, Berlinguer aggiunge che la funzione del pci non è quella «di salvare ad ogni costo il governo», e anzi precisa che «oggi è dalla opposizione che si può meglio favorire la preparazione di soluzioni governative più avanzate in direzione della alternativa».

Questa alternativa, spiega Berlinguer in polemica con Galluzzi e Terzi (il primo ha votato contro la sua relazione, il secondo si è astenuto), non è «la strategia di un partito scostante e settario», ma anzi è una linea «di ampia unità», innanzitutto con il psi e poi «con altre forze di sinistra e democratiche», anche se assegna al pci «un ruolo essenziale». Tutto questo richiede «attenzione alle verità che vi sono nelle posizioni altrui, al ruolo specifico e autonomo degli altri partiti, a cominciare dal psi», anche se il psi «non si muove e non dichiara di volersi muovere in futuro nella direzione dell'alternativa, ma mantiene il blocco di potere attuale».

L'augurio di Berlinguer è che il psi «giunga a fare sua la prospettiva dell'alternativa, con il ruolo autonomo che gli compete, come compete a noi e ad altre forze democratiche». L'invito a Craxi è quello di dichiararsi disposto «a voler lavorare per l'alternativa, perché già questo fatto in sé darebbe grande slancio alle lotte in corso». Ma il pci non può restare ad attendere il psi, dice Berlinguer.

Un appello all'unità del partito che può spiegare in parte il silenzio dei maggiori leader nel dibattito del Comitato centrale. Ma, forse, la vera spiegazione di questo silenzio viene dalla sensazione del pci che la campagna elettorale sia ormai avviata: anche per questo, per evitare l'immagine di divisioni e contrasti interni, Napolitano e Ingrao hanno spontaneamente rinunciato a leggere l'intervento che avevano pronto.

Ezio Mauro

Esami di maturità

Sono state rese note le materie scelte dal Ministero per le prove scritte e orali che avranno inizio il 1° luglio

SERVIZIO A PAGINA 7

Approvati gli sgravi per la casa

ROMA — Dopo la Camera anche il Senato ha approvato senza modifiche il provvedimento che introduce sgravi fiscali sulla vendita e sull'acquisto di case che è pertanto diventato legge. L'imposta di registro sulla prima casa scende dall'8 al 2 per cento mentre l'imposta ipotecaria e quella catastale sono fissate nella cifra di 20 mila lire. Condizioni per beneficiare di queste facilitazioni sono: che si acquisti la casa per propria abitazione, che si tratti di appartamento non di lusso e che l'atto sia stipulato entro il 31 dicembre '83.

(Servizio a pagina 12)

Liquidazioni accordo vicino

ROMA — La mediazione di Spadolini ha permesso che quasi tutte le divergenze sulla legge per le liquidazioni fossero superate all'interno della maggioranza. Resta ancora da risolvere il problema delle pensioni: psdi, psi e una parte della dc vorrebbero che fosse inserita nel nuovo testo la norma che le aggancia all'80 per cento dell'ultimo salario. Su questa linea è anche il pci (e ieri Spadolini si è incontrato anche con Chiaromonte).

(A pagina 2 i servizi di *Franco Reviglio, Luca Giurato e Stefano Lepri*).

Polemico discorso al Parlamento di Tokyo, il presidente francese non visiterà Hiroshima

Mitterrand: «I giapponesi devono capire che l'Europa difende la sua esistenza»

Ha sostenuto la necessità di un deterrente nucleare per mantenere la pace e le ragioni dell'economia europea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Al Giappone opulento e arroccato dietro il proprio successo, François Mitterrand ha detto: è ora che vi assumiate le responsabilità politiche della vostra forza economica, l'Europa non può suicidarsi per voi. Al Giappone percorso da nuovi, intensi brividi pacifisti e neutralisti Mitterrand ha ricordato: la pace è soprattutto equilibrio e oggi in Europa, quindi nel mondo, esiste uno squilibrio che minaccia la pace. E ha aggiunto una decisione che qui hanno preso come uno schiaffo, e farà scandalo: non visiterà Hiroshima, forse per non intaccare, nell'inevitabile commozione della città martire, la chiarezza della posizione francese sulla necessità del deterrente nucleare, sia proprio, che internazionale.

Sono cadute quindi molto in fretta le illusioni di liscia retorica celebrativa: la visita del presidente francese a Tokyo, conclusa nella parte politica ieri sera, ha misurato spietatamente lo stato di un rapporto, quello fra Giappone ed Europa, che dai malumori di un settore industriale in crisi sta rapidamente trasformandosi in scontro aperto tra gruppi di nazioni per la sopravvivenza.

I giapponesi sono sotto choc. Il governo si aspettava che i francesi bussassero a contratti, per intaccare i 1500 miliardi di lire del loro deficit commerciale. I socialisti, il solo vero partito d'opposizione, volevano da Mitterrand un discorso simile a quello di Pertini, puntato sui temi della pace piuttosto che sulle necessità amare, anche nucleari, che tengono in piedi questa pace. Ma ora, il primo ministro Suzuki sa, senza dubbio, che al vertice delle sette nazioni industriali in giugno a Parigi dovrà sedersi scomodo davanti all'America e ai Paesi del Vecchio Continente.

Il capo dello Stato francese ha parlato, come già Pertini il mese scorso, alla tribuna del Parlamento riunito, la Dieta, e molti mormorii, molte occhiate nervose fra deputati e senatori ne hanno accompagnato il linguaggio tagliente, appena ammorbidito dai soliti richiami alla storia e all'amicizia. Sulla questione dello sbilancio commerciale Giappone-Cee, almeno 15.000 miliardi di lire, Mitterrand ha detto: «Non si possono essere nazioni trascinate come imputati davanti a un tribunale, e noi non condanniamo certo il Giappone per avere avuto il successo con il suo lavoro e le sue capacità. Ma dev'essere chiaro, e voi dovete capirlo, che l'Europa deve difendere la propria esistenza economica e quindi politica. E' arrivata l'ora di uno sviluppo armonico dei commerci internazionali».

Sul problema delle armi nucleari, parole altrettanto esplicite, perfino dure: «La pace sarà il risultato dell'equilibrio delle forze nel mondo. Quando esiste una situazione di squilibrio, come in Europa, la tensione cresce inevitabilmente e la pace è in pericolo. Come socialista mi opposi alla forza nucleare francese. Come presidente non ho il diritto di rinunciare alla difesa del mio Paese. Voi avete conosciuto l'orrore di un bombardamento nucleare, ma io vengo da una terra che ha conosciuto l'occupazione straniera». I segni di nervosismo in aula erano vistosi; quegli «invasori» erano gli alleati del Giappone.

Più tardi, in un incontro con i giornalisti, il capo dello Stato francese ha ribattuto gli stessi concetti, nonostante il leader socialista Asukata gli avesse espresso in pubblico il proprio disappunto. «Ripeto di essere favorevole al disarmo solo se bilaterale e capace di ristabilire e mantenere l'equilibrio», ha detto Mitterrand. «E' tempo che il Giappone comprenda che non è più solo un meraviglioso produttore e commerciante di beni, ma una nazione d'importanza mondiale, che deve prendere il proprio posto e le proprie responsabilità nel mantenimento degli equilibri internazionali».

E quasi per dimostrare che la Francia assume le proprie responsabilità, anche le più tristi, ha detto che continueranno gli esperimenti nucleari francesi nel Sud Pacifico, all'atollo di Mururoa, Polinesia francese, nonostante le pressioni giapponesi.

Se il discorso tenuto qui da Sandro Pertini si era mosso, anche per la diversa funzione istituzionale del nostro presidente, su toni più generosi e ampi di appello alla pace, al disarmo e alla cooperazione economica, Mitterrand ha voluto scendere nel fitto della mischia. Mentre lui ricordava ai parlamentari nipponici qual è il prezzo della pace e qual è il costo dello sviluppo economico, i ben cinque ministri che viaggiano con lui tentavano di strappare ai giapponesi qualcosa di tangibile in campo commerciale. Jobert, ministro del Commercio estero, cercava di vendere, senza successo, elicotteri e aerei *Airbus*, dopo che in passato, e inutilmente, la Francia aveva cercato di piazzare anche qui il supersonico *Concorde*. I due Paesi riuscivano soltanto ad annunciare che si venderanno in Giappone più *baguettes* francesi fatte con farina importata (un miliardo di lire), mentre Honda e Peugeot, Yamaha e Motobecane, concludevano accordi che in sostanza significheranno più motori (50 mila) e più motorini (20 mila) giapponesi prodotti e venduti in Europa. Ovunque meno che in Francia, specifica egoisticamente l'intesa.

C'era più di un'ombra d'irritazione, ieri sera, fra giapponesi e francesi, e l'omissione di Hiroshima dal programma «turistico» di Mitterrand non ha contribuito a rasserenare gli animi. Al contrario, questo *malaise* è affiorato bruscamente in uno scambio di battute fra Suzuki, il primo ministro, e il presidente. «Spero che quando verrò in Francia mi porterà a Lione con il suo treno superveloce», ha detto Suzuki alludendo al rifiuto opposto da Mitterrand anche a un viaggio sul superrapido giapponese, per non favorire la concorrenza nipponica nella battaglia per un appalto importante, ferroviario, in Corea. «Se vuole, certo — ha risposto di scatto il francese —, ma se avrà fretta la porterò in elicottero, in meno di due ore. Se avrà ancora più fretta, ci andremo in Airbus, con solo un'ora di viaggio. E se proprio avrà moltissima fretta voleremo con il Concorde, per appena venti minuti».

Vittorio Zucconi

A PAGINA 4

Il governo francese frena il suo slancio riformatore

Sapremo martedì se la contingenza è di 11 o 12 punti

ROMA — Undici punti di contingenza, pari a 26 mila 219 lire lordo in più, sono già virtualmente nelle buste paga di maggio dei lavoratori dipendenti. L'accertamento ufficiale, relativo al mese di marzo, sarà fatto martedì prossimo, 20 aprile dalla commissione dell'Istat.

Essendo marzo il mese centrale del trimestre, gli 11 punti potrebbero rappresentare lo scatto definitivo di maggio. Gli esperti, peraltro, propendono a non escludere che possa maturare un dodicesimo punto: basterebbe — sostengono — che, in base ai prezzi al consumo di aprile, l'indice sindacale crescesse di oltre l'1,1%.

Ancora scontri in Cisgiordania

Tel Aviv. Continuano da 5 giorni violenti scontri tra soldati israeliani e arabi nei territori occupati. Ieri un arabo di 17 anni è stato ucciso durante una manifestazione. A Nablus, nella Cisgiordania, quattro dimostranti sarebbero rimasti feriti (nella foto, un momento degli scontri). Un altro palestinese è morto a Khan Yunis, 28 i feriti (Servizio a pagina 4)

Di nuovo perquisito l'appartamento della giornalista dell'«Unità»

Rotondi e la Maresca rubarono fogli intestati alla Polstrada

Secondo il giudice di Roma servì per fabbricare il falso documento pubblicato dal giornale comunista sul caso Cirillo - Contestate ai due nuove accuse di furto e falso

ROMA — Per Marina Maresca e Luigi Rotondi due nuovi ordini di cattura, con le accuse di furto e falso. Secondo il sostituto procuratore Antonio Marini, il magistrato che indaga a Roma, la sera del 6 febbraio scorso la Maresca e Rotondi hanno rubato fogli di carta intestata dalla caserma della Polizia Stradale di Settebagni; quei fogli, poi, sono stati usati da Rotondi per il falso documento pubblicato da *l'Unità*. «E a questo punto — è il primo commento di Luigi Di Majo, l'avvocato che difende la Maresca — l'inchiesta si complica». Per il falso, due istruttorie: una a Napoli, l'altra a Roma.

Lunedì sono previsti gli interrogatori della Maresca e di Rotondi. Marini deve contestare le due nuove accuse. La tesi dell'accusa è che il furto della carta intestata non sarebbe altro che il primo passo del falso, e resta da chiarire se Marina Maresca ne era a conoscenza. Nella tarda mattinata di ieri il giudice Marini ha perquisito per la seconda volta l'abitazione della giornalista, presente l'avvocato: sono stati sequestrati quaderni e agende. «Il magistrato vuol leggere, anche perché Marina Maresca ha sempre annotato i suoi movimenti, tutto quello che le capitava», spiega ancora l'avvocato Di Majo.

Il nuovo ordine di cattura firmato da Marini contesta a Maresca e Rotondi la stessa accusa già contestata dai magistrati napoletani. «Eppure non ci sono elementi nuovi, Marina Maresca a Roma ha ripetuto quanto aveva già detto a Napoli», ripete l'avvocato Di Majo. E' vero: interrogata dal giudice istruttore Carlo Alemi nel carcere di Pozzuoli, la giornalista aveva ricordato la sera del 6 febbraio, quando aveva offerto la cena per festeggiare il buon esito dell'esame da professionista. Una serata che si era conclusa con un incidente d'auto e la denuncia alla Polizia stradale.

La Maresca ha raccontato che, in una stanza della caserma di Settebagni, Rotondi le aveva fatto notare un pacco di fogli, carte con l'intestazione «bollettino delle ricerche», «Questura di...». Rotondi le chiese di prenderne un paio, lei li prese e poi li lasciò sull'auto dell'amico. Ecco, in quel momento, secondo Marini, è iniziata la storia del falso documento. Rotondi ritagliò le intestazioni per dar sostegno al documento consegnato alla Maresca e pubblicato dall'Unità. Per il sostituto procuratore, quindi, il reato è iniziato a Roma e Roma è la città dove deve aver sede l'istruttoria.

A Napoli, tuttavia, non sono d'accordo, il conflitto di competenza si fa sempre più probabile. I giudici non hanno voluto commentare i due nuovi ordini di cattura romani. «Valuteremo la situazione quando ci giungerà la copia dalla procura di Roma», è l'unica dichiarazione del giudice istruttore Alemi.

Ora si attendono le decisioni della Procura romana e l'ormai scontato conflitto con la magistratura napoletana. L'avvocato di Marina Maresca ha chiesto la formalizzazione dell'inchiesta per tutti i reati finora contestati: diffamazione, notizie false, furto e falso. A chiedere invece l'immediata fissazione del processo per direttissima è stato il sottosegretario dc Francesco Patriarca.

E. C.

A PAGINA 6

Sette uccisi in poche ore nel Napoletano Fra i morti un cutoliano e la sua famiglia *di* Adriaco Luise

Colloquio con Bodrato su quei giorni del rapimento Moro e sulle nuove polemiche

«Pertini venne nella sede della dc e disse "In questi giorni siete il mio partito"»

ROMA — «Durante i giorni della prigionia di Moro, Pertini venne alla sede della democrazia cristiana in Piazza del Gesù. Entrò nell'ufficio di Zaccagnini, lo abbracciò, gli disse: "In questi giorni, il mio partito siete voi". Disse queste precise parole. Le ricordo molto esattamente. C'ero anch'io», racconta il ministro democristiano della Pubblica Istruzione Guido Bodrato: e si capisce benissimo perché la storia gli torni in mente proprio adesso.

Il processo Moro è appena alla prima udienza e già riapre i conflitti che lacerarono quattro anni fa le forze politiche, dividendole tra difensori della ragione di Stato e sostenitori dell'umanitarismo cristiano o laico. Rinascono come nuove le vecchie polemiche: voi democristiani, d'accordo coi comunisti, Moro non avete voluto salvarlo; voi socialisti avete venduto fumo in cambio d'una popolarità facile, da irresponsabili avete civettato coi brigatisti senza saper fare alcuna proposta utile. «I socialisti ci prendevano in giro», dichiara il deputato democristiano Galloni; «Taccia Galloni, e ricordi il ruolo nefasto da lui esercitato in quei giorni», rimbecca il quotidiano socialista. Gravi attacchi laterali arrivano anche alla signora Moro: «Se son terribili i brigatisti, le vedove lo sono anche di più».

L'evocazione nell'aula di giustizia della tragedia di Moro non nobilita né induce alla concordia. Al contrario, conferma la ricerca dello scontro, lo svilimento della dialettica politica a rissa sgangherata, l'egocentrismo partitico remoto dalla realtà.

Guido Bodrato era nel 1978, durante i terribili giorni di Moro, componente la segreteria democristiana, insieme con Galloni, Salvi e Pisanu, consigliere speciale del segretario dc Benigno Zaccagnini. Sa tutto, ha vissuto tutto: lo interroghiamo, pur sapendo che non è disposto a dire tutto.

— La vita e la morte di Moro c'entrano davvero? Oppure queste polemiche erano allora, e sono adesso, un pretesto per la lotta politica?

«Allora, esistevano certo valutazioni diverse, nella dc e tra i partiti, rispetto alla scelta di un governo appoggiato dai comunisti che si era compiuta con la mediazione di Moro. Oggi, esistono discussioni rispetto alle prospettive politiche, ma non credo che siano motivazioni per contese riportabili alla morte di Moro: dal punto di vista sostanziale e politico, la scomparsa di Moro ha segnato una svolta che sovrasta dati politici contingenti».

— E c'entra, con le polemiche, il fatto che potremmo essere alla vigilia di una campagna elettorale che un ministro socialista ha già previsto come la più pesante e aspra degli ultimi decenni?

«Io mi auguro che non si vada alle elezioni, e che il fantasma di Moro non vi venga coinvolto. Sarebbe un tema soltanto distruttivo. Non vedo chi potrebbe portarlo avanti».

— Pure, esistevano allora due schieramenti opposti: per la vita di Moro si tratta; con i terroristi non si scende a patti.

«No. Era letteratura, chiacchiera. Nei fatti, un "partito della trattativa" non esisteva. All'inizio del dramma, i socialisti erano sulla linea di tutti gli altri partiti democratici, di

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Arrestati in Piemonte 7 terroristi

Dopo l'arresto avvenuto giovedì, a Torino, di Loredana Biancamano, Sonia Benedetti e altri quattro terroristi, i carabinieri hanno catturato ieri quattro giovani, tutti residenti nel Vercellese, considerati fiancheggiatori della banda che si nascondeva a Collegno.

Contemporaneamente, la Digos ha arrestato tre persone di Torino.

(I servizi nelle pagine di cronaca).

Con la mediazione di Spadolini, superate quasi tutte le divergenze nella maggioranza

Vicino l'accordo sulle liquidazioni

Il presidente del Consiglio ha incontrato anche Chiaromonte (pci), che chiede l'inserimento nella nuova legge della norma sulle pensioni (80 per cento dell'ultimo salario) - Su questa linea sono anche il psdi, il psi e una parte della dc - Ma si teme un eccessivo aumento del costo del lavoro - Annibaldi (Confindustria): «Chi pagherà poi?» - Confermato l'ostruzionismo di radicali e missini

ROMA — Per la nuova legge sulle liquidazioni, che dovrebbe evitare il referendum, tra i partiti di governo c'è accordo su tutti i punti tranne su quello più controverso e tormentato: le pensioni.

Spadolini, protagonista anche ieri di una mediazione estenuante, non vuole inserire il problema delle pensioni nella nuova legge, perché farebbe aumentare il costo del lavoro. Psdi, psi e larga parte della dc sono invece di parere contrario: sostengono, tra l'altro, che è questa l'unica strada per evitare che all'ostruzionismo dei missini e dei radicali si aggiunga anche l'opposizione intransigente del pci, che farebbe saltare la legge e porterebbe inevitabilmente a una consultazione popolare che travolgerebbe i rapporti nella maggioranza prima dei bilanci delle aziende.

Il contrasto, non insanabile, dovrebbe risolversi entro giovedì, quando al Senato comincerà il dibattito. In una dichiarazione Longo si dice convinto che la linea del suo partito, portata avanti con intransigenza dal ministro Di Giesi, sarà quella vincente: *«Il psdi intende proseguire in questa azione, a sostegno delle categorie più deboli, che sono ancora oggi particolarmente esposte nella crisi della società italiana»*.

Su questo tema, Spadolini ha invece dichiarato che *«il governo si riserva un approfondimento»*. Il presidente, in polemica anche con pci e sindacati, ha dichiarato che, sulla legge per le liquidazioni, *«il governo ha adempiuto al proprio dovere, nonostante che la materia non fosse tra gli impegni programmatici, senza peraltro chiudere la strada a miglioramenti in sede parlamentare, da qualsiasi parte formulati»*.

Spadolini ha aggiunto: *«Non era un privilegio, per l'esecutivo, farsi carico della responsabilità di una iniziativa legislativa volta ad evitare, nei limiti stabiliti dalla Costituzione, il referendum. Era semplicemente un dovere. Il governo non mancò di compiere un sondaggio preventivo per una eventuale iniziativa parlamentare allargata: tale sondaggio non ebbe successo. Anche da parte del più grosso partito di opposizione, si preferì che fosse il governo ad elaborare un suo testo, sotto la sua responsabilità»*.

Da questo partito, il pci, continuano le notizie negative. Chiaromonte si è incontrato con Spadolini e gli ha detto che la legge, così com'è, al pci non va assolutamente bene. Ma è solo l'inizio di un dialogo che si prevede lungo e laborioso. Per il responsabile della sezione economica del pci *«è divenuto enormemente difficile evitare il referendum»*. *«Nessuno può contestare* — ha dichiarato Chiaromonte — *il diritto di riflettere (...), non si tratta di una riflessione facile. L'orientamento a votare "sì" non è indolore nemmeno per noi. Pagheremo anche noi un certo prezzo politico. Avremo anche, con ogni probabilità, contraddizioni da affrontare al nostro interno»*.

I dubbi che sembrano tormentare il pci non sfiorano neppure missini e radicali, che hanno già mandato all'attacco i loro senatori in commissione. I radicali Stanzani e Spadaccia hanno presentato alla commissione Lavoro del Senato, dove è in corso il dibattito sulle liquidazioni, un primo pacchetto di 160 emendamenti. E dichiarano la loro *«netta opposizione a leggi truffa dettate solo dalla volontà di scongiurare il referendum»*.

Luca Giurato

Strane alleanze tra chi non vuole e chi non esclude il referendum liquidazioni

Una rischiosa recita a soggetto

ROMA — In base all'accordo interconfederale recepito dalla legge 91 del febbraio 1977 gli accantonamenti effettuati dal 1977 dell'indennità di liquidazione di fine lavoro non hanno tenuto conto degli scatti della contingenza. Questa disciplina ha attenuato sensibilmente la dinamica inflazionistica grazie ai suoi effetti sul costo del lavoro. Per altro, essa ha penalizzato, per il particolare meccanismo automatico applicato, i lavoratori a reddito più basso.

Da questa distorsione è nata l'iniziativa del referendum abrogativo della legge 91.

Il probabile successo di questo referendum e il ripristino della disciplina pre-1977 avrebbe costi molto elevati per le imprese. La commissione Giugni ha valutato che nel 1982 il costo del lavoro dell'industria crescerebbe quasi del 20%. Negli anni seguenti l'impatto sul costo del lavoro si attenuerebbe sensibilmente, oscillando fra il 3 e il 4% l'anno.

L'aumento straordinario del 20% del costo del lavoro nel 1982 si aggiungerebbe a quello «normale» previsto all'incirca dello stesso ordine di grandezza. Un aumento di tali dimensioni determinerebbe la rottura degli equilibri aziendali e di conseguenza un'irreparabile perdita di produttività del sistema economico italiano, un aggravamento dell'inflazione, l'inevitabile svalutazione della moneta e la condanna per molti anni al risparmio e alla disoccupazione.

Allo scopo di evitare questo drammatico scenario il governo ha proposto una soluzione di compromesso che contempera con equilibrio l'esigenza della politica economica e quella di equità di difesa del risparmio dei lavoratori dall'inflazione. Il costo per le imprese sarebbe contenuto in limiti sopportabili: il «Centro Europa» di Giorgio Ruffolo ha calcolato che nel caso di un aumento delle retribuzioni lorde reali compreso tra il + 1 e il —1% si avrebbe nei primi quattro anni un aggravio del costo del lavoro per unità di prodotto nell'industria compreso tra lo 0,7 e l'1,9%. Un aggravio siffatto lascerebbe spazio alla contrattazione sul salario che invece aggravi maggiori mortificherebbero.

La proposta del governo non pare incontrare molto favore nel nostro Parlamento, non solo da parte dell'opposizione, ma anche all'interno della stessa maggioranza. Le ipotesi di compromesso in discussione accrescono in misura consistente l'onere per le imprese e, soprattutto, il grado di indicizzazione della nostra economia. Invece di limitarsi a ricercare perfezionamenti della proposta governativa, sono in atto tentativi di stravolgerla, offrendo demagogiche concessioni nel settore delle pensioni, che invece andrebbero ponderate nell'ambito dell'auspicata riforma del sistema pensionistico.

Invece di cercare di correggere i nodi strutturali che sono la causa della nostra inflazione e della recessione, si chiede pervicacemente di aggiungerne di nuovi. Non si dice che gli ulteriori vantaggi per i lavoratori e per i pensionati che si intende strappare in questa occasione saranno duramente pagati in futuro dai giovani disoccupati.

Oramai si pratica il gioco al rialzo. Il fallimento della proposta del governo aprirebbe le porte al dilemma elezioni o referendum.

Chi vuole le elezioni si allea di fatto con chi non vuole essere scavalcato a sinistra in caso di referendum. Chi vuole la correzione delle ingiustizie prodotte dalla legge 91 si trova alleato con chi intende difendere ingiusti privilegi (le indennità d'oro).

Sul palcoscenico si rappresenta una commedia all'italiana. La recita è a soggetto, ma il lieto fine non è affatto assicurato.

Franco Reviglio

Rinviato processo Gelli-«Panorama»

MILANO — E' stato rinviato al 5 luglio il processo intentato da Licio Gelli contro il direttore e due redattori di «Panorama». Il leader della Loggia massonica P2 si era ritenuto diffamato dal contenuto di un servizio apparso sul settimanale il 25 agosto 1980, intitolato «Massacro di Bologna, il complotto all'ombra della Loggia» e firmato da Colason e Pagani.

Visti negati per i funerali di Havemann

BONN — Il timore di dimostrazioni ha indotto le autorità della Germania comunista (Ddr) a negare il visto a decine di persone che intendevano partecipare oggi al funerale dello scienziato e marxista critico Robert Havemann, morto la sera di Venerdì Santo.

La vedova di Havemann, signora Katja, aveva presentato alla polizia una lista di amici che avevano manifestato l'intenzione di portare l'ultimo saluto al defunto. Tra i più noti il cantautore politico Wolf Biermann, lo scienziato Robert Jungk, i teologi Heinrich Albertz e Helmut Gollwitzer, il comunista italiano Lucio Lombardo Radice, rappresentanti dei partiti socialista spagnolo e laborista inglese, diversi parlamentari di Bonn e scrittori tedeschi profughi dalla Germania comunista.

Nel rifiutare il visto, necessario perché Gruenheide si trova al di fuori di Berlino (dove non occorrerebbe, in base agli accordi quadripartiti), le autorità della Ddr hanno detto che la concessione *«non è più possibile»*, poiché le richieste sono state presentate in ritardo. Diversi amici di Havemann hanno tuttavia annunciato che stamane si presenteranno ai valichi tra le due Berlino, e dopo che saranno passati al di là del muro, ripresenteranno la richiesta di poter partecipare ai funerali.

t. s.

L'Ordine del Lazio «Nessun addebito ai giornalisti P2»

ROMA — Il Consiglio dell'Ordine dei giornalisti del Lazio ha «assolto» Alberto Sensini, Luigi Bisignani e Ettore Brusco, i cui nomi comparivano negli elenchi della loggia P2 di Licio Gelli.

Proposte di legge del ministro dei Trasporti Balzamo

Patente in soli 30 giorni e casco per chi va in moto

La patente non sarà più un documento di riconoscimento ma un semplice certificato di abilitazione alla guida - Un altro provvedimento riguarda i tempi di rilascio della carta di circolazione

ROMA — La patente non sarà più un documento di riconoscimento il cui rilascio comporta tempi che sfiorano gli otto mesi, ma un semplice certificato di abilitazione alla guida sprovvisto di foto che potrà essere rilasciato in 30 giorni dalla Motorizzazione civile: è questa una delle innovazioni di maggior rilievo contenute in un «pacchetto» di provvedimenti legislativi che il ministro dei Trasporti Vincenzo Balzamo ha deciso di stralciare dal progetto di riforma del Codice della Strada fermo ormai da due anni e mezzo (dopo più di 20 anni di «gestazione») alla commissione Lavoro del Senato.

I disegni di legge — che sono stati presentati ieri dallo stesso Balzamo nel corso di una conferenza stampa — riguardano, oltre alle nuove procedure per il rilascio della patente, l'introduzione dell'obbligo del casco protettivo per i motociclisti (e i loro passeggeri) e l'accelerazione dei tempi per il rilascio della carta di circolazione.

I tre provvedimenti saranno presentati al Consiglio dei ministri nelle prossime settimane. L'obbligo del casco riguarderà soltanto le moto che hanno una velocità superiore ai 40 km orari e non i ciclomotori. Se il nuovo Codice della Strada dovesse essere nel frattempo approvato definitivamente, Balzamo ha annunciato che ritirerà i tre provvedimenti legislativi.

Ecco in sintesi quanto prevedono i tre disegni di legge:

Patenti: Saranno rilasciate in tempi brevissimi; le competenze affidate attualmente ai prefetti saranno infatti attribuite alla Motorizzazione Civile. La patente non sarà più, quindi, *«un documento di identificazione al quale viene attribuito più valore della stessa carta d'identità»* (motivo per il quale la competenza è attualmente affidata al ministero dell'Interno) ma un semplice certificato che abilita il conducente alla guida di un veicolo.

Casco per le moto: il provvedimento è stato predisposto — ha ricordato il ministro dei Trasporti — per evitare che si ripetano i 1800 casi di conducenti di motocicli vittime di incidenti mortali nel corso del 1981. L'obbligo — che sarà esteso anche ai passeggeri — riguarderà le moto che hanno una velocità superiore ai 40 km/h ed esclude, per adesso, i ciclomotori. I tipi di caschi obbligatori dovranno essere omologati dal ministero dei Trasporti e cioè sottoposti a una serie di verifiche che ne attesti la sicurezza. L'introduzione dell'obbligo sarà graduale e varierà da uno a tre anni a seconda della cilindrata della moto.

Carta di circolazione: il disegno di legge illustrato da Balzamo ne semplifica le procedure per il rilascio. L'automobilista otterrà un permesso sostitutivo valido quattro mesi in attesa che siano completate le procedure (più rapide rispetto a quelle attuali) di competenza del Pubblico Registro Automobilistico.

Targa personalizzata: il ministro ha confermato che intende presentare un disegno di legge che consenta alla targa di *«seguire l'automobilista e non l'automobile nei diversi passaggi di proprietà e nei successivi acquisti di macchine»*. Il provvedimento presenta, però, una serie di difficoltà tecniche che il ministro sta ancora studiando.

Riforma del ministero: Balzamo ha annunciato che è *«in fase avanzata»* la riforma del ministero dei Trasporti. La riforma seguirà quella dell'Azienda Ferroviaria, quella del Codice della Strada e quella della direzione generale dell'Aviazione civile attualmente all'esame del Parlamento.

Il ministro, esprimendo il suo *«parere personale»*, ha detto che è favorevole a riunire sotto un'unica direzione politica tutte le competenze in materia di trasporti attualmente suddivise tra vari dicasteri (in modo particolare la Marina Mercantile, la Difesa, gli Interni, Lavori Pubblici e i Trasporti).

Indagini anche a Roma e a Milano

Strage di Bologna presi 4 neofascisti

BOLOGNA — Quattro mandati di cattura eseguiti nei riguardi di altrettante persone, di cui non sono state rese note le generalità, ed oltre 30 perquisizioni domiciliari sono il risultato di un'operazione disposta dai giudici istruttori di Bologna Aldo Gentile e Giorgio Floridia nell'ambito dell'inchiesta sulla strage del 2 agosto 1980 alla Stazione centrale.

Non sono noti i particolari dell'operazione, condotta all'alba di ieri da militari dei gruppi carabinieri di Bologna, Milano e Roma.

Le perquisizioni, autorizzate dalla magistratura, sono state fatte in abitazioni di presunti appartenenti o simpatizzanti a organizzazioni di estrema destra.

I quattro neofascisti arrestati — secondo indiscrezioni — non sarebbero personaggi di primo piano nel mondo dell'eversione di destra. A tarda sera si è appreso che due dei quattro arresti sono stati effettuati a Roma.

Al vaglio degli inquirenti vi è inoltre un notevole quantitativo di materiale documentale, sequestrato durante le perquisizioni.

Gli inquirenti, dopo mesi di indagini condotte spesso tra molteplici polemiche anche interne, mostrano un certo ottimismo per questa fase dell'inchiesta che potrebbe avere, nei prossimi giorni, interessanti sviluppi.

Resta ancora da risolvere l'aumento delle pensioni

ROMA — Alla fine è probabile che le nuove pensioni Inps saranno portate all'80% effettivo dell'ultimo salario (ora sono sul 62-63% in media). Ma se questo sarà deciso con il disegno di legge sulle liquidazioni lo si saprà solo giovedì, nuova data fissata per la discussione nell'aula del Senato. I partiti della maggioranza e il governo, dopo un giorno e mezzo di riunioni, sono riusciti a mettersi d'accordo su tutti gli aspetti del problema delle liquidazioni, tranne questo.

Giovanni Spadolini insiste ancora che l'argomento va affrontato quando si discuterà delle pensioni: il disegno di legge per la riforma delle pensioni, per l'appunto, è *«maturo per la discussione in assemblea alla Camera»*. Ma il compromesso nella maggioranza che si è raggiunto ieri mattina prevede di «approfondire» la questione per poi, se il caso, presentare un emendamento giovedì. L'emendamento potrebbe contenere sia la norma dell'80%, sia la scala mobile trimestrale.

Il ministro del Lavoro, Michele Di Giesi (psdi), e il suo partito, i socialisti e in parte anche i democristiani premono perché l'impegno sulle pensioni sia inserito nel disegno di legge sulle liquidazioni. Così facendo si potrebbe avere l'appoggio dell'opposizione comunista, prezioso per superare l'ostruzionismo di radicali e missini.

C'è una ragione tecnica per inserire i miglioramenti alle pensioni nel disegno di legge sulle liquidazioni. Ma è la stessa ragione per cui il presidente del Consiglio dice no. L'aumento di entrate per l'Inps, necessario a migliorare le pensioni, sarebbe ottenuto sottoponendo le liquidazioni a una trattenuta del 7,8%: è la stessa aliquota di contributi a carico dei lavoratori che grava sui salari lordi. Però questi soldi sarebbero materialmente versati all'Inps, anticipandoli, dai datori di lavoro. Ossia, i datori di lavoro dovrebbero pagare una trattenuta del 7,8% su tutta la massa degli accantonamenti di indennità d'anzianità per tutti i dipendenti, e riavrebbero indietro — grosso modo — solo il 7,8% sulle liquidazioni effettivamente erogate, che è molto meno. In pratica, per le imprese crescerebbe il costo del lavoro, in misura pari a circa lo 0,5% dei salari.

Secondo Di Giesi, che ha avuto dei calcoli dagli esperti del ministero, questa trattenuta sarebbe sufficiente a pagare sia le pensioni all'80% effettivo per i nuovi pensionati, sia la scala mobile trimestrale per tutti i pensionati, *«almeno per i primi quattro anni»*. Su questi calcoli non c'è pieno accordo nel governo. E comunque la presidenza del Consiglio si preoccupa dell'onere crescente nel tempo che sarebbe scaricato sui bilanci dell'Inps. La democrazia cristiana ha proposto di limitarsi per ora all'80% lasciando stare la scala mobile, per la quale si dovrebbero trovare altre fonti di finanziamento.

Dove Spadolini ha avuto successo, è invece sull'indice per rivalutare le liquidazioni nel tempo e sul reinserimento nel calcolo della contingenza congelata nel 1977. Qui il testo governativo non sarà modificato.

Ieri pomeriggio, quando si è di nuovo riunita la commissione Lavoro del Senato, in fin dei conti il governo ha presentato un solo emendamento. E' quello che istituisce il *«fondo di garanzia»* per pagare le liquidazioni ai dipendenti delle imprese che fanno bancarotta. Sarà finanziato con un contributo dello 0,05% a carico dei datori di lavoro. Dal contributo saranno esentate le imprese che stipulino privatamente contratti di assicurazione con lo stesso scopo.

Dopo il Senato, che arriverà al voto entro la fine della settimana prossima, toccherà alla Camera. E qui cresce lo scetticismo fra i parlamentari e gli uomini di governo. Sperano in pochi di farcela entro il termine massimo del 20 maggio: il Parlamento chiuderà per una settimana durante il congresso della dc; faranno ostruzionismo i 16 deputati radicali e i missini.

Referendum, allora? I datori di lavoro cominciano a pensare che, se la legge sulle liquidazioni viene fuori troppo costosa, tanto vale fare il referendum. *«In presenza di una normativa che riducesse il peso dell'istituto liquidazioni* — dice il vicedirettore generale della Confindustria, Paolo Annibaldi — *sarebbe legittimo un discorso sul miglioramento delle pensioni. Ma questa legge che si sta facendo rivitalizza le liquidazioni, con oneri crescenti nel tempo. Ora, provvedere contemporaneamente a un aumento del costo del sistema pensionistico è una cosa che non sta in piedi. Anche qui gli oneri sono crescenti nel tempo: poi, chi pagherà? Che senso ha creare nuove aspettative con l'aggancio delle pensioni all'80% del salario, quando i problemi di fondo dell'Inps non sono ancora risolti? Si approfitta di un disegno di legge che deve essere approvato entro tempi stretti per introdurvi normative di altro genere»*.

Stefano Lepri

Pertini nella sede dc

(Segue dalla 1ª pagina)

governo o no; con i terroristi non si tratta. Quando modificarono il loro atteggiamento, Zaccagnini andò alla sede del pci: e già questo venne considerato una specie di cedimento da alcuni di quei democristiani che lo accusarono poi di troppa durezza. Zaccagnini andò in via del Corso, a chiedere se il psi avesse da offrire o suggerire spunti, indicazioni, tramiti per una eventuale trattativa. E non ne vennero: nessuno, niente. C'era appena uno stato d'animo. Nei fatti, non esisteva neppure un "partito della fermezza": ogni via che s'è tentata per la salvezza di Moro, la Caritas Internationalis, Amnesty International, il segretario dell'Onu Waldheim, il messaggio del Papa, i contatti con Tito o con i governanti ellenici, l'offerta di danaro da non destinarsi ai terroristi, tutto, tutto questo è stato per iniziativa del governo Andreotti o della segreteria democristiana. Senza esito, purtroppo. Ogni offerta umanitaria nostra è stata sistematicamente rifiutata dalle Br senza il minimo segno di interesse o di speranza».

— Il famoso gerundio del comunicato terrorista che diceva «stiamo eseguendo la sentenza» non era un segno di attesa?

«L'ultima dichiarazione nostra, quella del giorno precedente la morte di Moro, quella per cui la Dc fu accusata di condurre due politiche, di fermezza in superficie e di trattativa in segreto, era un invito alle Br a compiere un gesto significativo che permettesse allo Stato di constatare che esistevano serie proposte di trattativa».

— Non avevano già chiesto la liberazione di tredici loro compagni carcerati?

«Dire sì non sarebbe stato un atto umanitario, ma una resa dello Stato: e avrebbe sommato altre morti a quella di Moro. Proprio noi, sempre accusati di non possedere il senso dello Stato, ci siamo trovati allora i primi a difenderne la dignità: mentre certi partiti laici invocavano pena di morte e leggi eccezionali, mentre i socialisti apparivano più incerti o più deboli».

— L'allora presidente della Repubblica Leone, pressato dalla signora Moro, non era forse sul punto di firmare la grazia per Paola Besuschio, in prigione con accuse di terrorismo? Non venne bloccato all'ultimo momento?

«Non so i pettegolezzi. So che a nessun terrorista è stata concessa la grazia presidenziale».

— Fanfani non incaricò il senatore Bartolomei d'affermare in un discorso pubblico che la Dc avrebbe dato attenzione a ogni soluzione possibile per la salvezza di Aldo Moro?

«Non ricordo che la posizione di Fanfani né il ruolo di Galloni si differenziassero rispetto a quello di altri democristiani, del partito».

— Gli amici di Moro...

«Neppure da loro è venuta scissione dal partito, né sono venute proposte praticabili. Chi non ha responsabilità poteva anche assumere atteggiamenti generici, chiedere «si faccia qualcosa»: era un modo sbrigativo di liberarsi la coscienza, di scaricare responsabilità su altri. E le polemiche di oggi contro la famiglia Moro non sono un modo di rispettare i sentimenti, ma di alimentare divisioni che non hanno senso».

— E se al processo i brigatisti si mettessero a parlare?

«Io me lo auguro. Mi interessa capire cosa pensano, quali disegni perseguono. Se parleranno, di quanto diranno si dovrà naturalmente accertare la fondatezza: ma dobbiamo augurarci un processo chiarificatore, non un processo reticente. Un processo che ci permetta di capire questo movimento terroristico che ha una sua cultura e una sua politica, che ha dimostrato d'avere radici e presenza nella realtà sociale. Un processo che ci consenta di capire se dietro il sangue di via Fani e il sacrificio di Moro ci fossero una intenzione e una regia politicamente più organiche, quindi più pericolose per la vita del Paese. Questo mi interessa, ci interessa tutti: non certe polemiche assurde, prive di serietà e altamente distruttive».

Lietta Tornabuoni

Manifestazioni pci oggi a Milano su pace e disarmo

MILANO — Perché i conflitti internazionali siano affrontati con mezzi politici, per la ripresa delle trattative sul disarmo e per sottolineare l'opposizione alla politica estera del governo, il partito comunista ha organizzato oggi una manifestazione nazionale a Milano «per la pace e il disarmo», che sarà conclusa da un discorso del segretario del partito, Berlinguer.

Per la manifestazione è previsto l'arrivo di circa 600 pullman e di cinque treni

Verso le Falkland

(Segue dalla 1ª pagina)

creduto di ravvisare una svolta. Era la prima volta che il generale parlava con Reagan dal 2 aprile, all'inizio della crisi. Chiamato al radiotelefono sull'aereo in volo verso Buenos Aires, Haig ha così rettificato leggermente le proposte che recava con sé — il segretario di Stato è accompagnato dall'ex direttore della Cia Vernon Walters, l'esperto dell'America Latina. Pare che abbia deciso di lasciarlo in Argentina.

Veniamo ai timori del conflitto. La Casa Bianca non ha smentito l'autenticità della registrazione della conversazione-radio tra Reagan e Haig. Il suo portavoce ha detto solo che *«sarebbe errato fare commenti su cose che potrebbero avere conseguenze importanti»*. Le dichiarazioni testuali del Presidente sarebbero state queste: 1) se può essere di aiuto, non esitate a farmi apparire un duro e a insistere che conservino il sangue freddo; 2) credete che uno dei sottomarini inglesi potrebbe compiere una rappresaglia contro una qualsiasi delle navi argentine che tentassero di forzare il blocco delle isole? Gli basterebbe a vendicarsi?

La latente convinzione di Reagan, che l'Inghilterra abbia bisogno di una rivalsa, è condivisa all'Onu a New York. Le ipotesi che si fanno al Palazzo di vetro sono due.

La prima è appunto che affondi una nave avversaria. La seconda è che occupi una o più delle isole.

Ennio Caretto

le opinioni del sabato

Intellettuali al processo

di FRANCESCO BARONE

Il processo Moro è cominciato, quattro anni dopo i tragici fatti di via Fani. Tenuto conto dell'abituale lentezza della giustizia, dovrei compiacermene, come chiunque non creda nella violenza quale strumento della politica ed abbia ancora un po' di senso dello Stato. Eppure sono scontento e preoccupato. Se il buongiorno si vede dal mattino, sento l'incubo dei prossimi mesi, in cui si protrarrà la vicenda processuale. Non già per quanto è accaduto nella prima udienza. Il rinvio di una settimana, per i termini a difesa, era scontato; e così la gazzarra rituale degli imputati, che, al solito, fanno del processo un'occasione di pubblicità, con ingiurie e minacce.

Le cause della mia scontentezza sono altre. In primo luogo, l'enfasi esagerata con cui televisione e giornali hanno dato la notizia dell'avvio: ad esempio, dedicare all'apertura del processo le prime tre pagine di un giornale, con una serie di variazioni che vanno dalle note di colore alle riflessioni degli intellettuali.

Non mi si accusi di attentare al diritto-dovere dell'informazione. Vorrei solo, una volta tanto, un po' di serietà. Il processo è importante: dunque è legittimo soddisfare la curiosità del lettore su eventi che hanno sconvolto la vita nazionale, e sulle figure di imputati sino a poco tempo fa circondati dal mito dell'efficienza e della, quasi, invincibilità. Ma si tratta pur sempre di un processo, non di un evento inaudito. Non c'è nulla di più normale, per uno Stato, che processare gli accusati di aver violato, e gravemente, le sue leggi.

Perché dilungarsi in commenti retorici e pettegoli? Ma ancor più fastidio mi dà il malvezzo dell'insinuazione, con cui, senza dire, si lascia capire che l'interesse del processo non sta nell'accertare correttamente colpevolezza o innocenza degli imputati, bensì nella possibilità che esso riveli marciumi segreti dello Stato accusatore. *«E se i brigatisti, questa volta, si mettessero a parlare?»*.

Nelle sottigliezze «dietrologiche» spiccano le note degli intellettuali, che ci scodellano i loro fondi di barile. Chi ci sottrarrà, nei prossimi mesi, alle elucubrazioni di un Alberto Moravia o di un Carlo Bo? Già hanno lavorato in parallelo sulla prima udienza. Il primo, ormai dimentico della «estraneità» che quattro anni or sono vantava sia nei confronti dei brigatisti che dello Stato, ci insegna ora che le masse hanno avvertito la vocazione tirannica dietro *«la fraterna maschera utopistica»*. L'altro si chiede accorato se non c'è stata in noi, all'inizio, una assenza di pietà per i fratelli violenti.

Ma i due santoni concordano su un punto: la vacuità del processo. Moravia non crede in questi riti, appena formalistici: *«Somigliano alla classe dirigente che li compie»*. E Bo fa eco: *«Cerimonie per mettersi a posto la coscienza»*. Ecco i commenti che mi disgustano. Temo che finiscano per rendermi più indulgente con i brigatisti, che, almeno, rischiano; piuttosto che con certi intellettuali che ci arzigogolano in libertà.

Mezzi miracoli del fisco

di ORESTE DEL BUONO

Mi arrivano, dalla mia patria isolana, due cartelle di pagamento dell'esattoria consorziale del Comune Campo nell'Elba gestita dal Monte dei Paschi di Siena. Sulla cartella intestata a me, tributo 440 nettezza urbana, per gli anni '80, '81, '82, nulla da eccepire, tranne che non capisco perché non possa provvedere a pagare direttamente la filiale del Monte dei Paschi di Campo nell'Elba presso la quale ho aperto da tempo a tale scopo un conto corrente. Qualcosa da eccepire, invece, sulla seconda cartella, intestata a mio padre, tributo 390, cani, per l'anno '82; tributo 439, addiz. occup. spazi aree pubb. per l'anno '81; tributo 453, occ. spazi aree pubb. per l'anno '82. Da eccepire, non da lamentare, non sono un contribuente che protesta. O caso mai, sono un contribuente che protesta per l'impossibilità che la cartella di pagamento risponda totalmente a realtà. Pago, s'intende, pago subito, anche la tassa del cane, ma purtroppo mio padre Alessandro del Buono, a cui è intestata, è morto proprio a Campo nell'Elba, da tanti anni, da prima dell'80, dell'81, dell'82, e il suo cane è scomparso forse da prima che scomparisse lui.

Pago, perché questo è un ricordo di mio padre, un attimo quasi di resurrezione della persona da me più amata, grazie a un semplice disguido burocratico o ad una mia ottusità nell'interpretare il documento. Ecco che di colpo è come se lo avessi in questa stanza insieme con il suo cane viziato e diventato prepotente per l'eccessiva tenerezza del padrone, Eusebio von Zuck, non esattamente da me amato. Mi rimprovero, anzi, per non aver fatto abbastanza per accertarne la sorte, e persino per lui provo un qualche sentimento, persino per quel bassotto snobbone e sprezzante. Forse non l'ho mai capito davvero, forse sono stato colpevole, chissà di cosa. Di gelosia, magari, di invidia, perché temevo che mio padre lo preferisse a me. Cercherò di riparare. Se avesse avuto dei figli ne potrei adottare uno e tenermelo qui a Milano. Chiedo scusa, comunque, ai lettori per lo sfogo personale. La commozione, lo ammetto, riguarda esclusivamente me. E il tributo da pagare per alimentare quest'illusione di resurrezione di mio padre e, ma sì, anche di Eusebio von Zuck, 46.206 lire in sei rate da 7701 lire l'una, mi pare veramente esiguo, insufficiente a testimoniare la mia gratitudine, sincera, sincerissima, per l'esattoria consorziale del Comune Campo nell'Elba a causa del mezzo miracolo di cui sono stato gratificato.

Però, commozione privata a parte, non riesco a esimermi dall'esprimere una certa preoccupazione in generale per la moltiplicazione delle vite parallele e arbitrarie create dal connubio tra computer e burocrazia, un connubio da cui la burocrazia non è stata affatto sveltita, ma caso mai fornita di alibi a tutta prova per la prosecuzione delle pratiche pressoché all'infinito. Non posso, infatti, pensare che capitino tutte unicamente a me. Eppure, a fine mese sono citato in un processo a Torino. Procedimento per direttissima. Solo che, avendo avuto inizio, il procedimento per direttissima, nel 1976, nel frattempo il querelante è morto. E, se con un vivo una difesa era sostenibile, con un morto non lo è. Ma a questo punto mi prende una perplessità. Sarò davvero ancora vivo io o non sarò già morto? In questo caso ogni cosa andrebbe a posto.

Oreste del Buono

Nel tifone delle Falkland

di BERNARDO VALLI

La signora Thatcher non è il capitano Mac Whirr. Non si può accostare il comandante del *Nan-Shan* al primo ministro conservatore. Non ci provo neppure. Il protagonista del celebre racconto conradiano (*Thyphoon*) è per un verso così privo di immaginazione da rasentare l'ottusità, e dall'altro tanto impavido, giusto e leale da rappresentare l'idealizzazione del marinaio britannico. L'avventura del capitano Mac Whirr sui mari dell'Estremo Oriente, di fronte al tifone che si sente arrivare dal Canale di Formosa, ha tuttavia alcuni punti in comune con l'avventura della signora Thatcher sui mari dell'America australe, di fronte alle isole Falkland.

Il capitano del *Nan-Shan* non riesce a valutare l'importanza del ciclone annunciato dal barometro, come il primo ministro si è lasciato sorprendere dalla crisi, benché annunciata dai servizi segreti britannici che seguivano le mosse argentine. Poi, quando il tifone sorge davanti al piroscafo come una muraglia, Mac Whirr vi entra a testa bassa perché aggirandolo allungherebbe il viaggio di trecento miglia e perché la pericolosità di un tifone la si misura con esattezza soltanto quando si è al centro di esso. La signora Thatcher ha fatto altrettanto, ha ordinato alla flotta di salpare per le Falkland, non sapendo se la navigazione si limiterà a una crociera dimostrativa.

L'eroe conradiano non soccombe, con ostinatezza e coraggio riesce a passare attraverso il cuore del tifone. Ma la nave ne esce malconcia e lo stesso Mac Whirr non appare del tutto vincitore, perché la sua anima è rimasta incrinata e perché lo sforzo titanico non trova compenso nello scopo della sua vita, che è quello di permettere il lusso di una casa bella a tre persone (moglie e figli), per le quali egli è terribilmente lontano, estraneo, indifferente. E la signora Thatcher? Quale sarà la violenza del suo tifone?

Dopo avere abbandonato quarantun colonie, abitate da più di mezzo miliardo di esseri umani, la Gran Bretagna si è impennata all'improvviso, trent'anni dopo la dignitosa e intelligente «ritirata imperiale», su quella manciata di isole che con i loro milleottocento abitanti, i montoni e i pinguini, sembrano coriandoli rimasti sulle spalle dello smoking dopo la festa.

Si è già parlato del diritto internazionale e delle decisioni del Consiglio di Sicurezza. Soffermiamoci sull'orgoglio che ha fatto salpare la flotta. E' un orgoglio scaturito dal secolare patriottismo britannico (la perfida Albione, come noto, ha figli molto più passionali del Mediterraneo sentimentale) che si contrappone al nazionalismo argentino.

Quest'ultimo si distingue dal primo perché «primitivo». Si pensi al nazionalismo dei Paesi europei, al momento della loro fresca indipendenza, che spesso degenerava. E' un sentimento che adesso si estende a quasi tutto il Terzo Mondo e che costituisce la grande insidia del tifone in cui la signora Thatcher si è tuffata, a testa bassa come il capitano Mac Whirr. Quello il pericolo, non le cannonate, che la Royal Navy non teme, non le ondate e il vento che quasi affondano il *Nan-Shan*. Riattizzando quel nazionalismo «primitivo» e storicamente comprensibile, il patriottismo «civile» della signora Thatcher rischia di creare un'unità terzomondista attorno ai generali di Buenos Aires, campioni nella violazione dei diritti dell'uomo.

VIAGGIO NEL COMUNISMO: DOPO LA POLONIA, UN'ISOLA TRANQUILLA

I tre segreti del miracolo ungherese

Ovvi nel mondo occidentale, ma stupefacenti nel contesto socialista - Primo: «Dal vendere quel che si produce siamo passati a produrre quel che si vende» - Secondo: l'agricoltura non è sacrificata al mito operaio, ma è il motore dello sviluppo - Terzo: la moneta è convertibile, ha un valore reale, è la misura dell'economia - Ne risultano benessere e pace sociale - Fino a quando?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUDAPEST — Dicono che per guarire dalla Polonia bisogna andare a Budapest. Il suggerimento l'aveva dato a modo suo anche Breznev complimentandosi all'ultimo Congresso del pcus con il modello ungherese. Infatti, scendendo in questi giorni nella capitale danubiana sembra d'essere approdati su un'isola quasi extra-terrestre. Non c'è l'affanno della crisi occidentale, non c'è la desolazione della crisi orientale. Tutte le metropoli del mondo denunciano, nel giro degli ultimi tre anni, segni vistosi di recessione. Tornando a Budapest, dopo tre anni di assenza, si riscontrano tuttora segni di progresso. Né i negozi vuoti tipici del socialismo né i prezzi inflazionati che li rendono sempre meno accessibili nel capitalismo.

In questa Vienna dell'Est sembrano esserci più negozi ben riforniti, più macchine private, più case private, più bar e ristoranti che in tutta la comunità socialista presa insieme. L'ambizione storica degli ungheresi, quella di battere la grande antagonista Vienna, non sarà ancora raggiunta in tutti gli aspetti. Ma, corrotti dal benessere o convinti dalla stabilità, i magiari sono quelli che si lamentano di meno delle proprie sorti.

Come al solito troviamo subito il bravo economista, anzi tutta una schiera di bravi economisti, pronti a spiegarci il miracoloso fenomeno. Il segreto ungherese sta nella scoperta di certe circostanze quasi ovvie. A differenza degli altri Paesi socialisti il ciclo economico in Ungheria non si apre né si chiude con la sola produzione ma viene integrato dalla vendita e dal mercato. «Dal vendere quello che si è prodotto siamo passati al produrre quello che si vende», ci spiega un ministro economico.

Un capovolgimento della logica che per molto tempo aveva tenuto i dirigenti ungheresi sotto il sospetto di cedere alle regole capitalistiche o almeno di rivedere la dottrina marxista nella gestione economica. Oggi, se presentano risultati superiori e vengono indicati ad esempio, non è tanto perché le industrie ungheresi producano più o meglio delle altre industrie socialiste quanto perché riescono a vendere più e meglio degli altri.

Alla base del fenomeno ungherese c'è poi un'altra scoperta, anch'essa ovvia pur se stupefacente nel contesto socialista. L'agricoltura è sempre stata il residuo bastione nemico da soggiogare e sfruttare per dare impulso alla mitica industrializzazione operaia. Il contrasto, artificiosamente e ideologicamente fomentato, fra operaio e contadino sembrava essere la molla classista della rivoluzione. Gli ungheresi hanno capovolto anche qui il ragionamento decidendo di far partire l'economia socialista dalle campagne, confondendo l'operaio e il contadino invece di metterli in contrasto. Sono diventati l'unico Stato socialista in cui l'agricoltura non causa la paralisi ma funziona da motore dell'intera economia.

Infine alla base del fenomeno sta un'ultima scoperta, la più ovvia di tutte: gli ungheresi hanno scoperto il denaro. La moneta nazionale, il fiorino, sta diventando convertibile. I prezzi, anche all'interno, si adeguano a quelli mondiali. Nei Paesi socialisti invece non si sa bene cosa rappresenti il rublo, lo zlot o la corona. Non hanno prezzo né determinano i prezzi. Si è più vicini agli scambi naturali primitivi che non ai valori monetari.

Monetizzando l'economia gli ungheresi, di nuovo unici fra i Paesi dell'Est, denunciano anche l'inflazione. Gli altri la negano o la nascondono considerandola come una deteriore espressione del capitalismo. Il governo ungherese ha preferito di non ingannare e di non autoingannarsi. Rimane un mistero tuttavia come in Ungheria siano riusciti a mantenere l'inflazione a livelli del 3 per cento, per calcolarla oggi sul 5 o 6 in conseguenza dello straripamento della congiuntura mondiale.

Il discorso a questo punto si fa molto più complicato. Fatto sta però che gli economisti ungheresi nell'aggiustare gli equilibri operano sempre con strumenti economici senza le imposizioni dirigistiche proprie ai regimi in cui la politica pretende di tagliare l'economia secondo i propri schemi e misure.

Il complesso meccanismo fa pensare che non per caso il famoso cubo di Rubik sia nato proprio in Ungheria. Quell'infernale marchingegno che dà tanto da pensare ormai a tutto il mondo, impegnando bambini e adulti, nella ricerca delle soluzioni più impensabili fra i quadretti variopinti, assomiglia al complicatissimo meccanismo economico finanziario escogitato dagli economisti ungheresi per tenere in sesto i loro conti. La fantasia nel calcolare e ricalcolare i bilanci in migliaia di combinazioni è tale che a momenti si è portati a credere che tutti quei conti fossero artefatti. Ci si ricrede vedendo che trovano riscontro sulle vie di Budapest.

Il modo di ragionare e operare degli ungheresi sembra dominato da una specie di paneconomismo. Tutto si spiega in termini economici, tutto si risolve in termini economici. La rivolta è stata assorbita dal benessere, il benessere previene altre rivolte. Il pensiero economico è tanto dominante da far pensare che la sociologia e la filosofia siano scomparse o comunque non giochino un ruolo nella dialettica intellettuale. E siamo pur sempre nel Paese di Lukacs, uno dei più irrequieti revisionisti del marxismo. Un membro influente del Politburo, responsabile dell'economia nazionale, Havasi, spiega il fenomeno in modo plausibile e piuttosto curioso, anche perché lontano dai soliti schemi ideologici. Sostiene che, comparando l'attuale posizione economica e civile con quella sofferta prima del traumatico '56, la popolazione si sia convertita all'idea di «avere qualcosa da proteggere» e che, guardandosi attorno dalla Polonia al mondo che la circonda, si auguri: «Magari non fosse mai peggio».

A prima vista si direbbe che questa ragionevole rinuncia al rivendicare troppo per non perdere ancora di più funzioni ancora. Come se gli ungheresi nella sconfitta disastrosa del '56 avessero acquisito la giusta misura del quanto si può pretendere e quanto realizzare nell'ingrata posizione destinata loro dalla storia. Non possono essere occidentali e non vogliono essere orientali: di conseguenza si sono adagiati nella formula di prendere dall'Occidente quanto possono e rimanere orientali quanto devono.

Infatti hanno anche ragione quando ci assicurano che non esiste un modello ungherese. Esiste un modo di vivere, se vogliamo un modo di sopravvivere, ungherese. E su questo sembrano tutti concordi. Non solo un largo consenso, c'è addirittura una specie di omertà nazionale attorno a Kadar, artefice della formula della sicurezza e del miracolo.

Proprio in questi giorni aveva preso il tram di fronte al Comitato centrale per recarsi in centro dove, a piedi tra la folla, aveva visitato un nuovo albergo, costruito dagli austriaci, e i negozi ben forniti della mondana via Vaci. L'entusiasmo dei passanti era davvero travolgente. Le misure di sicurezza quasi inesistenti. Ci chiedeva una donnina in tedesco stentato: «In quale Paese del mondo oggi un dirigente potrebbe uscire così liberamente tra la gente?». E per certi versi aveva anche ragione. La sera stessa la tv aveva pure preso in giro Kadar accusandolo di essere salito sul tram senza biglietto.

Stranamente, del consenso generale attorno a Kadar hanno cercato di convincerci anche i rappresentanti della Chiesa cattolica. Il canonico di Estergom, sede dell'arcivescovado, che diceva di parlare a nome del cardinale Lekai, sostiene che il personaggio Kadar incarna la differenza sostanziale fra l'Ungheria e gli altri Paesi socialisti. Gli abbiamo chiesto se con ciò si spiega anche la posizione assunta dalla Chiesa ungherese nei confronti del governo, tanto diversa da quella in Polonia. Ci ha riferito un giudizio del cardinale: «La differenza fra l'Ungheria e la Polonia sta nel fatto che noi abbiamo perso la guerra e i polacchi l'hanno vinta». Rassegnati alla sorte degli sconfitti gli ungheresi possono pretendere meno, ma ciò facendo stanno recuperando la sconfitta. I polacchi, da vincitori, hanno preteso di più, ma pretendendo troppo hanno subito una seconda sconfitta.

A prima vista sembra che il «morbo Walesa» non abbia intaccato minimamente l'arcadica tranquillità ungherese anche se pare impossibile che dal benessere non sorgano pretese sociali di ripartirlo meglio o ambizioni politiche di integrare la efficiente macchina economica con un'adeguata struttura politica. Si percepisce abbastanza diffusa un'atmosfera antipolacca, quasi la paura che la crisi polacca sconvolga la quiete ungherese. A Varsavia potrebbe trovare fine anche il riformismo ungherese. L'apprensione comporta ragionamenti fra volgari e sprezzanti: «I polacchi pensavano che rivendicando nuovi diritti si sarebbero liberati dall'obbligo di lavorare». E' l'opinione comune dell'economista, del funzionario del partito, del prete cattolico e dell'uomo qualunque.

Se Walesa non è un modello per gli ungheresi, non vuol dire che il paneconomismo riesca a neutralizzare ogni loro preoccupazione. Un primo motivo d'inquietudine nasce dalla stessa economia. In questa congiuntura generale nessuno è sicuro di poter mantenere i livelli raggiunti nel tenore di vita. Di un aumento non se ne parla nemmeno. Le rivendicazioni sociali e politiche corrono il rischio di restare senza l'attuale freno economico. La politica si narcotizza quando si sta troppo bene (con il benessere) e quando si sta troppo male (con la repressione autoritaria). Quando si passa dal bene al male se ne sente il bisogno. Sembra che l'Ungheria stia per affrontare questo momento.

Anche per un secondo motivo: la vecchia generazione, frustrata dal tragico '56 era in grado di dominarsi sapendo quanto miracoloso fosse stato il recupero e quanto «si sarebbe potuto star peggio». I giovani invece non sanno nulla del '56 (al di fuori delle versioni falsate e manipolate) e non applicano più i parametri relativi: per loro il «meglio» è assoluto e l'abbondanza materiale non copre le limitazioni di libertà nell'espressione politica e sociale.

Peter Renyi, giornalista e membro del Comitato Centrale, coglie questa esigenza in termini alquanto curiosi. Ci dichiara: «Ora che la situazione polacca crea contrasti con la nostra realtà può succedere che vantandoci troppo perdiamo il controllo, sentendoci al di sopra di questi problemi. Può sembrare anche cinico, ma il benessere e la calma impediscono la creazione dei meccanismi che possano far fronte ai futuri conflitti. Cerchiamo perciò di far stare meno tranquilla e inerte la gente».

Ancora una volta i termini del problema vengono capovolti nel miracolo ungherese. Gli altri non sanno come dominare i fermenti, gli ungheresi pensano di tener sveglia la nazione, prima che si svegli da sola in modo troppo brusco, sotto l'effetto di una crisi. Fin troppo tranquilli all'interno, ora hanno paura che le inquietudini si insinuino dall'esterno. Sia che le restrizioni e sanzioni dell'Occidente releghino l'economia ungherese nei recinti del Comecon, lasciandola senza sbocchi, sia che un'eccessiva simpatia occidentale faccia nascere sospetti nei confronti dell'Ungheria nel quadro della sua alleanza orientale, naturale quanto coatta.

Ci dichiara un ministro: «Non ci piacciano le lodi perché spesso sono un pretesto per dire male degli altri o per sostenere che i nostri vantaggi provengono da elementi non socialisti». Sorge così un'altra volta la domanda: nuoce o giova a Mosca il fenomeno ungherese? Anche qui si registra ultimamente un capovolgimento. Mentre prima il Cremlino mal soffriva quello che considerava il ricatto di Kadar (più sovvenzioni e autonomia nelle sperimentazioni interne in cambio della pacificazione dei turbolenti magiari), ora il fenomeno ungherese diventa nelle mani di Breznev il miglior argomento quando sostiene che le vie al socialismo nel quadro dell'impero sovietico sono diverse e che non è il sistema ad essere in crisi, ma i metodi nel farlo funzionare. Gli ungheresi, come antidoto per i polacchi, vanno benissimo a Breznev. E Breznev agli ungheresi? Cercano di non pensarci.

Frane Barbieri

Nel «Trou des Halles»

Parigi sul mare con i giapponesi

PARIGI — Nel «Trou des Halles», il grande buco rimasto dove un tempo erano i mercati generali di Parigi trasferiti fuori città, sarà costruito un grande «Palazzo del Mare».

Anche se di un francese, l'architetto Jacques Rougerie, il progetto sarà finanziato dai giapponesi che vi investiranno 200 milioni di franchi.

Un investimento «a fondo perduto ma con un fine di profitto politico e commerciale», dice Gerard Chabrier, delegato francese della «Tokyo Sogo Bank» che patrocina l'iniziativa.

Il «Palazzo del Mare» darà la possibilità a tutti i parigini di ammirare nel grandioso bacino artificiale (12.000 metri quadrati) fauna e flora marine, da un ristorante, un bar, un osservatorio e un anfiteatro che faranno parte del complesso.

Tè dopo il sermone

Stoccolma. Dopo il sermone e il canto dei salmi, il pastore luterano di Santa Clara offre tè e pasticcini per l'equivalente di un dollaro. Così i fedeli sono aumentati notevolmente

LA LINGUA CHE PARLIAMO

L'accento vagabondo

Nella sua ultima opera, *Kermesse*, Leonardo Sciascia, commentando il detto siciliano che in italiano suona: *E il cucco disse ai suoi piccoli: / al chiarchiaro ci rivedremo tutti*, con evidente allusione all'al di là, dice che la parola *Chiarchiaro* designa una collina rocciosa piena di anfratti, crepacci e tane, divenuta cognome in provincia di Agrigento. E *Chiarchiaro* si chiama il personaggio protagonista della commedia di Pirandello *La patente*, quello che aspira, appunto, ad avere la patente di iettatore.

La notazione di Sciascia interessa anche perché continua dicendo che l'attore Mario Scaccia pronunziava, quale interprete della commedia pirandelliana, *Chiàrchiaro* invece di *Chiarchiàro*. Tuttavia, bisogna dire che Mario Scaccia è fuori causa perché *Chiàrchiaro* con un bell'accento sul primo a figura nell'edizione mondadoriana di *Maschere nude* e potrebbe corrispondere alla volontà di Pirandello. Se qualcuno poi volesse chiedere la ragione di molti accenti emigrati dalla penultima alla terz'ultima sillaba, non potrebbe avere se non la seguente, generale risposta: in caso di incertezza, gli italiani ritirano l'accento sulla terz'ultima.

La mobilità dell'accento, che in italiano può cadere sull'ultima sillaba (*città*), sulla penultima (*comune*), sulla terz'ultima (*tìtare*) e perfino, con particelle enclitiche, sulla quart'ultima (*telègrafami*) e sulla quint'ultima (*telègrafamelo*), induce, per parole poco note, ad equivoci ed errori, cosa impossibile in spagnolo dove gli accenti sono segnati e in francese dove l'accento è sempre sull'ultima sillaba.

Quante volte abbiamo sentito alla radio ed alla televisione *Sàlvador*? Recentemente alla radio il condirettore di un giornale, per una settimana ogni mattina per un'ora al giorno di trasmissione, ha continuato a ripetere *Sàlvador* con uno strano effetto sull'ascoltatore. Infatti quel condirettore e commentatore biasimava, sì, la posizione degli Americani su quel disgraziato paese ma, pronunciando *Sàlvador* all'americana, mostrava di subire, sia pure inconsciamente, l'influenza americana nella pronunzia. Infatti, negli Stati Uniti, si dice *Sàlvador* mentre nella lingua locale, lo spagnolo, il nome suona *Salvadòr*, trattandosi né più né meno che della parola corrispondente all'italiano *Salvatore*, riferito a Gesù Cristo. Dire qui che il Papa non si sbaglia e pronunzia correttamente *Salvadòr* diventa perfino banale, come fu banale la frase di quel parroco che, essendo morto un Papa, improvvisò una predica esordendo con queste parole: *Fu uomo di grande religione.*

Passando da questioni di pronuncia a questioni grammaticali, l'autore di articoli sulla lingua in un importante giornale di Firenze, Luciano Satta, che spesso mi fa dei complimenti così calorosi da indurmi ad interpretarli solo come segni di affetto e di amicizia, ha detto chiaramente che la frase contenuta in un mio articolo su questo giornale che suonava: *un ragionamento che non posso proporre... a dei bambini di pochi anni* non gli va. Né gli andrà quello che ho scritto poco sopra: *...che spesso mi fa dei complimenti così calorosi...* Prima di citarmi, lo aveva scritto esplicitamente: «Il partitivo ci piace poco: non ci piace punto nei casi indiretti preceduti da una preposizione come nel caso con degli amici».

Certo che se uno esemplifica, come fa il mio cortese contraddittore, con *Ho incontrato dei coniugi*, induce a credere che i coniugi, contrariamente all'intenzione, sono più di due. Ma occorre, secondo me, distinguere. Prima di tutto dicendo *... a dei bambini* si allude al fatto che i bambini sono due o più; inoltre, l'uso del partitivo non è certo limitato agli esempi forniti dal Satta, di Italo Svevo. Incominciamo col Boccaccio: *Si sono uccisi degli uomini*; poi il Giambullari: *Cominciarono a poco a poco a farvi delle casette*; il Caro: *E' non sono mancati degli amici*; e il Manzoni, lapidario: *Lo zelo fa de' nemici*.

Se poi si vuole considerare il caso del partitivo dopo *con* e *a* (e in qualche caso *per*), ecco esempi probanti: *Questo che voi dice ho già udito dire a degli altri* (Bembo); *Assisa sopra la riva, con de' fiori in grembo* (Caro); *Vedrete una piazza con de' begli olmi* (Manzoni); *Se t'accadrà di aver fare con de' signori...* (ancora Manzoni).

Per concludere, non vorrei che si vedesse in me un assoluto sostenitore della costruzione partitiva. Io ritengo che se ne possa fare un uso avveduto indipendentemente dalle nostre personali simpatie, e che, anche in quest'uso, deve prevalere il buon gusto.

Tristano Bolelli

Se fallirà la mediazione degli Stati Uniti, scontri aeronavali diventeranno inevitabili

La «task force» ha lasciato Ascensione Nove unità argentine verso le Falkland

Per la seconda volta in 48 ore, Margaret Thatcher è tornata nella sala operazioni e ha convocato il neo-istituito «gabinetto di guerra» Voci, ipotesi, speranze prolungano la «suspense» - Un solo fatto è quasi certo: Haig tornerà a Londra, direttamente da Buenos Aires

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La *task force* britannica si è lasciata alle spalle l'isola Ascensione e avanza adesso verso le acque delle Falkland, delle Malvinas, dove dovrebbe arrivare fra 6-7 giorni. Verso le Falkland, verso la «*zona di esclusione marittima*» decretata dagli inglesi, avanzano pure — secondo Buenos Aires — almeno nove delle unità argentine da guerra salpate, nelle ultime 48 ore, da porti diversi. Le guida l'ammiraglia «*25 de Mayo*», una portaerei. E' un momento di altissima tensione. Se il segretario di Stato Alexander Haig non riuscirà nelle prossime ore ad arrestare tutte le operazioni militari britanniche e argentine, scontri aeronavali diverranno pressoché inevitabili.

Tensione, ma anche confusione. Fonti statunitensi sostengono che Haig sarebbe già riuscito a sospingere Galtieri verso un semi-compromesso accettato dagli inglesi; ma al Foreign Office e a Downing Street si smentisce e si dichiara: «*Non ne sappiamo nulla*». Voci, ipotesi, speranze s'intrecciano in un ordito dove tutto è possibile e nulla è prevedibile. Una teoria, insistente, incalzante, afferma che gli argentini lascerebbero subito le isole purché gli inglesi fermino la *task force*: e che il «*problema sovranità*», il nodo gordiano, verrebbe subito affidato ad una trattativa. Ma sventolerà una bandiera argentina sulle Falkland?

Un solo fatto è quasi certo: Haig tornerà a Londra, direttamente da Buenos Aires. Ciò significa che la «suspense» dovrà essere vissuta, come in un romanzo, in un film, fino all'ultimo istante. La settimana prossima, la *task force* sarà vicina alla sua meta, la grande spedizione navale comincerà a disporsi tra le due Falkland (Orientale e Occidentale) e le altre due dipendenze britanniche, la Georgia del Sud e le Sandwich Australi. Il mercurio sale di ora in ora nel termometro della pericolosità. Per la seconda volta in 48 ore, Margaret Thatcher è tornata alla «*sala operazioni*» del «*ministry of Defence*» e ha convocato gli altri tre *leaders* del suo neo-istituito gabinetto di guerra, i ministri della Difesa, degli Esteri e degli Interni.

Ascensione, 88 chilometri quadrati nell'Atlantico all'altezza dell'Angola, è una dipendenza di Sant'Elena, un'isola vulcanica non molto più vasta su cui sventola ancora la bandiera britannica e dove morì Napoleone. Un'altra dipendenza di Sant'Elena è Tristan da Cunha, su cui vivono ora soltanto 323 persone. I numerosi vascelli della *task force* sono confluiti nelle acque di Ascensione da porti diversi, ma sono salpati tutti insieme, un'unica formidabile squadra. Ammiraglia è la portaerei «*Hermes*». Altre unità giungeranno domani e domenica.

Convinta più che mai che «*si vis pacem parabellum*», Margaret Thatcher ha inviato ad Ascensione anche uomini («*marines*», «*commandos*», paracadutisti) e aerei. Uno o più sommergibili nucleari sono già attorno alle Falkland, impongono il blocco navale. Lo sdegno dell'uomo della strada contro Buenos Aires resta intensissimo e comincia ad essere condiviso da un numero crescente di americani, che si rifiutano di attribuire lo stesso peso morale alla democrazia britannica e alla dittatura argentina. *Amnesty International* ricorda che ben 15 mila persone sono «*scomparse*», in Argentina.

La «*Bbc*» ha intervistato a Londra i genitori di alcuni bambini arrestati, indi spariti, svaniti, sulla «*riconquista*» delle Malvinas; una madre, argentina, ha detto, con frase bellissima: «*Creano eroi per far dimenticare i martiri*».

Mario Ciriello

La crisi preoccupa il governo italiano

ROMA — Si apprende a Palazzo Chigi che il governo italiano «*segue con la maggiore preoccupazione gli sviluppi della controversia tra Gran Bretagna e Argentina per le Isole Falkland*».

«*Nel ribadire la condanna per il ricorso all'uso della forza per risolvere questioni internazionali, da parte italiana si auspica* — prosegue la nota della presidenza del Consiglio — *che, in linea con quanto deliberato dal consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, si possa rapidamente porre termine alla controversia attraverso una soluzione pacifica. In tale contesto, si guarda con interesse e favore all'azione che svolge il segretario di Stato americano al quale il governo italiano offre il suo pieno appoggio. Da parte italiana si attribuisce particolare importanza ai tentativi di mediazione americani per il superamento dell'attuale tensione che coinvolge due Paesi amici, la Gran Bretagna con la quale siamo legati da vincoli di solidarietà comunitaria e dalla comune appartenenza all'Alleanza Atlantica, e l'Argentina, con il cui popolo ci uniscono da lunghi anni legami di profonda amicizia*».

Per quanto riguarda infine le misure commerciali nei confronti dell'Argentina, adottate in sede comunitaria, da parte italiana si auspica che esse restino in vigore per il periodo più breve possibile e che comunque possano essere revocate come conseguenza del superamento pacifico e negoziale della controversia in corso.

Avvertimento a tutte le navi «Zona assolutamente insicura»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — Testimoni oculari hanno confermato che l'unica portaerei argentina, la *25 de Mayo*, ha lasciato la base di Puerto Belgrano, circa mille chilometri a Sud di Buenos Aires. La portaerei è alla testa di un convoglio formato da tre sommergibili, un incrociatore e due cacciatorpediniere, così come hanno visto numerosi gruppi di persone che si trovavano a riva.

Che cosa stiano facendo gli altri sette cacciatorpediniere e un sommergibile argentini non è dato di sapere. Secondo le scarse indicazioni della scorsa notte nessuna unità era destinata ad entrare nel raggio delle 200 miglia intorno alle Falkland, dichiarate zona di guerra da Londra. Ma un comunicato militare argentino ha messo in guardia le marine internazionali perché abbandonino l'area, definita «*assolutamente insicura*». La giunta di Buenos Aires si è detta «*decisa a prendere nella zona tutte le misure di difesa che riterrà necessarie*».

L'agenzia ufficiale d'informazione argentina conferma che la flotta si dirige a Sud, mantenendosi tuttavia al di fuori del limite di 200 miglia intorno alle isole contese. La notte scorsa si diceva che le navi fossero dirette al porto di Rio Gallegos, presso il confine cileno, nella provincia di Santa Cruz, e all'altezza delle Falkland, ma distante dalle isole circa 800 chilometri. Tutti gli ospedali della città sono passati sotto l'amministrazione militare.

Mentre le speranze di evitare lo scontro con gli inglesi sono riposte in queste ore sui colloqui tra il segretario di Stato Haig e i dirigenti argentini, l'unica nota che registrava un certo allentamento della tensione in America Latina era, la scorsa notte, una notizia peraltro non confermata da La Paz secondo la quale il governo boliviano stava rivedendo la sua offerta di aiuto militare all'Argentina in caso di guerra (inclusa l'utilizzazione a fini bellici degli aeroporti nazionali). La notizia riferiva il vivo timore del governo di La Paz di rappresaglie economiche internazionali. Il Perù, invece, mantiene per ora la sua offerta di truppe, aerei e materiale logistico.

Per quanto riguarda l'atmosfera alle Falkland le notizie dalle isole riferiscono che essa è molto tesa. Un giornalista argentino ha citato ieri le dichiarazioni di un abitante, Allison King, di 32 anni: «*Vogliamo vivere in pace. Siamo sempre stati gente pacifica; una guerra sarebbe una brutta cosa sia per l'Inghilterra che per l'Argentina. Perché avete portato su queste isole tanti soldati? Che cosa volete fare di noi?*».

Una commessa di un supermercato ha detto: «*Non vogliamo la guerra; abbiamo molta paura*».

Christopher Thomas

(Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa)

Galtieri convoca i suoi generali per informarli sulle trattative

BUENOS AIRES — Una riunione di tutti i generali argentini è stata convocata per oggi dal presidente Leopoldo Galtieri, il quale riferirà loro sulle trattative diplomatiche in corso per superare pacificamente il grave conflitto con la Gran Bretagna per le isole Malvine. L'annuncio è stato fatto da fonti militari mentre si rafforza in questi ambienti l'impressione che la missione di buoni uffici condotta dal segretario di Stato americano, Alexander Haig, si sta avviando verso un favorevole epilogo.

Port Stanley. Soldati argentini, con «poncho» impermeabili per difendersi dalla pioggia e dal vento, appena sbarcati nelle Falkland (Malvinas), per rinforzare le posizioni difensive

Quanto costa a Inghilterra e Argentina il conflitto nel Sud Atlantico

Londra ha già speso 470 miliardi per riarmare la flotta da guerra

LONDRA — Il costo economico della crisi delle Falkland cresce a vista d'occhio sia per la Gran Bretagna che per l'Argentina. Paesi entrambi alle prese con un'economia tutt'altro che sana. La guerra, infatti, è un lusso che non tutti si possono permettere. Londra si dice fiduciosa di vincere la «guerra» finanziaria con Buenos Aires, grazie anche all'appoggio degli altri Paesi della Cee che hanno colpito l'Argentina con drastiche sanzioni economiche, tra cui il blocco delle esportazioni verso l'Europa comunitaria che nel 1980 avevano raggiunto i 1763 milioni di dollari (circa 23000 miliardi di lire). Queste sanzioni sono molto più severe di quelle inflitte a suo tempo all'Iran per la vicenda degli ostaggi e poi all'Urss e alla Polonia.

Margaret Thatcher ha detto che il suo Paese dovrà sopportare, per quanto siano elevati, i costi necessari per avere il sopravvento sull'«*aggressione argentina*». Il governo di Londra ritiene che il peso finanziario dell'invio di una grossa flotta nelle remote acque dell'Atlantico meridionale, non lontano dall'Antartide, sia sopportabile e comunque non sia tale da far fallire la strategia adottata per risanare l'economia del Paese dopo due anni di recessione. Già si parla di imporre nuove tasse e di apportare tagli alla spesa pubblica in altri settori.

Il primo segretario britannico al Tesoro Leon Brittain ha accennato a questa possibilità («*qualora i costi dell'operazione militare si dimostrassero notevoli*», ha detto) nel tentativo di calmare l'acuto nervosismo dei mercati finanziari di Londra, memori delle conseguenze devastanti della crisi di Suez.

Il massimo riserbo copre finora le stime governative sui costi della spedizione militare; ma si sa che il numero delle navi e degli aerei impegnati è aumentato rispetto alle prime previsioni. Gli esperti militari e la stampa ritengono che la Gran Bretagna si stia preparando ad un lungo assedio delle Falkland, invece che ad una guerra-lampo, e ciò potrebbe far saltare tutte le previsioni di bilancio.

L'ex ministro della Marina Keith Speed ha valutato tra i 150 e i 200 milioni di sterline (tra i 350 e i 470 miliardi di lire circa) il costo sopportato per mettere insieme la flotta. Si calcola che soltanto mantenere la flotta nelle acque australi costi 30 milioni di sterline (oltre 70 miliardi di lire) al mese, incluso il carburante.

L'ex ministro conservatore Geoffrey Rippon ha affermato che questi costi non rappresentano un problema perché il governo potrà attingere ai fondi d'emergenza, che per l'esercizio finanziario 1982-83 ammontano a 2,4 miliardi di sterline (pari ad oltre 5600 miliardi di lire). Ma Tim O'Dell, un analista economico, ribatte: «*Se le operazioni militari dureranno sei mesi o più, questi fondi non basteranno certamente*». Il governo britannico però non ha ancora speso tutti i fondi assegnati quest'anno alla Difesa, e potrebbe perciò far slittare qualche investimento non urgente nel settore militare.

In Gran Bretagna i mercati azionari hanno perso in media il 4,5% da quando è scoppiata la crisi, mentre la sterlina ha perso in pochi giorni 3 centesimi di dollaro. Ancor più gravi sembrano i contraccolpi economici per l'Argentina.

L'Argentina è alle prese con un'inflazione tra le più alte del mondo, pari al 150% circa annuo, e gli esperti ritengono che per effetto del blocco delle esportazioni verso l'Europa comunitaria essa possa salire in breve tempo fino al 190-200%.

Mentre il governo sandinista protesta per due navi Usa nel Golfo

Dall'esilio il comandante Zero attacca il regime del Nicaragua

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Un giorno dopo averne accettato come «base di discussione» il piano in otto punti, il Nicaragua ha accusato gli Stati Uniti d'aggressione. In una nota scritta al segretario di Stato Haig, il ministro degli Esteri nicaraguense D'Escoto ha denunciato la presenza di due navi da guerra Usa al largo delle coste centroamericane quale «*preparativo d'intervento militare*». D'Escoto ha chiesto il ritiro dell'incrociatore Coonts e di un secondo di cui non ha fornito il nome, che incrociano non lontano dall'isola Corn. «*Questo atto di forza* — ha detto il ministro — *è una chiara smentita delle dichiarazioni del governo Reagan di voler diminuire la tensione nel Centro America. Esso conferma anzi che la superpotenza non esclude un intervento militare contro il Nicaragua*».

A Washington, il Dipartimento di Stato ha rifiutato di commentare la protesta, definendo invece «*positivo*» il responso del regime sandinista al suo piano in otto punti. Un portavoce ha fatto capire che il ritiro dei due incrociatori non avverrà prima che sia stato raggiunto un accordo con Managua. La tesi di Washington è che essi incrociano in quelle acque non in funzione antisandinista, ma per intercettare eventuali forniture militari ai guerriglieri salvadoregni.

Ha indirettamente avallato la cautela americana uno dei massimi protagonisti della rivoluzione in Nicaragua, oggi in esilio nel Costa Rica, Eden Pastora, il celebre «Comandante Zero». Pastora ha convocato una conferenza stampa a San José, rompendo mesi di silenzio, per protestare contro l'involuzione del regime sandinista. L'ex guerrigliero ha affermato che nel Nicaragua vige il terrore, che si pratica il genocidio contro gli indiani *Misquitos*, che vengono calpestati «*il pluralismo, il principio delle libere elezioni, i diritti dell'uomo*». Il «Comandante Zero» ha difeso la libertà di stampa, sostenendo che essa «*è indispensabile alla rivoluzione*», e concludendo che entrambe sono state tradite dagli ex compagni.

Pastora, che andò in esilio volontariamente un anno e mezzo fa, ha anche criticato l'abbandono del non allineamento da parte di Managua. Ha elogiato la rivoluzione cubana, ma sostenendo che non può essere imposta al Nicaragua. Ha infine equiparato all'imperialismo americano quello sovietico, dicendo che non vi è differenza tra un intervento nel Vietnam e uno in Afghanistan.

Le dichiarazioni del «Comandante Zero», un personaggio leggendario nel Centro America, hanno avuto profonda ripercussione. Costituiscono infatti un richiamo alla realtà di fondo: ossia che nei prossimi negoziati non può essere assegnata a priori agli Stati Uniti la parte dei «cattivi» e a Cuba e al Nicaragua la parte dei «buoni».

Viene convalidata così la sensazione di quasi tutti gli osservatori che il processo distensivo nel Golfo del Messico sarà lungo e difficile. Se incerte sono le prospettive per il Nicaragua ancora più lo sono quelle per il Salvador e per Cuba. Nel Salvador le destre continuano a premere per la piena assunzione del potere, con esclusione della dc. A Cuba i sondaggi per una visita del segretario di Stato Haig proseguono ma tra grossi ostacoli.

Falsa l'intervista di Lech Walesa (dice la moglie)

DANZICA — L'intervista di Lech Walesa pubblicata recentemente dalla stampa occidentale è un «falso». Lo ha detto ieri la moglie del *leader* sindacale polacco intervistata nella sua casa di Danzica dall'agenzia francese *Afp*.

Danuta Walesa ha dichiarato che suo marito durante le recenti festività pasquali le ha detto di non aver concesso interviste «*né direttamente, né indirettamente*». La signora Walesa ha precisato di aver «*sentito parlare*» di un'intervista pubblicata dalla stampa occidentale, ma di aver «*subito concluso che non poteva trattarsi che di un falso*». L'agenzia Gamma, che aveva diffuso l'intervista, ne ha però confermato l'autenticità.

Fucilati in Iran 13 mila oppositori in quattro mesi

LONDRA — I rappresentanti in esilio dell'organizzazione clandestina iraniana anti-khomeinista «*mujahiddin del popolo*» (sinistra islamica) hanno emesso una serie di comunicati in cui affermano che 13.000 persone sono state messe a morte in Iran negli ultimi quattro-cinque mesi.

Nel solo periodo compreso fra il primo e l'11 febbraio scorsi sono state passate per le armi 800 persone e 100 nella sola giornata dell'11 febbraio (terzo anniversario della rivoluzione iraniana): lo afferma un comunicato nel quale si precisa che fra le persone messe a morte «*vi erano parecchi bambini e adolescenti*». Un portavoce dell'organizzazione ha dichiarato che il 90 per cento delle 13.000 persone passate per le armi era formato da «*mujahiddin del popolo*». Sempre secondo il portavoce, negli ultimi tempi le autorità iraniane hanno disposto che, per quanto riguarda persone messe a morte nelle prigioni, i cadaveri devono essere seppelliti senza alcuna formalità.

Interrogato in merito, un portavoce dell'organizzazione per la difesa dei diritti umani «Amnesty International» ha affermato: «*Non possiamo stabilire la fondatezza dei dati forniti dai* mujahiddin *perché, per nostra regola, rendiamo note le esecuzioni comunicate dal governo iraniano*». Ha aggiunto però: «*Ci è giunta voce che vengono compiute anche altre esecuzioni*».

Per la stampa polacca i campi d'internamento sono come «navi di lusso»

VARSAVIA — «Il centro d'internamento di Goldapia (Nord-Est della Polonia) fa pensare a una nave di lusso fornita di tutte le comodità», si legge in un articolo su uno dei campi d'internamento femminili, pubblicato oggi dal quotidiano «Express Wieczorny» (Espresso della Sera).

L'autore dell'articolo descrive il campo come «una casa di riposo» arredata con lusso e buon gusto, trasformata in luogo d'internamento per donne e situata nei pressi della frontiera con l'Unione Sovietica. Il centro d'internamento è descritto dal giornalista come una «casa piena di silenzio, sole e un'atmosfera d'indolenza». Le donne internate passeggiano e questo quadro idilliaco non è nemmeno disturbato da inferriate: ma una compagnia di soldati sorveglia le 186 internate.

Dal 6 gennaio, quando ha cominciato a funzionare il campo, 87 donne, per la maggior parte madri, sono state liberate, ma solo dopo aver firmato una dichiarazione nella quale si impegnano a «non intraprendere attività nocive per la Polonia». Altre 28, invece, sono state trasferite in un altro campo per «attività clandestine».

Questo gruppo di 28 donne aveva organizzato «un'università del Kor» e pubblicava una rivista clandestina nel campo di Goldapia. 90 delle donne internate hanno un'istruzione superiore.

Contrasti e polemiche tra gli stessi ministri socialisti

Il governo francese frena il suo slancio riformatore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *I socialisti francesi frenano il loro slancio riformatore. Dopo la corsa affannosa dei primi mesi rallentano il passo. Non è una «pausa» (parola esecrata dalla sinistra parigina perché ricorda il periodo infausto del fronte popolare, negli Anni Trenta) ma è qualcosa di molto simile. Il recente insuccesso alle elezioni amministrative parziali ha avuto l'effetto di un campanello d'allarme che frena un treno lanciato a grande velocità. Il convoglio sbanda. Il governo, colto di sorpresa, dà segni di smarrimento, che affiorano dalle dichiarazioni discordanti dei ministri.*

C'è chi pensa che il voto negativo di marzo (per le elezioni cantonali) abbia espresso il malumore del Paese sfersato, traumatizzato dalle troppe riforme, e chi lo ritiene invece un segnale opposto, cioè una reazione alla troppa lentezza nelle riforme. I primi sembrano comunque prevalere poiché il governo prende decisioni che appaiono altrettante «pause».

E' stato provvisoriamente archiviato un progetto di legge che irritava gli agricoltori, una delle categorie sociali più deluse e scontente. Il processo di decentramento amministrativo, una delle più importanti e democratiche riforme della sinistra, subirà un ritardo per quel che riguarda il trasferimento delle risorse finanziarie dallo Stato alle autorità locali (regionali e dipartimentali). Esso avverrà nei prossimi tre anni, entro la fine dell'84.

Più clamorosa è stata la decisione di rinviare l'abrogazione della legge «sicurezza e libertà», votata durante l'ultima fase del settennio giscardiano e firmata dal più controverso dei ministri di quel periodo, l'ex Guardasigilli Alain Peyrefitte. Durante la campagna presidenziale dello scorso anno, conclusasi con l'elezione trionfale di Mitterrand, i socialisti avevano preso Peyrefitte e la sua legge come bersagli principali al fine di dimostrare l'autoritarismo del regime. «Sicurezza e libertà» riguarda anzitutto il diritto della polizia di controllare l'identità dei cittadini.

Adesso il ministro degli Interni, Gaston Defferre, ha avanzato proposte ancora più rigide (includendovi anche la facoltà, per le forze dell'ordine, di sparare non solo per legittima difesa ma anche dopo gli avvertimenti legali) e si è giustificato dicendo che il Paese deve proteggersi dal terrorismo incombente e dall'aumento della criminalità. Le reazioni sono state vivaci all'interno del governo stesso. Il Guardasigilli Robert Badinter, che si ripromette di riformare il codice penale cominciando dall'abrogazione della legge Peyrefitte, ha subito fatto sapere che le proposte del collega Defferre «impegnano soltanto lui». Anche la stampa abitualmente comprensiva non risparmia il governo: commentando amaramente le proposte di Defferre, Le Monde parla di «54 milioni di sospetti» (cioè di tutti i francesi) per il ministro degli Interni.

Gaston Defferre — e non è il solo — ritiene che il voto negativo di marzo abbia espresso l'insicurezza dei francesi che non si sentirebbero abbastanza protetti. Egli vuole altresì calmare i poliziotti che non nascondono il loro scontento di fronte a un regime «troppo permissivo».

Ma è soprattutto sul piano economico che i socialisti stanno frenando. Ricevuto ieri dal primo ministro, il nuovo presidente del Patronat (Confindustria), Yvon Gattaz, ha ottenuto un sensibile alleggerimento degli oneri fiscali per le imprese e la promessa che la riduzione dell'orario di lavoro (una delle riforme socialiste programmate è la settimana di trentacinque ore) non verrà adottata legalmente nei prossimi due anni, prima della fine dell'83. Il governo chiede in cambio una ripresa degli investimenti privati che stagnano o addirittura diminuiscono.

In quanto all'insofferenza dei sindacati, riluttanti ad appoggiare il governo, il ministro dell'Economia, Jacques Delors, ha dichiarato: «Se preferiscono un ritorno della destra, possono continuare a comportarsi così...». *Riassumendo, un dirigente socialista dice:* «Non è una pausa, è una prova di saggezza».

b. v.

Blitz in Uganda anti-guerriglia

NAIROBI — Unità dell'esercito ugandese hanno condotto una vasta operazione antiguerriglia nei dintorni della capitale Kampala. Secondo notizie non confermate negli scontri ci sarebbero stati oltre 20 morti.

La regione dei combattimenti, secondo quanto hanno dichiarato per telefono alcune fonti di Kampala, è quella di Matunga e Awanda, a circa 20 chilometri dalla capitale. La zona recentemente ha visto un'intensa attività da parte dei guerriglieri che si battono per il rovesciamento del presidente Milton Obote.

Fonti del partito democratico di opposizione hanno affermato di avere i nominativi di 26 persone uccise, aggiungendo che il numero dei morti potrebbe aggirarsi intorno ai 80. Il governo dell'Uganda ha intensificato la lotta contro i guerriglieri dal 23 febbraio scorso, giorno dell'attacco sferrato da un gruppo di ribelli contro una caserma di Kampala. Residenti della capitale ugandese hanno riferito inoltre che l'altro ieri circa 300 persone sono state fermate dalle forze di sicurezza per accertamenti.

Firmato accordo commerciale tra Urss e Cina

MOSCA — L'agenzia sovietica *Tass* ha annunciato ieri l'avvenuta firma a Pechino del consueto protocollo annuale cino-sovietico sugli scambi commerciali e i pagamenti tra i due Paesi.

Nella breve notizia, non sono stati forniti particolari sul contenuto del documento e la *Tass* si è limitata a riferire che il protocollo è stato sottoscritto per l'Urss dal primo viceministro Zhuravlyov

Vive e ci attende nella casa del Padre l'anima buona di

Giacomo Peradotto

Lo annunciano nella fede la moglie **Maria**, il figlio **Giovanni**, la nuora **Margherita**, i tanto amati nipotini **Mario** e **Michela**, la sorella **Giovanna**, la nipote **Derangela**, i cugini. Funerali oggi 17 corr. alle ore 14,30 in Torino, chiesa di S. Dalmazzo (via Garibaldi 24); alle ore 16 in Argentera Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 aprile 1982.

La famiglia **Gaj** partecipa al dolore della famiglia Peradotto.

La **FIAT S.p.A. Amministrazione e Controllo — Dirigenti e Collaboratori tutti** — partecipa con profondo cordoglio al lutto del dottor Giovanni Peradotto per la scomparsa del padre

Giacomo Peradotto

— Torino, 16 aprile 1982.

Amici e colleghi dell'ente Amministrazione della **FIAT** si uniscono al dolore del dott. Giovanni Peradotto per la scomparsa del **PADRE**.

Luigi e Riccardo Giorda partecipano affettuosamente al dolore della cognata Giovanna e dei famigliari tutti per la perdita del fratello

Giacomo Peradotto

— Torino, 16 aprile 1982.

Il **Consiglio di Amministrazione** della **FIAT** ... **S.p.A.** partecipa al lutto del dott. Giovanni Peradotto, presidente del Collegio sindacale della società.

La **Presidenza, l'Amministratore delegato, il Consiglio di amministrazione, la Direzione generale dell'Editrice La Stampa S.p.A.** unitamente ai Capi reparto, Capi ufficio e Dipendenti tutti prendono viva parte al lutto che ha colpito il dr. Giovanni Peradotto, sindaco effettivo della società, per l'improvvisa scomparsa del padre

Giacomo Peradotto

— Torino, 17 aprile 1982.

Consiglio di Amministrazione, Collegio sindacale, Direzione e Maestranze tutte della Comau S.p.A. prendono viva parte al dolore del dott. Giovanni Peradotto, presidente del Collegio sindacale della società, per la scomparsa del padre

Giacomo Peradotto

— Torino, 17 aprile 1982.

La famiglia **Pozzi** partecipa al dolore della famiglia Peradotto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Clelia Vallini

La ricordano con amore i figli **Riccardo** e **Sandro**, con la nuora **Didi**. Un particolare ringraziamento al prof. Pagni.

— Torino, 17 aprile 1982.

Renzo, Massimiliano, Lorenza, Anna ricordano con infinito affetto la loro cara **NONNA**.

Cesare e Grazia affettuosamente vicini a Sandro per la scomparsa della sua cara **MAMMA**.

Bruto Mondaini e famiglia addolorati ricordano il caro amico

dott. Giuseppe Ronca

— Torino, 17 aprile 1982.

La famiglia **Ugo Viarengo** partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico

dott. Giuseppe Ronca

— Torino, 17 aprile 1982.

E' mancata

Cristina Capo ved. Borgarello

Lo annunciano i figli **Giuseppe** e **Gaspare** con le rispettive famiglie, sorella, cognata, parenti tutti. Funerali sabato 17 ore 15,30 da via Marsala 26, Collegno.

— Collegno, 16 aprile 1982.

E' mancato in Pietra Ligure

Ernesto Quirico

ex arbitro
di anni 70

Ne danno il triste annuncio la moglie e i suoi cari. Funerali in Asti nella parrocchia di San Pietro, sabato 17 c.m. alle ore 15.

— Torino, 15 aprile 1982.

Improvvisamente è mancato il

dott. Livio Demeglio

Lo piangono la moglie **Mirka**, la sorella **Elena**, nipoti **Laura, Lino, Ledovico, Alberto**, mamma **Aida**, cognati **Carmen** e **Nino**, cugini e parenti tutti. Funerali oggi, ore 14, dall'Ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 17 aprile 1982.

Cesare e Vanna sono affettuosamente vicini a Mirka.

Partecipano al dolore cugini **Demeglio**.

Partecipano al grande dolore di Mirka: **Paola; Angela e Giuseppe Graglia**.

Cugini **Gino** e **Livio Parena** con **Giselle Wanda** e figli partecipano al dolore della cara Mirka.

Condomini e Amministratore Condominio via Bagetti 16 partecipano al dolore della consorte.

Sono vicini a Mirka i cugini **Massimo Demeglio, Annabella Barbero, Claudia Boria**.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giancarlo Tamaroglio

Addolorati lo annunciano la moglie **Marisa**, la figlia **Cristiana**, suocera, cognati, i nipoti **Massimiliano** e **Alessandro**, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 ospedale Martini via Tofane.

— Torino, 17 aprile 1982.

La famiglia **Baghero** partecipa al dolore di Marisa e Cristiana.

La Sede Regionale per il Piemonte e il centro di Produzione della Rai partecipano al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Giancarlo Tamaroglio

stimato ed apprezzato dipendente dell'azienda.

— Torino, 16 aprile 1982.

Gli Amici e Colleghi della Rai partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro **GIANCARLO**.

Il 15-4-82 è mancata ai suoi cari

Ninfa Mandalà Colombo

di anni 56

Ne dà il doloroso annuncio il marito **Felice**, partecipano al dolore cognate e nipoti tutti. I funerali, che avranno luogo alle ore 15 del 17-4-82, partiranno dall'ospedale pneumologico S. Luigi.

— Torino, 16 aprile 1982.

Tristano, Maria Teresa, Fausta e Marco partecipano commossi al dolore dell'amico Felice Colombo per la scomparsa della moglie **BRUNI**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Dovo

Ne danno il triste annuncio la moglie **Felicita**, il figlio **Franco**, la nuora **Ettorina**, la nipote **Elena**. Partecipano al dolore i cognati **Capello, Salvaggi** e nipoti. Non fiori ma offerte per i poveri del Fac parrocchiale. Si ringrazia l'équipe del prof. Guglielmini e dott. Munari. Un ringraziamento fraterno alla famiglia Siedler. Funerali lunedì 19 aprile ore 8,45 parrocchia Santa Giulia partendo da ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 aprile 1982.

Serenamente è tornata al Padre

Angela De Filippi ved. Devilla

Con dolore lo annunciano i figli **Antonio** e **Carlo** la sorella **Elvira** il fratello **Carlo**, cognati e parenti tutti. Funerali oggi sabato ore 14,30 parrocchia San Domenico Savio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 aprile 1982.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ines Albano ved. Cipriani

Addolorati l'annunciano i figli, nuora e l'adorata nipotina **Rossana**. Il funerale avrà luogo lunedì 19 corrente ore 10,15 parrocchia Divina Provvidenza.

— Torino, 16 aprile 1982.

I consuoceri **Vittoria** e **Giuseppe De Andreis** partecipano al grande lutto.

(Continua a pag. 5)

Dalle origini della civiltà, popoli e imperi si disputarono il possesso della Penisola

TEL AVIV — Il premier Begin, assistito dai ministri degli Esteri e della Difesa, ha ricevuto il sottosegretario di Stato americano Walter Stoessel col quale ha riassunto i colloqui del giorno prima. Begin ha proposto a Stoessel la firma di un memorandum americano-israeliano-egiziano che riaffermi, alla vigilia del ritiro dal Sinai, volontà di cooperazione e desiderio di procedere alla normalizzazione dei rapporti tra le parti.

Dopo la morte di Sadat, l'ex premier Rabin aveva suggerito una dichiarazione di questo tipo per ribadire la comunanza di intenti nonostante la scomparsa del leader egiziano e dato che Carter non era più presidente degli Stati Uniti. Allora Begin aveva ridicolizzato l'idea, che oggi viene riproposta come arma di concordia e di buona volontà dopo le polemiche degli ultimi giorni.

Stoessel — che si è mostrato ottimista — si sarebbe detto favorevole solo a un documento redatto in termini generici.

Dopo l'incontro il diplomatico americano è partito per il Cairo.

Ma la vera novità della giornata è stata l'arrivo a Gerusalemme del numero due della diplomazia egiziana, Butros Ghali, latore di un messaggio di Mubarak per Begin e accompagnato da un colonnello dei servizi d'informazione dell'esercito che deve esaminare, coi suoi colleghi israeliani, i punti di contestazione circa le zone di limitazione delle forze del Sinai che l'Egitto si è impegnato di correggere.

Sinai, cerniera della storia

Con la decadenza dei grandi faraoni, la regione divenne prevalentemente desertica - Le guerre del regno di Giuda con quello dei Nabatei (distrutto poi dall'imperatore Traiano) - All'epoca dei bizantini la Penisola fu unita alla provincia palestinese - Un monastero custodisce leggende e vicende del cristianesimo - Tentativi di colonizzazione nell'ultimo secolo e la recente valorizzazione israeliana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il Sinai è uno di quei luoghi dal nome prestigioso, carichi di storia e di leggende, che la gente conosce più per avvenimenti mitici sperduti nella notte dei tempi o per fatti spettacolari (l'apertura del Canale di Suez nel 1869 o le campagne del 1956, del '67 e del '73) che nella concretezza territoriale e, ancor meno, per le sue vicende nel corso dei secoli.

Nel 1980 un congresso tenuto a Ashkalon, per iniziativa dell'Università di Gerusalemme, riunì studiosi e ricercatori e offerse l'occasione per relazioni di notevole interesse storico e scientifico. Dopo di allora non si è fatto nulla, ed è stato un peccato, perché un approfondimento delle vicende e dei problemi avrebbe aiutato a comprendere meglio la situazione e l'origine di alcune questioni di questa penisola che, come un gigantesco triangolo, si affaccia a Nord sul Mediterraneo, è bagnata a Oriente dal Golfo di Aqaba e a Occidente da quello di Suez.

Nella più remota antichità il deserto del Sinai non faceva parte dell'impero del Nilo e soltanto all'epoca dei grandi faraoni l'Egitto se ne impossessò per garantirsi la sicurezza durante le spedizioni verso l'Est, verso la terra di Canaan, e per sfruttare le miniere di rame e di turchese esistenti nella regione meridionale.

Quando la potenza dei faraoni decadde, la regione tornò desertica e finì sotto il dominio di principi non egiziani che stesero la loro signoria sulla Palestina. L'Egitto allora se ne disinteressò e rimase un Paese africano senza possedimenti nel Sinai, che fa parte del Continente asiatico.

Erodoto narra che dal quinto secolo avanti l'era volgare, la costa da Gaza a Khan Yunis era nelle mani degli arabi nabatei. Al tempo di Erodoto — che fece un viaggio lungo la fascia costiera dall'Egitto fino alla pianura della Giudea — Gaza si chiamava Mecéditis e Khan Yunis, Yanisos.

Lo storico racconta che la costa da Yanisos alle paludi di Sarbòn (oggi Bardawil) apparteneva ai siriani e il territorio egiziano cominciava soltanto oltre quegli acquitrini.

Tale situazione si protrasse anche sotto la dominazione dei Lagidi in Egitto. Nel terzo secolo prima di Cristo si riteneva che la frontiera dell'Arabia passasse nei pressi della città degli eroi, Hereonopolis (l'attuale Suez). L'Egitto finiva nei pressi di Pelusio, sul braccio orientale del Nilo, non lontano dall'attuale tracciato del Canale.

Gerusalemme. Militari armati fanno la guardia davanti al muro del pianto, dove pregano i fedeli

Sotto Antioco III — il re seleucide della Siria contro cui si rivoltarono gli asmonei — la città di Rinoconora (El Arish) era la frontiera del regno dei seleucidi: e quando Simeone l'Asmoneo fu nominato governatore della fascia costiera, estese il suo potere tra Rosh Hanikra (attuale punto di frontiera tra Israele e il Libano) e il confine egiziano.

E' nota la spedizione intrapresa dal re asmoneo Alessandro Yannai per fortificare e consolidare i confini del suo regno: e il libro di Moshe Shamir, «Un re di carne e di sangue» (tradotto in italiano nel 1959) narra con efficacia le vicende di quel periodo, quando Yannai si impadronì di Rinoconora e stabilì la frontiera del regno di Giuda sul Wadi El Arish, che è il più importante della penisola. Yannai dovette combattere i nabatei, la cui capitale era Petra nell'Idumea (l'attuale Giordania), che dominavano il Neghev e parte del Sinai.

Altrettanto accadde all'epoca romana e Giuseppe Flavio afferma che l'Egitto giungeva a Pelusio. In quest'epoca il Sinai apparteneva ai nabatei, di cui rimangono tante tracce nel Neghev, a Avdat e a Shivta, ed in Giordania, noti anche per aver attaccato le navi di Cleopatra.

Sotto gli imperatori romani — come Traiano che distrusse il regno dei nabatei nell'anno 106 — il Sinai dipendeva dalle locali autorità palestinesi. All'epoca dei bizantini i legami tra il Sinai e la terra di Israele si rafforzarono e la Penisola fu unita alla provincia palestinese. Chi conosca la storia del monastero di Santa Caterina o qualcuno dei tesori della sua biblioteca, sa che vi si trovano documentate le vicende del cristianesimo in questa regione e che vi si tramandano leggende intorno ai suoi legami con l'Impero bizantino.

Il prof. Abraham Neghev, studioso della storia dei nabatei, ha dimostrato che la maggior parte delle numerose iscrizioni trovate nel Sinai (prescindendo dalle più antiche testimonianze rupestri, analoghe nel Neghev e nel Sinai, studiate da Emanuele Anati) sono opera dei nabatei, che avevano un'agricoltura e un commercio molto sviluppati e vivevano soprattutto in Palestina. Quando perdettero l'indipendenza, all'epoca di Traiano, furono asserviti dai romani che li fecero lavorare nelle locali miniere di turchese. Dopo queste vicende, come dice Stefan Zweig, nella sua *«Leggenda del candelabro sepolto»*, *«sopra di esso trascorsero senza freno i secoli, i popoli si disputarono a vicenda il possesso del Paese, genti straniere nuove e diverse guerreggiarono nel deserto»*.

Le giovani generazioni israeliane conoscono solo la vecchia frontiera che separava Israele dal Sinai, tracciata nel 1906 a seguito di accordi fra la Gran Bretagna e la Turchia. Gli inglesi, che dominavano la vallata del Nilo, non risparmiarono sforzi per allontanare quanto più era possibile i turchi e i loro alleati tedeschi dal Canale di Suez. Eppure, oltre un secolo fa, le grandi potenze dell'epoca — Gran Bretagna, Austria e Russia — avevano ammesso che il Sinai faceva parte dell'Egitto. Le ostilità che scoppiarono allora tra il kedivè Mohammed Alì e l'Impero ottomano vennero composte coll'intervento delle grandi potenze, che obbligarono il capo egiziano ad evacuare il Sinai e i territori della Palestina che si era annesso. Tuttavia ricevette come indennizzo una parte del Sinai mentre il resto della Penisola passò ai turchi: fu tracciata allora la frontiera che da Suez andava a El Arish e che faceva sì che la maggior parte del deserto sinaitico restasse dipendente dalla Palestina.

La storia sembra davvero un succedersi di corsi e ricorsi: Teodoro Herzl, il fondatore del sionismo politico, doveva conoscere tutte queste vicende allorché nel 1903 elaborò un piano per la colonizzazione ebraica di El Arish, nella speranza che gli ebrei vi si sarebbero stabiliti. Tale piano non fu attuato anche per la sua improvvisa morte, e perché i suoi successori si preoccuparono di altri progetti di sviluppo in Palestina, ma è interessante ricordare che l'idea di una possibile colonizzazione ebraica nella regione fu ripresa intorno al 1909 da *«Agudat Israel»*, organizzazione di ebrei ultraortodossi, che aveva raccolto mezzi e uomini per fondare un villaggio nei pressi di Rafiah.

Le vicende degli ultimi anni (militari, politiche ed economiche: comprese, tra queste ultime, la scoperta e la valorizzazione dei giacimenti di petrolio) sono troppo note perché convenga parlarne qui: e poi l'argomento meriterebbe un lungo discorso a parte. Tuttavia chi negli ultimi tempi ha assistito allo smantellamento dei centri turistici costruiti dagli israeliani lungo il Golfo di Aqaba (Ofira, Dahab, Neviot) e dei ventun insediamenti urbani e agricoli nella zona di Yamit sul Mediterraneo, non può non essere stato mosso.

Anche chi ritiene che la valorizzazione israeliana in queste zone sia stata intempestiva e politicamente sbagliata rimane colpito e angosciato nell'assistere all'abbandono da parte di tante famiglie delle località che avevano redento, alla demolizione di case e infrastrutture, allo sradicamento di alberi e coltivazioni, all'abbattimento di serre e di edifici industriali e alla rimozione di impianti elettrici, telefonici e di tubature dell'acqua che costituisce uno spettacolo deprimente da tutti i punti di vista. Con gli enormi problemi che l'Egitto ha davanti a sé, non si può pensare che potrà riprendere presto il tentativo di conquistare il deserto se non in zone che riterrà strategicamente importanti o per lo sfruttamento di ricchezze sotterranee.

Forse nell'ora attuale assistiamo a una fase che i futuri libri di storia ricorderanno con una sola riga: il deserto che ritorna deserto contro la ragione, le speranze e la vantata volontà di cooperazione tra gli uomini.

Giorgio Romano

Anche i faraoni fumavano la pipa

IL CAIRO — Una scoperta che sembra provare che il fumo era conosciuto nell'antico Egitto duemila anni prima della nascita di Cristo è stata fatta nella regione di Abu-Rauasch, nei pressi delle piramidi di Giza: in 35 tombe faraoniche venute casualmente alla luce durante alcuni lavori sono state trovate infatti pipe in terracotta e altri utensili per il fumo.

Le tombe, tutte in buono stato di conservazione, risalgono al Medio Impero (2060 - 1785 a.C.).

OSSERVATORIO

Perché Beirut va alla deriva

L'intervento armato israeliano nel Libano meridionale, che sembrava imminente, è stato per il momento scongiurato; ma nella medesima regione si è egualmente combattuto, con un gran numero di morti e feriti, tra opposte fazioni musulmane. Nella situazione estremamente confusa ed aggrovigliata che è caratteristica del Libano esistono, infatti, contrapposizioni politico-religiose di fondo ben conosciute, specie da quando si sono imposte all'attenzione internazionale con la guerra civile del 1975-76 e tutti gli avvenimenti del Medio Oriente che negli ultimi anni, in un modo o nell'altro, hanno toccato pure il Libano.

Si deve alla guerra intestina ed alle ripercussioni degli avvenimenti esterni il sorgere di nuovi contrasti, minori e meno noti, ma non meno gravi in sé e non meno indicativi della drammaticità complessiva della crisi in cui versa il piccolo Paese. E' questo il caso degli scontri nel Libano meridionale ed in un quartiere periferico di Beirut tra la milizia sciita Hamal, da una parte, e, di contro, le forze comuni della resistenza palestinese, compreso Al Fatha, e del movimento nazionale libanese. Si è così ripetuto, però con molte più vittime, quanto già avvenuto due anni fa, sempre tra gli stessi avversari e per le stesse ragioni.

Una prima, generica ragione sta nell'insediamento dei profughi palestinesi e della formazione dell'Olp, espulsa dalla Giordania dopo il «Settembre nero» del 1970, nel Libano meridionale. Questo era ed è abitato da musulmani sciiti, la maggiore numericamente ma la più povera delle comunità religiose libanesi; dopo un periodo iniziale di relativo accordo con i palestinesi scoppiarono i dissensi, sia per la rudezza del comportamento dei palestinesi verso gli abitanti dei villaggi, sia perché questi abitanti, dal 1979, si sentivano tonificati dal successo di Khomeini in Iran; sia, infine, per il riflesso della guerra scoppiata nel settembre 1980 tra l'Iran sciita e l'Iraq sunnita.

Quasi non bastasse un intreccio così complicato di diversi fattori, bisogna anche tener conto della localizzazione geografica del terreno dello scontro, con tutte le sue implicazioni politico-militari. La zona di insediamento dei palestinesi nel Libano meridionale è infatti vicina a quella, lungo il confine con Israele, nella quale il maggiore Haddad ha realizzato una enclave cristiana di fatto autonoma (Haddadland), sotto la protezione di Israele; sicché la popolazione locale viene coinvolta negli scontri tra palestinesi e cristiani di Haddad e subisce ancora le conseguenze delle spedizioni punitive israeliane. Né la presenza, tra Haddad e i palestinesi, dei «caschi blu» dell'Onu offre una barriera protettiva e impermeabile.

Tutto questo per quanto riguarda il settore più meridionale del Libano, la parte minore, cioè, di un Paese di poco più di 10 mila km quadrati. Se allarghiamo lo sguardo al resto del Paese, a cominciare dalla capitale, essa stessa divisa tra varie fazioni, ci troviamo di fronte ad ulteriori elementi di contrasti e di scontri: in parte con gli stessi attori (per esempio i due-trecentomila sciiti cacciati dal Sud e rifugiati alla periferia di Beirut); in parte con attori diversi, addirittura nel ruolo di protagonisti, come i militari siriani della Fad (forza araba di dissuasione). Eppure, esistono tuttora nominalmente un presidente, un governo, un parlamento libanese...

Ferdinando Vegas

Ancora gravi incidenti a Beirut

Vittime di Carlos funzionari francesi uccisi nel Libano?

BEIRUT — Un impiegato dell'ambasciata francese a Beirut e la moglie sono stati assassinati l'altro ieri sera nella loro abitazione del quartiere di Verdun nella parte occidentale di Beirut.

Si tratta di Guy Cavallot, di 28 anni e di sua moglie Caroline, di 25 anni, uccisi da tre pallottole calibro 7,65 ciascuno. I due attendevano amici a cena nella loro abitazione. Quando gli invitati sono arrivati hanno visto un filo di sangue fuoriuscire dalla porta. La polizia ha sfondato la porta ed ha trovato i due cadaveri, quello della donna, al quinto mese di gravidanza, in abito da sera con accanto un mazzo di fiori.

Secondo la polizia, la porta di casa non era stata forzata o sfondata dai criminali autori del duplice delitto, il che lascia supporre che siano stati gli stessi padroni di casa ad aprire la porta ai loro assassini, ritenendo presumibilmente che si trattasse degli ospiti attesi per cena. Ciò spiegherebbe il particolare del mazzo di fiori trovato accanto al cadavere della donna. Cavallot lavorava da sei mesi in ambasciata come impiegato amministrativo mentre la moglie era insegnante presso la scuola «Louis Wegman».

L'ambasciatore francese a Beirut Paul Marc non ha escluso l'ipotesi di un'azione del terrorista Carlos.

L'ambasciatore si è detto convinto che questo duplice assassinio non abbia né motivazioni passionali né politiche ma che esso abbia tutte le caratteristiche per essere definito «terroristico», con una meccanica tipica delle azioni di Carlos.

Tra i molti avvertimenti e minacce rivolti alle autorità francesi, le più recenti sono state quelle di Carlos, che aveva lanciato un ultimatum fissando al 15 aprile la scadenza per liberare i suoi due complici arrestati e in attesa di giudizio a Parigi.

A Beirut continuano gli scontri tra destra filoiraniana e sinistra filo-irachena. Questi incidenti hanno già fatto una trentina di morti e un centinaio di feriti.

I lavori da lunedì, oggi organizzate massicce manifestazioni anti-riarmo

Vigilia del congresso Spd a Monaco I giovani pacifisti danno battaglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La «baracca», come viene chiamata in gergo la centrale del partito socialdemocratico (Spd) a Bonn, si sposta già oggi con un treno speciale a Monaco di Baviera, dove da lunedì a venerdì si svolgerà il congresso di quest'anno da molti osservatori considerato «fatidico» per il partito stesso, per il cancelliere Helmut Schmidt e per il governo di coalizione con i liberali. Ad accogliere il carro di Tespi socialdemocratico vi saranno nella capitale bavarese alcune decine di migliaia di *Jusos* (la sinistra giovanile del partito), per dimostrare a favore della pace e contro la politica di riarmo nucleare e i programmi di energia atomica e di rilancio dell'economia. Domenica, poi, vi sarà nel campo di concentramento di Dachau, una ventina di chilometri a Nord di Monaco, una nuova dimostrazione a favore della pace. Dachau è stata scelta come simbolo. I pacifisti si ripromettono un «effetto psicologico» sui 440 congressisti.

Stando alle previsioni, questo di Monaco dovrebbe essere il più combattivo congresso dell'ultimo ventennio. La Spd, come rivelano i sondaggi demoscopici, è in ribasso, se si dovesse votare ora raccoglierebbe poco più del 30 per cento dei voti e sarebbe irrimediabilmente condannata all'opposizione. Lo ammette lo stesso cancelliere Helmut Schmidt, la cui popolarità è sempre altissima, ammonendo i delegati a seguire la sua linea e le sue direttive, se vogliono impedire che al governo vadano i democristiani. Per quel che lo riguarda, Schmidt è intenzionato a governare fino alla fine della legislatura, nell'autunno del 1984. Alla televisione, il cancelliere ha detto di essere convinto che *«quei socialdemocratici che vorrebbero andare all'opposizione, durante il congresso saranno una piccola minoranza»*.

Questa minoranza di sinistra, valutata a circa un centinaio di delegati (quelli di destra, atlantisti convinti, sono altrettanti) hanno comunque già preannunciato battaglia. Intendono impedire soprattutto che il partito voti l'assenso alla cosiddetta «doppia decisione» della Nato d'installare missili nucleari in Europa se falliranno i negoziati americano-sovietici di Ginevra. Per evitare uno scontro frontale sul tema (sul quale sono stati presentati ben 330 emendamenti, su un totale di 1082), il direttivo del partito ha preparato, su proposta del presidente Willy Brandt, una mozione che prevede di rinviare ogni decisione a un congresso straordinario nell'autunno del 1983, dopo la conclusione dei negoziati di Ginevra. Schmidt, invece, vorrebbe una decisione subito. Punta sulla vittoria, che consoliderebbe la sua posizione tanto all'interno quanto all'estero.

Come già due mesi fa, quando il cancelliere pose la questione di fiducia al Parlamento di Bonn — e i deputati dei partiti di coalizione gliela diedero all'unanimità, sia pure «digrignando i denti» —, anche a Monaco il capo del governo dovrebbe uscire vincitore. Peter Glotz, segretario del partito, prevede che il cancelliere otterrà sui temi più controversi (politica atlantica, programma energetico e programma di rilancio economico) più dell'80 per cento dei voti. Schmidt, comunque, ha già fatto sapere che la politica della Germania non la fa il partito di governo ma lui, il cancelliere, e che la «vera base» non sono i 440 delegati del congresso, bensì i parlamentari compatti dietro a lui fino al termine della legislatura e la gran massa dei cittadini che nell'autunno 1980 li hanno eletti.

Tito Sansa

Manovre Nato in Germania

BRUXELLES — La forza mobile della Nato effettuerà dal 3 al 31 maggio una serie di esercitazioni militari nella zona di Baumholder, nella Repubblica federale tedesca.

Alle esercitazioni, battezzate in codice *«Ardent ground 82»* parteciperanno oltre milleduecento fanti ed artiglieri di sei Paesi dell'alleanza atlantica.

Si è chiusa in casa a Londra staccando il telefono

La Bergman ancor più depressa «Quante bugie sulla mia salute»

STOCCOLMA — *«Sono tutte storie: Ingrid Bergman sta bene e l'altro ieri era a spasso per Londra. Quando ha letto sulla prima pagina del "Daily Mirror" che lei stessa stava lottando per sopravvivere è rientrata nel suo appartamento a Chelsea da dove ha telefonato ad un conoscente al quale ha detto: "Purtroppo queste ripetute bugie sulla mia salute mi rendono depressa"»*.

E' quanto scritto su *Expressen* ieri, il più diffuso quotidiano dell'intera Scandinavia: il corrispondente del giornale cita, tra l'altro, l'attore Laurence Evans, molto amico della Bergman, che ha dichiarato: *«Il Daily Mirror ha inventato tutto: posso assicurare che è da mesi che non si è verificato il minimo cambiamento nello stato di salute di Ingrid»*.

Come è noto, l'attrice, che è ammalata di cancro dal 1974, ha subito due operazioni al seno dalle quali si è ripresa molto bene: qualche mese or sono è comparsa alla tv inglese raccontando come ha imparato a vivere con il suo male.

Ieri ha staccato il suo telefono per non dover rispondere di continuo che sta bene e che *«è inutile che la sotterrino prima che sia morta»* aggiungendo: *«Le notizie false mi fanno più male che le operazioni stesse»*.

Walter Rosboch

Morto l'Onassis di Hong Kong

HONG KONG — Tung Chao Yung, titolare di una delle più grandi flotte mercantili del mondo, è morto improvvisamente per infarto. Aveva 71 anni, poche ore prima aveva accolto ad Hong Kong la principessa Grace e Ranieri di Monaco.

Tung avrebbe dovuto andare nei prossimi giorni a Taiwan proprio con i principi

Elettronica in Giappone per la censura

TOKYO — Gli elaboratori elettronici in Giappone sono stati ora messi anche al servizio della censura cinematografica.

Secondo una notizia odierna del quotidiano *Mainichi* il nuovo metodo di eliminare dai film le immagini giudicate eccessivamente erotiche è stato elaborato dalla *Towa*, una delle principali società d'importazione delle pellicole europee e americane.

Invece di oscurare le sequenze condannate dalla censura, più rigorosa in Giappone che in Occidente, il metodo consente la sovrimpressione di fiori, luci di candele o simili su parti limitate delle scene più scabrose.

Grazie all'elaboratore, la sovrimpressione appare in perfetta armonia con la scena per dimensioni, profondità.

Elisabetta nel Canada in festa

Ottawa. La regina Elisabetta sorride al governatore generale canadese Ed Schreyer e alla moglie Lily, al suo arrivo in Canada per le celebrazioni del 115° anniversario della Costituzione della ex colonia britannica. A destra si intravede il primo ministro Pierre Trudeau (Telefoto Upi)

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato

Dino David

L'annunciano: la moglie Angiolina con le figlie Mirella Muccio, Rosanna Merlone e rispettive famiglie. I funerali avranno luogo sabato 17 c.m. alle ore 15 partendo dall'abitazione via Real Collegio 34 Moncalieri.
— Moncalieri, 16 aprile 1982.

Paolo, Franca, Marinella, Chiara, Ilaria e Maria ricordano con tanto affetto nonno DINO.

Addolorati lo ricordano Pinuccio, Rosalia e famiglia.

Cugini Teresa, Francesco Masera e figli partecipano sentitamente.

Fernando, Guido, Ugo Candellero e rispettive famiglie partecipano al dolore dei famigliari.

Vittoria, Rina, Alberto Cerlavella prendono parte al dolore di Angiolina e famiglia.

Partecipano al grave lutto:
Gianni, Ginetta Bonfiglio
Michele, Rita Caruto
Piera, Pia, Ugo Dominici
Franco, Tina Ioli
Teresa, Olimpia Masala
Alfredo, Luigina Riela
Silvestro, Nella Bacchi
Francesco Carolina Borlalo

Partecipano al lutto le famiglie
Giuseppe Griffa
Sandrino Griffa
Giuseppe Melano
Antonio Melano
Leonardo Borlalo
Pietro Moreno

Si sente il vuoto quando un amico ti lascia. La preghiera è l'unico conforto anche per i famigliari. Gli amici Rubelle si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa improvvisa di RAIMONDO.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

rag. Costantino Bruzzo

Francesco Alaimo
Filippo Ascheri
fratelli Carasso
ditta Enrico Ernesto
Giacomo Ferro e Trinacria snc
Roberto Gano
Giuseppe Gho
fratelli Guala
ditta Lentini Alfonso
Lombardi & Poggio e Regoli snc
Bruno Martiano e famiglia
ditta Massimetto
famiglie Terzillo Milanesi e Carlo Vigero
Delfina Monateri e Anna Pentinetti
famiglia Mussetti
Oriolfallo
Anna Carla Parmé e famiglia Rosai Gatti
Passerino
Giovanni Perino
Giovanni Ramondo
Rapelli snc
ditta Stuerda
famiglia Gianni Trogolo
— Torino, 16 aprile 1982.

Gianni e Mara Di Rocco partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

RAGIONIER

Costantino Bruzzo

— Torino, 16 aprile 1982.

Angelo e Mariella Gervasi, Ivana Di Chiaro e Nunzia Caruso partecipano al dolore di Roberto per la perdita del caro PAPÀ.

L'Associazione Nuovo Carigo prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

RAGIONIER

Costantino Bruzzo

— Torino, 16 aprile 1982.

La Cantina Sociale di Casorzo partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia Bruzzo per la scomparsa del

rag. Costantino Bruzzo

Presidente del Collegio Sindacale
— Casorzo, 16 aprile 1982.

Cristianamente è mancata

Rosa Rolla ved. Quagliotto

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Gina, i nipoti Tino e Stefania Stella, i pronipoti Marco con Paola, Dario, parenti tutti. Un ringraziamento ai medici e personale del reparto Traumatologico del Nuovo Martini. Funerali oggi 17 corrente ore 14,30 nell'Ospedale Martini (via Tofane 71). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 aprile 1982.

La famiglia Luigi, Anna e Aldo Cedes partecipa al dolore.

Guido e Ernestina Fochi con i figli Laura, Mario, Gianfranco e rispettive famiglie partecipano al dolore.

Renzo e Olga Steffanone con Roberto Marina Davide Emanuele commossi partecipano.

Sono affettuosamente vicino Paola, Bruna, Bianca, Piera e famiglie.

Le famiglie Sogetto, Chiaventone partecipano al dolore.

La Sezione di Torino di «Italia Nostra» esprime vivo cordoglio per l'improvvisa tragica scomparsa dell'amico

Alfredo Salvo

— Torino, 17 aprile 1982.

Donatella D'Angelo partecipa commossa.

L'Associazione Italia Nostra partecipa con profondo dolore la prematura scomparsa dell'amico e collaboratore

Alfredo Salvo

Presidente del Consiglio Interregionale Piemonte-Valle d'Aosta dell'Associazione
— Casale Monferrato, 16 aprile 1982.

L'architetto Antonino Toscano partecipa commosso l'immatura scomparsa del caro amico

prof. arch. Alfredo Salvo

— S. Daniele del Friuli, 16 aprile 1982.

Partecipano al dolore della famiglia Gianni Abrardi, Bruno Bianco, Giuseppe Canepa.

La Scuola Radio Elettra partecipa al dolore delle famiglie Dolci e Carver per la perdita della signora

Olga Dolci Baravalle

— Torino, 16 aprile 1982.

La famiglia Veglia si unisce al dolore dei sigg. Dolci e Carver per la scomparsa della signora

Olga Dolci Baravalle

— Torino, 16 aprile 1982.

La cognata Lina Dolci, i nipoti Barberis, Borella, Cortassa, Dolci, Pessina ricordano con accorato rimpianto la cara OLGA.

Partecipano al dolore di Silvio e famiglia
Claudio Luisa Bernardini
Nanni Mara Monaco
Gianlorenza Isa Saporiti

Col conforto della fede, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gianetto

Anziano FIAT

Con grande dolore lo annunciano: la moglie Mariuccia, i figli Piero con Susy, Laura con Oreste, gli adorati nipotini Federico e Chiara, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,45 dall'ospedale Martini, via Tofane per Cigliano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 aprile 1982.

Partecipano al dolore Mery, Giulio e Lucia.

Cristianamente è mancato

Giovanni Battista Torassa

Ne danno l'annuncio: la moglie Carmen, la sorella Annetta ved. Geleta, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 17, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'estinto, via A. Canale 5.
— Albessano, 16 aprile 1982.

Nanda e Sergio sono vicini a zia Carmen.

Carla e Nino, con le rispettive famiglie, affettuosamente partecipano.

Anna e Paola Gino, con le famiglie, partecipano commossi.

(Continua a pag. 6)

Sono salite a 107 dall'inizio dell'anno le vittime della guerra fra bande

Sette uccisi in poche ore nel Napoletano Fra i morti un cutoliano e la sua famiglia

L'uomo di Don Raffaele trovato carbonizzato in un'auto con altri due giovani; sua madre, la sorella e la moglie assassinate in casa, nella notte, da un commando della camorra - L'ultima vittima è un contrabbandiere eliminato davanti a un bar a Torre Annunziata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Un'altra terribile giornata di sangue nella spietata lotta tra le bande rivali della malavita napoletana: 7 morti in 24 ore, come il 6 gennaio scorso. Ma questa volta si è forse passato ogni segno nell'efferatezza: sono state uccise tre donne, insieme, nei pochi metri quadrati di una povera abitazione quasi alle porte della città, a Sant'Antimo, vera «fortezza» del crimine. Tre uomini sono caduti sotto i colpi di un solo mitra e poi sono stati carbonizzati dal fuoco appiccato dagli assassini. Uno è congiunto delle tre donne. Il settimo, un contrabbandiere, è stato ucciso da due killer in auto mentre si trovava davanti a un bar.

Il primo fatto, giovedì sera alle 23,40, in via Cardinale Verde di Sant'Antimo, in un'abitazione a piano terra nel cortile. E' quella di Mattia De Matteo, 26 anni, un pregiudicato titolare di un'autorimessa con annesso salone di esposizione di auto alla periferia del paese. E' ritenuto «cutoliano»: un suo fratello, Antonio, gregario del boss Cutolo, è nel carcere di Ascoli Piceno.

A quell'ora arriva nel cortile e si blocca con stridore di freni un'auto. Sulla porta c'è Angela Ceparano, 48 anni, madre di Mattia, che è fuori casa. Dall'auto scendono in tre. Incominciano a sparare e abbattono la donna, scavalcano il suo corpo, entrano nell'abitazione dove la figlia Patrizia De Matteo, 18 anni, è davanti al televisore, e la nuora Francesca Di Maggio, 24 anni, moglie di Mattia, si trova in cucina. Nuove sventagliate di mitra: anche le due cognate cadono e il sangue s'allarga intorno ai loro corpi.

I killer balzano sull'auto che riparte velocemente. Il vicinato, dopo i primi momenti di terrore, s'affaccia, esce per vedere, qualcuno s'avvicina all'abitazione dei De Matteo. In casa c'è, con gli occhi sbarrati, stravolto, incapace di articolare parola, un ragazzo di 13 anni, Massimo, fratello di Mattia. Superstite: ha assistito alla tragedia da un angolo della camera, su una poltrona in penombra. Gli assassini non si sono accorti di lui e l'hanno risparmiato.

Tra i primi ad accorrere è Francesco Caputo, 19 anni, fidanzato di Patrizia con la quale si sarebbe dovuto sposare fra qualche mese. Con la sua auto porta Patrizia e Francesca all'ospedale di Aversa, ma è una corsa inutile, all'arrivo i medici constatano che sono già morte. Per Angela Ceparano non s'è fatto il tentativo del ricovero perché era evidente che era già morta.

L'altro triplice omicidio, collegato al primo e forse anche consumato prima, è stato scoperto alle 9 di ieri mattina da un contadino. In una stradina adiacente al cimitero di San Prisco, un Comune a qualche chilometro da Santa Maria Capua Vetere, c'era una Panda bruciata. A bordo, carbonizzato, un uomo; altri due erano a terra a un paio di metri di distanza, anche loro con gli abiti bruciati ed estese ustioni.

Polizia e carabinieri hanno subito pensato che ci fosse qualche relazione tra i due fatti, ma soltanto nel tardo pomeriggio è stato possibile identificare queste vittime. Si è scoperto così che una di esse è Mattia De Matteo, figlio di Angela Ceparano, marito di Francesca e fratello di Patrizia. Gli altri due sono Franco Di Domenico, 28 anni, e Giovanni Tucci, 22 anni.

Appena qualche giorno fa Mattia e la madre si erano recati ad Ascoli Piceno a far visita al loro congiunto nel carcere dove è rinchiuso anche il boss Cutolo. Forse in questo loro comportamento sta il movente delle due stragi.

Nel pomeriggio di ieri all'agenzia Ansa è giunta una telefonata. Un uomo, alludendo all'uccisione delle tre donne, ha detto: *«Non siamo stati noi anticutoliani: non c'entriamo con questo barbaro delitto»*. Non erano ancora stati identificati i tre morti della Panda e il redattore ha chiesto allo sconosciuto telefonista se tra i due fatti c'era una relazione. *«Non so* — è stata la risposta —: *io non sono un poliziotto, leggo solo i comunicati»*.

La settima vittima, che ha fatto salire a 107 le persone uccise dall'inizio dell'anno, è Giovanni Visciano, 39 anni, vecchia conoscenza della giustizia per contrabbando. Giovedì notte a Torre Annunziata era davanti al bar della stazione delle Ferrovie dello Stato. E' passata un'auto con due a bordo e dalla macchina è partita una sventagliata di mitra.

Adriaco Luise

San Prisco (Caserta). L'auto bruciata dove sono state trovate cadaveri tre persone (Telefoto Ap)

Protesta a Porto Torres per Cutolo all'Asinara

PORTO TORRES — Il sindaco di Porto Torres, Annibale Francesconi, del psi, ha inviato al ministro di Grazia e Giustizia Darida un telegramma nel quale esprime la protesta dell'amministrazione comunale e il malcontento della popolazione «particolarmente allarmata» per il trasferimento all'Asinara di Raffaele Cutolo.

A Darida Francesconi chiede in particolare lo sgombero della sezione di massima sicurezza di «Fornelli» e di essere sentito sui problemi e le implicazioni derivanti dal trasferimento all'Asinara del presunto «boss» camorrista.

Il sindaco di Porto Torres ha inviato anche un telegramma al presidente della Regione Sardegna, Franco Rais, chiedendogli un intervento sul ministero di Giustizia per far sgomberare «Fornelli».

Tutti ex detenuti disoccupati

A Napoli 22 arresti per i bus incendiati

NAPOLI — Ventidue persone sono state arrestate da polizia e carabinieri ed accusate di aver compiuto, nel pomeriggio di giovedì, atti vandalici in vari punti della città, culminati con la devastazione e l'incendio di 16 autobus.

Tutte le persone arrestate — si tratta di ex detenuti — sono associate nella cosiddetta «lista n. 3», denominata «Civiltà nuova». Gli arrestati sono tutti accusati di associazione sovversiva, danneggiamento aggravato, porto di armi improprie, detenzione ed uso di materiale esplodente e lesioni personali.

Gli arrestati, tutti napoletani, sono: Antonio Dalmazio, 40 anni, Salvatore Baldassarre, 48, Giuseppe Nobile, 21, Francesco Merolla, 27, Bruno Elia, 24, Pasquale Gargiulo, 20, Vincenzo Scala, 29, Carlo Petriello, 32, Luigi Barone, 34, Salvatore Pettuccia, 56, Ciro Vilardi, 29, Luigi Giordano, 38, Gennaro Zaino, 54, Salvatore Lamonica, 54, Mariano Giacchetti, 46, Domenico Pizzoni, 52, Giovanni Caropreso, 44, Francesco Fragiola, 39, Adolfo Di Rienzo, 45, Luigi De Vivo, 29, Claudio Conti, 23, ed Ernesto De Clemente, 24.

In seguito agli incidenti si è svolto in prefettura un incontro del prefetto Boccia e del questore W. S. Locchi con i responsabili cittadini della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil.

Passata la grande paura nella città definita «crocevia internazionale del terrorismo»

Perugia, vivaio terzomondista

Dall'Università passano ogni anno 15 mila stranieri di 146 Paesi - Quest'anno c'è stato un calo delle iscrizioni, ma dopo Marsiglia il capoluogo umbro rimane la seconda città mediorientale d'Europa - Alì Agca passò di qui, così come il commando della strage di Monaco e gli attentatori dell'oleodotto di Trieste - Il sindaco: «Il sospetto dei mesi scorsi si è stemperato» - La «battaglia» per l'elezione del rettore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — Ieri hanno rubato il pane: due filatini e una lampadina elettrica, sottratti da un supermercato di corso Vannucci, nel centro della città vecchia. *«I soliti arabi, i soliti ladri iraniani»*, diceva la gente. Il direttore del negozio li ha spinti in strada. Li ha caricati su un'automobile, si è presentato alla polizia. I due stranieri avevano le lacrime agli occhi, imploravano, supplicavano. Con il funzionario dell'ufficio di polizia il direttore del supermarket non ha insistito: nessuna denuncia. *«Avranno fame* — ha detto —, *lasciamo stare»*. Il dottor Alberto Speroni allarga le braccia: *«Ormai* — dice — *non li arrestiamo più; quando non ne possiamo fare a meno ci limitiamo a una denuncia»*. La polizia interviene nei casi più gravi: dall'inizio dell'anno sono stati allontanati 57 stranieri: per 17 è stato firmato il provvedimento di espulsione, per gli altri è bastato un foglio di via.

La grande paura è passata. Perugia ha dimenticato l'allarme del giudice Imposimato sull'Università per stranieri: il *«crocevia del terrorismo internazionale»* che il magistrato romano identificava nelle aule di Palazzo Gallenga è in restauro: aspetta il nuovo rettore. Le scritte in arabo, svirgolanti e brune, sono state scolorite dalla pioggia. Quelle più resistenti spariranno tra qualche giorno quando la facciata del palazzo sarà rimessa a nuovo. Vidoni, il direttore amministrativo dell'Ateneo per stranieri più frequentato d'Europa, è sconsolato: *«Questa storia del terrorismo e dei servizi segreti internazionali decisi a fare di Perugia una base logistica per la libanizzazione del Paese ci ha creato grosse difficoltà»*. Mostra i tabulati del centro meccanografico. Le presenze sono precipitate: l'anno scorso, in questi giorni, gli iscritti superavano le 4000 unità; ieri erano 2532. Si va alle elezioni per il rettore. La data è fissata: il 12 maggio. Poi il rilancio.

Per il vivaio terzomondista di Perugia transitano ogni anno 15 mila stranieri di 146 Paesi. L'anno scorso gli iraniani iscritti a Palazzo Gallenga erano, in questi giorni, 748; oggi sono 128. Un calo verticale che non toglie a Perugia il primato di seconda città mediorientale d'Europa dopo Marsiglia. Il capo dell'ufficio stranieri, Speroni, dichiara: *«Gli iraniani sono almeno 2500. Poi, in città, ci sono tutti gli altri. Si arrangiano con commerci miserissimi, vivono nella indigenza»*. Il lavoro nero è la loro grande risorsa: nel retrobottega dei ristoranti, dei bar, lavorano gli arabi. *«Sono i più fortunati; gli altri si arrangiano come possono»*.

«Certo ci arrangiamo» spiega Firus Valizadeh, il leader degli iraniani che con scadenze puntuali organizza scioperi della fame. *«Questa è una città razzista* — dice Valizadeh —; *gli arabi servono soltanto per avere 100 mila lire ogni mese da un letto sistemato assieme ad altri quattro in una stanza umida: siamo sempre scambiati per terroristi. Questo ci rende l'esistenza più dura: vivere nel sospetto è estenuante»*.

Alì Agca, prima di sparare a Giovanni Paolo II, s'era fermato nel «portofranco» di Perugia. Aveva una buona stanza all'hotel Posta. S'era presentato con il nome di Faruk Ozgin proprio l'anno scorso, in questi giorni, a Mario, il portiere di notte dell'albergo.

«Certo — dice l'uomo dietro il bancone — *lo ricordo ancora. L'attentatore del Papa era ben vestito, mi fece pensare a un cliente con la "grana", non al solito arabo spiantato»*. Alì Agca s'iscrisse il 9 aprile al corso d'italiano dell'Università per stranieri. Scomparve il 12, confuso nel «territorio libero» di Perugia, tra spie e avventurieri internazionali, ma anche tra studenti modello di Paesi in via di sviluppo che vedono nell'ateneo uno strumento insostituibile di formazione per la classe dirigente dei prossimi anni.

Da Perugia partirono gli assaltatori dell'oleodotto di Trieste e i commandos di «Settembre nero» che insanguinarono le Olimpiadi di Monaco. Da Perugia è transitato sicuramente il trafficante di armi Maurizio Follini. A Perugia, l'anno scorso, i provvedimenti di allontanamento furono 110. Sei, espulsi per spionaggio. Non erano studenti: soggiornavano a Perugia i libici della colonna Mlug Ayad, ritenuti dai nostri servizi segreti responsabili degli omicidi dei due commercianti di Tripoli freddati a Roma l'anno passato, il primo al Caffè de Paris, di via Veneto, il secondo nel bagagliaio della sua Bmw. E' un elenco terrificante, al quale si aggiungono le riunioni della direzione strategica delle Brigate rosse indicate dal terrorista pentito Antonio Savasta. Sempre a Perugia, sempre dimenticate e rimosse.

Nel palazzo dei Priori, tra le architetture suggestive del suo ufficio, il sindaco della città, il magistrato di Cassazione Giorgio Casoli, accredita l'immagine di Perugia «città tranquilla». *«La sintassi del terrorismo* — dice il sindaco — *è un problema italiano. Qui a Perugia il sospetto dei mesi scorsi s'è stemperato. Il problema va risolto ad alto livello: ministero dell'Interno, ministero degli Esteri. Che cosa possono fare gli enti locali? Un problema di polizia e di politica internazionale attiene altri centri decisionali dello Stato»*.

La designazione del nuovo rettore per Palazzo Gallenga alimenta lotte intestine. La carica è decisiva per la città: al sessantesimo anno di vita, l'Università per stranieri tenta un rilancio culturale e politico. L'operazione si presenta difficile. C'è chi vorrebbe rinnovare i fasti del conte Sforza e chi vedrebbe con soddisfazione alla guida dell'ateneo un esponente della municipalità. Tutti, d'accordo, dichiarano che la carica deve essere sottratta alle interferenze dei partiti. Cadono così le candidature di Spitella, senatore democristiano di Perugia, e del socialdemocratico Puletti, vice di Longo a Roma e direttore del quotidiano del partito. L'interesse degli elettori, trenta in tutto tra membri del consiglio d'amministrazione e del corpo accademico, è concentrato in queste ore su un nome di riguardo, quello di Vincenzo Caianiello, capo dell'ufficio legislativo di Palazzo Chigi, consigliere personale del presidente Spadolini.

Sembrano d'accordo il sindaco socialista, il democristiano Sbrenna, consigliere regionale di buona influenza, e lo stesso Vidoni, direttore amministrativo dell'Ateneo, che, pur non pronunciando mai il nome di Caianiello, ne traccia un identikit preciso, senza spazio per i dubbi. *«Abbiamo bisogno di un rilancio,* — dice Vidoni — *ma lontano dai partiti: l'autonomia dell'Università non può essere messa in discussione da condizionamenti locali o politici»*. Più tiepido il sindaco: *«Se non ci sono altre candidature di grande prestigio, questa* — afferma convinto — *mi sembra la più idonea»*. I comunisti non si pronunciano.

Il democristiano Sbrenna assicura: *«Non arriveremo allo scontro: in quel caso ci conteremmo e il nostro Spitella avrebbe la maggioranza. Ma Caianiello potrebbe portare consensi più vasti e questa è la nostra prima ambizione»*.

L'Università per stranieri, sottolinea Paciullo, dell'Ufficio studi dell'Ateneo, è la grande occasione per Perugia. L'inserimento nel dialogo Nord-Sud può venire anche dal capoluogo umbro, ma molte sono le condizioni: il rilancio della proposta culturale, la qualità dell'insegnamento, l'impegno dei docenti, la libertà dai condizionamenti economici: 460 milioni arrivano dallo Stato ogni anno, per il resto nessun aiuto. *«La Regione* — spiega Vidoni — *ci ha promesso un sussidio; speriamo che non sia come quello della Provincia, che ci consegna un vaglia di 25 mila lire ogni anno: siamo all'insulto»*. Vidoni è preoccupato: *«L'assillo economico* — dice — *ci impedisce di lavorare con serenità in un momento delicatissimo per Palazzo Gallenga. Poi è arrivato anche il giudice Imposimato a darci la mazzata del terrorismo: qui non abbiamo visto spie o trafficanti, si sono ridotti soltanto gli studenti, l'allarme è circolato nel mondo e le iscrizioni si sono ridotte»*.

Il rilancio internazionale è una delle preoccupazioni del sindaco. Casoli adesso si ripropone di riutilizzare la rocca Paolina. Una scala mobile collegherà la parte bassa della città al centro. I lavori di sbancamento hanno fatto intravedere nuove possibilità di spazi dimenticati della rocca. «Il problema — spiega il sindaco — *è quello di arrivare a un grande concorso per far rivivere spazi trascurati. Ma anche qui bisogna uscire dai municipalismi, dalle visioni ristrette. Il confronto deve essere all'esterno, guai alle chiusure, guai agli interessi minuti che umiliano ogni impresa»*.

E gli stranieri? Casoli respinge ogni accusa: Perugia non è una città di trafficanti internazionali, non è una città xenofoba. A dargli torto, in corso Vannucci, c'è il leader degli iraniani, Firus Valizadeh, che prepara un nuovo sciopero della fame. *«Con 15 mila studenti che approdano qui ogni anno* — dice Valizadeh — *i matrimoni sono stati soltanto tre: a Perugia l'integrazione è impossibile.*

Francesco Santini

«Mostra del suono» novità elettroniche esposte a Roma

ROMA — Un nuovo videoregistratore portatile di dimensioni ridottissime, un apparecchio fotografico magnetico che non usa pellicola (trasforma l'immagine in segnali elettronici su video da trasmettere per cavo telefonico ed eventualmente stampabili a colori senza processi chimici), i minidischi «digitali» che «suonano» con l'uso del laser: queste alcune delle più recenti realizzazioni che la multinazionale giapponese elettrica «Sony» ha portato in questi giorni in Italia per la «mostra del suono» di Roma.

Ciclomotori obbligatorio il casco a Parma

PARMA — L'uso del casco protettivo per tutti i conducenti di ciclomotore diverrà nei prossimi giorni obbligatorio nel Comune di Parma. L'ha stabilito il Consiglio comunale modificando appositamente il regolamento di polizia urbana pur sapendo — rileva una nota — che la materia non è di competenza locale ma deve essere regolata dal codice della strada.

Solo otto Comuni potrebbero restare senza acqua

Emergenza idrica in Puglia Piano per ridurre i disagi

BARI — Potrebbero ridursi da trenta a otto i Comuni pugliesi da lasciare completamente senza acqua nelle abitazioni durante i lavori per la riparazione della condotta principale dell'Acquedotto pugliese danneggiata a Caposele dal sismo del 23 novembre 1980. La notizia è stata resa nota dalla prefettura di Bari, in seguito ad un nuovo progetto per l'utilizzazione delle risorse esistenti elaborato dai tecnici dell'Acquedotto pugliese.

In giornata — si è appreso — in prefettura si svolgerà una riunione con i sindaci di alcuni Comuni del Barese e sarà reso noto che forse potrebbero subire sospensioni totali dell'erogazione dell'acqua soltanto i centri di Acquaviva delle Fonti, Altamura, Cassano Murge, Gravina di Puglia, Minervino Murge, Santeramo, Spinazzola e Toritto. Gli altri Comuni potrebbero essere forniti per alcune ore al giorno mettendo in attività una condotta in fase di collaudo, realizzata tra Casamassima e Canosa di Puglia.

Nella condotta verrebbero fatte affluire acque provenienti dall'acquedotto del Pertusillo e sottratte temporaneamente alle province di Lecce e Taranto, secondo le indicazioni elaborate dal comitato regionale di protezione civile.

La soluzione prospettata, e da attuare non appena completati i collaudi e le ultime opere nella condotta Casamassima-Canosa di Puglia (cioè entro una decina di giorni), si avvarrebbe anche dell'utilizzo di numerosi pozzi artesiani. Il totale degli abitanti degli otto Comuni indicati è circa 165 mila, un numero cioè molto ridotto rispetto a quello iniziale di varie centinaia di migliaia di persone e — fanno notare in prefettura — molto più facilmente soddisfacibile, per le sue esigenze di rifornimento, con un servizio di autobotti.

Sempre secondo le stesse fonti l'inizio dei lavori e la conseguente fase di emergenza partirebbe dai primi giorni di maggio, quando saranno completate le soluzioni tecniche necessarie per assicurare rifornimenti sia ai Comuni che subiranno riduzioni parziali sia agli otto che con il nuovo progetto dovrebbero rimanere totalmente all'asciutto.

«Tutto questo — ha precisato il capo di gabinetto del prefetto di Bari, dott. Cellie — *è all'esame dei tecnici e si muove nell'ottica delle indicazioni date dal ministro Zamberletti per garantire il minor disagio possibile alle popolazioni pugliesi»*.

Firenze: condannati per rapina ultrà juventini

FIRENZE — Due giovani ultrà juventini, protagonisti la mattina del 5 aprile, alla vigilia dell'incontro di calcio Fiorentina-Juventus, di una aggressione e di una rapina ai danni di due quindicenni di Firenze, sono stati condannati dal tribunale.

Due anni e 4 mesi sono stati inflitti a Luigi Fraio 18 anni, di Torino; due anni e due mesi a Umberto T. 17 anni, anch'egli torinese. A entrambi i giudici hanno concesso la sospensione condizionale della pena.

Anche la televisione è colpevole se ci ammaliamo di arteriosclerosi

FIRENZE — L'Italia è afflitta oggi da un'«epidemia» che non ha riscontri nella sua storia e che è ben più grave della peste e del colera, ormai lontani nel tempo, della tubercolosi e del cancro: oggi circa il 50 per cento dei decessi è provocato dall'arteriosclerosi, tramite le malattie cardiovascolari a tutti i livelli (cerebrali, cardiache, periferiche).

Tale situazione è stata messa in risalto a Firenze, nella prima giornata di un simposio internazionale sulle dislipidemie, presieduto dal prof. Gaetano Crepaldi, dell'Università di Padova, presenti studiosi e ricercatori di tutto il mondo.

I più recenti dati del Cnr indicano che il 25 per cento della popolazione adulta (un italiano su quattro) è affetto da dislipidemia (grassi nel sangue) che, insieme al fumo e all'ipertensione, è il principale «fattore di rischio» dell'arteriosclerosi. Questa percentuale raggiunge punte del 33 per cento al Nord d'Italia (una persona su tre) e punte del 15 per cento al Sud.

L'arteriosclerosi — malattia caratterizzata da una «maturazione silenziosa» — non è «esclusiva» degli anziani proprio perché le dislipidemie sono riscontrabili fin dall'età della giovinezza.

Nel simposio è stato fatto il punto sulle dislipidemie, sul metabolismo delle lipoproteine, sulla fisiopatologia e sul trattamento delle dislipidemie.

E' stato sostenuto che l'aumento del tenore di vita, l'alimentazione, l'estensione dei beni di servizio (l'automobile innanzitutto ma, paradossalmente, la stessa televisione che «obbliga» anch'essa alla sedentarietà) e un'infinità di altri aspetti della nostra vita sono alla base della cosiddetta «dislipidemia ambientale». Ne emerge un quadro complesso del quale la chiave appare lo studio del metabolismo delle lipoproteine.

Quali i rimedi? Se il fattore lipidico è importante, il problema generale — è stato affermato — è quello di abbassare mediamente i lipidi nella popolazione: ciò comporta misure di medicina preventiva, il controllo dei grassi, la modifica dell'alimentazione, lo stimolo all'attività fisica, la limitazione del fumo, particolarmente nelle scuole.

I rimedi sono quindi preventivi e dietetici a tutti i livelli: poi, farmacologici.

Stato civile di Torino

9 APRILE 1982

NATI — Bessone Giulia; Parisi Alessia; Guglielminotti Mattia; Mondadori Elisa; D'Urso Vittoria; Pianezzola Luca; Guerrieri Valentina; Denaro Luca; Deberti Ilaria; Marchetti Elena; Iovidia Daniela; Ruggiu Giovanni; Rossi Livia; Binello Fabio; Iannello Cristina; Tomagiani Roberta; Mercandrea Christian; Palmisano Daniele; Serafin Graziella; D'Agostino Sonia; Vai Daniele; Cabo Alberto; Ercole Margherita; Cavallo Filippo; Zangarini Claudia; Cao Andrea; Vajo Emanuele; Bonicatto Elena; Tosi Luca; Trovarelli Giovanna; Calapone Doriana; Sperandeo Luca; Tiziani Dario; Signorelli Claudio; Migliella Jessica; Motiuzzo Selena; Lamanna Nicolò; Amenta Daniela; Palazzo Fabio; Mischel Fabrizio; Vinci Daniele; Caputi Marco; Carvino Francesco; Nuzzo Davide; Trombetti Stefano; Giovinazzo Angelo; Palmieri Nunzia; Mischetti Christian; Grandi Nicola; Laurini Elisa.

MORTI — Alessa Giuseppe, di anni 58, nato a Torino, pens., [illegible] in c. [illegible] 206; Scarrone Vincenzo, a. 85, Agliano, pens., s. Nizza 104; Vill Maria Teresa, a. 81, Albugnano, pens., v. Cibrario 43; Tomasi Vincenzo, a. 77, [illegible], pens., c. Francia 189; Farinasso Angelica, a. 93, Magliano Alfieri, pens., c. Trapani 130 bis; Ron Maria, a. 81, Torino, pens., c. Reg. Margherita 233; Borgo Luigia, a. 74, Torino, pens., v. Baccarelli 6; Ciangi Angiina, a. 81, Foggia, pens., v. Capua 33; Ferrero Maddalena, a. 87, S. Germano, pens., v. Denza 22; Acite Pasquale, a. 70, Chivasso, pens., v. Borghi 6; Fassio Maddalena, a. 77, Benevagienna, pens., v. Genova 104; Formica Luigia, a. 85, Gassino, pens., v. Rossana 22; Massola Giuseppe, a. 88, Vigevano, pens., v. Viola 71; Fugazza Pia, a. 84, Villaverna, pens., c. Reg. Margherita 206; Vasco Giovanna, a. 80, Torino, pens., v. della Regina 19; Cerulla Martino, a. 81, Verrua Savoia, pens., v. Bellmore 31.

Deceduti in ospedale: Berselli Teresa, a. 70, Piombino, pens.; Sardegna Emma, a. 87, Bulliasco, pens.; Saracco Luigia, a. 73, Alba, pens.; Curti Fulvia, a. 52, Milano, casal.; Barberis Pietro, a. 49, Sizzagno, oper.; De Filippi Ugo, a. 50, Torino, pens.; Cattaneo Elio, a. 67, [illegible], pens.; Cerrato Luigi, a. 42, Torino, pens.; Masci Domenico, a. 53, Cittanova, imp.; [illegible]

[illegible]

(Segue da pagina 5)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Virginia Lorenzini ved. Garambois

anni 88

A funerali avvenuti affranti lo annunciano i figli Eugenio con Pier e Solange, Ede con Bianca e Silvia con marito e figlio, Emilio con figlie Paola ed Enrica, gli associandosi Peggy e parenti tutti, Lina Lorenzini e figlio Aldo.
— Torino, 15 aprile 1982.

Si associano al dolore dei familiari Piero e Felice Fo e famiglie, Marità de [illegible].

Aderiscono al dolore della famiglia Rossella e Antonio suoi infermieri, Gino Brasi, Maria Corbellini.

Silvio e Laura Tesco coi figli e famiglia, Eugenia Coardi di Carpeneto con Emanuele ricordano la cara zia e condividono il dolore dei cugini.

La famiglia Macco e Chiadò partecipano vivamente al cordoglio del dottor Eugenio Garambois e famiglia.

Luigi e Giorgina Locati si uniscono al dolore dei cugini Garambois.

Angelo e Lori Moriondo sono vicini ad Emilio in questo doloroso momento.

Il Rettore, il Direttore amministrativo ed il Personale tutto del Politecnico di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del dipendente signorina

Olga Rozzo

— Torino, 16 aprile 1982.

Amministratore, Condomini ed Inquilini di via Monginevro 44 partecipano alla scomparsa di

Olga Rozzo

— Torino, 16 aprile 1982.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Forno «Munfrin»

ex-salumiere

di anni 75

Lo annunciano addolorati: la moglie Rita Maria Vagina, la figlia Ermelinda con il marito Franco Moreni e il figlio Vincenzo, Maria Eugenia con il marito Sandro Airoldi e i piccoli Carlo e Anna; il cognato Giuseppe Feira, la cognata Domenica Vagina, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo domenica 18 aprile 1982, alle ore 15, in Pont Canavese, partendo dall'abitazione dell'estinto in piazza Craveri 10.
— Pont Canavese, 15 aprile 1982.

Le famiglie Gattiglia-Airoldi e Moreni partecipano al lutto per la scomparsa di

Vincenzo Forno

— Pont Canavese, 16 aprile 1982.

E' mancato il

BARONE

Luigi Piero Licurei

Ne danno il triste annuncio figlia, nipote e genero, Minni, zie e cugini. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia della Crocetta e alle ore 15,30 nella parrocchia di S. Maurizio Canavese.
— Torino, 16 aprile 1982.

Clara Alessandro Barufaldi e famiglia partecipano al dolore di Michela.

Pinuccio e Lalla sono vicini a Minni con molto affetto.

I Colleghi della Provincia ricordano con affetto il caro GIN.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Bartolommei

Ricordandone l'esempio di fiducia nella vita ne danno annuncio con infinita tristezza le sue sorelle Elda e Diomira Ratta, i cognati e tutti i nipoti. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 Ospedale Mauriziano. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Graziali per le premurose cure prestate.
— Torino, 15 aprile 1982.

Famiglia Manzan partecipa con dolore la scomparsa del caro FRANCESCO.

Cristianamente è mancato

Bartolomeo Meinardi

Cavaliere Vittorio Veneto

anni 83

Addolorati lo annunciano la moglie Domenica, i figli Rosina col marito Lorenzo, Gregorio con la moglie Lucia, i nipoti Ettore, Marco e Marisa, parenti tutti. Funerali sabato 17 corr. ore 16,15, partendo dall'abitazione, corso Savona 76, per la parrocchia S. Maria della Scala.
— Moncalieri, 16 aprile 1982.

Cristianamente è mancata

Cesira Moretto n. Cominato

anni 65

Con dolore lo annunciano: i figli Federico, Alberto, Oriando, Bruno, Aldo Valeria; nuore, nipoti, mamma, papà, sorelle, fratelli, cognati, cognata, zii, parenti tutti. Funerali in Orbassano domenica 18 aprile, ore 15, chiesa parrocchiale, partendo dall'abitazione strada Volvera 15.
— Orbassano, 16 aprile 1982.

Dal 16 aprile riposa nel cimitero di Piovà Massaia

Mario Bertoncini

Cavaliere della Repubblica e di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti come da sua volontà lo annunciano: la moglie Genesia Garello, la figlia Marisa con Franco, Gian Paolo e Maria Carolina, cognata, nipoti e parenti. Un sentito ringraziamento al dott. Ademo Bisen.
— Torino, 17 aprile 1982.

Wanda, Guido Olivero e famiglia si uniscono al dolore per la scomparsa del carissimo ZIO.

Ha lasciato i suoi cari

Rodolfo Marino (Riga)

Lo piangono moglie, figli, nuore, nipotine, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, ore 14,30, cappella Ospedale S. Luigi. Non fiori ma eventuali offerte Ass. ric. cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 aprile 1982.

ANNIVERSARI

1980 — 1982

Giovanna Raffaella Riccardo ricordano il loro caro indimenticabile

Carmelo Geraci

Messa ore 18.15 chiesa Santuario San Francesco.

1977 — 1982

Michele Lolodice

sempre presente tra noi; ricordiamolo uniti in preghiera. Santa Messa 18 aprile, ore 11, nella chiesa Maria Ausiliatrice, via Stupinigi 1 (Cascina Vica).
— Rivoli, 17 aprile 1982.

1969 — 1982

Piero Braggion

Ricordato con affetto.

Ricorre oggi il primo anniversario della prematura scomparsa di

Bruno Cirino

I Compagni di lavoro della Cooperativa Teatroggi, da lui fondata e diretta, ricordano con immutato rimpianto il suo insostituibile ruolo di guida e di esempio, il contributo da lui dato allo sviluppo e al rinnovamento del teatro italiano, la sua spoglia coraggiosa, la sua grande passione umana e civile, il suo generoso impegno intellettuale e politico.
— Roma, 17 aprile 1982.

1970 — 1982

Guido Pavanelli

I tuoi cari ti ricordano sempre.

1979 — 1982

Nel terzo anniversario della scomparsa dell'

Ing. Niccolò Gioia

la famiglia lo ricorda con affetto e rimpianto. Una Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Massimo martedì 20 aprile alle ore 18,30.

1887 — 1981

Enrica Masoero

sempre ricordata dai suoi cari.

Il ministero ha reso noto le materie scelte per scritti e orali

Maturità, ecco le prove d'esame

Sono 380 mila i candidati che si presenteranno il primo luglio per conseguire il diploma - Il tema d'italiano è l'unica materia comune a tutti i tipi di studio, poi gli impegni saranno diversi per ogni specializzazione

TIPO DI MATURITA'	SECONDA PROVA SCRITTA	MATERIE DEL COLLOQUIO
Classica	Greco	Italiano, Latino, Storia, Matematica
Scientifica	Matematica	Italiano, Lingua straniera, Storia, Scienze
Magistrale	Latino	Italiano, Pedagogia, Matematica, Storia
Linguistica	Lingua straniera	Italiano, Lingua straniera (diversa da quella della prova scritta), Filosofia, Fisica
Artistica	Composizione e sviluppo di un tema architettonico	Letteratura italiana, Storia, Storia dell'arte, Anatomia (1 sezione), Matematica (2 sezione)
Arte applicata	Progett. di un oggetto o di una struttura o di una decor. concepita come elemento modulare	Lettere italiane, Storia delle arti visive, Matematica, Teoria e applicazioni di geometria descrittiva
Tecnico agrario	Agronomia e coltivazioni	Italiano, Estimo rurale ed elementi di diritto agrario, Zootecnia, Meccanica agraria
Tecnico viticoltore	Viticoltura	Italiano, Estimo rurale, Enologia, Commercio e legislazione vitivinicola, Chimica enologica
Tecnico amministrativo	Ragioneria	Italiano, Tecnica commerciale, Storia, Scienza delle finanze e statistica economica
Tecnico mercantile	Ragioneria	Italiano, Tecnica commerciale, Scienza delle finanze e statistica economica, Merceologia
Commercio con l'estero	Ragioneria	Italiano, Terza lingua straniera, Tecnica commerciale, Diritto
Amministraz. industr.	Ragioneria	Italiano, Tecnica amm. aziende ind., Diritto, Tecnologia tessile
Programmatori	Ragioneria	Italiano, Tecn. comm., Matem., calcolo prob. e statistica, Informatica
Periti aziendali	Seconda lingua straniera	Italiano, Prima lingua straniera, Tecnica professionale, amministrativa, organizzativa, Matematica applicata e statistica
Geometri	Costruzioni	Italiano, Tecnologia delle costruzioni, Topografia, Estimo
Tecnica femm.: generale	Lingua straniera	Italiano, Pedagogia, Legisl. e servizi sociali, Economia domestica
Femminile: economo dietiste	Lingua straniera	Italiano, Contabilità, matematica finanziaria e statistica, Chimica degli alimenti, Scienza dell'alimentazione
Femminile: dirigenti di comunità	Lingua straniera	Italiano, Psicologia e pedagogia, Contabilità e statistica, Economia domestica
Nautica: capitani	Navigazione	Italiano, Navigazione, Meteorologia e oceanografia, Radioelettronica
Nautica: macchinisti	Macchine	Italiano, Macchine, Elettrotecnica e impianti elettrici di bordo, Elementi di teoria della nave
Nautica: costruttori	Teoria della nave	Italiano, Costruzioni navali, Teoria della nave, Elettrotecnica e impianti elettrici di bordo
Tecnico: turismo	Seconda lingua straniera	Italiano, Prima lingua straniera, Tecnica turistica, Ragioneria
Arti fotografiche	Tecnologia fotografica e cinematografica	Italiano, Storia dell'arte fotografica e degli stili, Merceologia, chimica, ottica fotografica, Economia aziendale
Arti grafiche	Tecnologia grafica	Italiano, Storia arte grafica e stili, Impianti grafici, Economia aziendale
Chimica conciaria	Impianti di concerie e disegno	Italiano, Imp. di concerie, Produz. e comm. pelli, Tecnica conciaria
Chimica industriale	Impianti chimici e disegno	Italiano, Complementi di chimica ed elettrochimica, Chimica industriale, Analisi chimica, generale e tecnica
Confezione industriale	Contabilità ed analisi dei costi	Italiano, Tecnologia delle confezioni industriali, Analisi dei tempi e dei metodi, Contabilità e analisi dei costi
Costruzioni aeronautiche	Aerotecnica e costruzioni aeronautiche	Italiano, Aerotecnica e costruzioni aeronautiche, Macchine a fluido, Tecnologia aeronautica
Disegnatori di tessuti	Disegno tessile	Italiano, Storia dell'arte, Analisi, composizione e fabbricazione dei tessuti, Elementi di tintoria e di stampa
Edilizia	Costruz. edili, strad. idrauliche	Italiano, Estimo, Costruzioni edili, stradali ed idrauliche, Topografia
Elettronica industriale	Elettronica generale e misure elettroniche	Italiano, Elettronica gen. e misure elettr., Elettronica ind., controlli e servomeccanismi, Tecnologia gen., Tecnologie costruz. elettron.
Elettrotecnica	Elettrotecnica generale	Italiano, Elettrotec. gen., Impianti elettr., Costruz. elettromecc.
Energia nucleare	Elettronica generale e misure elettroniche	Italiano, Fisica atomica e nucleare, Controlli e servomeccanismi, Impianti nucleari
Fisica industriale	Elettrotecnica	Italiano, Fisica appl., Chimica, fisica ed elettrich., Imp. ind.
Industria cartaria	Impianti di cartiere e disegno	Italiano, Analisi chim., gen. e tecnica, Tecnol. cartaria, Imp. cartiere
Industrie metalmeccaniche	Tecnologia meccanica	Italiano, Tecnologia meccanica, Studi di fabbricazione, Elementi di diritto ed economia
Industria mineraria	Arte mineraria	Italiano, Mineralogia e geologia, Topografia, Arricch. minerali
Industria navalmeccanica	Teoria della nave	Italiano, Costruzioni navali e studi di fabbricazione, Tecnologia navalmeccanica, Teoria della nave
Industria ottica	Disegno tecnico	Italiano, Ottica, Strumenti ottici, Tecnologia del vetro, Elementi di diritto ed economia
Industria tessile	Disegno tessile	Italiano, Filatura e tecnologia tessile, Analisi, composizione e fabbricazione dei tessuti, Chimica tessile e tintoria
Industria tintoria	(1)	Italiano, Analisi chimica, Chimica industriale, chimica tessile, Chimica tintoria e sostanze coloranti
Informatica (vecchi programmi)	Elaboratori e programmazione	Italiano, Elettronica, Matematica, Applicazione degli elaboratori, complementi di fisica tecnica
Informatica (programmi sperimentali)	Informatica generale, applicazioni tecnico-scientifiche	Italiano, Matematica generale, applicata, Elettronica, Sistemi automazione
Maglieria	Disegno tecnico	Italiano, Filatura, tecnologia maglieria, Analisi, composizione e fabbricazione delle maglie, Elementi di tintoria
Materie plastiche	Impianto di materie plastiche e disegno	Italiano, Chimica delle materie plastiche, Tecnologia meccanica, Tecnologia chimica generale e delle materie plastiche
Meccanica	Meccanica applicata	Italiano, Macchine a fluido, Mecc. appl. macchine, Tecnol. mecc.
Meccanica di precisione	Tecnologia della meccanica fine e di precisione	Italiano, Studi di fabbricazione, Tecnologia della meccanica fine e di precisione, Elettronica
Metallurgia	Lavorazione dei metalli	Italiano, Metallurgia, siderurgia imp. metall., Chimica analitica
Tecnologie alimentari	Tecnologie, impianti alimentari e disegno	Italiano, Complementi di biologia, microbiologia gen. ed applic., Complementi di chimica gen. ed elettroch., Analisi chimica, gen. e tecnica
Telecomunicazioni	Radioelettronica	Italiano, Radioelettronica, Telegrafia e telefonia, Tecnologia generale e tecnologia delle costruzioni elettroniche
Termotecnica	Termotecnica, macchine a fluido	Italiano, Impianti termotec., Meccanica, Termotecnica, macc. a fluido
Tecnici navigaz. aerea	Navigazione aerea	Italiano, Meteorologia aeronautica, Navigazione aerea, Aerotecnica
Tecnici assistenza alla navigazione aerea	Lingua inglese	Italiano, Circolazione aerea, Meteorologia aeronautica, Navigazione aerea
Agrotecnico	Economia politica, economia e statistica agraria	Lingua e lettere italiane, Agronomia e coltiv., zootecnia, Scienze nat., chimica ed ind. agrarie, Tecniche professionali
Analista contabile	Analisi della contabilità generale	Lingua e lettere italiane, Diritto e legislazione sociale, Analisi della contabilità speciali, Matematica
Assistente per comunità infantili	Psicologia	Lingua e lettere italiane, Pedagogia, Tecniche educative di espressione, Lingua straniera
Chimico delle industrie ceramiche	Impianti industriali ceramici e disegno	Lingua e lett. it., Chimica appl. e lab., analisi chimiche inorganiche e organ., Matem., Ceramica ind. e lab., analisi chim. e tecniche
Disegnatrice stilista di moda	Tecnica professionale	Lingua e lettere italiane, Storia dell'arte e del costume, Storia, Lingua straniera
Odontotecnico	Tecnologia odontotecnica	Lingua e lett. it., Chimica org. e biol., Matem., Biol. e fisiol. umana
Operatore commerciale	Economia politica e scienza delle finanze	Lingua e lettere italiane, Lingua straniera, Matematica, Organizzazione, gestione aziendale e merceologia
Operatore commerciale dei prodotti alimentari	Alimenti ed alimentazione	Lingua e lettere italiane, Lingua straniera, Economia politica, scienza delle finanze e gestione aziendale, Tecnica della distribuzione generale, ricerche di mercato e statistica aziendale
Operatore turistico	Lingua straniera	Lingua e lettere italiane, Geografia fisica, politica e turistica, Economia politica e turistica (1), Organizz., tecnica aziendale e statistica
Ottico	Laboratorio misurazioni	Lingua e lett. ital., Ottica, Anat., biologia e fisiol. umana, Matematica
Segretario d'amministrazione	Elementi di scienza dell'amministr., organizz. del lavoro d'ufficio, tecnica e pratica ammin.	Lingua e lettere italiane, Matematica, Lingua straniera, Elementi di informatica
Tecnica della grafica e della pubblicità	Tecnica professionale	Lingua e lettere italiane, Matematica, Psicologia e sociologia, Storia dell'arte
Tecnico della cinematografia e della televisione	Letterature straniere	Lingua e lettere italiane, Lingua e letteratura inglese, Storia delle arti del costume, Tecniche professionali
Tecnico delle attività alberghiere	Organizzazione e tecnica amministrativa alberghiera	Lingua e lettere italiane, Lingua straniera, Tecnologia alberghiera, Geografia fisica, politica e turistica
Tecnico delle industrie chimiche	Impianti chimici e disegno	Lingua e lettere italiane, Fisica e laboratorio, Chimica organica e preparazioni, Chimica-Fisica ed analisi
Tecnico delle ind. elettriche ed elettroniche	Fisica	Lingua e lettere italiane, Matematica, Laboratorio misurazioni, Elettrotecnica ed elettronica
Tecnico delle industrie grafiche	Tecnologia grafica e fotografica, elementi di impianti grafici	Lingua e lettere italiane, Fisica, Tecnica della produzione, elementi di economia aziendale, Chimica fotografica
Tecnico delle industrie meccaniche	Tecnica della produzione e disegno	Lingua e lettere italiane, Macchine a fluido, Elettrotecnica ed elettronica, Matematica
Tecnico delle industrie mecc. e dell'autoveic.	Mecc. appl. all'autoveic., macchine term. e tecnica della produz.	Lingua e lettere italiane, Elettrotecnica ed elettronica, Matematica, Fisica
Tecnico delle lavorazioni ceramiche	Tecnica delle lavorazioni ceramiche e laboratorio	Lingua e lettere italiane, Stili architettonici e tecniche ceramiche, Matematica, Impianti industriali ceramici e disegno
Tecnico dell'ind. del mobile e dell'arred.	Tecnologia e tecnica della produzione	Lingua e lettere italiane, Disegno industriale e tecnica dell'arredamento, Fisica, Impianti industriali
Tecnico di laboratorio chimico-biologico	Microbiologia speciale	Lingua e lettere italiane, Fisica, Chimica organica e preparazioni, Chimica-fisica ed analisi
Tecnico di radiologia medica	Tecnologia e apparecchiature radiologiche	Lingua e lettere italiane, Fisica e laboratorio, Anatomia, biologia e fisiologia umana, Elettrotecnica ed elettronica

ROMA — Il ministero della Pubblica Istruzione ha reso noto ieri le materie degli scritti e degli orali degli esami di maturità che i 380 mila candidati cominceranno il primo luglio. Per le prove scritte la prima materia è l'italiano comune a tutti i tipi di studio, la seconda prova è per la maturità classica: greco; per la maturità scientifica: matematica; per la maturità magistrale: latino. Le quattro materie orali indicate dal ministero sono: per il liceo classico: italiano, latino, storia e matematica; per lo scientifico: italiano, lingua straniera, storia e scienze; per le magistrali: italiano, pedagogia, matematica e storia.

Tra questa rosa di quattro materie, prima degli esami il candidato ne potrà scegliere una e la commissione esaminatrice ne indicherà la seconda, articolandovi il colloquio su due materie soltanto.

Nei licei e negli istituti della Valle d'Aosta, in quelli con insegnamento in lingua slovena della Regione Friuli-Venezia Giulia, in quelli con insegnamento in lingua tedesca della provincia di Bolzano, fra le materie del colloquio sono rispettivamente comprese: lingua e letteratura francese, lingua e letteratura slovena, lingua e letteratura tedesca, in sostituzione del latino per la maturità classica, della lingua straniera per la maturità scientifica, della storia per la maturità magistrale.

Sempre in Valle d'Aosta, per gli aspiranti alla maturità tecnica (commerciale e ad indirizzo amministrativo) la seconda prova scritta sarà ragioneria; gli orali: italiano, francese, tecnica commerciale e scienza delle finanze; per i geometri valdostani il secondo scritto sarà su costruzioni; gli orali: italiano, francese, estimo e topografia.

Polemiche dopo la restituzione dei documenti sequestrati ai terroristi

I magistrati del processo Moro «Non c'è stato cedimento ai br»

«La decisione era scontata» e non è stata presa in camera di consiglio - Sull'altra richiesta degli imputati (quella di sceglersi la gabbia) si vedrà mercoledì prossimo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I giudici del processo Moro hanno ceduto subito alle richieste dei brigatisti? Questo dubbio, alimentato dalla notizia apparsa su alcuni giornali, ha rischiato ieri di provocare nuove polemiche. Secondo alcuni, la corte d'assise, subito dopo l'udienza dell'altra mattina, si era riunita in camera di consiglio per deliberare, in tutta fretta, di restituire a Moretti ed agli altri terroristi le carte che erano state sequestrate loro nel carcere di Rebibbia.

La restituzione, in effetti, è avvenuta, ma questo solo in base alla risposta che, nell'udienza stessa, il presidente aveva fornito pubblicamente a Moretti: *«I documenti vi saranno restituiti a tempo debito»*, aveva detto il dottor Santiapichi. La disposizione è stata applicata lo stesso pomeriggio dalla cancelleria, senza riunioni in camera di consiglio che, tra l'altro, in un caso del genere, sarebbero state del tutto immotivate.

Ai brigatisti sono dunque tornate carte processuali (le copie dei decreti di citazione ricevute dagli imputati), vecchi documenti, alcuni risalenti all'epoca del Nap, ed altro materiale. Nessuna nuova decisione: tant'è che in nessun modo la corte si è pronunciata sull'altra, più pressante richiesta degli imputati (quella di distribuirsi come vogliono tra le gabbie). Il problema sarà evidentemente affrontato mercoledì prossimo, alla ripresa del processo.

E nessuna decisione i giudici hanno preso riguardo alle macchine per scrivere, che ai detenuti erano state sequestrate coi documenti. In questo caso, tra l'altro, si tratta di una decisione di carattere amministrativo, che può essere presa solo dalla direzione di Rebibbia.

I giudici del processo Moro, ieri, non hanno nascosto una certa irritazione: presentare una decisione avvenuta in aula come un provvedimento preso in tutta fretta, e quasi in segreto, significa, a loro avviso, dare della linea della corte d'assise un'immagine falsata. *«Non si è trattato di un cedimento alle Br* — sostengono con forza i giudici —*; la decisione era scontata»*.

Processo a Bergamo parla un pentito

BERGAMO — Al processo in Corte d'Assise a Bergamo è stato interrogato ieri il detenuto Diego Raimondi di 25 anni, accusato di una serie di attentati attribuiti al gruppo bergamasco di Prima linea.

Raimondi ha ammesso, tra l'altro, la sua partecipazione all'attacco alla caserma dei carabinieri di Dalmine: *«Fui io a deporre la bomba davanti alla porta prima che gli altri si mettessero a sparare»*. Dell'assalto alla caserma è accusato tra gli altri anche Marco Donat-Cattin.

Raimondi, dopo aver spiegato il motivo dell'abbandono della lotta armata molto prima dell'arresto, ha escluso la partecipazione ad episodi di minore rilievo entrando di frequente in contrasto con le dichiarazioni di un altro pentito, Sergio Martinelli.

Washington: decorato al Pentagono il capo di Stato Maggiore italiano

Washington. La «Legione del merito», una delle massime onorificenze militari americane, è stata conferita al generale Vittorio Santini, capo di stato maggiore italiano, in visita ufficiale negli Stati Uniti. Santini è stato solennemente ricevuto al Pentagono dal capo degli stati maggiori congiunti delle forze armate Usa, gen. David Jones. Tra picchetti d'onore di tutte le armi, Jones ha quindi consegnato all'alto ufficiale italiano la «Legion of merit» (nella foto), conferitagli per «eccezionali servizi resi all'Alleanza atlantica»

Rilasciato vicino a Frosinone dopo quindici giorni di prigionia

Liberato ex presidente del Pescara riscatto di un miliardo ai banditi

PESCARA — Armando Caldora, 50 anni, costruttore edile ed ex presidente del Pescara, è stato rilasciato giovedì notte dai suoi rapitori lungo l'autostrada A2, in provincia di Frosinone. Per ottenere la liberazione dell'ostaggio, avvenuta 15 giorni dopo il sequestro, i famigliari hanno versato un riscatto di un miliardo e 80 milioni. Caldora, dopo un lungo interrogatorio dei magistrati inquirenti, il procuratore Dell'Anno e il suo vice Tognoletti, è rientrato a casa nella giornata di ieri. Le sue condizioni psicofisiche non appaiono preoccupanti, anche se per tutta la durata del rapimento è stato costretto a rimanere bendato, con le manette ai polsi.

Armando Caldora, uno degli uomini più noti nel Pescarese, sia come impresario sia come patrocinatore della società calcistica locale, era stato rapito il 31 marzo, mentre stava rientrando a casa sulla sua «Golf» metallizzata. Gli investigatori finora non avevano potuto ricostruire con precisione le fasi del sequestro per la mancanza di testimoni. L'auto fu ritrovata il giorno dopo ad alcuni chilometri dalla sua abitazione, con i vetri laterali infranti a colpi d'accetta. Da qui, la ricostruzione di un blocco stradale, attuato dai banditi, che avrebbero usato l'ascia per forzare l'abitacolo della vettura e costringere Caldora a uscire.

A denunciare la scomparsa dell'imprenditore, la mattina dopo, fu il cognato, Amedeo Di Lullo, lo stesso che ha gestito la breve ma complessa trattativa con la banda. Malgrado il sostituto procuratore Cecchini avesse bloccato depositi bancari e beni immobili della famiglia Caldora, in meno di quindici giorni i congiunti del rapito erano infatti riusciti a raccogliere oltre un miliardo.

L'accordo sulla somma, facilitato dal silenzio stampa, venne raggiunto relativamente presto, più difficile risultò l'intesa sulle modalità di pagamento. Per tre volte Amedeo Di Lullo si recò nella località pugliese indicata dai sequestratori, lasciando — come convenuto — una «Panda» con una carrozzina per bambini sul tettuccio e la borsa del riscatto nel portabagagli aperto. L'emissario della banda, tuttavia, disertò sempre l'appuntamento, per il timore che un'auto civetta della polizia avesse seguito il «pagatore».

Intanto, mentre si succedevano i contatti, la banda, per dar prova che l'impresario era ancora in vita, fece pervenire ai congiunti una cassetta registrata con la voce del loro caro, che leggeva, fra l'altro, il titolo di un quotidiano del giorno stesso.

Non si sa ancora in che modo sia stato finalmente effettuato il pagamento, sono note solo le circostanze del rilascio.

Dopo un lungo tratto di strada percorso sui sedili posteriori di un'auto di grossa cilindrata, l'imprenditore, completamente avvolto in una coperta per tutto il tragitto, è stato abbandonato alle 23.40 di giovedì sera sulla corsia d'emergenza dell'autostrada A2, non lontano dal casello ferroviario di Castro dei Volsci.

Caldora ha descritto la sua prigionia come estremamente dura e disagiata. Nei 15 giorni del sequestro è stato costretto a portare una benda sugli occhi e, per evitare che potesse udire le voci dei rapitori, gli veniva «somministrata» musica 24 ore su 24 attraverso una cuffia stereofonica, accorgimento, questo, già utilizzato dalle Brigate Rosse con il generale Dozier.

Sequestro Amodio altri sei arresti

ROMA — Altre sei persone considerate gli esecutori materiali e i carcerieri del proprietario di cliniche Luigi Amodio, liberato alcuni giorni fa, sono state arrestate dai carabinieri. Sono Alessandro Gargano, 33 anni, Andrea Belardinucci, di 32, Roberto Bernardoni, 19 anni, Antonella Petrazzi, di 24, Dino Civerchio, di 38 e la moglie Rina.

Della banda che ha sequestrato nel gennaio scorso Luigi Amodio fa parte anche Luciano Bernardoni.

Visita ginecologica per il judo Medico condannato

CAGLIARI — Per aver fatto una visita ginecologica a una ragazza di 17 anni che chiedeva un certificato d'idoneità alla pratica del judo, un medico cagliaritano, Lionello Moi, 59 anni, è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione e all'interdizione per lo stesso periodo di tempo dalla professione, per atti di libidine violenta, dai giudici del tribunale.

Il dott. Moi era stato denunciato due anni fa da una ragazza, sua cliente abituale, che era andata a farsi visitare per avere l'autorizzazione a praticare lo sport. La visita molto accurata non insospettì la giovane sino a quando, parlando con alcune compagne di palestra, non scoprì che la visita ginecologica non era stata praticata a nessun'altra.

Todi, rifiutarono di mandare i figli a scuola Genitori assolti

PERUGIA — La singolare faida fra due località del Comune di Todi, Pontenero e Masciano, per l'attribuzione di una scuola elementare ha portato sei genitori davanti al pretore per rispondere dell'accusa di mancato assolvimento dell'obbligo scolastico.

La vicenda risale all'estate scorsa, allorché per decisione del provveditorato agli studi di Perugia, venne chiusa la scuola elementare di Pontenero e gli alunni di questa località furono trasferiti nella scuola più vicina, quella di Masciano, distante sei chilometri.

Gli abitanti di Pontenero protestarono minacciando di non mandare i loro figli alla scuola dell'obbligo. In seguito molti di loro si rassegnarono alla decisione del provveditore. Sei genitori, invece, mantennero il precedente atteggiamento fino ad essere denunciati dalla direzione didattica. I sei genitori, comparsi oggi dinanzi al pretore di Todi, sono stati tutti assolti perché il fatto non costituisce reato.

Nel corso del dibattito è fra l'altro emerso anche che gli imputati si erano sobbarcati le spese di lezioni private evitando così ai loro figli di perdere un anno di studi.

Trento, arrestato bandito francese

TRENTO — Un pericoloso bandito francese, Yves Flieg, 24 anni, è stato catturato nella zona di Primiero. Un suo complice, Vincent D'Ingeo, stessa età, è invece riuscito a fuggire.

Entrambi ricercati in patria per una serie di omicidi e rapine, sono stati protagonisti tempo fa di una rocambolesca fuga dall'ufficio del giudice istruttore di Lione, che li stava interrogando. Nello studio del magistrato era irrotto un complice che, messi fuori combattimento gli agenti, aveva liberato i due banditi, che sono poi riusciti a superare i confini rifugiandosi provvisoriamente nel Trentino.

Chiedono margini di guadagno

I benzinai uniti contro i coupons

ROMA — I benzinai si rifiuteranno di accettare i buoni benzina dei turisti stranieri, esigendo il pagamento in contanti, se non verranno accolte alcune richieste per tutelare la categoria, che rifiuta il rischio legato all'accettazione dei coupons.

Lo ha preannunciato la Faib, federazione dei benzinai aderente alla Confesercenti, che conta 40 mila iscritti e che è la maggiore rappresentanza sindacale della categoria. Oltre alla Faib, che ha aperto oggi il suo congresso, anche i gestori aderenti alla Confcommercio hanno sollevato il problema, chiedendo un incontro urgente al ministro del Turismo.

La minaccia degli addetti è motivata dal fatto che, in caso di errori nel controllo sui buoni benzina, pagano loro in prima persona.

«*Si tratta* — ha chiarito Vincenzo Alfonsi, segretario nazionale Faib — *di multe che vanno da 500 mila lire a 5 milioni, mentre l'incidenza delle contraffazioni è altissima: nel 1978, su coupons per un valore di 350 miliardi, la metà erano contraffatti*».

«*Anche se i nuovi buoni saranno su carta filigranata* — ha aggiunto — *il pericolo è sempre alto e va considerato che gli addetti incorrono in sanzioni anche se è sbagliata la trascrizione della targa. Inoltre non hanno alcun margine di guadagno sui buoni, quei, ci perdono*».

«*I gestori* — ha concluso Alfonsi — *sono gli unici a non avere un margine di guadagno che invece viene riconosciuto all'Aci, all'Enit e alle compagnie petrolifere*». Per recedere dalla loro intenzione di non accettare i coupons, i benzinai della Faib chiedono perciò un compenso, il sollevamento dalla responsabilità penale e lo stampigliamento del numero di targa sui buoni.

Nel corso del congresso, i circa 300 delegati discuteranno numerosi altri problemi, tra cui il «*preoccupante calo dei consumi interni*» (nei primi due mesi dell'anno, le importazioni di greggio sono calate del 13 per cento), il passaggio al regime di sorveglianza, la ristrutturazione della rete distributiva.

Milano, in 5 ricattavano i supermarket

Veleno nelle bibite In aula il «giallo» d'una donna sparita

MILANO — Al processo contro i presunti «avvelenatori» dei prodotti di un supermercato, sono cominciati gli interrogatori degli imputati: Luigino Oriso, 31 anni, Saverio Borvoli, 48, Enrico Zaro, 51, Marcello Di Emilio, 32, e Maria Luisa Da Luiso, 26. Le deposizioni proseguiranno lunedì.

Ieri, il racconto di Luigi Oriso — più volte in carcere per rapina e indicato quale «cervello» della banda — ha offerto materia per nuovi interrogativi. Oriso ha affermato di essere soltanto «un postino» del gruppo, e, per appoggiare questa sua versione, ha ricordato di essere stato catturato due anni fa proprio mentre stava per consegnare una lettera minatoria.

Già durante l'istruttoria, aveva confessato di avere scritto e recapitato altre sette missive. In ognuna, si ribadiva che le merci del supermercato preso di mira sarebbero state avvelenate con cianuro se la direzione dell'azienda non avesse provveduto, entro un certo termine e con determinate modalità, a versare un miliardo.

Prolungandosi la minaccia nel tempo, senza nessun segno di cedimento da parte della ditta, i malviventi erano passati all'azione, introducendo effettivamente quantità di sostanze tossiche in alcune bibite.

Ieri, Oriso ha ripetuto che, a ideare l'estorsione, sarebbe stata una donna che abita nel Veneto, le cui generalità, probabilmente false, erano già state riferite, da più di un imputato, durante l'inchiesta a loro carico.

Scoperto cadavere a Villa Borghese

ROMA — Il cadavere di un uomo di colore è stato trovato a mezzogiorno di ieri da alcuni passanti in un prato della galleria Borghese. L'uomo, dell'apparente età di 25-30 anni, la cui identità non è per ora stata accertata, non presenta tracce esteriori di violenza.

Il sovrintendente Badini parla delle «fughe»

La Scala s'è ammalata E' colpa d'una poltrona?

Strehler e Gandolfi se ne vanno, critiche al maestro Siciliani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Da qualche tempo la Scala siede sul banco degli imputati in un immaginario processo: il nostro massimo ente lirico è al centro di una serie di episodi che sconcertano e preoccupano gli appassionati della lirica e offuscano la sua immagine. Dopo due secoli di vita, la Scala sembra accusare gli acciacchi dell'età, denuncia forse i primi sintomi di una malattia da logoramento.

Ma c'è chi sostiene, invece, che all'interno della Scala si stia combattendo una feroce battaglia — senza esclusioni di colpi e senza troppo preoccuparsi del buon nome del teatro — per accaparrarsi la poltrona del sovrintendente. Della «malattia» che affliggerebbe il nostro più prestigioso teatro e della presunta lotta politica per impadronirsi della direzione, abbiamo chiesto al sovrintendente Badini.

Abbiamo ottenenuto dapprima una battuta venata di sottile umorismo: *«La Scala ammalata? Soprattutto nei cambiamenti di stagione l'organismo soffre, ma sono sempre malanni di poco conto»*, ma subito dopo un'amara considerazione: *«Da due mesi si dice che tutto va male: a mio avviso c'è un eccesso di enfatizzazione dei mali, presunti o reali, che colpiscono la Scala. Perché avviene? Ci sarà senza dubbio chi ha interesse a enfatizzare questi problemi per motivi personali o altro. Purtroppo, l'intreccio fra musica e politica si sta facendo sempre più stretto. E si sa che nel nostro Paese la politica non è sempre del tutto limpida».*

Ci sono, tuttavia, dei fatti innegabili che dimostrano che qualcosa non funziona perfettamente: quest'anno il cartellone ha subito una incredibile serie di cambiamenti, opere importanti sono state cancellate all'ultimo momento, il maestro del coro Romano Gandolfi ha rassegnato le dimissioni, il regista Giorgio Strehler non intende continuare nel suo lavoro di consulente artistico dell'ente lirico milanese.

Di questi argomenti abbiamo discusso col sovrintendente Badini per conoscere le sue interpretazioni. E' nato un «caso» Strehler: perché il regista vuole troncare il suo rapporto con la Scala? *«Questa direzione ha dato a Giorgio Strehler più di quanto abbia mai avuto dalle passate direzioni* — replica il Sovrintendente — *con opere da lui dirette abbiamo inaugurato due stagioni, quest'anno abbiamo ripreso quattro sue produzioni, perché lo meritavano essendo fra le più belle realizzate dalla Scala. Può accadere che, su un altro piano che non sia quello registico, avvengano cose che rendano difficile la collaborazione, e allora una delle due parti decide di interrompere il rapporto».*

E' certo allora che Strehler se ne andrà? *«Allo stato attuale delle cose vi è una dichiarazione di volontà di Giorgio Strehler di non più assolvere alle funzioni di consulente artistico»*, risponde Badini. Se ne va Strehler, se ne va il maestro Gandolfi: sono forse identici i motivi che hanno spinto questi due validi collaboratori ad abbandonare la Scala? *«Non vedo un minimo comun denominatore fra Gandolfi e Strehler* — dice il sovrintendente — *d'altra parte i divorzi avvengono anche negli amori più grandi».*

La partenza del maestro del coro e del consulente artistico creerà dei grossi problemi per il teatro? *«Ogni perdita è sempre importante. Ma la vita continua: ci può essere un periodo di amarezza, ma poi il lavoro prosegue. Meglio? Peggio? Sono interrogativi a cui si potrà dare risposta domani. O dopodomani».*

Da più parti si contesta il direttore artistico Siciliani. Badini replica con foga: *«Chi critica il maestro Siciliani non porta mai però dei nomi alternativi. Io sono convinto che il maestro Siciliani sia il top in Italia: semmai mi preoccuperei per la sua sostituzione quando ci lascerà. Il mercato dei direttori artistici è carente, anche perché in questi anni non si è saputo fare una politica dei quadri e si è camminato con le gambe di uomini che sono al loro posto da più di vent'anni, senza pensare al dopo».*

Sovrintendente, lei difende il direttore artistico e le sue scelte: ma quest'anno il cartellone ha subito molti, troppi cambiamenti: il pubblico ne è rimasto sconcertato. *«Le polemiche sono nate il 14 febbraio (un'altra notte di San Valentino?) quando non si è potuto iniziare uno spettacolo perché la protagonista si era resa indisponibile. Il pubblico ha rumoreggiato più del dovuto, impedendo alla direzione di andare avanti col doppio. Ma quale responsabilità può avere un teatro se un attore si ammala? Casi analoghi avvengono in tutti i teatri, ma nessuno li ha mai enfatizzati com'è accaduto invece per la Scala».*

Badini si interrompe un attimo poi, sorridendo, conclude: *«La Scala appartiene al mondo e ne subisce i contraccolpi. Come tutti i grandi protagonisti della cronaca, quando accade qualcosa alla Scala se ne parla con accenti esasperati. Drammatici. Anche per la mancata esibizione del pianista Vladimir Horowitz si è fatto un caso clamoroso».*

Il grande pianista avrebbe dovuto esibirsi in tournée europea a Londra, Parigi e Milano. Per motivi di salute ha ridotto gli impegni e suonerà soltanto a Londra. *«Non mi risulta che la stampa francese abbia lamentato più del dovuto questo fatto* — dice il sovrintendente — *d'altra parte Horowitz suonerà alla Scala nel prossimo autunno o in primavera. E' soltanto un appuntamento rinviato».*

Francesco Fornari

Sciopero paralizza ospedale di Capri

NAPOLI — Uno sciopero a tempo indeterminato è stato indetto dai dipendenti dell'ospedale Capilupi di Capri.

Si vogliono sensibilizzare le autorità regionali affinché normalizzino il governo del nosocomio, da due anni affidato a un commissario.

Sono sospesi i ricoveri e le attività ambulatoriali.

Ieri i turisti non sono entrati

Firenze, agli Uffizi improvviso sciopero deciso dal personale

Da oggi il museo aperto solo di mattina

FIRENZE — Gli Uffizi sono in crisi. I dipendenti ieri hanno fatto sciopero e, a partire da oggi, lavoreranno solo dalle 9 alle 14, fino a che il ministero dei Beni culturali non avrà dato una risposta soddisfacente alle richieste formulate da tempo.

Motivo dell'agitazione è la drammatica vicenda vissuta da un guardiano l'altro ieri: ha aperto l'ascensore per far entrare una comitiva di stranieri e si è trovato sepolto da una massa di persone. Il povero guardiano è finito all'ospedale

Ieri mattina, con un'assemblea convocata anche sotto la spinta dell'esasperazione, i dipendenti degli Uffizi hanno deciso di proclamare lo sciopero. *«Sia ben chiaro* — ha detto il loro portavoce — *che qui non si tratta di problemi di stipendio. Noi vogliamo lavorare a favore del museo e della città, ma intendiamo essere messi in condizione di lavorare con sicurezza. Vogliamo cioè che sia riveduto l'organico. Altre richieste, come quella della mensa, sono anch'esse importanti, ma al momento secondarie».*

Adesso, si ripete, l'organico è insufficiente per svolgere il lavoro in modo dignitoso. E' stata fornita qualche cifra prendendo ad esempio l'affluenza in una giornata di queste ultime vacanze: di fronte a 10 mila visitatori, ci sono 35 guardiani che devono sorvegliare 45 sale. *«E una volta tanto* — è stato aggiunto — *rendiamo giustizia ai visitatori italiani. A parte qualche caso molto raro, soprattutto di scolaresche, sono i visitatori migliori. Nessuno ha idea di come a volte siano indisciplinati e maleducati gli stranieri».*

«Qui ci trattano come fossimo delle maschere di cinema e noi non intendiamo continuare così. Non è giusto e non è neppure decoroso per la città che in qualche modo rappresentiamo. Altro caso: gli invalidi civili. C'è una legge che stabilisce che debbano essere utilizzati nella misura del 15 per cento. E' chiaro che non abbiamo niente da eccepire al riguardo. Un invalido ha spesso bisogno di lavorare più che una persona integra. Ma non possiamo pretendere da un invalido lo stesso impegno di una persona integra. E qui, al momento, andiamo avanti con il doppio turno».

e. b.

Bernacca torna da lunedì in tv

ROMA — Da lunedì 19 aprile — informa un comunicato della Rai — Edmondo Bernacca tornerà come meteorologo al Tg1. Il popolare colonnello curerà le previsioni del tempo per l'edizione del Telegiornale delle 20 e della notte.

Dopo il fregio di Porta del Popolo è caduto uno stemma delle Mura aureliane

I monumenti di Roma si sbriciolano «E' colpa dello smog e del traffico»

I danni sono continui e spesso irrimediabili: «Un patrimonio archeologico», dichiara il sovrintendente alle Belle Arti, «sta andando in frantumi e ce ne ricordiamo in ritardo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo il «fregio» di Piazza del Popolo, un altro stemma pontificio di epoca barocca è caduto al suolo, dalle Mura aureliane, a distanza di solo 34 ore dal primo «incidente», di sicuro più clamoroso, anche per le conseguenze che avrebbe potuto avere. Ma, secondo gli esperti, si tratta di «punte», certo rimarchevoli, di un fenomeno dalle proporzioni molto più vaste, e di cui ci si è cominciati ad accorgere solo due o tre anni orsono. La maggior parte dei monumenti della capitale soffre di uno stato di salute precaria. I principali responsabili sono lo smog e le vibrazioni causate dal traffico.

«Il patrimonio archeologico e monumentale di Roma sta andando in frantumi — ha dichiarato il sovrintendente alle Antichità e Belle arti, La Regina — *ma ci si ricorda del problema solo quando la caduta di un frammento turba la quiete pubblica o fa temere per l'incolumità dei cittadini».*

I danni però sono continui, e spesso irrimediabili. Con ritardo ci si accorse che lo smog, combinato all'azione degli elementi atmosferici, trasformava in una polvere friabile il rivestimento della Colonna Antonina. E anche se i lavori di restauro sono cominciati da un pezzo, alcuni dettagli, nei volti dei guerrieri raffigurati sul monumento, sono andati perduti per sempre.

Ma questa volta, più che lo smog, il colpevole sembra il traffico; sia nel caso di Piazza del Popolo, che in parte, in quello successivo. Il secondo episodio di «crollo» è avvenuto giovedì sera, poco dopo le 20. Da un torrione delle Mura aureliane (nei pressi di Porta San Sebastiano, in direzione della via Appia) è caduto uno stemma pontificio, pesante una sessantina di chilogrammi. Ha ceduto il gancio in ferro che da alcuni secoli provvedeva a sostenere il blocco di marmo. Lo stemma è caduto sul prato sottostante, senza arrecare danni a nessuno, e senza danneggiarsi: sarà possibile rimetterlo al suo posto praticamente integro.

Ma a questo punto si pone il problema della verifica di tutti i fregi e stemmi disseminati sulle mura di Roma: così come le intemperie (e nel caso di piazza del Popolo, le vibrazioni da traffico) hanno corroso *questo* sostegno, non è possibile che un numero imprecisato di ornamenti marmorei siano sul punto di abbandonare la propria sede naturale? Intanto il fregio è stato portato al San Michele, nell'*ospedale* delle opere d'arte intaccate dall'atmosfera venefica del centro, dove già si trovano il San Pietro e il San Paolo tolti dalle nicchie di Piazza del Popolo, e il Marco Aurelio del Campidoglio.

Il «perché» del crollo di Piazza del Popolo si potrà sapere fra qualche giorno: *«non abbiamo ancora compiuto un sopralluogo* — ha detto l'arch. Maria Grazia Ferretti, soprintendente vicaria ai beni architettonici e ambientali — *perché attendiamo che sia costruito un ponteggio. Ma l'ipotesi più probabile è che si sia trattato di vibrazioni».*

Ci sono illustri precedenti, in questo senso. Attorno al Colosseo è stata creata una larga aiuola pedonale, proprio per evitare che un traffico troppo intenso danneggiasse in maniera irreparabile la struttura dell'antico teatro. Si farà lo stesso per la porta di Piazza del Popolo, una delle più belle, se non la più bella porta rinascimentale e barocca della città, a cui lavorarono Michelangelo, Bernini e Vignola? E' un'ipotesi avvalorata dall'opinione di un esperto del comune, il dott. Salvi, direttore dell'ufficio Belle Arti della decima ripartizione.

L'esperto, in un fonogramma inviato al sindaco, Ugo Vetere, ai vigili urbani, ai vigili del fuoco e agli assessori al centro storico, al traffico e ai lavori pubblici, Salvio, chiede se non sia il caso di chiudere al traffico totalmente la porta, per accertare il suo reale stato di salute.

Crolla un ponte nell'Indiana, 15 morti

East Chicago (Indiana). Sinora hanno recuperato i corpi di 15 persone mentre altre 16 sono ricoverate in gravi condizioni: questo il bilancio della tragedia nella cittadina americana causata da un improvviso cedimento del cemento di un ponte in costruzione. A distanza di alcune ore l'opera di sgombero delle macerie procede febbrile: si teme infatti che vi siano altri corpi di operai ancora sepolti

Picchetti degli autonomi ai depositi

Milano paralizzata dal lungo sciopero dei tranvieri Cisal

MILANO — Circa il dieci per cento dei dipendenti dell'Azienda trasporti municipali astenendosi dal lavoro ha provocato (per il terzo giorno consecutivo) l'assenza del servizio dei tre quarti dei mezzi pubblici di superficie: nella Milano strapiena per la Fiera è stato il caos, anche per il guasto di alcuni impianti semaforici, che non sono stati riparati dagli addetti a loro volta in agitazione.

Gli scioperi sono stati proclamati per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria solo dal personale aderente al sindacato autonomo Faisa Cisal che pur rappresentando poco più di un decimo dei dipendenti dell'Atm è riuscito a paralizzare in gran parte la circolazione dei mezzi pubblici organizzando sin dalle prime ore del mattino il picchettaggio dei depositi.

Secondo la presidenza dell'Atm, davanti alle uscite in qualche caso si sarebbero verificati episodi di intimidazione ai danni di quei dipendenti che volevano recarsi regolarmente al lavoro: sono state annotate le generalità dei picchettatori e la direzione sta valutando l'opportunità di una denuncia all'autorità giudiziaria.

L'azienda ha annunciato che, pur comprendendo l'assenza di molti dipendenti dal lavoro dovuta a impedimenti posti dagli scioperanti, le retribuzioni per le giornate perdute saranno trattenute a tutti coloro che non hanno coperto il loro turno, indipendentemente dall'adesione o meno allo sciopero.

Linea dura dell'Atm, dunque, in risposta alla linea dura del sindacato autonomo, che non ha annunciato nessuna fine dell'agitazione

Soddisfatti i passeggeri di Fiumicino

ROMA — Quanto piace l'aeroporto di Fiumicino? L'81,5% dei passeggeri in arrivo e in partenza dall'aeroporto di Roma - Fiumicino sono soddisfatti del servizio informazioni, l'80,5% della segnaletica prima del varco doganale ed il 75,8% di quella dopo il varco. Il 72,7% è soddisfatto del telefono, il 71,7% delle informazioni turistiche ed il 65% dei trasporti sottobordo. Le maggiori insufficienze rilevate sono nel ritiro bagagli e nel parcheggio.

Accusati di omicidio preterintenzionale

Bari, handicappato morì dopo una polmonite Sono assolti i familiari

BARI — I genitori e la sorella maggiore di Celestino Vurro, un ragazzo di 11 anni, handicappato, morto due anni fa, imputati di omicidio preterintenzionale, sono stati assolti *«perché il fatto non sussiste»* dalla Corte d'Assise.

Il padre Bernardino Vurro, 50 anni, la madre, Anna Zanzi, di 40, la sorella Maria, di 18, erano accusati di averlo sottoposto a maltrattamenti e di averlo costretto a dormire fuori del tugurio, alla periferia di Bari, nella quale abita la famiglia — composta di 11 persone.

Celestino fu trovato morto il 26 giugno '80. Era paralitico da circa tre anni e, privo di qualsiasi assistenza, *«si lamentava sempre»*. La famiglia, poverissima (l'unico reddito viene dalla vendita di cartoni che il padre raccoglie per le strade della città, e deve soddisfare le esigenze di altri 7 figli, tutti di età inferiore ai dieci anni), viveva in *«condizioni subumane»*, nelle quali l'infermità di Celestino procurava ulteriori disagi.

Con il rinvio a giudizio dei genitori e della sorella di Celestino Vurro, il giudice istruttore Mauro Losapio aveva sostenuto che erano stati i maltrattamenti a procurare la morte del ragazzo.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia la pressione è in aumento, ma l'area rimane instabile.

tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità variabile con locali precipitazioni più probabili, nelle ore centrali della giornata, sulle zone interne, al Sud della Penisola e sulla Sicilia. Ampie schiarite sulle regioni nord-occidentali, sulla Sardegna e sul versante centro-settentrionale tirrenico. Dalla serata moderato peggioramento sul settore nord-orientale.

temperatura: in lieve aumento le massime sulle regioni nord-occidentali, sul versante centro-settentrionale tirrenico e sulla Sardegna.

venti: deboli intorno ad Est, con tendenza a rinforzi sull'Adriatico settentrionale.

mari: mosso l'Adriatico settentrionale, poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	7	17	Pescara	10	12
Verona	7	14	Roma	7	17
Trieste	9	15	L'Aquila	4	14
Venezia	9	15	Bari	10	15
Milano	6	13	Napoli	12	19
Torino	4	12	Potenza	8	14
Cuneo	1	9	Reggio Calabria	14	20
Genova	8	15	Messina	15	19
Bologna	6	11	Palermo	15	19
Firenze	7	17	Catania	11	20
Pisa	7	16	Alghero	3	17
Perugia	5	15	Cagliari	4	18

città estere

Città	min	max	cielo	Città	min	max	cielo
Amsterdam	8	10	sereno	Lisbona	12	20	sereno
Atene	14	25	nuvoloso	Londra	7	16	sereno
Bangkok	25	33	sereno	Madrid	3	17	sereno
Belgrado	2	7	pioggia	C. del Messico	15	29	sereno
Berlino	2	18	nuvoloso	Montreal	−4	6	sereno
Bruxelles	4	13	sereno	Mosca	−1	7	nuvoloso
Buenos Aires	14	22	sereno	New York	5	16	sereno
Il Cairo	14	29	sereno	Oslo	−1	6	sereno
Copenaghen	5	10	sereno	Parigi	3	13	sereno
Dublino	6	15	sereno	Rio de Janeiro	19	31	nuvoloso
Ginevra	3	9	sereno	Singapore	24	32	nuvoloso
Helsinki	−2	7	sereno	Stoccolma	−4	5	sereno
Hong Kong	20	24	sereno	Tel Aviv	14	24	nuvoloso
Honolulu	20	27	nuvoloso	Tokyo	14	17	nuvoloso
Gerusalemme	12	23	nuvoloso	Toronto	3	10	sereno
Johannesburg	12	19	nuvoloso	Vienna	2	9	nuvoloso

Intervista a Corrado Rossitto, presidente dell'Unionquadri

I «quadri» non hanno bisogno di corteggiare il sindacato

Corrado Rossitto

TORINO — Corrado Rossitto, 45 anni, presidente dell'Unionquadri dalla nascita dell'associazione ha concluso ieri a Torino (si è incontrato [illegible] il segretario regionale Giangualano e [illegible] i responsabili piemontesi) il suo [illegible] d'Italia». Una serie di riunioni preparatorie al seminario nazionale che si terrà oggi e domani a Rapallo.

Di che discuterete?

«E' [illegible] confronto - verifica con la base sul tema "L'area quadri nell'impresa degli Anni [illegible]».

Il «fenomeno quadri» è esploso di recente imponendosi all'attenzione, non sempre disinteressata, di partiti e sindacato. Qualche giorno [illegible] detto che l'inizio di que[illegible] è stato segnato [illegible] novità di rilievo: il mutato atteggiamento del pci e l'apertura [illegible] un «confronto» con le confederazioni sindacali, con Fim, elettrici, chimici, ecc.

«I comunisti, [illegible] svolta polacca e la caduta del mito della centralità operaia, hanno incominciato a parlare di partito [illegible] lavoratori cercando di far accettare alla loro base una saldatura con il ceto medio e [illegible] i quadri che ne sono la componente emergente. E' un salto culturale, un adeguamento alla società tecnologica, il lancio di un nuovo interclassismo».

Ma se si può parlare di «strategia dell'attenzione» per il pci, le [illegible] non sono [illegible]te altrettanto bene con il sindacato: a Montecatini i metalmeccanici hanno respinto la «settima super» che poteva rappresentare [illegible] segnale concreto di cambiamento di rotta.

«I rapporti li teniamo a livello confederale dove hanno accettato e fatto proprie [illegible] richieste normative ed economiche (ad esempio l'indennità di funzione) della piattaforma Unionquadri. D'altra parte non abbiamo mai fatto mistero di essere contrari alla «settima super», mentre siamo favorevoli alla contrattazione a livello aziendale, dove c'è una [illegible] più diretta di problemi e persone».

A Montecatini allora non avete ricevuto uno schiaffo.

«[illegible] problemi interni del sindacato, se la vedano loro. Se [illegible] scelta finale sarà quella di respingere i quadri, continueremo da soli per la nostra strada, [illegible] che [illegible] ci aspetta dietro l'angolo. Da parte nostra non c'è stata nessuna svolta, né abbiamo dato deleghe al sindacato: abbiamo un pacchetto di richieste sull'area - quadri sul quale ci sono state convergenze significative, bisogna vedere se Cgil, Cisl, Uil riusciranno a farlo digerire alle categorie».

Nei confronti dell'Unionquadri, e più in generale della fascia che rappresentate, le posizioni delle tre confederazioni [illegible] però [illegible]

«Certo, ci sono differenze culturali. [illegible] ha capito prima il mutamento e ha saputo adeguarsi, poi viene [illegible] Cgil, ultima la Cisl».

Perché ultima?

Non ce lo spieghiamo questo ritardo, questa chiusura al nuovo. Ma se continueranno a fare il sindacato degli operai presto resteranno senza iscritti».

E i vostri rapporti [illegible] i partiti?

«In un anno abbiamo avuto due generazioni di iniziative legislative, prima la proposta [illegible] modifica dell'articolo 2095 [illegible] Codice Civile, poi una serie [illegible] interventi specifici [illegible]me il riconoscimento del ruolo delle associazioni quadri all'interno dell'azienda. Valgano [illegible] esempio le proposte di legge comunista e democristiana. [illegible] auguriamo che anche le altre forze politiche prendano iniziative analoghe e che queste proposte non si riducano ad una fiera elettorale. [illegible] buona volontà dei partiti, comunque, la vedremo subito [illegible] progetto [illegible] riforma del Cnel. Storti dice che l'ente deve essere più rappresentativo, per farlo aumentano il [illegible] dei rappresentanti sindacali e [illegible] Confederazione italiana dirigenti d'azienda. Questi ultimi rappresentano circa 100 mila persone, [illegible] associazioni quadri che [illegible] rappresentano [illegible] milione [illegible] stato dimenticate. Ci aspettiamo che i partiti blocchino questa proposta [illegible] riforma».

E con gli industriali pubblici e privati?

«Siamo fortemente critici. Fin che ha fatto comodo c'era la marcia dei 40 mila, quando si parla [illegible] riconoscimenti concreti dimenticano tutto, professionalità, quadri, ecc.; [illegible] solo capaci a fare il conto [illegible] serva [illegible] monte salari».

Francesco Bullo

Indagine nei Paesi europei

Donne manager Italia e Spagna all'ultimo posto

BRU[illegible] — *Meno della metà delle imprese europee hanno donne in posti di direzione. Solo un terzo delle restanti aziende afferma di non escludere nomine future, e nell'85 per cento dei casi non esistono specifiche politiche per far accedere le donne a posti [illegible] responsabilità. E' quanto appare da un'inchiesta con[illegible] dal «Management Centre [illegible] Europe» di Bruxelles, che [illegible] interrogato oltre [illegible] direttori del personale in grandi [illegible] di nove Paesi. D'altra parte il 97 per cento degli interrogati pensa, a titolo personale, che [illegible] donne possono integrarsi con successo negli [illegible] maggiori aziendali.*

Notevoli sono le differenze tra i singoli Paesi dell'inchiesta, la quale rileva che «ovviamente» in Italia e Spagna non c'è per [illegible] donna molto spazio per fare carriera. Francia e Gran Bretagna offrono maggiori possibilità, e così pure il Portogallo, che ha una lunga tradizione di donne a posti di comando soprattutto perché [illegible] molto diffuse le grandi aziende di proprietà di una sola famiglia. La maggiore sorpresa, afferma lo studio, è il numero limitato di donne olandesi [illegible] posti di responsabilità.

Ecco [illegible] percentuali delle aziende che hanno donne dirigenti: Belgio 59, Francia 74, Germania 47, Italia 12, Olanda 27, Portogallo 67, Spagna 31, Svizzera 43, Gran Bretagna 83.

La percentuale [illegible] donne rispetto al totale [illegible] dirigenti [illegible] aziende oggetto dell'inchiesta [illegible] differenze [illegible] forti: si va [illegible] un massimo del 13 per cento in Portogallo e in Svizzera a un minimo [illegible] 5 in Olanda, con l'Italia a quota 9, esattamente la media [illegible]ropea.

Dove [illegible] donne dirigenti italiane escono male [illegible] confronto internazionale è nel giudizio che ne danno i colleghi maschi. In una valutazione da [illegible] a dieci, e [illegible] una media europea del 6, la dirigente italiana «merita» solo 3 e [illegible]. Anche [illegible] Francia, Germania e Belgio la donna dirigente non raggiunge la «sufficienza».

Crisi [illegible] Usa firmato accordo GM - sindacato

WASHINGTON — La General Motors e il sindacato dei metalmeccanici americani Uaw hanno formalmente firmato ieri a Detroit l'accordo concluso per ridurre il [illegible] del lavoro nel settore [illegible] grave crisi, attraverso concessioni economiche dei lavoratori in cambio [illegible] garanzie sull'occupazione.

L'accordo è stato ratificato, sia pure di stretta misura, dalla base operaia la settimana scorsa ed è già entrato in vigore. Farà risparmiare alla massima Casa automobilistica americana circa tre miliardi di dollari attraverso un blocco dei salari e la rinuncia delle maestranze a diverse festività pagate.

Rinascente entra nella ristorazione

MILANO — La Rinascente ha annunciato la sigla di un [illegible]do di massima con la società [illegible] G. B. Inno, leader sul mercato [illegible] se[illegible] ristoranti di [illegible] certo livello [illegible] caratterizzati dalla formula del *self service* e dalla cucina rapida.

In Italia, almeno [illegible] il [illegible]mento, la Rinascente [illegible] avvarrà soltanto della [illegible] della [illegible] belga, e costituirà in proprio una società che imposterà la gestione di un primo ristorante *fast food* a Milano.

I sindacati minacciavano scioperi

Balzamo ai ferrovieri «Presto avrete i soldi»

ROMA — «I ferrovieri possono stare tranquilli: i soldi per assicurare la copertura finanziaria del contratto varato nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri arriveranno quanto prima, e il provvedimento potrà essere esaminato senza problemi dal Parlamento»: lo ha detto ieri il ministro dei Trasporti, Balzamo, replicando alle proteste dei sindacati del settore, [illegible] autonomi che confederali. Entro maggio — ha aggiunto Balzamo — il provvedimento andrà in Parlamento.

Proprio ieri, la federazione unitaria [illegible] minacciato [illegible] ripresa degli scioperi, preoccupata da notizie secondo le quali il ministero del Tesoro avrebbe frapposto nuovi ostacoli [illegible] copertura finanziaria. In realtà il «buco», stimato in 900 miliardi prima [illegible] disegno [illegible] legge, sarà coperto, secondo quanto si è appreso [illegible] ambienti del ministero dei Trasporti, da uno storno [illegible] bilancio.

Un primo rincaro tra il sei [illegible] il tredici per cento

Biglietti dei voli nazionali da lunedì i nuovi aumenti

ROMA — Le nuove tariffe aeree per i voli nazionali entrano in vigore da lunedì.

Si tratta del primo scaglione dell'aumento complessivo che il ministero dei Trasporti ha [illegible] [illegible] applicare [illegible] due fasi.

La prima prevede aumenti oscillanti tra il 6 e il 13 per cento, mentre la seconda — che scatterà il 4 ottobre — sancirà [illegible] aumento medio totale del [illegible] per cento con variazioni comprese tra il 9 e il 19 per cento a seconda [illegible] lunghezza [illegible] percorso.

Le nuove tariffe riguardano tutte le quattro compagnie nazionali: Alitalia, Ati, Alisarda e Aermediterranea.

In linea di massima le nuove tariffe si possono calcolare partendo da quella attuale: tutte quelle da 33.000 lire passano [illegible] a [illegible] e [illegible] a 41.000; quelle da [illegible]000 passano prima a 55.000 e, poi, a 58.000.

Fanno eccezione i voli di collegamento [illegible] le [illegible] minori il cui costo, e il relativo aumento, è stato fissato in base a criteri di utilità sociale.

Tariffe delle rotte più frequentate

	Attuale	19 Aprile	4 Ottobre	Varias. perc. complessiva
Milano-Genova	[illegible]	36.000	41.000	18,5
Genova-Torino	33.000	36.000	41.000	18,5
Milano-Venezia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	12,0
Roma-Bari	64.000	71.000	75.000	14,6
Napoli-Palermo	[illegible]	71.000	[illegible]	14,6
Roma-Cagliari	45.000	[illegible]	[illegible]	14,6
Roma-Genova	[illegible]	88.500	[illegible]	15,0
Roma-Milano	[illegible]	96.500	[illegible]	13,7
Roma-Torino	[illegible]	97.500	102.000	14,5
Milano-Napoli	98.000	107.500	113.000	13,9
Milano-Bari	116.000	128.500	133.000	12,5
Milano-Palermo	127.000	[illegible]	141.000	9,2

Ecco come [illegible] state ritoccate tutte le tariffe dell'Alisarda

	Attuale	19 Aprile	4 Ottobre
Olbia-Roma	55.000	60.500	[illegible]
Olbia-Pisa	65.000	71.500	[illegible]
Olbia-Bologna	[illegible]	93.500	98.500
Cagliari-Pisa	[illegible]0.000	97.000	102.000
Olbia-Milano	94.000	103.500	109.000
Cagliari-Bologna	120.500	108.000	113.500
Cagliari-Milano	96.000	105.300	111.400
Catania-Bologna	120.000	139.500	147.500

I lavoratori preparano clamorose forme di protesta

Sempre più grave la crisi alla Montefibre di Vercelli

VERCELLI — Verso la chiusura totale lo stabilimento Montefibre [illegible] Vercelli: da lunedì [illegible] fermerà anche la centrale dove si produce il vapore necessario [illegible] lavorazioni. Lo «*stop*» [illegible] reparti rimasti, Acetato e Poliestere, sta intanto creando serie difficoltà sia all'indotto locale (Itv, Sassone, Eslon, Jet Beta, Pettinatura Lane, Aspesin, Fiasso) sia [illegible] fabbriche del gruppo milanese: in pri[illegible] luogo quella [illegible] Pallanza, dove si produce [illegible] materia prima [illegible] veniva lavorata a Vercelli.

La presidenza [illegible] giunta regionale ieri pomeriggio ha comunicato al sindaco di Vercelli, alla federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil ed al consiglio di fabbrica della Montefibre che è stato organizzato sulla questione [illegible] incontro con il ministro dell'Industria, Giovanni Marcora. Si svolgerà mercoledì 21 aprile, [illegible] 13, [illegible] Regione.

Ieri tutto il Vercellese si è fermato, per quattro ore, per lo sciopero generale proclamato [illegible] a difesa dell'occupazione. Circa [illegible] persone hanno partecipato ad un corteo che si è concluso in piazza [illegible] Municipio, con un comizio al quale è intervenuto Fulvio Perini, della segreteria regionale Cgil, Cisl, Uil.

[illegible] consiglio di fabbrica ha convocato per lunedì mattina, alle 9, un'assemblea all'inter[illegible] della Montefibre: «*Discuteremo* — spiega Pierangelo Delsignore — *della decisione di chiudere anche la centrale, e stabiliremo che iniziative adottare. Si potrà arrivare all'autogestione della centrale stessa e ad altre, clamorose, forme* [illegible] *protesta*». Fra le ipotesi che si fanno e che verranno esaminate c'è anche quella [illegible] bloccare il traffico ferroviario sulla linea Torino-Milano, nella [illegible] mattinata [illegible] lunedì.

L'annuncio [illegible] chiusura della centrale è [illegible] deciso, secondo l'azienda «*per evitare di dover scaricare 20 tonnellate ogni ora* [illegible] *vapore inutilizzato nell'atmosfera*». La fermata avrà come conseguenza quella di impedire la prosecuzione dell'autogestione di una delle linee [illegible] Poliestere e [illegible] difficoltà le altre aziende (Itv, Eslon e Sassone) che [illegible] nel complesso Montefibre ed utilizzano i servizi della centrale.

«*Da Pallanza, intanto* — dice Domenico Trinchitella, della Fulc — *ci segnalano che hanno ormai i silos pieni. E' là che si produce l'Acetato secco che veniva lavorato a Vercelli e che da tempo l'azienda* [illegible] *provvede a far pervenire nello stabilimento di piazzale Galilei. Se la situazione non si sblocca, anche Pallanza rischia di fermarsi*».

Nella fabbrica vercellese sono state ritirate le cartoline di quasi tutti i 730 dipendenti. Sono autorizzati [illegible] entrare solo pochissimi impiegati e qualche operaio. Ad essi si aggiunge, ogni giorno, il contin[illegible] dei lavoratori che provvede all'autogestione del Poliestere.

d. co.

Con il voto del Senato il provvedimento è diventato legge

Fisco più leggero con la casa

Per la «prima abitazione» l'imposta di registro scende [illegible] al 2 per cento - Imposta ipotecaria e catastale fissata a 20 mila lire - Non paga l'Invim chi vende un alloggio e ne acquista un altro (per abitarci) entro il 31 dicembre '83

ROMA — Il Senato, dopo la Camera, ha approvato le misure fiscali per lo sviluppo dell'edilizia che diventano perciò legge. La nuova legge contiene una serie di sgravi fiscali sui passaggi di proprietà di abitazioni che faciliteranno la compravendita della prima casa. La tassa di registro scende dall'8 al 2 per cento e le imposte ipotecaria e catastale sono ridotte alla misura fissa di 20 mila lire.

Le condizioni per beneficiare di queste agevolazioni sono tre: che si acquisti la prima casa per destinarla a propria abitazione, che l'appartamento non sia di lusso e che l'atto venga stipulato entro il 31 dicembre 1983.

Altra agevolazione concessa ai proprietari di case è l'esenzione totale dall'Invim per chi venderanno l'alloggio [illegible] e se [illegible] acquisteranno entro il 31 dicembre 1983 un nuovo appartamento per andarci a vivere.

La nuova legge contiene anche agevolazioni per enti previdenziali, compagnie di assicurazione e imprese immobiliari: l'Iva e tassa di registro al 2 per cento se cedono alloggi a persone fisiche, ma almeno il 50 per cento del ricavato deve essere reinvestito in nuove abitazioni.

Il ministro Formica

La legge eleva inoltre da quattro a sette milioni di lire il limite di detrazione degli interessi passivi sui mutui.

Le nuove norme prevedono anche inasprimenti fiscali per le case sfitte: la rendita catastale è stata portata al 200 per cento, escludendo però il primo alloggio sfitto e le seconde case, quelle cioè di villeggiatura.

La nuova legge è stata approvata con l'astensione del msi-dn e dei senatori comunisti. Il responsabile della sezione casa ed infrastrutture del pci, Libertini, ha motivato in due punti la posizione del suo partito: la legge poteva ancora essere migliorata a favore dei piccoli proprietari; occorreva sottolineare che si tratta solo di un primo passo verso la riforma organica del settore tributario per le abitazioni.

Il ministro delle Finanze, Formica, ha fatto rilevare che si tratta di un provvedimento congiunturale, ma non episodico essendo inquadrato in un disegno di legge organico che, attraverso varie fasi, approderà al riordino del regime fiscale al quale è sottoposta l'attività edilizia.

L'eccezione di incostituzionalità della proroga dei contratti ad uso ufficio e negozio introdotta dal decreto «Nicolazzi bis» è stata sollevata dal segretario generale dell'Unione piccoli proprietari immobiliari, avvocato Giuseppe Mannino, in una controversia discussa davanti al pretore di Roma. Mannino ha sostenuto che la proroga dei contratti ad uso ufficio e negozio è incostituzionale in quanto «non tiene conto del reddito dell'inquilino» e che tali contratti «sono prorogati indiscriminatamente dal '71, tenendo ad incidere sul diritto di proprietà garantito dall'articolo 42 della Costituzione». Il pretore si pronuncerà tra dieci giorni.

Circa gli effetti che il provvedimento potrà avere sul mercato immobiliare gli esperti ritengono che potrà dar luogo a un apprezzabile «giro» di affari finora bloccati per la remora rappresentata dalla forte incidenza delle [illegible]. Per quanto riguarda gli alloggi sfitti la «punizione [illegible]le» prevista dalla legge dovrebbe indurre i proprietari o ad affittarli oppure a venderli approfittando delle agevolazioni previste dalla stessa legge.

r. e. s.

ROMA — Una giornata nazionale «di mobilitazione e di lotta» è stata indetta per lunedì 19 aprile dalla Federcoltivatori-Cisl per protestare contro i ritardi nell'approvazione della legge sui patti agrari.

La ricetta di Andreatta

Minimo garantito senza elemosina

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Uno Stato del benessere calibrato su un aumento costante dei redditi reali non ha [illegible] più spazio per i programmi di ieri e per i miglioramenti di domani». Indicando la via dei sacrifici come l'unica capace di assicurare la crescita della società italiana, il ministro del Tesoro Nino Andreatta, è intervenuto ieri alla giornata conclusiva del seminario sul tema: «Come superare la crisi dello Stato del benessere: spesa sociale e suo controllo», organizzato dalla dc in preparazione del «Perugia due», dove il partito definirà la sua strategia economica.

Se per Andreatta non è più percorribile la strada degli aumenti di reddito, il consenso («il solo comento che può permettere all'economia italiana degli Anni 80 di avanzare») deve essere purtuttavia raggiunto in altri modi. «Bisogna rivedere la gratuità — ha detto il ministro del Tesoro —, adattare la nozione di progressività alle strutture di entrata e di spesa di protezione sociale; introdurre nuove forme organizzative basate sulla responsabilità delle entrate e dei costi; ridare spazio alle erogazioni per le famiglie e per i disoccupati; riequilibrare i conti economici della protezione sociale con un aumento della partecipazione dei beneficiari; insufflare infine decentramento e umanità nella macchina dello Stato del benessere».

In tutto ciò presuppone, ha osservato il ministro, un patto soc[illegible] fra lavoratori e imprenditori per fare in modo che lo Stato del benessere diventi «il luogo della solidarietà e non il luogo dello scontro». Come concrete indicazioni Andreatta ha suggerito un reddito minimo garantito per tutti, al di sotto del quale lo Stato interviene con «imposte negative», e di collegare all'entità del reddito anche gli assegni familiari, le tasse scolastiche ed altre forme di partecipazione al costo dei servizi pubblici. Inoltre si dovrebbe favorire la formazione di fondi autonomi, per arrivare ad una previdenza basata su un sistema assicurativo.

Una vera svolta, inoltre, esige «la lunga lena di un governo stabile e forte per imporre alla coscienza sociale un disegno di equità e per distribuire i sacrifici della protezione».

La moneta Usa ha raggiunto quota 1334, interviene la Banca d'Italia

Un record il giorno per il dollaro ma nello Sme la tensione è minore

Stazionarie le quotazioni delle valute europee, solo il franco belga si è ancora indebolito

ROMA — [illegible] Il dollaro [illegible] comunque nuovi record [illegible] In Italia [illegible] è stato quotato 1334,50 lire contro le 1332,50 di giovedì.

Nessun segno di cedimento, nessuna battuta a vuoto, sicché la Banca d'Italia è costretta ad intervenire per importi consistenti. Non si tratta di uno svincolamento, come è accaduto le settimane scorse alla Banca di Francia, anche perché il gettito delle richieste di valuta sembra già essersi scaricato nel periodo successivo alla completa abolizione del deposito previo. Ma la situazione, per motivi legati alla crisi economica italiana, alla ricostituzione delle scorte e al dollaro che ha spiccato il volo, è sempre [illegible] sorvegliata dagli organi del Governatore.

Certo dato [illegible] è che in questo momento le tensioni che si erano scatenate all'interno dello Sme si sono [illegible] e in pratica [illegible] della lira [illegible] partner europei [illegible] valute del [illegible], prima [illegible] marco è quotato 549,75 (549,54) e il franco francese a 211,1 (211,1). Soltanto il franco belga continua a dare segni di estrema debolezza e la Banca centrale è costretta a continui interventi per non fargli varcare la soglia di zona di pericolo.

Il dollaro fa invece discorso a sé. Gli elevati tassi di interesse imposti con rigida puntualità dalla Federal Reserve, la questione delle Falkland, la crisi in Medio Oriente e il conflitto tra Iran e Iraq con l'intervento finanziario sotto banco dei Paesi arabi più ricchi per dare una mano a Baghdad sono gli elementi che rendono la moneta americana incontenibile.

Anche a Parigi il dollaro ha superato ogni precedente livello con la quotazione di 6,21 franchi mentre a Francoforte ha raggiunto dopo sette mesi di nuovo i 2,426 marchi. Segnali di flessione, invece, da parte del franco svizzero a causa dell'aumento della liquidità interna. La lira nei confronti del dollaro dall'inizio dell'anno ha perso il 10,6 per cento del proprio valore.

Per il momento, dunque, la Banca d'Italia segue senza particolare apprensione quanto avviene sul mercato dei cambi e con meno affanno rispetto ai giorni «caldi» di marzo ai quali si è riferito pure di recente il presidente del Consiglio Spadolini, parlando di «assottigliamento delle riserve».

Spadolini ha dichiarato inoltre, sempre nei giorni scorsi, che il governo farà di tutto per difendere la lira. Resta il fatto che ancora una volta è la Banca d'Italia a dover sopperire alle deficienze della politica governativa e a tamponare in qualche modo l'inarrestabile spesa pubblica.

Questa settimana sono state effettuate ben quattro operazioni per drenare la liquidità eccedente in circolazione: gli importi sono stati di 400, 1000, 1500 e 500 miliardi. Si tratta di operazioni che l'istituto di emissione fa con le banche a tassi particolari. In questo [illegible] (ed è un altro segnale) crescenti: 19,2 - 19,70 - 20 e 20,25. Un meccanismo normale al quale la Banca d'Italia fa ricorso dal giugno scorso, cioè dal famoso «divorzio» con il Tesoro, ma che in questo periodo è stato utilizzato con particolare intensità proprio per contrastare manovre pericolose.

Eugenio Palmieri

La produzione nel 1981 scesa del 2,3%

ROMA — I dati definitivi dell'Istat confermano che nello scorso anno la produzione industriale in Italia è diminuita. Lo scarto rispetto all'anno precedente è del 2,3 %.

L'andamento, però, non è costantemente negativo: se a gennaio lo scarto sul mese analogo nell'anno precedente era del 6,1 a dicembre la tendenza era completamente invertita e l'indice segnava lo 0,5 % in più sul dicembre 1980.

La stessa tendenza si rileva sul confronto sui dodici mesi: a gennaio lo scarto era sempre del 6,1 mentre a dicembre si era ridotto, appunto, al 2,3 il più basso di tutto l'anno. Questo andamento sottolinea una certa ripresa seppure in uno stato di crisi perdurante.

In particolare nel [illegible] delle industrie manifatturiere le diminuzioni più consistenti si sono avute nelle industrie delle calzature (—9,8%), legno e gomma (—8,8%), vestiario e abbigliamento (—8,2%).

Moneta debole, aumenti delle tariffe, deficit del bilancio

Francia, inflazione al galoppo

PARIGI — In Francia l'inflazione sta andando al galoppo: a marzo, secondo la rilevazione ufficiale provvisoria dell'Insee, l'istituto francese di statistica, i prezzi sono saliti dell'1,1-1,2 per cento. Per la verità aumenti di poco inferiori si erano avuti anche a gennaio e febbraio, ma questa volta il fatto è considerato particolarmente preoccupante per almeno due motivi: il primo è che marzo è ritenuto in genere un mese favorevole per l'andamento dei prezzi; il secondo è che questo aumento record è arrivato proprio mentre negli altri Paesi industrializzati l'inflazione tende decisamente a calare per la diminuzione del prezzo del petrolio e per una serie di fattori oggettivi e psicologici che ne sono la conseguenza.

Le cause della fiammata inflazionistica (attualmente il tasso si aggira sul 13,5%) sono numerose. C'è in primo luogo la debolezza del franco sia sulle monete europee che soprattutto sul dollaro, ciò che fa aumentare le importazioni (mentre le esportazioni, che potrebbero avvantaggiarsi di questa situazione ristagnano); così per esempio, il ribasso del greggio sui mercati internazionali per i francesi è passato pressoché inavvertito. Sull'indice dei prezzi di marzo si sono inoltre scaricate le maggiorazioni di numerose tariffe pubbliche, in particolare quelle dell'elettricità, decise dal governo; il deficit del bilancio pubblico cresce e costringe il governo a creare moneta. Gli imprenditori aggiungono polemicamente altre due cause che li riguardano direttamente: i costi di produzione delle imprese, affermano, stanno crescendo per effetto dei nuovi oneri sociali introdotti dal governo delle sinistre, come l'orario di 39 ore e la quinta settimana di ferie pagate. I salari, aggiungono, aumentano più rapidamente in Francia che nella maggior parte dei Paesi europei.

Anche l'alto costo del denaro, che il governo è stato costretto ad accettare per difendere il franco, pesa sui costi industriali e contribuisce ad accelerare la velocità di salita dei prezzi.

Il ministro dell'Economia, Jacques Delors, ha dichiarato che ciò che è avvenuto a marzo era «contato». Il governo afferma di ritenere che nel primo trimestre dell'82 l'inflazione non oltrepasserà il limite previsto del 5,2 per cento. Ma proprio ieri si è conclusa l'operazione «tregua dei prezzi» che il governo aveva concordato con i commercianti il 15 gennaio.

L'opposizione attacca il governo affermando che la scelta di Mitterrand di sostenere l'occupazione anche a costo di lasciare lievitare l'inflazione è clamorosamente fallita proprio nel suo obiettivo principale. Infatti, sottolinea, in marzo i senza lavoro sono saliti a 1.067.500, lo 0,7 per cento in più rispetto a febbraio e il 18,4 per cento nei confronti del mese di marzo del 1981.

La Francia nell'81 ha avuto una crescita economica vicina allo zero, per la prima volta dal 1975. E' ancora l'istituto nazionale di statistica e studi economici ad affermarlo.

Un giornale filosocialista [illegible] «Le matin» non esita a definire il risultato della lotta all'inflazione «il più grave fallimento del governo socialista» e a proclamare il crack della «politica di concertazione» portata avanti da Delors. Questi, dal canto suo, non riesce a nascondere la sua irritazione per la scarsa rispondenza riscontrata nelle forze sindacali al suo programma; in un'intervista al settimanale «Le pèlerin» ha affermato che se i sindacati «preferiscono il ritorno della destra non hanno da far altro che continuare con il loro modo di fare attuale: esasperazione delle loro divisioni e della spinta corporativistica».

E' bastato questo perché il sindacato, accusato da Delors di essere diviso, ritrovasse immediatamente l'unanimità proprio contro il ministro dell'Economia. Il segretario generale della Confédération Générale du Travail (filocomunista) ha dichiarato che «se Delors mira a un consenso nel quadro del quale le organizzazioni sindacali si inchinerebbero davanti all'austerità sociale e accetterebbero il calo del potere d'acquisto in nome di una solidarietà nazionale che non farebbe alcuna distinzione tra gli interessi dei lavoratori e quelli degli imprenditori, è chiaro che tra la Cgt e il ministro vi è disaccordo di base».

r. e. s.

«Sì» in commissione senza modifiche

Primo passo al Senato della legge finanziaria

ROMA — La commissione Bilancio del Senato ha approvato la legge finanziaria nel testo votato dalla Camera giovedì scorso. Sono state respinte tutte le richieste di emendamenti. Il provvedimento, insieme con la seconda nota di variazioni al bilancio dello Stato per l'82, saranno discussi dall'assemblea di Palazzo Madama a partire da lunedì.

La legge finanziaria si compone di appena 16 articoli, contro un testo originario di ben 97. La «sfrondatura» si è resa necessaria per accelerare il dibattito alla Camera. Questi, comunque, i punti salienti del provvedimento.

1) Il deficit pubblico non dovrà sfondare il «tetto» dei 50 mila miliardi, presupposto indispensabile perché la crescita dell'inflazione non superi nel 1982 il 16 per cento.

2) E' autorizzata la costituzione di un fondo per gli investimenti (6 mila miliardi).

3) Alla fiscalizzazione degli oneri sociali sono destinati circa 7 mila miliardi.

4) Non aumenteranno i ticket sui medicinali, mentre quello da istituire sulle analisi cliniche [illegible] potrà essere superiore alle 15 mila lire.

Fusione tra Société Internationale Pirelli [illegible] Pirelli Spa

Un'unica società dalla Svizzera guiderà l'intero gruppo Pirelli

MILANO — *«Ci siamo resi conto che era importante e necessario procedere [illegible] una unificazione del gruppo Pirelli a livello mondiale».* Così Gavino Manca, responsabile della pianificazione e delle relazioni esterne, ha annunciato ieri ai giornalisti [illegible] piano [illegible] riorganizzazione [illegible] partecipazioni Pirelli che porrà fine all'attuale diarchia fra la Société Internationale Pirelli, sede a Basilea, prevalenti partecipazione nei cavi, quasi tutte all'estero, e la Pirelli Spa, prevalente partecipazione nei pneumatici, a larga base italiana.

Le due società capofila del gruppo, infatti, daranno vita ad una unica società di gestione, con sede a Basilea, che avrà il compito sia di dirigere finanziariamente il gruppo (avrà un rilevante capitale sociale, è stato specificato senza indicarne l'importo) sia di coordinarne [illegible] strategie produttive e commerciali nel mondo.

La nuova società, che si chiamerà Société Générale Spa con [illegible] te e amministratore delegato Filiberto Pittini, assistito dai consiglieri Stanley Crooks, Guido Veronesi, Edoardo De Vincentiis e Teodoro Baggio, rispettivamente responsabili del settore cavi, pneumatici, prodotti diversificati e finanza, sarà pariteticamente controllata dalle due attuali case madri che a loro volta si scambieranno una serie di pacchetti azionari in modo da distribuirsi equamente, metà per ciascuna, le partecipazioni nelle controllate del gruppo. Le uniche partecipazioni escluse da questo rimescolamento saranno la Solari di Udine e le Cartiere di Tolmezzo. *«L'operazione* — spiega una lettera inviata ai dirigenti del gruppo dal presidente Leopoldo Pirelli — *non comporterà conguagli monetari in quanto saranno scambiate, direttamente o indirettamente, azioni con valori complessivamente uguali».* La [illegible] plessa riorganizzazione finanziaria e gestionale, decisa pochi mesi dopo lo scioglimento dell'unione con la Dunlop, verrà effettuata valutando le singole partecipazioni sulla base del valore patrimoniale e delle prospettive di reddito verificate dalla società di certificazione Fides.

Leopoldo Pirelli

L'obiettivo dichiarato della nuova struttura, che guiderà un gruppo con un fatturato di [illegible] miliardi a livello mondiale, [illegible] cui il 45 per cento nei cavi e il [illegible] per cento nei pneumatici, distribuito in 109 stabilimenti dove lavorano 77 mila dipendenti, è duplice: [illegible] creare una parità di interessi delle case madri verso le società operative (non accadrà più che società della [illegible] Internationale Pirelli fossero a mala pena note a quelli della Pirelli Spa e viceversa); 2) unificare [illegible] gestione su base mondiale.

La nuova struttura consentirà, fra l'altro, la stipulazione di accordi e lo scambio di pacchetti con altri gruppi finanziari o industriali in linea con le opportunità offerte da un mercato mondiale in cui le fusioni, le acquisizioni [illegible] altri scambi azionari sono il passaggio obbligato e sempre più frequente di profonde e rapide trasformazioni produttive, tecnologiche e commerciali.

La sede della nuova società di gestione sarà in Svizzera per consentire al gruppo l'accesso ad uno [illegible] più fiorenti mercati finanziari [illegible] mondo. Due consiglieri della nuova società dovranno, perciò, avere la nazionalità elvetica.

L'intera operazione dovrà ricevere l'autorizzazione dei rispettivi Paesi (Italia e Svizzera) dove attualmente hanno sede e operano le due case madri del gruppo, che tra l'altro hanno un azionariato diverso essendo la Sip quotata e diffusa soprattutto all'estero mentre la Pirelli Spa è quotata e diffusa in Italia.

Marco Borsa

Oggi assemblea degli azionisti, l'utile è 43 miliardi

Calvi presenta i [illegible]

MILANO — Con un bilancio più ricco di utile (43 miliardi circa), in linea con i risultati del settore, la proposta di abolizione della clausola di gradimento, la presenza di nuovi azionisti di spicco come Carlo Pesenti e Orazio Bagnasco, il presidente dell'Ambrosiano, [illegible] Calvi, [illegible] presenterà oggi all'assemblea degli azionisti.

L'assemblea dei soci di oggi cade alla vigilia della pro[illegible] quotazione alla Borsa valori di Milano del Banco Ambrosiano (finora quotato solo al mercato ristretto), un appuntamento atteso [illegible] certo interesse dal mercato finanziario per le implicazioni che potrà avere sulla struttura azionaria del gruppo e l'evoluzione delle quotazioni oggi largamente sos[illegible]ute dal Banco stesso.

La prima ripercussione della quotazione in [illegible], decisa dopo una serie di pressioni Consob, è stata la richiesta avanzata dai legali di [illegible] Calvi di rinviare il processo valutario d'appello, che in primo grado si era concluso con una condanna ad oltre due anni di reclusione oltre al pagamento di una multa di parecchi miliardi, allo scopo [illegible] evitare turbative sul mercato. Anziché in primavera il processo dovrebbe svolgersi a luglio, a Milano.

Ad un anno di distanza dal primo processo e dal contemporaneo crollo della Borsa, il Banco Ambrosiano è stato al centro di una movimen[illegible] serie [illegible] mutamenti nella propria compagine azionaria. In novembre entrò come vice-presidente e azionista Carlo De Benedetti, che però uscì clamorosamente circa due mesi dopo sostituito, in qualità di vice-presidente e di azionista, da Orazio Bagnasco, gruppo Interprogramme-Europrogramme, [illegible] più [illegible] Carlo Pesenti. Contemporaneamente fonti bancarie francesi annunciavano l'uscita del Vaticano dall'Ambrosiano, mentre fonti interne al Banco milanese la smentivano.

La comparsa di nuovi azionisti del Banco è stata spiegata da Roberto Calvi con la necessità [illegible] consolidare la base azionaria dell'istituto di credito dopo l'aumento di [illegible] di circa 240 miliardi realizzato nella primavera scorsa che ha aumentato considerevolmente i titoli in circolazione sul mercato.

m. bo.

La Flm aveva denunciato [illegible] produzione fortemente ridotta

De Tomaso: «Sindacato impazzito sputa nel piatto dove mangia»

Secondo l'industriale all'Innocenti si costruiscono 8-10 Maserati Biturbo al giorno

MILANO — *Alla Nuova Innocenti di Alejandro [illegible] Tomaso, industriale argentino, c'è qualcosa che non si capisce. Ha dichiarato l'imprenditore a un quotidiano:* «Costruiamo ogni giorno 8-10 Maserati [illegible] biturbo». *Poche ore dopo hanno risposto i sindacati:* «Macché, di Maserati se ne fanno due ogni tre giorni».

Difficile che [illegible] tratti di valutazioni differenti, e il contrasto non si ferma qui, prosegue sulla situazione produttiva [illegible] della Nuova Mini realizzata in collaborazione con i giapponesi della Daihatsu. «Ne abbiamo fabbricate già 25[illegible]» *è la versione di De Tomaso mentre i rappresentanti dei lavoratori sostengono che questa linea incontra difficoltà tecniche e stenta a partire.*

Ciononostante, dicono i sindacati, si tratta di due buone vetture e gli automobilisti che le hanno prenotate hanno fatto una buona scelta. Quest'affermazione [illegible] per controbattere lo spumeggiante industriale che aveva commentato alcune loro valutazioni dicendo: «Questi sindacalisti devono essere pazzi. Ma che fanno? Parlano male dei prodotti costruiti [illegible] loro operai? Lo ripeto: sia l'Innocenti che la Maserati sono [illegible] bombe. La mia Mini-Daihatsu è stata paragonata da un giornalista specializzato alla Bmw 1500 e la "biturbo" [illegible] prenotano in tutto il mondo. Ma anche se non andassero bene, anche se fossero due "bidoni", mi sembra inconcepibile sputare sul piatto dove si mangia, fare la pubblicità negativa».

Risposta della Fim: «E' del tutto inattendibile che i sindacati siano invidiosi di queste macchine, ma i dipendenti devono far sapere la verità». *Per il sindacato la fortissima differenza tra i ritmi di produzione annunciati tempo fa [illegible] Tomaso [illegible] Maserati in aprile e successivamente 500 al mese) e quelli reali (finora, in un mese e mezzo, sono stati assemblati 78 esemplari) dipende* [illegible] un «progressivo depauperamento professionale provocato dalla fuga [illegible] dirigenti e tecnici preparati, dal mantenimento in cassa integrazione di oltre 200 lavoratori, dalla gestione accentratrice di De Tomaso che blocca di fatto [illegible], suggerimenti, proposte».

«Noi abbiamo bisogno — *ha aggiunto un altro dirigente del sindacato* — di un incontro con De Tomaso perché ci precisi dettagliatamente i meccanismi del nuovo programma produttivo, perché indichi in quel modo intende risolvere i problemi tecnico-industriali che [illegible] vivendo, perché ci [illegible] che intende fare dei nuovi finanziamenti che ha sollecitato, perché ci dia assicurazione sul ritorno al lavoro di tutti i 250 dipendenti in cassa integrazione».

Lunedì i piani per il Gruppo Ceat

TORINO — Lunedì [illegible] rato e la Ceat presenteranno alla Regione Piemonte le rispettive proposte per il risanamento del Gruppo torinese in difficoltà finanziaria. Il progetto verrà successivamente discusso con i ministri dell'Industria, del Tesoro e del Bilancio.

Secondo la direzione l'accordo sui «gruppi» funziona

All'Alfa produzione [illegible] [illegible] 5700 dipendenti in meno

MILANO — Con 5700 persone in meno, dicono alla direzione dell'Alfa Romeo, la produzione ha raggiunto i massimi storici, segno che l'accordo dell'81 sui gruppi di produzione è [illegible] in pieno. Lo aveva già annunciato l'amministratore delegato Corrado Innocenti senza scendere nei dettagli e la sua versione era stata contraddetta da rappresentanti della Fim-Cisl.

Per questo ieri l'Alfa ha fornito i dati degli scatti tecnici (cioè del numero delle auto prodotte) al Nord e al Sud dal 22 marzo al 15 aprile, giorno per giorno. Il massimo tecnico di 620 ad Arese e di 650 a Pomigliano d'Arco è stato toccato rispettivamente 4 e due volte con una giornata «giapponese», l'8 aprile.

Martedì prossimo intanto, a Roma, si riunirà il coordinamento nazionale Alfa. Molte le attese e le domande alle quali dovrà rispondere, tanto che la riunione si è caricata agli occhi della [illegible] di un significato risolutivo. Questi, in sintesi, gli obiettivi della Flm.

1) Sbloccare la situazione che allo stato attuale non consente di condurre le verifiche sulla compilazione delle liste dei 1070 «essenziali» (770 dei quali riguardano Arese), forma [illegible] do la richiesta di un supplemento [illegible] trattativa con l'Alfa sui punti controversi (liste degli «essenziali» e introduzione della rotazione nella «cassa» per alcun[illegible]rti).

2) Riprendere l'iniziativa unitaria, superando le polemiche.

[illegible] Riguadagnare terreno circa la rappresentatività dei consigli di fabbrica che sono stati oggetto di attacchi pesantissimi.

Dopo i riporti recupero dell'1,1%

[illegible] in Borsa

MILANO — Diffusi recuperi nei prezzi con scambi in moderato aumento.

Il mercato, che ha affrontato ieri la prima riunione del mese borsistico di maggio, ha registrato migliorie in quasi tutto il listino dopo che nelle sedute precedenti si era assistito a continue limature [illegible].

I rialzi più consistenti hanno comunque interessato i [illegible] a scarso flottante.

[illegible] rialzo della quota (indice Comit +1,17%) non ha comunque superato lo scarto dei riporti. Al listino hanno registrato sensibili miglioramenti le Centenari (+8%), le De Ferrari ord. +7%, le Acque potabili +6,3%, Brioschi e Sme +6%, Cascami +5%, seguite in misura minore da Stet +4,[illegible], Bii +4,7%, Auto To-Mi +4,4%, Standa ord., Marzotto ord. e Ausonia +4,3%.

Rialzi compresi tra il 2% ed il 3% per Burgo ord., Bastogi, Rinascente ord. e priv., Credit, Sip, Eridania, Pirelli spa, Unicem, Montedison, Cir risp. e Ifil.

[illegible] misura minore sono pure migliorati: Fiat priv. +1,9%, Banco Lariano +1,8%, Fiat ord., [illegible] e [illegible] Erba +1,7%, Gemina, Alleanza e Toro ord. +1,5%, Cir ord. +1,4%, Snia e Italcementi ord. +1%. Frazionalmente migliori anche Generali +0,7% e Ras +0,4%.

In controtendenza [illegible] risultate particolarmente offerte le Pertusola —9,8%, seguite in misura minore da Iniziativa —4,7%, Westinghouse e Ifil risp. —2,5%, Alitalia —2,4%, Fondiaria —1,3% e Fin. Breda —1,2%.

Da segnalare inoltre da ieri la quotazione ex assegnazione gratuita (una ogni 20) per le Centrale che hanno chiuso a 4780 lire le ordinarie e 2700 lire le risparmio.

Quotate da oggi ex dividendo anche le Invest, le Pirelli e C., le Credito [illegible] e le Olivetti ord. che sono terminate rispettivamente a 2801 lire, 2455 lire, 6330 lire e 2637 lire.

Sempre da ieri è stata revocata la quotazione delle Chieri e Forti come disposto dalla Con[illegible] la scorsa settimana. Nel reddito fisso prezzi lievemente cedenti per Cct e Bt, qualche recupero tra le obbligazioni convertibili.

[illegible] di 100 lire il dividendo dell'Atahotels

TORINO — L'assemblea della Atahotels, tenutasi giovedì scorso, ha approvato in sede ordinaria il bilancio al 30-11-1981, che si è chiuso con un utile di [illegible] milioni di lire (223,1 nel 1980), dopo aver stanziato ammortamenti per 967 [illegible] (777 nel 1980), ed ha deliberato la distribuzione di un dividendo di [illegible] lire per azione, pari al 10% [illegible] valore nominale.

Nel 1981 è proseguito lo sviluppo della Società che, soprattutto con l'acquisizione degli alberghi siciliani, [illegible] aumentato la capacità ricettiva da 8796 a 9839 posti letto.

Il fatturato dell'esercizio ammonta a 38.697 milioni di lire con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, del 43,4% nonostante l'andamento turistico dell'anno sia [illegible] negativamente influenzato dalla mancanza di innevamento nelle località alpine nell'inverno 80-81, dai continui scioperi dei trasporti in alta stagione e da quelli del settore alberghiero nel periodo maggio-novembre per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Sale [illegible] deficit dell'interscambio [illegible] l'Urss

MILANO — Alla presenza degli ambasciatori dell'Unione Sovietica a Roma, M.M. Lunkov, e dell'ambasciatore d'Italia a Mosca, Giovanni Migliuolo, del presidente della Camera di Commercio dell'Urss B.A. Borisov e di molti operatori economici italiani [illegible] è svolta l'annuale [illegible] semblea generale della Camera di Commercio Italo-Sovietica nel corso della quale sono stati resi noti i dati relativi allo sviluppo dell'interscambio.

[illegible] le rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica, il saldo negativo per l'Italia, che [illegible] 1978 [illegible] stato di 452,8 miliardi di lire, è passato nel 1979 a 702 miliardi, nel 1980 a 1541,2 miliardi e nel 1981 a 2069 miliardi di lire.

A conclusione dei lavori è stato eletto il nuovo consiglio per il triennio 1982-84 del quale è stato chiamato a far parte il presidente del gruppo europeo Fata, Gaetano Di Rosa.

ROMA — Il presidente del Coni, dottor Franco Carraro, è stato nominato dal ministro del Tesoro, Beniamino Andreatta, consigliere della sezione autonoma per l'esercizio del Credito alberghiero e turistico presso la Banca Nazionale del Lavoro.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	143.000 - 153.000
Sterlina n.c.	155.000 - 165.000
Marengo it.	120.000 - 130.000
Marengo svi.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	100.000 - 140.000
Marengo bel	110.000 - 128.000
20 Doll. oro	600.000 - 630.000
Krugerrand	450.000 - 490.000
Argento (*)	323 - 339
Platino (*)	16.165

(*) Per grammo, iva esclusa

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	[illegible]
VALORI DI STATO		
Rendita [illegible]	98	[illegible]
C. Cr. T[illegible] 1/3/82	—	—
» » » [illegible]	[illegible]	99 80
» » » 1/5/82 II	99 65	99 80
» » » 1/6/82	99 60	99 60
» » » 1/7/82 I	100	99 75
» » » 1/7/82 II	100	99 65
» » » 1/8/82	100 15	100
» » » 1/10/82 I	99 85	99 85
» » » 1/10/82 II	100 05	99 85
» » » 1/12/82	100 15	99 95
» » » 1/1/83	100 15	99 95
» » » 1/10/83	100	99 55
» » » 1/3/84	100 05	99 75
» » » 1/4/84	100 10	99 65
» » » 1/6/84	99 90	99 60
B.T.N. 6,50% 1982	—	—
B.T.O. 12% 1982 II	—	—
» 15% 1983	97 30	97 30
» 18% 1983	99 95	99 90
» 12% 1983	90 70	90 80
» 12% 1984 I	89	89 10
» 12% 1984 II	87 90	87 75
» 12% 1984 III	86 10	85 95
» 12% 1987	82 90	82 15
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	73 50	74 20
» » '69 II	62 50	60 70
» 7% '73	57 60	57 30
Enel '81 indicizz.	97 50	97 10
» 10% '75 II	86 40	86 55
» '77 indicizz. II	131 50	131 75
» 12% '79/88	83 45	82 70
Enel '80/87 indicizz.	95 30	94 90
I.R.I. 6% '84	98 20	99 10
I.R.I. 6% '85	85 20	87 65
Autostrade 6% '68 I	65	65 60
» 6% '69	61	62 20
OO.PP. 6%	47	43 10
» 7%	44 90	44 25
» Int. St. 6% IV	63 10	64 20
» Int. St. 7% IV	58	59 30
» Anas 6% 68	47 30	47 05
» » 7% 72 I	43 60	44
» Autostr. 7% II	44	45 30
FF.SS. 6% '67	70 70	70 60
» 7% '72 II	53 80	57 50

Titoli	Torino	Milano
A.F.S. 7% '70	60 50	63 50
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	62 50	63 60
» 7% II	58	63 20
ICIPU vent. 6%	68 70	69
» » 7% III	50 30	53 20
IMI 6% XXVI	68 20	68 90
» 7% XXIX	69 10	68 95
» 7% XXXVIII	56	54 10
Torino Aero 5,50% '60	80 50	80 50
» » 5,50% '62	80 50	[illegible]
S. Paolo 5%	65	65
» » 6% conv.	55	55
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	78 50	[illegible]
» » 9%	84 50	76
» OO.PP. 6% ex 5%	44 50	[illegible]
» » [illegible]	47 50	47 50
» » 7%	65	65
» » 9%	68	70
» » 9% Ecu	87 50	87 25
F. Piem. Val. [illegible]	47 50	50
Viscosa 6% '64	92	94 40
RIV 5,50%	67	67
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	288 50
Falck 13% 81/85	—	84 40
Generalfin 12% 81/88	—	88 50
Generali 12% 81/88	230	231 20
IBP 13% 81/88	—	108
Interbanca 6% 75/83	—	286 80
Iri Alfa 7% 70/85	—	79 25
Iri Credito 13%	100 30	100 40
La Centrale 13%	139	138 50
Magona 12% 79/88	—	233.50
Med. Fidis 13% 81/91	108	106 45
Med. Metalli 13% 81/91	93	91 50
Med. Olivetti 12% 79/89	241	243 50
Med. S. Spirito 7% 73/88	309	307
[illegible] Snia 13% 81/90	92	91 50
Mira Lanza 12% 77/82	105	104 80
Olivetti 13% 81/91	78 50	78 70
Pierrel 12% 79/85	—	177
Pierrel 13% 81/88	—	104 20
Pirelli 13% 81/91	98	99 20
S. Paolo Italo. 12% 79/88	170	172 50
Trenno [illegible] 79/84	—	314
IFIL 13% 81/87	199	200
Cart. Burgo 13% 81/86	88 50	88 50

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 15-4	Banconote (Milano) 16-4	Esportazione (Milano) 15-4	Esportazione (Milano) [illegible]-4	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 15-4	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 16-4
Dollaro Usa	[illegible]	1331	1332,5	1334,5	1332,5	1334,5
Dollaro Usa t. p.	1280	1280	—	—	—	—
Dollaro canadese	[illegible]	1065	1089,7	1091,5	[illegible]	1091,3
E. C. U.	—	—	1316,7	1316,9	1316,7	1316,9
Marco tedesco	546	546,50	549,85	549,10	[illegible]	549,05
Fiorino olandese	490	490	495,47	495,67	495,48	495,68
Franco belga	25,50	25,75	29,098	29,10	29,085	29,095
Franco francese	210,25	210,75	211,50	211,38	211,49	211,40
Sterlina	2335	2340	2343,3	2343,5	2344	2344,1
Lira irlandese	1800	1800	1903,8	1902,1	1904,4	1902
Corona danese	157,50	158,50	161,96	162,24	161,97	162,29
Corona norvegese	212	214	217,83	217,81	217,83	217,89
Corona svedese	218	220	223,25	223,42	223,32	223,45
Franco svizzero	670	667	675,23	672,94	675,36	672,92
Scellino austriaco	[illegible]	78	78,277	78,257	78,263	78,253
Escudo portoghese	16,90	16,90	18,37	18,37	18,365	18,368
Peseta spagnola	[illegible]	12,25	12,493	12,502	12,495	12,501
Yen giapponese	[illegible]	5,20	5,369	5,379	5,367	5,377
Dinaro taglio gr.	22,50	23,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	[illegible]	19	—	—	—	—
Dollaro australiano	[illegible]	1331	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

I dati relativi alla quantità trattata non sono pervenuti. — Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	[illegible]	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2660	+ 40
Bonifiche Ferr.	16600	+ 350
Chieri & Forti	sospeso	
Eridania	12050	+ 300
Ind. Buitoni P.	3600	+ 40
I. Buit. P. r.	4020	+ 130
Ind. Zuccheri	4340	+ 140
Milanagr. Vill.	10600	+ 200
Sermide ord.	114 50	+ 1 50
Sermide pr.	103 75	—
Sermide risp.	106	— 2
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	35100	+ 520
Ausonia Ass.	2150	+ 89
C. Ass. Mi ord.	16020	+ 120
C. Ass. Mi risp.	12500	+ 240
C. Latina or.	799	— 161
C. Latina priv.	500	— 75
FIRS	2860	+ 110
FIRS risp.	1050	— 10
Generali	142025	— 1025
Italia Ass.	21210	+ 205
L'Abeille Ital.	37810	+ 10
La Fondiaria	49125	— 675
RAS	119000	+ 675
SAI	25300	—
SAI 1-5-81	24660	+ 50
SAI priv.	23000	— 110
Toro Ass. ord.	15990	+ 240
Toro Ass. pr.	13350	+ 50
BANCARI		
B. Comm. Ital.	36200	+ 200
Banco Roma	35000	—
Banco Lariano	6199	+ 149
Cred. Italiano	4265	+ 100
Cred. Varesino	6330	+ 30
Cred.Vares. pr.	sospeso	
Interbanca pr.	25000	—
Mediobanca	[illegible]	+ [illegible]
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4050	+ 80
Burgo priv.	4400	+ 100
De Medici	[illegible]	+ 13
M[illegible] pr.	5900	+ 190
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	4420	+ 30
Pozzi-Ginori	121	+ 1
Pozzi-Ginori r.	113	—
Eternit	551	+ 6
Eternit priv.	570	—
Italcementi	35950	+ 470
Italcementi r.	[illegible]	—
Unicem	17600	+ 460
CHIMICI - GOMMA		
Caffaro	453	—
Caffaro risp.	435	—
Farmit. Erba	5900	+ 100
Italgas	903	+ 7 50
Lepetit	30900	— 1120
Lepetit priv.	22400	— 100

Titoli	[illegible]	Variaz.
Mira Lanza	18560	+ 40
Montedison	126	+ 4
Perlier	7600	+ 200
Pierrel	992	+ 37
Saffa	3840	— 10
Saffa risp.	3800	—
Siossigeno	18000	+ 200
COMMERCIO		
La Rinasc. ord.	357	+ 5
La Rinasc. p.	266	+ 5 75
Silos	7000	+ 50
Standa	2400	+ 100
Standa risp.	2100	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1280	— 32
[illegible]	8799	+ 89
Autostr. To-Mi	6040	+ 200
Italcable	9100	+ 700
NAI	111	—
Nord Milano	1205	+ 5
SIP	1289	+ 29
ELETTROTECNICI		
Magneti M. or.	770	+ 10
Magneti M. r.	725	—
Tecnomasio	170 50	+ 5 50
FINANZIARI		
Acqua Marcia	2300	+ 41
Agricola	24000	+ 50
Bastogi IRBS	179	+ 4
Bonif. Siele	37350	+ 350
Borgosesia o.	7050	+ 100
Borgosesia r.	3945	—
Brioschi	1920	+ 110
Buton	3280	— 20
La Centrale	4760	— 70
La Centrale r.	2700	— 101
Euromobiliare	4310	+ 60
Fin. Breda	2915	— 34
Finmare	50	— 0 50
Finrex	1245	—
Finsider	40	—
Fiscambi	2550	[illegible] 50
Gemina	458	+ 7 50
Generalfin	786	+ 12
GIM	2945	+ 45
GIM risp.	—	—
IFI priv.	3725	+ 55
IFIL	5250	+ 200
IFIL risp.	3850	— 100
Invest	2601	+ 46
Italmobiliare	137100	[illegible] 1750
Mittel	1300	—
Partec. Fin.	815	—
Pirelli & C.	2485	— 137
Pirelli SpA	1343	+ 33
Pirelli Spa r.	1358	+ 17
Rejna	23800	—
Rejna risp.	26000	—
Riva Finanz.	6250	— 50
Sarom	2810	+ 10
SME	1930	+ 110
SMI	2100	+ 50
SMI risp.	—	—
STET	1090	[illegible] 51
Terme Acqui	1290	—

Titoli	16-4	Variaz.
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	7721	+ 101
B.I.I. ord.	749	+ 33 75
B.I.I. risp.	686	— 7
COGE	1480	+ 5
COGEFAR	1361	—
Cond. Acqua	191 50	— 1 50
De Angeli Frua	18500	+ 850
G. Imm. Sog.	1750	+ 8
Iniziativa Ed.	28000	— 1400
ISVIM	23100	—
La Milano C.	9500	+ 350
La Milano C. r.	10000	— 200
Risanamento	11255	— 295
SIFA	650	+ 20
[illegible] - AUTO		
FIAT ord.	1695	+ 29
FIAT priv.	1320	+ 25
Franco Tosi	17501	+ 251
Gilardini	4815	— 5
Olivetti ord.	2637	— 118
Olivetti 1-4-81	—	—
Olivetti priv.	[illegible]	— 260
Olivetti risp.	2530	— 115
Westinghouse	21100	— 550
Worthington	2410	— 11
MINERARI - METALLURGICI		
Broggi Izar	2750	+ 40
Dalmine	423	+ 8
Falck ord.	2740	+ 80
Falck risp.	2701	+ 85
Ilssa-Viola	1201	— 79
La Magona	3910	+ 100
Pertusola	540	— 59
Trafilerie	3250	+ [illegible]
TESSILI		
Cent. e Zinelli	27	+ 2
Cantoni	5250	+ 50
Cucirini	2298	+ 48
Cascami Seta	4870	+ 240
Eliolona	1980	+ 20
FISAC	6510	—
FISAC risp.	7220	—
Linif. e Can. o.	2440	+ 20
Linif. e Can. r.	1548	— 1
Marzotto ord.	2400	+ 100
Marzotto priv.	2470	+ 100
Olcese Venez.	34	+ 1 75
Rotondi	11600	+ 270
Snia Visc. o.	680	+ 9
Unione Man.	28000	+ 1000
Zucchi	3705	+ 25
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	2900	+ 190
Acq. De Ferr. r.	2750	—
Acqua Potabili	3000	+ 190
Calzat. Varese	8660	—
Cavarzere	3400	—
CIGA Hotels	5750	+ 55
CIR	13700	+ 200
CIR risp.	14110	+ 500
Pacchetti	105 25	+ 4 25
Trenno	8600	+ 70

LE AZIONI A TORINO

Titoli	16-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2600	—
Eridania	12750	— 150
Florio	290 50	+ 18 50
Milanagr. Vittoria	11000	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	15900	—
Comp. Ass. Milano risp.	12800	—
Comp. Latina ord.	800	— 170
Comp. Latina priv.	590	— 60
Generali	141500	+ 100
RAS	119000	—
SAI	24900	— 400
SAI 1-5-81	24700	— 100
SAI priv.	23000	—
Toro Ass. ord.	16000	+ 100
Toro Ass. priv.	13400	+ 100
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	36100	+ 200
Banco di Roma	35100	+ 100
Credito Italiano	4270	+ 20
Interbanca priv.	25000	—
Mediobanca	72000	— 800
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4050	+ 100
Burgo priv.	4500	—
Cartiere Ital. Riunite	44	+ 1
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	130	—
Pozzi Ginori risp.	114	—
Eternit ord.	550	—
Eternit priv.	570	—
Unicem	17500	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	905	+ 40
Mira Lanza	18500	—
Montedison	128	+ 2
Paramatti	2505	+ 5
Pierrel	970	—
Saffa ord.	3850	—
Saffa risp.	3850	—
SAIAG	1285	— 5

Titoli	16-4	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	357	+ 7
Rinascente priv.	260	—
Silos Genova	7250	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1250	—
Autostrade TO - MI	6050	+ 100
Italcable	8750	+ 100
NAI	111 50	+ 0 50
SIP	1280	—
Torino Nord	12	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	760	—
M. Marelli risp.	715	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	180	—
Borgosesia ord.	6500	—
Borgosesia risp.	3950	—
Centrale	4780	— 100
Centrale risp.	2750	— 30
Finsider	41	—
GIM	2620	—
IFI priv.	3700	+ 50
IFIL	5250	+ 170
IFIL risp.	3850	— 100
Invest	2700	— 100
Mittel	1320	—
Fiscambi	2580	—
Pirelli & C.	2600	—
Pirelli S.p.A.	1345	+ 20
Pirelli S.p.A. risp.	1340	+ 10
SAROM	2600	—
Schiapparelli	640	—
SME	1850	—
SMI	2080	—
SIFA	620	—
STET	1080	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	715	+ 5
B.I.I. risp.	[illegible]	—
Cond. Acqua	[illegible]	—
Fer-Co	[illegible]	+ 3
Gen. Imm. Sogene	[illegible]	—
I.P.I.	[illegible]	+ 10

Titoli	16-4	Variaz.
[illegible]	22500	—
Risan. Napoli	11000	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1035	—
FIAT ord.	1720	+ 45
FIAT priv.	1330	+ 30
Gilardini	4810	—
Graziano	310	— 190
Olivetti ord.	2640	— 110
Olivetti priv.	2150	— 270
Olivetti 1-4-81	—	—
Olivetti risp.	2550	— 100
Westinghouse	21500	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	425	—
Fornara	285	— 5
Talco Grafite	29850	—
TESSILI		
Cantoni	5200	—
Fisac	8500	—
Fisac risp.	7400	—
Snia Viscosa ord.	680	— 10
[illegible]		
Acque potabili	2890	—
CIGA	5740	— 10
CIR	13805	+ 305
CIR risp.	[illegible]	+ 100
Pacchetti	[illegible]	—
[illegible] CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	315	—
M. Mont. 7% 73/88	67 50	—
M. Oliv. 12% 79/89	243	—
Mira Lanza 12% 77/82	[illegible]	—
[illegible] Stet 7% 73/88	79	—
B.I.I. 12% 80/85	158	—
La Centrale 13% 81/88	180	—
Generali 12% 81/88	233	—
M. Metalli [illegible]	84	—
M. Snia 13% 80	90	— 4
Olivetti 13% 81/91	78 50	— 0 25
Pirelli 13% 81/91	89 80	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	[illegible]	Tasso
30/6/82	71	96,053	17,80
15/7/82	88	95,823	18,50
28/8/82		non rilevato	
30/9/82	163	92,255	18,50
15/10/82	178	91,540	18,95
29/1/83		non rilevato	
28/2/83		non rilevato	
30/3/83	344	84,307	19,75
15/4/83	360	83,662	19,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 16-4		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	19,29	—
Fonditalia	»	18,20	—
Interfund	»	11,18	—
Int. S. Fund	»	7,93	—
Multinvest	»	17,78	—
Italfortune	»	9,10	—
Italunion	»	7,40	—
Medici. Sel.	»	13,19	—
Rominvest	»	12,48	—
Rasfund	lire	9.081	—
Tre R	»	12.354	—
Eur '69	fr. sv.	173,43	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	15-4	16-4
Londra	353,25	352,75
Zurigo	353	354
Parigi	352,76	351,63
New York	353,25	352,75
Milano (lire al grammo)	15.550	15.700
Hong Kong	352,50	354,75

[illegible] Banco S. Paolo

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,250	[illegible]
7 gg	19,750	20,000
15 gg	19,875	20,125
1 mese	20,000	20,[illegible]75
2 mesi	20,250	20,625
3 mesi	20,500	20,875
6 mesi	20,625	21,000

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 15-4	Zurigo (in fr. sv.) 16-4	Francoforte (in marchi) 15-4	Francoforte (in marchi) 16-4	Londra 15-4	Londra 16-4	Parigi 15-4	Parigi 16-4
Dollaro	1,973-1,974	1,9745-1,9755	2,423-2,424	2,4230-2,4240	1,759-1,760	1,7605-1,7615	6,207-6,208	6,3080-6,3190
Franco svizzero	—	—	122,8-122,2*	122,30-122,45*	3,475-3,482	3,4725-3,4735	310,1-310,7*	318,30-318,64*
Franco francese	31,28-31,32*	31,30-31,44*	38,44-38,45*	38,43-38,47*	11,07-11,09	11,073-11,100	—	—
Marco	81,27-81,49*	81,53-81,58*	—	—	4,260-4,267	4,2592-4,2728	259,8-260,4*	259,63-260,41*
Sterlina	3,462-3,469	3,4632-3,4687	4,262-4,267	4,258-4,264	—	—	11,07-11,09	11,074-11,098
Yen	0,783-0,795*	0,7872-0,7885*	0,974-0,976*	0,9780-0,9803*	438,2-437,1	435,52-436,55	2,537-2,542*	2,5427-2,5483*
Lira	0,147-0,148*	0,1481-0,1483*	1,816-1,821**	1,816-1,821**	2344-2349	2346,0-2352,2	4,724-4,737**	4,7235-4,7365**

* Per cento ** per mille unità

Ritorna la polemica sull'igiene nei negozi

Quelle mani che toccano il denaro e il prosciutto

Il consumatore si lamenta, ma gli addetti ai lavori rassicurano: «La salute non è in pericolo» - Il vero dramma: le sofisticazioni

Rientra nella logica dell'igiene il fatto che le [illegible] mani che ci servono nei negozi [illegible] generi alimentari tocchino anche monete e banconote? La carne, il pane, il prosciutto sono ancora «puliti» dopo essere stati affettati e incartati da chi ha maneggiato, fino a un istante prima, quel denaro che, anche se guadagnato con fatica, resta sempre, e comunque, «sporco»?

Il problema è vecchio, ma la recente legge sulla *«obbligatorietà del berrettino bianco»* per chi vende alimentari lo ha riportato alla ribalta: perché prendersela tanto per un capello e permettere una pratica che igienica non è certamente? Eppure la legge è chiara: le pinze (di difficile [illegible]oi) sono obbligatorie soltanto per gli affettati e anche il rispetto di questa regola è aleatorio. Ma per il denaro mescolato al prosciutto, no.

Che [illegible] ne pensano i diretti interessati? Giovanni Perfumo, vice presidente dell'Associazione commercianti, membro del consiglio direttivo del sindacato salumieri, [illegible] una risposta doppia: *«A livello personale — [illegible] — non posso che riconoscere l'esistenza del problema, mescolare denaro a generi alimentari non è certo una pratica igienica. Come sindacalista, ricordando anche che il regolamento igienico sanitario ha aspetti assurdi, debbo però dire che obbligando un certo tipo di negozi a mettere [illegible] addetto alla cassa butteremmo fuori [illegible] mercato il 70-80 per cento dei commercianti di alimentari. Chi può permettersi di spendere 12 milioni l'anno (tanto costa con i contributi una cassiera) nella situazione attuale del commercio? Anche il legislatore se n'è reso conto. Nello stesso tempo [illegible] si può non osservare che ci sono negozi che dall'istituzione di una cassa avrebbero tutto da guadagnare per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro: servirebbero i clienti più in fretta, oltre a farlo con più igiene».*

Perfumo contesta la formalità dell'attuale regolamento, a partire dall'obbligatorietà del libretto sanitario: *«A che serve una visita l'anno?»*. Le pinze obbligatorie per gli affettati: *«E il prosciutto intero, quando [illegible] si disossa o lo si sposta, [illegible] lo si tocca con [illegible] mani?»*. Col tempo, secondo Perfumo, si arriverà ad avere negozi con cassa a parte: *«E' [illegible] questione di dimensioni: man mano che le strutture si ingrossano, migliorano anche i servizi. Ma ci vorrà molto tempo»*.

Fra i compiti dei vigili urbani c'è anche il controllo sul commercio, ma per il vicecomandante Della Corte il maneggio del denaro è un falso problema: *«Quella sul cappellino — dice — è stata una norma folcloristica»*. [illegible] la capire che nessuno la fa caccia a chi sparge la capigliatura [illegible] prosciutti e formaggi: *«Peso netto, frodi, adulterazioni: queste [illegible] [illegible] cose [illegible] guardare con attenzione. Il capello nella ricotta, e il dito che ha toccato il decimillo sulla fetta [illegible] prosciutto non ci paiono così portatori [illegible] epidemie. Ci vuole una proporzione tra il bene tutelato e i mezzi per tutelarlo. Obbligare l'addetto alla cassa significa aggravare la situazione del commercio»*.

Ultimo intervento quello dell'ufficiale sanitario di Torino, prof. Turletti: *«E' un discorso abbastanza esagerato quello delle epidemie che si rischierebbero maneggiando denaro e generi alimentari [illegible] le stesse mani nei negozi. Un germe in [illegible] stesso non ha quel potere contagiante che la gente crede. Che succederebbe in Francia dove [illegible] "baguette", [illegible] tipico pane lungo, viene venduto [illegible] neppure essere incartato e la gente se lo porta a casa sotto braccio? Per gli affettati vige l'obbligo della palette (e i vigili sanitari controllano che venga usata), per le carni la cottura risolve il problema»*.

L'igiene — ribadisce — *«deve [illegible] osservata scrupolosamente nella fabbricazione dei cibi (e per questo ci vuole molta attenzione sui cuochi), ma la manipolazione dell'alimento assume un aspetto igienico [illegible] importante. Intendiamoci, da non sottovalutare, ma nello stesso tempo da non vedere come un continuo veicolo di infezioni»*.

Gianni Bisio

Le lettere di protesta

«Non c'è giustizia per il consumatore»: la lettrice urla al telefono la sua protesta. *«Stamane al mercato ho osato toccare una mela che stavo acquistando e subito un vigile urbano è intervenuto a multare la fruttivendola e mi ha sgridata, quasi fossi un'appestata. Poi lo stesso vigile non ha battuto ciglio a vedere che in un banchetto [illegible] [illegible] salumiere toccava prosciutto, formaggio, acciughe e [illegible]. Contava le banconote [illegible] mille lire sullo stesso banco dove tagliava il salame. E' igiene questa?»*.

Un'altra lettrice ricorda l'assurdità [illegible] cappellino bianco: *«Dopo i primi giorni chi se ne ricorda ancora? E, poi, a che serve un berrettuccio in bilico sulla testa se non copre neppure un quinto della capigliatura? Proprio ieri ho trovato un bel capello in mezzo al prosciutto appena affettato. E la negoziante la cuffietta ce l'aveva»*.

La stessa signora evidentemente [illegible] ama gli animali: *«E' giusto che in un negozio di generi alimentari ci sia libero ingresso per i cani? Sono più puliti dei soldi? A che serve che i commercianti vadano una volta all'anno all'Ufficio d'igiene per una visita sommaria se nessuno insegna [illegible] regole dell'igiene e si impegna a farle rispettare?»*.

Una lettera [illegible] Pinerolo tocca [illegible] altro problema: *«Giorni fa, al mercato, mi hanno dato un mille lire di resto. Nel porgermelo è caduto in un barattolo di sottaceti. E' stato ripescato, sommariamente asciugato, e consegnato a me senza neppure una parola di scusa. Figuriamoci poi se hanno pensato che i sottaceti potevano essersi insozzati»*. [illegible]ono questi i punti [illegible] partenza per una brevissima inchiesta sull'igiene nei negozi. I risultati non sono incoraggianti [illegible] neppure all'estero le cose paiono andare meglio. Mal comune mezzo gaudio? No certamente, ma per fortuna il corpo umano [illegible] è adattato a tutto. Anche alla scarsa igiene dei negozi.

Spadolini al Salone dell'auto

Il presidente del Consiglio, senatore Spadolini, inaugurerà mercoledì alle 9,30, il 59° Salone internazionale dell'automobile nei padiglioni di Torino Esposizioni, al Valentino. Spadolini sarà accompagnato dal ministro dell'Industria Marcora.

La presenza del [illegible] del governo nella capitale dell'auto per una rassegna così attesa [illegible] sottolinea l'importanza. L'ultima edizione del Salone inaugurata da [illegible] presidente del Consiglio fu la 54°, nel '72 (a Torino venne l'on. Andreotti) mentre nel '67 tagliò il nastro l'allora presidente della Repubblica Saragat.

Il presidente dell'Anfia e del Salone, ing. Carlo Righini, è soddisfatto: «La presenza del presidente Spadolini ha due aspetti da sottolineare. Prima di tutto un'attenzione verso un settore trainante dell'economia del Paese che ci viene dimostrata concretamente. Poi [illegible] convenire che il governo, nel suo insieme, si è mosso verso l'industria automobilistica venendo incontro alle [illegible]tre difficoltà (con il fondo per le innovazioni tecnologiche e con quello per il trasporto pubblico) in uno dei momenti più difficili».

La cerimonia d'inaugurazione sarà trasmessa in diretta dalla televisione (dalle 10 alle 11,15).

Martedì scioperano bus e tram

Fermi per quattro ore, dalle 8 alle 12, anche i trasporti extraurbani - Corrado Scapino eletto nuovo segretario cittadino della Uilm

Bus e [illegible] si fermeranno anche a Torino per gli scioperi proclamati a livello nazionale dalle organizzazioni [illegible] categoria Cgil Cisl Uil. Il trasporto urbano ed extraurbano sarà bloccato martedì [illegible] per quattro ore, dalle 8 alle 12. Martedì 27, nuova astensione [illegible] quattro [illegible] [illegible] 14 alle 18.

Le agitazioni [illegible] state indette per protestare contro l'atteggiamento tenuto da Federtrasporti, Anac, Fenit, Intersind, durante le trattative, in corso [illegible] 2 mesi, per il rinnovo del contratto di lavoro.

UILM — Sarà Corrado Scapino il nuovo segretario della Uilm torinese. Lo ha eletto ieri sera, all'hotel Atlantic di Borgaro, il primo congresso territoriale dei 222 delegati, in sostituzione di Sergio Agnolon, passato alla segreteria regionale. Accanto a Scapino, nella [illegible] segreteria [illegible] comprensorio figureranno Antonio Chiuminatto, Carmelo Arcidiacono e Franco Vecchini.

Dopo [illegible] relazione di Agnolon e gli interventi di Franco Aiola (Fim-Cisl), Caddeo (Fiom) e Corrado Ferro, segretario piemontese Uil, nel pomeriggio Agostino Conte ha chiuso i lavori ribadendo l'impegno a creare un sindacato *«più moderno, più attento a rinnovare la sua analisi economica e il suo ruolo»*.

«C'è un ritardo culturale», ha ammesso Conte. Ma il sindacato deve superarlo per far fronte alla grossa crisi occupazionale.

Sul piano locale, la Uil cercherà strutture più precise e per evitare doppioni sul piano sindacale e «sovrapposizioni» tra organismi comprensoriali ed organismi regionali.

Premio [illegible] un prete coraggioso

Dom Camara e Lech Walesa artigiani della pace

Dom Helder Camara, vescovo brasiliano, uomo scomodo per i regimi duri, prete [illegible] da sempre lotta contro le ingiustizie, viene a Torino per ritirare l'attestato di «artigiano della pace», riconoscimento che [illegible] Sermig assegna a personalità che lavorano [illegible] abbattere violenza e armi. Il premio (50 milioni e una pergamena) è stato assegnato anche a Lech Walesa, leader sindacale polacco. Sono due uomini che rappresentano — come dice Ernesto Olivero, animatore del Sermig — «un punto di riferimento per tutti coloro che credono nella speranza e lottano contro le ingiustizie e la miseria». L'iniziativa è alla sua seconda edizione: i primi «artigiani della pace» sono stati indicati in Sandro Pertini e padre Pellegrino.

Dom Helder Camara, arriva oggi. Alle 20,30 sarà a Pinerolo, domani alle 9 a Chieri impartirà la cresima ad alcuni adulti: alle 11 concelebrerà la [illegible] nella chiesa di S. Secondo ad Asti. Alle 15 appuntamento in piazza S. Carlo a Torino (in caso di pioggia la manifestazione si svolgerà nella vicina chiesa di S. Filippo in via Maria Vittoria) dove parlerà della sua esperienza [illegible] servizio dei più poveri ed Ernesto Olivero gli consegnerà il premio.

Momento per momento l'operazione che ha portato i carabinieri a bloccare i terroristi del covo di Collegno

E' stata la Biancamano a consigliare gli amici per citofono: «Ci hanno presi, inutile resistere»

Era stata bloccata per strada; un ufficiale l'ha convinta a parlare [illegible] i complici asserragliati nell'appartamento di Maurizio Rodaro - «Ci arrendiamo, [illegible] sparate», hanno risposto - Piantine dei [illegible] quartieri [illegible] le banche da assaltare - Tre arresti della Digos

«La gioielleria è buona: nessuna misura di sicurezza particolare, [illegible] proprietario non è armato». Oppure: *«L'orefice porta la pistola, ha anche un cane da guardia. E' un dobermann»*. E ancora: *«Un solo vigilante all'esterno della banca. Veloci e sicuri i percorsi di sganciamento»* (cioè di fuga).

Nel covo di [illegible] Francia 50 a Collegno, i terroristi catturati dai carabinieri custodivano decine [illegible] schede compilate con abbondanza di particolari e corredate di cartine stradali e piantine dei negozi e delle banche. Le schede erano raccolte in 23 cartelline: [illegible] ciascuna, il nome di [illegible] dei quartieri cittadini.

Un archivio documentatissimo che, al [illegible] là di quanto racconteranno agli inquirenti [illegible] arrestati (se decideranno di confessare), non lascia dubbi su questo gruppo sorto attorno alle super-ricercate [illegible] Prima linea Loredana Bian[illegible] e Sonia Benedetti: [illegible] banda aveva pianificato una massiccia campagna di autofinanziamento attraverso le rapine.

Impossibile calcolare a che punto erano giunti; di sicuro, comunque, avevano già «introitato» parecchi milioni destinati a finanziare la nascente «rete di combattimento» con l'acquisto [illegible] armi, fotocopiatrici, ciclostili, documenti falsi, alloggi da adibire a basi, affitto di locali in residence, mantenimento dei latitanti. Un «conto» che ammonta ad almeno una decina di milioni il mese.

Probabilmente [illegible] opera [illegible] terroristi l'assalto compiuto un [illegible] fa, alla filiale del S. Paolo all'interno del municipio di Grugliasco: bottino [illegible] milioni. La cronaca della rapina pubblicata [illegible] «La Stampa» è stata trovata in una cartellina insieme ai resoconti di altri colpi.

Esaminando il materiale, i carabinieri sono poi giunti ad identificare, nel Vercellese, altri quattro fiancheggiatori dell'organizzazione eversiva che sono stati [illegible] nella notte (ne diamo notizia in un altro articolo in questa pagina). Sono anche arrivati alla certezza che le quattro evase da Rovigo (Premoli, Meroni, Biancamano e Susanna Ronconi), subito dopo la fuga, sono arrivate a Torino.

La Premoli è stata catturata a febbraio insieme a Pasquale Avilio in [illegible] Stati Uniti, mentre la Biancamano era nel covo di [illegible] Francia. Susanna Ronconi, insieme a Sergio Segio, avrebbe sostato [illegible] capoluogo piemontese solo pochi giorni per poi sparire nuovamente.

Intanto, nuovi particolari si sono appresi sulla cattura [illegible] super-ricercati che [illegible] nascondevano a Collegno. In un primo momento, l'unica ricostruzione era stata affidata alle testimonianze dei passanti [illegible] avevano assistito [illegible] ansia [illegible] blitz dei carabinieri. Ora, si è saputo che a trattare la resa del [illegible] sarebbe stata Loredana Biancamano bloccata in strada, a un centinaio di metri dal [illegible] insieme a Sonia Benedetti.

Il primo a cadere nelle mani dei carabinieri [illegible] stato Raffaele De Biasi, uscito di casa verso le 9.30.

«Ha cercato [illegible] divincolarsi, urlando, per mettere in allarme i complici ancora in casa — racconta un inquirente —. *Pioveva, il traffico era intenso e gli altri stavano al 6° piano. Eravamo quindi sicuri che non avessero sentito»*.

I carabinieri della 1ª sezione (si dedicano unicamente all'antiterrorismo) capiscono che dal De Biasi non riusciranno ad ottenere nulla. [illegible] loro preme sapere chi c'è esattamente nell'alloggio. Sanno [illegible] trovarci Sonia Benedetti, ma non certo la Biancamano, che pensano a Milano. E invece, nemmeno mezz'ora dopo, [illegible] in strada proprio le due donne. Fanno un centinaio di metri verso via Castagnevizza e [illegible] bloccate in mezzo a corso Francia.

Sonia Benedetti [illegible] agita, i militari, a fatica, riescono a caricarla su un'auto civetta. Loredana Biancamano, portata anche lei [illegible] un'auto, parcheggiata sotto [illegible] piante, si trova di fronte un ufficiale che, in poche parole, le spiega la situazione: *«E' meglio che tu ci dia una mano, non vogliamo rischiare la vita di nessuno, [illegible] la vostra, né [illegible] nostra. Convincili ad aprire»*.

Loredana Biancamano tentenna, poi cede. Insieme a un paio di militari suona al citofono dell'alloggio: *«Sono Loredana* — dice —. *Senti, [illegible] hanno presi. È inutile fare i furbi. Adesso vengo su»*.

Pochi attimi e Maurizio Ro[illegible], il padrone di casa, e Michela Sciarra, rispondono: *«Va bene. Ma voi non sparate, vero?»*. I carabinieri salgono al sesto piano, si dispongono su più pianerottoli per evitare sorprese e attendono. E' un ufficiale a bussare: *«Avanti, venite fuori con le mani sulla nuca e camminando all'indietro»*. Scatta la serratura, il primo ad apparire è il [illegible]zo, poi Michela Sciarra.

A quel punto, a Loredana Biancamano — che non era ancora stata identificata ufficialmente — saltano i nervi, incomincia a dimenarsi, [illegible] urlare: *«Sono Loredana di Prima linea. Sono Loredana di [illegible] linea»*. Nei giorni scorsi, i carabinieri [illegible] fermato Paola Delfenu.

La Digos, contemporaneamente mette le mani su altri tre giovani legati [illegible] un altro [illegible] scoperto in via Monginevro. Si sanno solo i loro nomi: Patrizia Tarsinato, Maria Piliero e Dario Censorio, tutti sui vent'anni e mai apparsi nelle cronache del terrorismo. Gli agenti sono propensi a credere che gli arrestati non abbiano mai compiuto veri atti terroristici, ma che fossero pronti a fare rapine e altre azioni necessarie per riorganizzare a Torino i gruppi eversivi. A loro, la polizia sarebbe arrivata grazie alle confessioni dell'affittuario della mansarda [illegible] via Monginevro, Bruno Formiglio, [illegible] anni, sorpreso in casa con Chiaffredo Allario, pure lui ventiseienne.

Beppe Minello

Sonia Benedetti, Loredana Biancamano, Michela Sciarra e Maurizio Rodaro, proprietario dell'alloggio di corso Francia

Blitz dei carabinieri a Biella e Occhieppo Superiore

Presunti fiancheggiatori arrestati nel Vercellese

Un cameriere di 21 anni e una studentessa [illegible] 20, per banda armata; due coniugi per favoreggiamento - Il primo avrebbe ospitato la Ronconi

L'interno del nuovo covo scoperto dai carabinieri

Operazione antiterrorismo anche a Biella. Le manette sono scattate [illegible] polsi [illegible] Robertino Simino, 21 anni, cameriere, via Della Nera [illegible] e Monica Oppezzo, [illegible] anni, studentessa, [illegible] Cantone Chiesa 19, entrambi residenti nella frazione Vandorno. I due [illegible]no accusati di costituzione e partecipazione a banda armata. Contemporaneamente [illegible] stati arrestati i coniugi Costantino Cavaglià, 24 anni, operaio e Carla Bagnalone, 21 anni, via [illegible] Maggio 57, Occhieppo Superiore. La coppia è accusata di favoreggiamento.

L'arresto [illegible] conseguenza del blitz di Collegno. [illegible] dimostra che Pl stava nuovamente ricostituendo [illegible] rete logistica non solo a Torino, [illegible] anche nel Biellese. Secondo i magistrati, il Simino e la Oppezzo (in particolare il cameriere) avevano più volte ospitato in [illegible] dei latitanti. Forse Susanna Ronconi e Federica Meroni? I carabinieri non si sbilanciano, ma attorno alle due latitanti (fuggite con la Biancamano dalla prigione di Rovigo) [illegible] sta facendo terra bruciata.

Durante la perquisizione compiuta nella casa di Simino (il giovane vive da solo in collina) i carabinieri hanno trovato una borsa piena di documenti, che [illegible] portata immediatamente a Torino all'esame dei magistrati. Non si sa se è materiale propagandistico o operativo. Niente è invece stato trovato in casa dei coniugi Cavaglià, ritenuti personaggi di second'ordine, sospettati di aver aiutato marginalmente in qualche modo dei terroristi.

Il Biellese doveva diventare un'area di appoggio e di rifugio dopo eventuali azioni? E' possibile. Infatti il 15 giugno dell'81 a Zubiena, sul versante della Serra, [illegible] polizia arrestò Marina Premoli, 40 anni, [illegible] Prima linea, fuggita poi da Rovigo e nuovamente arrestata [illegible] via Sacchi alla fine [illegible] febbraio.

La terrorista a Biella era su una corriera [illegible] Cesare Maino, 40 anni. A Magnano, appena consegnata una valigia di documenti e armi a Renato Cornacchia, 21 anni, e a Daniele Tarasco, [illegible] anni, operaio alla Lancia di Verrone, vennero tutti individuati.

Il Cornacchia [illegible] già noto perché nella tomba di famiglia, in [illegible] cimitero della periferia [illegible] Biella, venne trovato nascosto dell'esplosivo. Ora, [illegible] la scoperta di queste due basi, il filo conduttore della ricostruzione dell'organizzazione è stato interrotto. Per i latitanti dell'organizzazione — ancora nascosti in Piemonte — la vita sarà più difficile. Anche perché dall'inizio dell'anno oltre 50 aderenti e fiancheggiatori di Pl sono stati arrestati dai carabinieri e dalla Digos.

Giuliano Dolfini

temperatura di ieri	
massima	+12,5
minima	+ 3,9
media	+ 8,1

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 58 per cento, cielo nuvoloso. Temperatura massima +12,5; minima +3,8; media +7,3. Previsioni: cielo sereno e poco nuvoloso; visibilità buona; venti calmi; temperatura in aumento. Sole: sorge alle 6,41; tramonta alle [illegible]. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +11,2, min. +6,6.

Rapinato in casa da falsi postini

Il pensionato Mario Carlo Poli, [illegible] anni, originario di Carrara, via Monginevro 115, è stato medicato, ieri pomeriggio, al Martini [illegible] via Tofane, per ferite al capo e alla [illegible] sinistra, guaribili in 15 giorni. Verso le 14,30, due sconosciuti, qualificatisi per portalettere, si sono fatti aprire la porta: subito dopo, minacciando [illegible] una pistola, lo hanno rapinato del portafogli con [illegible] mila lire. Al suo tentativo di reazione, lo hanno colpito al capo

Sebbene colpita al cuore, Prima linea sopravvive

Sconfitti e allo sbaraglio ma pronti a ricominciare

Il giudice Bernardi: «Bisogna rassegnarsi a convivere, ancora a lungo, con l'eversione» - Torino e Fiat: due obiettivi sempre presenti nel terrorismo

Prima linea sorge a Torino nel '76 e a Torino comincia a tramontare nella primavera '80, colpita al cuore dalle confessioni [illegible] quasi tutti i suoi «soldati» che appena catturati raccontano ogni [illegible] di sé e dell'organizzazione. Un tramonto lento, ancora [illegible] atto. A più riprese la banda ha cercato di ricostruire [illegible] rete [illegible] combattimento, ciascun tentativo è fallito sul nascere, mese dopo mese polizia e carabinieri hanno scoperto nuovi covi e arre[illegible] nuovi giovani. Addirittura s'è perso il conto preciso [illegible] quante persone negli ultimi due anni sono state trascinate in carcere [illegible] sogno di rifondare *Prima linea*.

Eppure, nonostante le sconfitte ripetute, i terroristi che s'ispirano a ciò che resta della vecchia Pl s'ostinano a puntare su questa città: super-ricercati (Marina Premoli presa [illegible] mese fa, Loredana Biancamano e Sonia Benedetti prese l'altro ieri in un alloggio di corso Francia 50) continuano a nascondersi e ad operare (arruolamento [illegible] nuovi «soldati», rapine per finanziare la struttura in via di formazione, reperimento di basi) a Torino. La loro, comunque, non è una scelta da kamikaze.

Gli ultimi eredi [illegible] *Prima linea* ancora latitanti (l'organizzazione s'è sciolta, esiste [illegible] più come nome «storico», i suoi clandestini [illegible] sono dispersi in un labirinto di gruppuscoli, solo alcuni sono confluiti nelle *Brigate rosse*) gravitano su Torino perché costretti [illegible] motivi di necessità e di ordine politico.

La necessità — A poco a poco gli inquirenti hanno fatto terra bruciata attorno a *Prima linea*: disastrata a Torino, Milano, Bergamo e Firenze, [illegible] banda [illegible] riparo nel Meridione. Anche là però per i latitanti la vita diventa presto difficile, gli arresti si susseguono a Napoli. Allo sbando persino in Sicilia (a Catania cadono ricercati del calibro [illegible] Solimano e Alfieri); allo sbando nel centro Italia (decine [illegible] catture a novembre, altre in gennaio in seguito alla tragica rapina nei pressi di Siena: due carabinieri e un terrorista morti); allo sbando in Veneto, specie dopo il blitz per la liberazione di Dozier.

Per i clandestini [illegible] Pl non c'è che un'alternativa, rischiosa al cento per cento, ma obbligata: rientrare a Torino. Dove bene o male, anche grazie ai metodici tentativi (falliti) di rifondare il partito armato, qualche residuo di struttura organizzativa esiste ancora: per lo più fiancheggiatori e figure marginali che hanno superato indenni le continue operazioni di polizia e carabinieri.

La politica — Questa è la città della Fiat: *Prima linea* ha sempre puntato su e contro la fabbrica. Dentro di essa inoltre ha trovato non poche complicità, l'omertà di certi lavoratori l'ha sempre protetta. *«Determinati atteggiamenti psicologici e politici degli operai hanno facilitato il "mimetismo" degli eversori in fabbrica* — si legge in una relazione del giudice istruttore Laudi —. *Non è un caso che tra gli arrestati figurino diversi operai, persino alcuni delegati sindacali»*.

Osservano i sostituti procuratori Bernardi e Gianfrotta, che da anni coordinano tutte le inchieste su *Prima linea*: *«Malgrado i rovesci subiti, il terrorismo continuerà a puntare su Torino e sulla Fiat. La fabbrica rimane il suo primario punto di riferimento»*. Bisogna quindi rassegnarsi a convivere (e il dott. Bernardi che sempre si è rivelato buon profeta, aggiunge «ancora a lungo») con l'eversione.

Il blitz di giovedì in corso Francia [illegible] il che l'ennesimo punto di ricamo a quella tela di Penelope che da anni il terrorismo cuce e le forze dell'ordine disfanno. Insieme a gente del rango di Loredana Biancamano e Sonia Benedetti, sono state fermate persone del tutto insospettabili. *«Ciò che sconcerta di più* — dice Bernardi — *è la rapidità con la quale i resti di Pl riescono a costruirsi attorno una rete di complicità»*. *E' preoccupante constatare quanti [illegible] i giovani che abbracciano il terrorismo, proprio nel momento [illegible] cui la lotta armata colleziona sconfitte su sconfitte»*.

Claudio Giacchino

Specchio dei tempi

All'origine di troppi pregiudizi sulla vita degli zingari ci sono, purtroppo, anche spiacevoli verità - Il peso netto? Cento metri più avanti e si trova il commerciante onesto - Dai rubinetti esce acqua rossa

Un lettore ci scrive:

«In risposta al lettore [illegible] Pianezza che polemizza sulla costruzione di un campo [illegible] sta per nomadi a Torino, vorrei fare alcune precisazioni.

«Il campo sosta non [illegible] un luogo di stazionamento obbligato, ma una struttura che dovrebbe favorire un graduale inserimento del nomade nella nostra società; non è fornito di tutti i comforts, [illegible] di servizi igienici, acqua e luce, ossia degli elementi indispensabili per un vivere civile. I nomadi che vi stazioneranno sono di origine straniera, poiché provengono per [illegible] più dalla Jugoslavia, [illegible] molti di essi si trovano in Italia da circa un trentennio, e alcuni hanno anche la cittadinanza italiana.

«Le attività all'aperto di cui si parla consistono nell'artigianato tipico del gruppo Kalderash, ossia nella lavorazione di oggetti in rame o altro metallo, e vogliono quindi essere un incentivo per un'attività lavorativa che si svolgerebbe sotto gli occhi di tutti. In parole povere, il campo sosta è [illegible] esperimento collaudato in Italia e all'estero, e può essere un'opportunità, per chi, come [illegible] nostro lettore, conosce solo gli aspetti negativi degli zingari, di conoscere anche quelli positivi.

«Vorrei aggiungere che a Torino esiste già da tre anni [illegible] corso Unione Sovietica [illegible] campo sosta per nomadi italiani, Sinti piemontesi e lombardi, e che mai il quartiere, dal giorno della [illegible] apertura, [illegible] avuto modo [illegible] lamentarsi del comportamento [illegible] chi lo frequenta. Lasciamo dunque da parte i sarcasmi, e [illegible] chiamo di costruire insieme un futuro più umano per chi, nel corso [illegible] secoli, non [illegible] subito altro che persecuzioni. Concludo ricordando che più di mezzo milione di zingari [illegible] morti nei campi di sterminio nazisti, anche se molti purtroppo lo ignorano».

Alessandro Galdi
Opera Nomadi di Torino

Una lettrice ci scrive:

«Ho visto la lettera del lettore di Pianezza che riguardava il nuovo campo nomadi. Il lettore, tra l'altro, domanda: "Questi nomadi [illegible] sono italiani, non lavorano, non pagano le tasse, [illegible] che cosa diavolo faranno?". La risposta [illegible] semplicissima. Questa gente vive spesso dei frutti di borseggi, accattonaggio, scippi, furti con scasso, eccetera. E questi reati li fa commettere a ragazzini e ragazzine che per la loro età non possono essere perseguiti dalla legge.

«Io abito [illegible] cinquant'anni in via Arquata, e posso ben dire quanti alloggi in questo gruppo di case sono stati svaligiati da ragazzini come sopra detto che giungono qui in gruppi di sei sette, attrezzati [illegible] tutti i ferri atti allo [illegible] e molto ben addestrati nel loro uso. Alcuni sono ospiti del campo nomadi sito in corso Unione Sovietica nei pressi del Sangone.

«La domanda che [illegible] pongo è questa: siccome la legge non colpisce chi non ha raggiunto una certa età, perché non colpisce gli adulti che forniscono attrezzatura e istruzione ai bambini, allevando tanti piccoli delinquenti e vivendo lautamente col frutto dei reati da loro perpetrati [illegible] danni di noi onesti cittadini contribuenti?».

Lora Tenuta

Un lettore ci scrive:

«Sono [illegible] commerciante, quindi [illegible] ritieni ometti la firma, perché queste mie righe [illegible] sembrino una ricerca [illegible] pubblicità gratuita.

«La signora Bruna Barbero si lamenta della non applicazione [illegible] legge sul peso netto; senz'altro ha ragione, ma non dimentichiamo che anche fra i commercianti ci sarà una piccola percentuale di disonesti (o di ignoranti) come in tutte le categorie, che mi sembra molto facile da isolare: se anche non si vuole arrivare alla denuncia, è sufficiente fare [illegible] metri in più e rivolgersi a un commerciante onesto.

«La legge sul peso netto, della quale [illegible] uscito recentemente il regolamento, per la grande maggioranza dei commercianti è una buona legge, anche se (come da nostre richieste) appare migliorabile: esempio, la tolleranza del 2,5%, concessa per un certo periodo [illegible] tempo onde potersi adeguare con le bilance adatte, dovrebbe rimanere sempre.

«Infatti, quando il [illegible] matore che chiede 100 grammi [illegible] prosciutto crudo (sempre citato) ne ottiene gr. 97,5, e sa di [illegible] 2,5 [illegible] carta, credo che non si sentirà defraudato. Per contro, a noi commercianti, quei 2,5 grammi di carta consentono di snellire notevolmente il lavoro.

«Visitando [illegible] questi giorni un mega negozio di recente apertura, ho notato che per ovviare a questo inconveniente hanno bloccato la tara [illegible] tutte le bilance, dai [illegible] gr. dei settori carni-salumi ai [illegible] gr. del settore pasticceria; evidentemente, questa tara, scalata in molti casi anche in eccesso, viene conteggiata nei costi e contribuisce a fare aumentare i prezzi.

«Non [illegible] meglio, quindi, che questa tolleranza resti, consentendo a noi di operare meglio? Nel mio negozio uso [illegible] le sottili da sempre, con soddisfazione [illegible] tutti i clienti».

Franco Ferrai

Una lettrice ci scrive:

«Nel gennaio scorso è stato lamentato su questa rubrica il deflusso di acqua rossastra e ferrosa dai rubinetti di casa nella zona di corso Sebastopoli e via Filadelfia, all'altezza di corso Unione Sovietica. Allora il direttore dell'acquedotto aveva risposto che non era il caso di allarmarsi.

«Purtroppo l'inconveniente si è ancora verificato nella stessa [illegible] in periodi successivi, ed in particolare, martedì 30 marzo dalle ore 10 circa fino alle 12,30. [illegible] opportuno che i responsabili si occupassero seriamente del problema, pensando soprattutto ai bambini che bevono al rubinetto senza controllare quale acqua vi scorre».

Segue la firma

Mostra in Regione

In Europa [illegible] con difficoltà

«Il mio Paese è l'Europa», «Pour un printemps européen», «The fruit [illegible] co-operation», «Oui à l'Europe», «Le idee non hanno confini». Tutti ricordiamo questi manifesti che hanno qualche [illegible] di età, e che da ieri sono esposti, fino al 30 aprile, [illegible] Palazzo Lascaris. La mostra, [illegible] titolo «Siamo al centro dell'Europa», è stata aperta ieri, nel venticinquennio del Trattato di Roma (25 marzo 1957) dall'on. Giolitti, commissario Cee, con i presidenti della Regione, Enrietti, e del Consiglio piemontese, Benzi.

— Le [illegible] prospettive [illegible] manifesti si sono realizzate o sono rimaste soltanto espressioni di buona volontà?

L'on. Giolitti ha qualche perplessità che definisce però «*determinata dal pessimismo del buon senso*». Dice: «*Non credo che questi manifesti siano retorica intorno [illegible] ideali [illegible] raggiunti. 25 anni non sono passati invano, hanno instaurato in Europa il metodo della solidarietà e della cooperazione tra [illegible] che nella prima metà di questo secolo si [illegible] dilaniati in due guerre atroci. Oggi viviamo in un'area di democrazia che si espande [illegible] questo è un risultato*».

— Sì, ma problemi affiorano ogni giorno.

«*Certo, e bisogna porvi rimedio. [illegible] sono proposte che i ministri dell'agricoltura troveranno sul tavolo della loro riunione [illegible] 26 al [illegible] [illegible] questo mese e i ministri degli esteri, anzi degli affari generali, il 30. Non dimentichiamo però che la Comunità dei Dieci è composta [illegible] Stati sovrani ed è nel loro comportamento che si annidano fattori di crisi che possono [illegible] mortali: in particolare le divergenze sul terreno dell'economia e della finanza*».

— L'Italia come [illegible] [illegible] porta?

«*Purtroppo su questo terreno fornisce oggi l'esempio peggiore: non solo per i livelli d'inflazione, di disavanzo pubblico, [illegible] deficit di bilancia dei pagamenti sempre più divergenti dalla media comunitaria, ma anche e soprattutto per l'incredibile faciloneria e irresponsabilità con cui, nonostante i severi e opportuni avvertimenti del presidente Spadolini, si diffondono illu[illegible] di ripresa facile e imminente e si coltivano demagogicamente ipotesi di aumenti di liquidazioni e pensioni, di riduzione dei [illegible] d'interesse, del prezzo dei carburanti. Con questo sistema ci mettiamo allegramente sulla via che porta fuori della Comunità e nel precipizio*».

— In che modo fuori?

«*Non è che ci sia un maestro a minacciare: sei stato cattivo, ti metto fuori della porta. Purtroppo 4250 miliardi di deficit delle importazioni sulle esportazioni in due mesi sono la spinta che può cacciarci fuori*».

Questo [illegible] il «pessimismo della ragione». Poi c'è l'ottimismo alimentato dalla democrazia, dalla libertà.

Una domanda la pone Benzi: «*Metà delle aziende argentine [illegible] italiane o hanno origine italiane. Come la mettiamo con la politica di blocco decretata dalla Cee?*». E' difficile rispondere.

Domenico Garbarino

Colpo clamoroso di abili ignoti, il danno supera [illegible] cento milioni di lire

Furto alla Galleria d'arte moderna Rubati De Chirico, De Pisis, Delleani

Sparite anche opere [illegible] Pougny, Grosso [illegible] Galante - La denuncia fatta a febbraio, ma [illegible] finora [illegible] [illegible] dato notizia - Il conservatore della galleria: «Taccio per direttive superiori»

Furto alla Galleria d'Arte Moderna: sparite otto opere, ignoti i ladri. Qualcosa era trapelato un mese fa, ora si è appreso [illegible] la denuncia risale alla fine di febbraio.

Le opere rubate sono un [illegible] di De Pisis intitolato «Fanciullo» (32 cm per 25) donato da Alberto Rossi nel '58; «La Senna», [illegible] (12x24) di J. Pougny donato dalla famiglia; «Autoritratto» di Gros[illegible] olio (67x76) [illegible] [illegible] famiglia; «Ritratto della moglie» [illegible] De Chirico (20x25) dipinto nel [illegible] e acquistato dalla Galleria nel '59; «Cavallo bianco» di Luigi Delleani, olio su tavola (35x36) acquistato [illegible] Galleria nel 1900; «Paesaggio» pure [illegible] Delleani, ceramica dipinta (10x10) donata da Luisa Castellazzi; «Pesci e ventaglio» [illegible] Galante, olio (40x50) acquistato dalla Galleria nel '65 [illegible] mostra Fran[illegible]; «La poule» [illegible] Picasso, litografia del '51, copia 41 delle [illegible] tirate.

Delleani, «Il cavallo bianco», una delle preziose opere rubate

Valore? Complessivamente oltre 100 milioni. La cifra è indicativa, contenuta rispetto ai valori correnti sul mercato nazionale e internazionale.

Poco chiare le modalità [illegible] furto, nessuno parla. E' stato difficile avere conferma dell'accaduto [illegible] ancora più sapere quali erano i dipinti rubati.

E' [illegible] comunque confermato che i quadri [illegible] custoditi (si fa per dire) in alcune [illegible] chiuse [illegible] pubblico [illegible] che i furti [illegible] stati compiuti in giorni diversi, e non in ore notturne. La prima denuncia è [illegible] [illegible] febbraio, l'ha fatta [illegible] conservatore [illegible] Galleria dott.ssa Rosanna Maggio Serra dopo che [illegible] custode aveva trovato una cornice priva [illegible] dipinto.

Il ladro o i ladri, con la tecnica del «taglio», hanno asportato le sole tele; facile è stato staccare la tavola [illegible] la ceramica [illegible] Delleani e agevole nascondere la maggioranza delle opere essendo queste [illegible] piccolo formato.

I ladri pare non abbiano in[illegible] particolari difficoltà: in [illegible] di ottimo fiuto dovevano conoscere bene dove le opere [illegible] riposte ed avere la certezza [illegible] eludere la sorveglianza.

Ciò che stupisce, piuttosto, [illegible] il riserbo che circonda la faccenda. [illegible] solito quando avvengono furti del genere se [illegible] [illegible] immediata notizia per mettere ladri [illegible] eventuali ricettatori [illegible] chi vive, ma in questo [illegible] è stata adottata la strategia del silenzio. La dott.ssa Maggio Serra dopo aver confermato l'avvenuto furto [illegible] stata lapidaria: «*Direttive superiori mi impongono di tacere*». Giusto, [illegible] spetta lei parlare.

Strano, comunque, il riser[illegible] perché le opere sottratte appartengono al patrimonio pubblico, [illegible] città e quindi [illegible] non altro avrebbero dovuto esserne informati gli amministratori comunali.

Alcuni consiglieri interpellati hanno [illegible] [illegible] essere all'oscuro dell'accaduto. [illegible] [illegible] mesi dalla sparizione dei dipinti non è neppure stato indicato agli uffici competenti il valore delle opere.

Pier Paolo Benedetto

A otto anni dal fallimento riprende il processo rinviato nel novembre '78

Sono rimasti in tre gli imputati del crack che travolse l'Emanuel

Sotto accusa due cugini e il cognato [illegible] [illegible] [illegible] questi, unici superstiti di [illegible] gruppo che aveva creato un piccolo impero industriale - Devono rispondere [illegible] falso in bilancio e bancarotta

A quasi otto anni dal fallimento della «Emanuel Fimec» di Moncalieri, una delle più antiche fabbriche torinesi (fu fondata nel 1890), che produceva compressori, stazioni [illegible] servizio, impianti automatici di lavaggio [illegible] attrezzature diagnostiche per meccanici, i responsabili del crack finanziario ritornano davanti ai giudici per rispondere di falso in bilancio, bancarotta fraudolenta con distrazione di una somma certamente superiore al miliardo (ovviamente riferita [illegible] valore del denaro di 10 anni fa).

Imputati [illegible] i cugini Giovanni Emanuel, 61 anni, Mario Emanuel, 47 anni, [illegible] il [illegible] gnato del primo, Emanuele Vinchi, 59 anni, superstiti di quel potente clan familiare che aveva creato una solida azienda, soprattutto per [illegible] rito di Roberto Emanuel, morto prima della crisi, [illegible] del fratello, Giuseppe Emanuel, che nel novembre [illegible] '75, a [illegible] anni, affrontò l'esperienza del carcere (ritornato in libertà, morì nel corso della lunga inchiesta).

Il 22 novembre [illegible], il processo contro gli attuali imputati e altri sei amministratori (poi prosciolti per amnistia) era stato rinviato per una svista del giudice istruttore. Il magistrato sosteneva che i proprietari dell'Emanuel non potevano disporre di 250 milioni [illegible] conto sociale dell'azienda, i legali degli imputati il [illegible] trario. L'eccezione di nullità era [illegible] accolta, il che è costato alla [illegible] lenta macchina della giustizia altri tre anni e mezzo di ritardo.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Chiusano, Pesta, Rossotto (Giovanni Emanuel), Accattino, Prestipino [illegible] Emanuel), Grande Stevens, Zaccone, Giorgi (Emanuele Vinchi). Il curatore del fallimento, Cerri, si [illegible] costituito parte civile con gli avvocati Gallo e Ronco.

Nella sua lucida relazione, [illegible] presidente della seconda sezione, Carpinteri (p.m. De Crescenzio), ha ricostruito la storia dell'Emanuel, dalle avvisaglie della crisi fino alla dichiarazione di fallimento il 31 maggio '74 e ai risvolti penali del *crack* [illegible] ha provocato [illegible] perdita di centinaia di posti di lavoro.

Per una strana coincidenza la fusione di sei società controllate [illegible] di proprietà degli Emanuel, il 30 giugno '71, in un'unica azienda, la «Emanuel Fimec», segna l'inizio del declino. Tre le cause del dissesto: una insufficiente struttura finanziaria, un'esposizione bancaria eccessiva (nel '74 aveva raggiunto i 3 miliardi e mezzo di lire); la carenza di strutture imprenditoriali con una produzione che [illegible] [illegible] per cento non veniva venduta su un mercato sempre più in difficoltà per la crisi petrolifera; un'errata politica verso [illegible] quattro società consociate negli Usa, in Inghilterra, in Germania e in Svizzera.

La prima delle [illegible] rivolte ai tre imputati [illegible] la falsificazione [illegible] bilanci del '71 [illegible] milioni in perdita), del '72 (190 milioni), del '73 (un miliardo e [illegible] milioni): queste [illegible] le perdite dichiarate, quelle reali [illegible] molto maggiori. Gli amministratori della Emanuel [illegible] poi imputati per una distrazione di diverse centinaia di milioni, concessa a un'operazione [illegible] speculazione edilizia in via Tommaso Grossi. Le fatture per il paga[illegible]o del fabbricato arriva[illegible] già quietanzate alla «Piramide», la ditta che [illegible] l'appalto [illegible] lavori, con il risultato di fare aumentare il credito degli Emanuel verso la società.

Altra contestazione è quella che riguarda [illegible] trasformazione del conto soci (che mettono il loro capitale [illegible] ne possono disporre) in conto [illegible] capitale sociale (non più disponibile). Infine, il conto nero, denominato «Brignole», con fondi «irregolari» provenienti da vendite sottofatturate, o addirittura [illegible] fatture.

L'ultima imputazione deriva dalla politica degli amministratori verso le consociate estere che hanno comportato perdite secche di 127 milioni negli Usa, di 500 milioni in Inghilterra, 287 milioni in Germania e 95 milioni in Svizze[illegible]. Pur sapendo che [illegible] conso[illegible] non erano in grado di piazzare i prodotti della «Emanuel», la società conti[illegible]a a rifornirle per aumentare [illegible] fatturato, nascondere la disastrosa situazione finanziaria e falsificare i bilanci.

Claudio Cerasuolo

Nuove ambulanze alla Croce Verde

Si svolgerà stamane, ore 11.30, nella sede della Croce Verde, via Tommaso Dorè 4, la benedizione [illegible] due nuove autoambulanze donate all'Associazione, una da un privato e l'altra dall'Istituto Bancario San Paolo.

Gli orari dei musei

[illegible] **Reale** (p. Castello 191): Orario 9-14; mercoledì e giovedì anche 15-19; domenica 9-13; lunedì chiuso.

[illegible] [illegible] **Superga e tombe di** [illegible] [illegible] 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì [illegible].

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19 (lunedì chiuso).

Galleria civica d'arte moderna (corso G. Ferraris 30): 9-19, domenica 10-18; lunedì chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Accademia Albertina 6): chiuso per restauri.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): martedì e venerdì 9-14; 15-19; mercoledì, giovedì, sabato 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

[illegible] **d'Antropologia ed Etnografia** (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

[illegible] [illegible] **e d'Ammobiliamento** (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): aperto dal martedì alla [illegible]ca: 9,30-12,30; 15-19.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

[illegible] **della** [illegible] (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; lunedì chiuso.

[illegible] **Egizio** (v. Principe Amedeo 6): 9-14; [illegible] 9-13; lunedì chiuso.

[illegible] **Pietro Micca** [illegible] Guicciardini 7): 9-12; 15-18.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12 (ore 10,30 visita guidata); chiuso lunedì.

Museo Nazionale [illegible] **Montagna** (Monte dei Cappuccini): 9-12,30; 15-19,30.

[illegible] [illegible] (p. Castello): 9-14; festivi 9-13; chiuso lunedì.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18; 20,30-23; proiezioni ore 16-21,15; lunedì chiuso.

[illegible] **di Storia Naturale «D. Bosco»** (viale Thovez 37): domenica 9-12.30 (visite guidate dagli studenti).

Museo Nazionale [illegible]**'Arma di Cavalleria** (Pinerolo - Via Giolitti 5): feriali 9-11; 15-17. Festivi 9-11,15.

★ ★

Torino nel Basso Medioevo: castello, uomini, [illegible] (Palazzo Madama): sino al 27 giugno; feriali 9-19, festivi 10-18; lunedì chiuso.

Mir Iskusstva - Il Mondo dell'Arte: artisti russi [illegible] (Mole Antonelliana): sino al 25 aprile: 9-19; festivi 10-18; lunedì chiuso.

Gaudenzio Ferrari e la sua scuola (Accademia Albertina, via Acc. Albertina 6): sino al 9 maggio: 9-12; 15-19; lunedì chiuso.

[illegible] **Gabinio:** [illegible] **fotografie** [illegible] **montagna** (Museo [illegible] Montagna, Monte dei Cappuccini), sino [illegible] 2 maggio; 9-12,30; 15-19,30.

Fra 800 e 900: Valli di Lanzo ri[illegible] (Museo della Montagna, Monte dei Cappuccini): sino al [illegible] maggio; 9-12.30; 15-19,30.

Scuola Silvio Pellico — [illegible] allestito nella sede di via 25 Aprile [illegible], a San Mauro, una mostra dal titolo: «Lungo la riva, [illegible] ecologico sul Po di San Mauro con i ragazzi del [illegible] D».

Caduti per la libertà — Sa[illegible] ricordati durante una Messa che sarà celebrata domani, ore 10,30, nella chiesa di Santa Croce (piazza Fontanesi).

Ma all'estero ci invidiano la griglia di Rolando

Il massimo esperto mondiale [illegible] trasporti pubblici, mister André J. Jacobs, parla in termini molto positivi della prossima rivoluzione del traffico: «Anche in Belgio e in Germania ci furono proteste [illegible] malumori. Poi tutto filò liscio. Il progetto di Torino [illegible] di altissima tecnologia»

André J. Jacobs, segretario generale dell'Uitp, una organizzazione internazionale che comprende le 275 maggiori aziende di trasporto pubblico del mondo, non ha dubbi: «*La progettazione e la realizzazione della metropolitana leggera [illegible] Torino è [illegible] grande esperimento*». Lo considera un «*elemento essenziale per l'avvenire [illegible] trasporto di massa*».

La capitale italiana dell'auto — a giudizio [illegible] Jacobs — ha caratteristiche precise per [illegible] avvio alla soluzione dei problemi [illegible] la grande mobilità urbana e ha soprattutto un punto [illegible] [illegible] favore: sta preparando, con l'aiuto di risorse pubbliche e priva[illegible], quel [illegible] di qualità che sarà la base di partenza per le tecnologie del prossimo secolo.

Mister Jacobs ha detto queste [illegible] l'altra sera, al termine della prima giornata [illegible] studio della commissione internazionale del traffico dell'Uitp, riunita nella nostra ci[illegible] con i suoi rappresentanti europei: tedeschi, spagnoli, svedesi, francesi, inglesi, belgi, [illegible] e danesi. I lavori, conclusi ieri, sono stati puntati, ovviamente, anche [illegible] Torino, su una realtà che [illegible] vivendo giorni [illegible] per una «rivoluzione» [illegible] rete tranviaria che scatterà tra [illegible] giorni e che sta facendo molto discutere.

«*Queste trasformazioni* — osserva Jacobs — *provocano sempre reazioni, positive [illegible] negative, perché colpiscono abitudini radicate. Ma dopo il necessario periodo di adattamento tutto [illegible] sistemerà*». Gli esempi non mancano, in Europa come in altri continenti: metropolitane leggere con variazioni consistenti delle linee di trasporto sono avvenute in alcune città canadesi, negli Stati Uniti, a S. Diego. «*Ora laggiù* — dice Jacobs — *i risultati si possono definire positivi [illegible] penso che la stessa [illegible] accadrà a Torino*».

E in Europa? [illegible] [illegible] vecchio continente, più che metrò leggeri ci sono tante tranvie: «*In Belgio* — afferma il segretario dell'Uitp — *c'è un sistema di pre-metrò che corre in superficie e in galleria. Oggi dispone più di [illegible] chilometri in sotterranea*». Anche nella capitale belga all'inizio nacquero contestazioni contro i convogli che dovevano [illegible]re a cielo aperto; oggi il fenomeno si [illegible] rovesciato: [illegible] protesta è contro l'eccessivo nume[illegible] di tunnel che «*uccidono le attività commerciali*».

[illegible] Paese più progredito nella creazione di metropolitane leggere è la Germania: «*A Colonia, Hannover, Stoccarda* — ricorda Jacobs — *sono state costruite reti di ottima quali[illegible]. Ma nessuna a livello del progetto torinese. Qui le tecnologie sono davvero d'avanguardia. [illegible] Torino si sta delineando il futuro con innovazioni che in molti così possono determinare perplessità, che saranno sicuramente superate però dai benefici*».

Conclude Jacobs: «*E' sufficiente osservare ciò che [illegible] avvenuto a Bruxelles, per capire che cosa accadrà a Torino: [illegible] sistema tranviario prefigurò subito il futuro sistema metropolitano, e appena un tratto di metrò leggero venne costruito entrò in servizio senza traumi. Così a Torino dove, dopo il 2 maggio, la [illegible] della rete non [illegible] che aggiustamenti marginali*».

g. san.

Ore 10,55 lavorano i fantasmi

Ponte della Gran Madre, ore 10,55 di ieri. Il cantiere è deserto, oltre le transenne solo pedoni. «Operai? Non ne vediamo da una settimana», dice il benzinaio. «Tutto bloccato a causa della pioggia, [illegible] si può lavorare», conferma dal Co[illegible] l'ingegner Pennella. Lavori sospesi per impraticabilità di ponte, dunque.

Ma ieri [illegible]a non pioveva. Sabbia, binari e traversine erano umidi, questo è vero. Ma per tenere la media dei tempi non era il caso di provare, almeno, a lavorare? «Niente paura — ribatte ancora l'ingegner Pennella — rispettiamo i programmi. Anzi, siamo in anticipo: s'era previsto [illegible] finire a luglio, invece [illegible] entro la prima decade [illegible] giugno [illegible] e auto torneranno a passare sul ponte». Lui è ottimista; chi vive da quelle parti e vede ogni giorno l'alacrità degli operai, un po' meno.

PIAZZA RESPIGHI
VIA CHERUBINI 76

Costruzione del 1965, dotata di: riscaldamento centrale, ascensore, portineria.

1 camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno da 27.300.000
2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno da 40.200.000
Box auto

MUTUO FONDIARIO 40%
IVA 2%

Visite sul posto anche festivi 10-12,30 14,30-19

UN APPARTAMENTO O UN INTERO STABILE DA VENDERE? L'IPI tratta grossi complessi residenziali e con la stessa cura ... ovi tutti i vantaggi ... nizzazione.

... del gruppo Banco ...
IPI
TORINO Via Alfieri 24 ☎ 511382

LABEO immobiliare

COMPRAVENDITA ... ZIONI E GERENZE

P2RK - AFFITTO LOCALI COMMERCIALI E TERRENO
In Torino, ... commerciale. Locali unici di mq 500 collegati con montacarichi (600 ...). ... uffici o laboratori. Thermophone coibentati ... riscaldamento. Terreno ... mq 3500. Ampio parcheggio. Richieste adeguate al ... ato.

P2RS - AFFITTO CAPAN... DEPOSITO
Borgaro (Torino), zona industriale. Mq 1000 riscaldati ... uffici. 3 passi carrai per autosnodati. Cortile asfaltato e cintato di ... 1300. Richiesta L. 3.000.000 mensili.

P1LG - CEDO PRODUZIONE BOMBOLE ...
Cintura Torino. Primaria azienda ... per G.P.L. ed estintori. Gestione ventennale e conduzione artigianale. Attrezzatura completa. Utile netto (compreso reddito d'impresa) ... oltre L. 80.000.000 annui. Richiesta L. 350.000.000.

P1KH - CEDO ... DOLCIUMI
Cintura Torino. Gestione societaria novennale. Giro annuo L. 800.000.000 garantiti con clientela selezionata. Buon utile. Attrezzature ... recenti. Richiesta L. 280.000.000

P1Q3 - ... CARROZZERIA
(con ... meccanica) interessante zona commerciale. Locale al mq 600 + cortile mq 400. Contratto affitto sino al 1990 (L. 392/78). Attrezzatura recente completa, concessione effettuata. Richiesta L. 120.000.000.

P1KM - CEDO SALUMERIA ...
Adiacenze c.so Vercelli. ... I VI. Locale totalmente rifatto con attrezzatura d'avanguardia. Contratto affitto sino al 1991 (L. 392/78). Incasso L. 500.000 giornaliere. Richiesta L. 79.000.000.

P1J5 - CEDO CONSULENZE D'AMBIENTAZIONE
Tabella XIV. Negozio angolare di circa mq 100 con ingresso e 5 vetrine. Attuale gestione dal 1976. Giro annuo assicurato di L. 150.000.000. Interessante esclusiva. Richiesta L. 100.000.000.

P1KJ - CEDO ABBIGLIAMENTO DONNA
Tabella IX XIV. Ampio locale mq 100 con 2 vetrine su via fortemente commerciale. Giro annuo assicurato di L. 140.000.000 con possibilità incremento. Richiesta L. ...

... **- PENNE STILOGRAFICHE.** Centrale. L. 50.000.000.
P1KG - MERCERIA. Zona ... Paolo. L. ...
P1OL - TAB. X XII XIV. Trasferibili. Prezzo mercato.
P242 - BOUTIQUE. Zona Centale. L. 40.000.000.
P1JI - ARTICOLI REGALO. Torino Centro. L. 38.000.000.
P1NC - PROFUMERIA. Barriera Milano. L. ...
... **- ERBORISTERIA.** Zona Statuto. L. 22.000.000.
P25M - DROGHERIA. Zona Mirafiori. L. 18.000.000.

SEDE DI TORINO - 10143 VIA G. COLLEGNO 18 ☎ (011) 746.222

Quasi angolo corso Peschiera
Via Trecate 10

In zona dotata di ogni genere di servizi VENDIAMO ... costruzione d'epoca ... di riscaldamento centrale ... LIBERI ed AFFITTATI ...

4 camere, cucina, bagno, ... - Saloncino, 4 camere, cucina, bagno, servizi - 11 vani, servizi (divisibile) ... ufficio - Boxes

Personale sul posto anche SABATO e DOMENICA

A richiesta pagamento agevolato con il MUTUO CASA GABETTI

gabetti vendite e finanziamenti

... cima ... Colle della Rezza nel Comune ... Gassino Torinese, inseriti in un contesto di verdi colline e servizi (tennis, piscina e club hause)

vendiamo
gli ultimi appartamenti del condominio

"LA PINETA"

monolocali arredati ... quattro posti letto oppure 2 camere, saloncino e servizi.

Rifiniture ... o ... le ... disposizioni di Legge in materia di risparmio energetico. Videocitofono - portoncini d'ingresso alloggi blindati - riscaldamento e gas centralizzati con controllo consumi - vetri doppi - garage comune nel piano interrato

MUTUO FONDIARIO VENTENNALE
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Per informazioni telefonare ai numeri 351.306 - ... (ore ufficio). Personale sul posto sabato/domenica tel. n° 960.5940

Lago di Viverone

via Umberto I n° 153

In casa ristrutturata con parco, vendiamo appartamenti vista lago: soggiorno, due camere, cucina, bagno, balcone. ... posto auto e box. Prezzi a partire da L. 26.000.000 dilazionabili - Nostro personale sul posto ...

OTTIMO INVESTIMENTO

gabetti vendite e finanziamenti

BIELLA - Gall. L. da Vinci 2
telefono 015 355.241

RESIDENZA RICHARDET SAUZE D'OULX

Eccezionale esposizione solare e panoramica
100 mt dagli impianti appartamenti pronta consegna mono bi trilocali mutuo non indicizzato sabato e festivi personale sul posto. Via Richardet 8
CANTIERE (0122) ... - ... (011) 701.012

RESIDENZA «I PIOPPI»
Villette a schiera con giardino privato.

Una occasione ... e affascinante per ... una casa indipendente, immersa nel verde di 40.000 mq esposta al sole e costruita con l'impiego di materiali altamente isolanti che ... cono notevolmente i ... del riscaldamento.
Visita al cantiere sabato e domenica (pomeriggio)

... - Fraz. Milan... - Tel. 011/935.87.27 - ...

ORBASSANO RIVALTA RIVOLI COLLEGNO

ALLOGGI 2 3 CAMERE DOPPI SERVIZI AMPIO SOGGIORNO CUCINA — GARAGE
PREZZI BLOCCATI COMPRESO IVA
DA L. 61.000.000 A L. 98.000.000
MUTUI AGEVOLATI FACILIT. DI PAGAMENTO
INFORMAZIONI E VISITA ALLOGGIO TIPO IN CANTIERE RIVALTA VIA SAN MASSIMO TUTTI I GIORNI COMPRESO IL SABATO POMERIGGIO — TEL. 909.18.40

IMPRESA VENDE
Tel. ... 890.361 - 894.361

Fra ROSTA e AVIGLIANA
nel grande parco ... «LE FRONDE» alloggi mutuati con salone, 3-4-5 camere, box auto, terrazzo e giardino

Fra OULX e SAUZE
nella Borgata S. Marco, ... e duplex con box auto, mutuati

VILLA signorilissima di mq 325 con autorimessa e mq 6000 di giardino vendesi nella lottizzazione Lago Risere della tenuta «LA MANDRIA»

TORINO in complesso a destinazione manifatturiera, commerciale, servizi, uffici, situato a 1000 metri da tangenziale per autostrade, parcheggi propri

AFFITTASI-VENDESI
locali mq 1250

Prezzo interessante.
Telefonare 447.17.77 ore pasti, feriali

In blocco o frazionato

VENDESI STABILE

libero centrale ... piani tre uso commerciale uffici abitazioni passo carraio box posti auto.

Tel. 517.329.

IL CONSORZIO ACLI-CASA
di Torino

comunica ... aperte le prenotazioni in COOPERATIVA per nuove costruzioni a tre piani fuori terra in SETTIMO. Comunica inoltre la limitata disponibilità di appartamenti già finiti e subito abitabili in VOLPIANO

Per informazioni ... iscrizioni tel. 011/549.080

- S. PAOLO -
via cervignasco 3

In ... commerciale e servitissima

■ VENDONO APPARTAMENTI:

1-2-3 camere - cucina - servizi
da L. 18.000.000 a L. ...

POSSIBILITÀ DI ABBINAMENTI

... CONTANTI 30 ... PAGAMENTO DILAZIONATO

Visite sul posto ore 10-12,30 15,30 18,30 anche il sabato.

CENTRO TORINO VICINO BORSA
AFFITTASI

locali ufficio a unicondutore tre piani mq. 1600 e sottotetto ascensore e montacarichi

Rivolgersi a S.A.I.A.
TORINO - C.so Dante 119
Tel. 683.377 - 683.260

PRIVATO VENDE

adiacente c.so Novara - via Bologna libera recente palazzina uffici mq. 750, con annesso capannone mq. 1000. Ampio cortile

Telefonare 510.439

VINOVO CENTRO IMPRESA VENDE

... palazzine con giardini, appartamenti 2-3-4 camere, il 3° piano con mansarda, box, magazzini, riscaldamento autonomo, minimo contanti, mutuo agevolato, dilazioni.
Visite in cantiere, via Garibaldi (dietro il Municipio ex via Marconi), tutti i giorni, compreso domenica

Telefonare 965.3261

Poltu Quatu

Poltu Quatu ovvero porto nascosto, in Sardegna. Unico. Come unico è il fiordo su cui sorge.
Via Terra, via mare, scoprirlo è già un'emozione.
Uno spettacolo di natura e di vita. Esclusivo. Come le sue case preziose, la piazzetta, il centro, il porto, la darsena, lo Yachting Club.
E poi i servizi, tutti, e gli sport.
Per chi ha deciso di investire, nel Mediterraneo o più semplicemente in Sardegna, Poltu Quatu rappresenta un ventaglio di soluzioni irripetibili. Non c'è che da raggiungerle personalmente, subito. Via telefono.

DOVE LA COSTA E' PIU' SMERALDA

dueppi COSTRUZIONI VENDITE

● 00162 Roma - Via Nomentana, 445 Tel. 06/83.93.060 - 83.90.160
● 20124 Milano - Via V. Pisani, ... Tel 02/66.98.31 - 65.98.616
● 40100 Bologna - Via P. Fabbri, 1/4 Tel. 051/39.80.95

Attenzione Poltu Quatu non fa parte del consorzio Costa Smeralda

NOME ... COGNOME ... IND. ... CITTA' ... CAP. ...

A LIDO ADRIANO

la tua VILLA-VACANZE
... sulla spiaggia
nel nuovo complesso PRAYA MARE

Ville indipendenti su due piani, ... giardino, patio, caminetto esterno, cancello sulla spiaggia. PRAYA MARE è soltanto uno dei nuovi complessi "sole-mare" che ■ Bisanzio Beach – costruttrice in proprio – può offrirvi a prezzi inimitabili: anche appartamenti e villette ■ soli 47 milioni. Saldi a lunga rateazione, mutui fondiari non indicizzati. Anticipo 1 milione.

BISANZIO BEACH S.p.A.
48023 LIDO ADRIANO (Ravenna)
viale Petrarca 340
Tel. (0544) 49.41.91

* aperto tutti i giorni
* richiedeteci documentazioni illustrate

... via Amati 90

Confine con Comune di Torino, **ultimi appartamenti 2-3 vani più servizi vendonsi** in stabile pronto aprile 1982 altamente rifinito ■ dotato di molto verde.
Per informazioni ed appuntamenti rivolgersi cantiere, tel. 495.853 ore ufficio compreso sabato e festivi.

Autoporto Pescarito
vendesi - affittasi

capannoni mq 1000 - 880 - 730 - 1300 con servizi e uffici

Tel. 266.660 - 263.900

Fiduciaria immobiliare spa

ACQUISTA
INTERI STABILI IN TORINO E CINTURA
SI ASSICURANO RAPIDE TRATTATIVE, MASSIME VALUTAZIONI, PAGAMENTO ...
RISERVATEZZA ASSOLUTA

TORINO
VIA PAPACINO 2
...
556956 ric. aut.

Il grande regista ha terminato «Fanny e Alexander», il [illegible] ultimo film

Bergman depresso dà l'addio al set

Dice: «Trovarsi con proprio niente da fare crea dei problemi» Per la prima volta ha avuto un aiuto regista, imposto dalla moglie La pellicola sarà presentata in dicembre in Svezia «Ma allora vedrò di trovarmi lontano da qui»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Finito di girare a Stoccolma l'ultimo film della sua vita (almeno così assicura), Ingmar Bergman si è ritirato nella villa dell'Isola delle Capre sul Baltico, prima di riprender la [illegible] Monaco di Baviera dove lo attendono tre regie teatrali che [illegible] terranno occupato ancora per tutto l'anno prossimo. *«Poi me ne tornerò definitivamente a casa — dice — perché [illegible] c'è [illegible] posto [illegible] mondo come la Svezia»*.

Si lascia andare a una confessione: *«Adesso che ho finito di girare* Fanny e Alexander, *mi vengono delle depressioni: prima non ci pensavo affatto, ma devo ammettere che è naturale che dopo un lungo periodo d'intensa attività creativa, trovarsi con proprio niente da fare crei soltanto dei problemi»*.

Pare infatti che, per la prima volta nella sua vita, il regista svedese non abbia pronto [illegible] qualche parte un nuovo manoscritto: forse quindi è proprio vero che *Fanny e Alexander* è il suo «canto del [illegible]gno».

Un particolare assolutamente inedito: anche per questo lavoro, Bergman ha tenuto [illegible] fatto tenere) calcoli precisissimi sull'impegno della troupe: lavoro degli attori 6645 ore, falegnami 13.633 ore, costumisti 21.522 ore e così via. In tutto sono stati [illegible]mati 529 chili di caffè e più di 30.000 bicchieri di plastica. Nel quadro generale manca però il suo impegno personale: [illegible] regista rimane al [illegible] [illegible]pra di tutto e di tutti e non si conta o non [illegible] lascia contare.

Fanny e Alexander ha richiesto sette mesi [illegible] lavora[illegible] e per la prima volta Bergman ha avuto accanto a sé [illegible] «aiuto regista» con il quale, all'inizio, era più che convinto [illegible] [illegible] poter assolu[illegible] andare d'accordo. Come questo aiuto regista, Peter Schildt, svedese, sia saltato fuori, è [illegible] po' un mistero: Bergman dice che l'idea iniziale era stata sua, [illegible] pare che a convincerlo siano state la moglie e [illegible] [illegible] assistente personale, piuttosto preoccupate che lui, il genio, non si stancasse troppo vista anche l'età (64 anni).

Di certo, Bergman e Schildt si sono «trovati» e hanno finito [illegible] completarsi a vicenda scoprendo comunemente che *«il segreto del successo richiede, nel lavoro, la concentrazione e l'interesse»*. [illegible] Bergman: *«Il bello è che siamo entrambi nevrotici, ma agendo uno accanto all'altro abbiamo finito per contrapporci. Quindi siamo diventati contronevrotici, una situazione che si è rivelata ottimale»*.

Uno dei problemi che Bergman [illegible] dovuto risolvere contro se stesso [illegible] stata la partecipazione a *Fanny e Alexander* di due bimbi: partecipazione indispensabile, visto che sono i veri protagonisti. Bergman non è mai stato favorevole a bambini in azione davanti alle macchine da presa, ma durante la lavorazione [illegible] è ricreduto e ora giudica i due piccoli attori «semplicemente meravigliosi».

Famoso per [illegible] «caratteraccio» nei confronti dei suoi artisti, Bergman non esita qualche volta a distribuire ceffoni per farsi capire. Aveva forse paura di non poter usare quei metodi nei confronti dei bambini e quindi di non poter ottenere quanto voleva? Ma il regista [illegible] risponde direttamente: rimanda a quanto detto e ripetuto da coloro che negli anni hanno lavorato [illegible] lui: n[illegible] si è mai lamentato dei sistemi imposti per creare un capolavoro dopo l'altro.

Non si sa esattamente di cosa tratti quest'ultimo film: il segreto [illegible] come [illegible] solito totale e parte le parole stesse del regista: *«E' la storia di [illegible] famiglia borghese, qui in Svezia nell'anno di grazia [illegible]. Una mater familias con tre figli sposati e a loro volta con figli. Il film ha molti colori, molta gente, molte case e molti boschi [illegible] posti e grotte misteriose e con il cielo notturno con tutti i suoi misteri»*.

Adesso che ha finito [illegible] il [illegible] *magnum opus* (come lo chiama lui), Bergman appare soddisfatto: *«E' stato un lavoro pesante e terribilmente impegnativo. A mano a mano che andavo avanti diventavo sempre più nervoso e temevo che accadesse qualcosa d'imprevisto. Certe volte sono stato preso dal panico e chissà poi perché. Quando [illegible] è giovani, si è contenti anche solo se gli attori [illegible] muovono, in qualunque modo lo facciano. Ma più tardi si scopre che c'è solo un modo per riprendere una scena e il difficile è proprio capire o scoprire [illegible] sia in effetti questo modo. In fondo si tratta forse [illegible] magia: credo l'abbia detto Antonioni e io sono d'accordo con lui»*.

Parla con [illegible] dei suoi manoscritti, che sono veri piccoli capolavori che crea in [illegible]litudine e quasi sempre nella quiete dell'Isola delle Capre. E' vero che disegna fumetti piazzando figure ai lati delle pagine e creando così le posizioni dei vari protagonisti e della macchina da presa? Nega decisamente: *«No, non disegno e non penso in anticipo [illegible] scene. Soprattutto perché sarebbe un rinchiudersi in se stessi, un bloccare i propri intendimenti e le proprie intenzioni. La regia deve seguire il manoscritto, questo sì, ma de[illegible] anche essere libera di modificarsi perché è necessario poter accogliere i segnali e i messaggi degli attori e dell'ambiente che ci circonda»*.

Pare che *Fanny e Alexander* piaccia o soddisfi moltissimo Bergman non solo perché [illegible] è sarà il [illegible] «ultimo» film, ma anche perché le scene sono vive e varie: *«La storia [illegible] due persone [illegible] tutti i loro problemi — dice — consuma e distrugge le forze psichiche del regista. Alla fine ci si rimette l'anima e [illegible] [illegible] scossi. Dieci* Fanny e Alexander *— afferma — stancano psichicamente [illegible] che un solo* Dalla vita [illegible] marionette *o* Sonata d'autunno*»*.

Il film sarà presentato alla fine di dicembre. *«Probabilmente — dice — per quell'occasione vedrò di trovarmi molto lontano dalla Svezia. Nell'Antartico se non ci [illegible] la guerra... oppure da un'altra parte dove [illegible] giunga l'eco del mondo»*.

Walter Rosbach

PRIME FILM: «Conan [illegible] barbaro» di John Milius

E domina con i muscoli il Medio Evo selvaggio

Arnold Schwarzenegger

Conan il barbaro di John Milius, con Arnold Schwarzenegger, Sandahl Bergman, Ben Davidson, Max Von Sydow, Cassandra Gaviola, Gerry Lopez, Valerie Quennessen, James Earl Jones. Produzione americana a colori. Fantasia eroica. Cinema Reposi.

Tra Eisenstein e l'Arena [illegible] Verona, tra i cavalieri teutoni del Nevsky e [illegible] comparse della marcia dell'Aida: John Milius ha una concezione celebrativa della regia, come di una grande macchina del movimento coreografico, lo sforzo [illegible] rendere il mito come sogno o vaneggiamento scenico.

Questo Milius è il più riflessivo e tormentato nel gruppo dei nuovi autori americani che giocano a poker coi graffiti dell'altro ieri e [illegible] quelli del medioevo europeo o con quelli, [illegible] simili, proiettati nel futuro galattico. Non ha la tendenza a divertirsi di Spielberg e Lucas, non pratica la grandezza come una colpa alla maniera di Coppola e Cimino, lui, controvoglia, crede, combatte, idealizza. E' una specie di colto lettore [illegible] Tolkien il autore [illegible] Signore degli anelli che mediti gravemente sul significato [illegible] miti guerreschi e sul recupero della virilità barbara.

Capite che è un problema: nelle mani [illegible] Milius tutto diventa sontuoso, più importante, ma anche più rischioso. Che vuol dire ricuperare dai libri e [illegible] fumetti un barbaro come Conan? Non solo divertimento e favola, non solo gloria individualistica secondo il modello americano. Dietro le sfilate e le fantasmagorie di luci, dietro i barbari a cavallo e le spade magiche di Milius c'è una fede perfino imbarazzante, perché per trovare la [illegible] «Excalibur» deve inventarsi tutto e riverniciare [illegible] principi neomedioevali la sua fantasia eroica.

Alle corte: Milius [illegible] presenta la barbarie medioevale come un confronto, come una nostalgia e come un rimedio? Ve lo diremo alle prossime puntate, che già si annunciano; adesso il regista è ancora alla costruzione, meticolosa e solenne, dell'impalcatura. Potrebbe ripensarci.

Conan è [illegible] bambino quando il gran condottiero dei barbari predatori irrompe nel [illegible] accampamento, gli uccide padre, madre e compagni, lo lascia a un'incerta sopravvivenza. Ma Conan sopravvive per [illegible] vendetta, ha impresso nella mente il simbolo del grande nemico, due serpenti contrapposti e intrecciati, le tappe della sua giovinezza non [illegible] che [illegible] progressivo avvicinamento al re del male. Con l'aiuto di una donna e di un guerriero, con la protezione di un vecchio [illegible] che custodisce i monti della solitudine, Conan riuscirà a penetrare nei domini dell'assassino della sua gente.

Nell'immensa cerimonia della purificazione sanguinosa, mentre la valle dell'impero brilla [illegible] fiaccole, Conan aggredisce e vince il suo nemico. Ha un momento di esitazione, poi gli tronca il capo e lo manda a rotolare lungo la scalinata della penitenza. Tutti s'inchinano al nuovo re. Non [illegible] Martin Sheen che uccide Marlon Brando in Apocalypse Now, *è un barbaro molto più antico, ancora immune da colpa, [illegible] un barbaro dei tempi in cui la barbarie era puramente eroismo.*

Non ne nascerà un nuovo culto, tra i lettori di Tolkien o tra gli ammiratori di Noorman e [illegible] Coppola. Non nascerà un conanismo perché il regista Milius è troppo solenne, conanista è già lui.

Stefano Reggiani

Il film è scabroso? Da oggi lo censura il computer

TOKYO — Gli elaboratori elettronici in Giappone sono [illegible] [illegible] messi anche al servizio della censura cinematografica.

Secondo una notizia del quotidiano Mainichi il nuovo metodo di eliminare dai film le immagini giudicate eccessivamente erotiche è stato elaborato dalla «Towa», una delle principali società di importazione delle pellicole europee e americane.

Invece di oscurare le sequenze condannate dalla censura, più rigorosa in Giappone che in Occidente, il metodo consente la sovrimpressione [illegible] fiori, luci [illegible] candele o simili su parti limitate delle scene più scabrose.

Il nuovo trattamento è [illegible]to sperimentato per la prima volta nel [illegible] francese «L'amante di lady Chatterley»: i risultati sono stati giudicati molto positivi

Olivier lunedì ritorna sul set

LONDRA — L'attore Laurence Olivier riprenderà lunedì prossimo le riprese del suo [illegible] film intitolato «The Jigsaw Man», che aveva interrotto martedì a causa di [illegible] indisposizione passeggera.

Lo ha reso noto il suo portavoce il quale ha anche precisato che sir Laurence sof[illegible] [illegible] una intossicazione alimentare. Ma secondo uno dei suoi collaboratori, Dennis Hall, «il problema essenziale dell'attore è la fatica».

La commedia a Milano con la regia di Giuseppe Patroni Griffi

Pinter, un triangolo di tradimenti

Fantoni, la Occhini e Del Prete sono i protagonisti di un apparente dramma amoroso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Un uomo e una donna — lui, Jerry, è un agente letterario; lei, Emma, è la moglie dell'editore preferito da lui, del suo amico più caro, Robert — hanno, come si diceva una volta, una relazione adulterina coperta dal più geloso riserbo (anche lui è sposato), che dura [illegible] anni: sette lunghi, teneri e un poco affannati anni di appuntamenti pomeridiani nel loro appartamento segreto, ma anche di incontri a tre col marito di lei, e di cene al club dei due signori maschi, e di vacanze un poco melanconiche dei due coniugi a Venezia...

Ohimè, si chiederà qualcuno, cos'è mai codesta melensaggine? E' *Tradimenti*, la penultima commedia [illegible] cinquantaduenne Harold Pinter, cioè del miglior drammaturgo [illegible] [illegible] Maestà Britannica, ed una delle rarissime novità straniere [illegible] questa stagione teatrale, all'insegna del più disperante provincialismo. L'ha messa in scena, con notevole coraggio, il gruppo Teatro Libero RV, la regia è di Giuseppe Patroni Griffi, protagonisti Ilaria Occhini (Emma), Sergio Fantoni (Jerry), Duilio Del Prete (Robert). Abbiamo assistito l'altra sera [illegible]a prima milanese [illegible] Teatro dell'Arte, e [illegible] [illegible] riferiamo precisandovi subito che, a dispetto [illegible] nostro infelice riassunto, la commedia non [illegible] affatto melensa.

Intanto perché Pinter, [illegible] una delle [illegible] trovate tra l'estroso e lo sbarazzino, la sto[illegible] di quei sette anni [illegible] la racconta tutta a ritroso, partendo dalla fine (un incontro tra i due [illegible] amanti già in congedo) per arrivare al principio (un'appassionata dichiarazione di lui a lei): e vi garantisco che può sembrare una struttura facile facile, ma a metterla su pagina, a tradurla [illegible] scena, e persino ad assistervi, la sensazione è di una lieve vertigine, [illegible] da risucchio, del tutto inconsueta.

E poi perché questa non [illegible] l'ennesima commedia sul triangolo amoroso. I tradimenti [illegible] titolo non [illegible] affatto erotici, [illegible] semmai della memoria che deturpa, scompiglia, ottenebra ciò che [illegible] vuole ricordare: e soprattutto, [illegible] i tradimenti (leggasi: le menzogne, le viltà, gli egoismi) dell'individuo verso [illegible] stesso e verso [illegible] altri, in nome di una identità malcerta, [illegible] un io insicuro e indifeso.

C'è tutto questo (e vari altri motivi appena schermati, su cui sorvolo, come quello dell'omertà maschile, sfiorata da un'ombra di omosessualità) nel testo di Pinter, ma come celato [illegible] le pieghe di un dialogo indolente e crudele, frivolo e a tratti francamente grottesco.

Nella sua regia Patroni Griffi ha, per l'appunto, puntato tutto sul grottesco [illegible] una situazione esistenziale così goffa [illegible] riuscire insostenibile: ha fatto di *Tradimenti* un «vaudeville» astratto (vanno e vengono, silenziose, le grigie pareti e pannello di Pier Luigi Pizzi [illegible] scandire lo spazio e a ricordarci che non siamo a Londra, ma, semmai, nel paese dell'altrove, della più assoluta estraneità reciproca): e in quell'astrazione, quasi [illegible] animarla e presidiarla, ha [illegible] calato una vitalità burattinesca, [illegible] piglio esagitato [illegible] fantocci in svendita, [illegible] gara l'uno [illegible] l'altro a mostrarsi le loro toppe, i loro sbrindelli.

E' una scelta aspra, grossolana, un poco annapoletanata, che si può discutere e persino rifiutare: ma, se non [illegible]tro, ha il merito di [illegible] tentare l'impossibile mimesi di un Pinter «*english fashion*». Gli attori la assecondano con un calore e [illegible] puntiglio che malcela una punta di acre divertimento. [illegible] va col [illegible] Jerry per i sinuosi sentieri della evaporataggine, è fatuo e codardo, tenero e vile. Del Prete infonde a Robert il sof[illegible] dell'oltranzismo viriloide, [illegible] un marito infelice sbruffone e indifeso. La Occhini sembra starsene un poco da parte, come in un cono d'ombra, esclusa da quei due ex goliardi inguaribili che vagheggiano, imperterriti, la prossima partita a «squash»: ma è nei suoi fondi, bellissimi occhi, nei suoi silenzi assorti che vibra lo strazio vero della vicenda.

Guido Davico Bonino

Meno spettatori per film italiani in Francia

PARIGI — Nel 1981 i film italiani hanno attirato in Francia 6,5 milioni di spettatori. Questa cifra, [illegible] corrisponde al 4,5 % del totale delle entrate, rappresenta tuttavia un calo [illegible] 3,5 % sul 1980, e questo nonostante la netta ripresa (+ 7,6 %) dell'affluenza del pubblico nelle sale cinematografiche francesi dopo anni di disaffezione.

Il «*Centre national de la cinematographie*», che comunica questi dati, precisa che i film che hanno attirato maggiormente [illegible] pubblico sono stati francesi (49,5 % delle entrate), seguiti [illegible] quelli americani (30,8 %) che registrano però un declino del 6 %.

[illegible] martedì [illegible] [illegible] la tournée di [illegible] Davis

Roma — Partirà [illegible] Londra martedì e mercoledì la tournée europea [illegible] Miles Davis che toccherà Roma (25 e 26 aprile), Aja e Amsterdam (28 e 30 aprile), Parigi (2 e 3 maggio), Bruxelles (4 maggio) e Madrid, dove la data non è stata ancora fissata.

L'arrivo nelle capitali europee dell'intramontabile jazzman è preceduto da due camion [illegible] trasportano 33 tonnellate [illegible] impianti tecnici. Oltre [illegible] trasporto degli impianti sono a carico degli organizzatori le spese di viaggio e di soggiorno degli accompagnatori di Miles Davis.

Per [illegible] parentesi italiana il cachet di questo amato e odiato musicista è di 80 milioni [illegible] lire. Per i due concerti romani, gestiti in società dalle più prestigiose cooperative jazz della capitale («Murales» e «Musica In»), è prevista [illegible] spesa complessiva di 142 milioni. Per rientrare di questi milioni [illegible] indispensabile vendere diecimila [illegible] dodicimila biglietti a disposizione: ognuno costa [illegible] mila lire. [illegible] organizzatori sono però ottimisti: non per niente hanno annunciato che i biglietti non saranno posti in vendita il giorno del concerto che avverrà sotto un tendone sistemato nei pressi del Villaggio Olimpico.

Il cantante parla dell'autobiografia [illegible] oggi nelle librerie

Celentano: «Il sesso per me è il parafulmine della vita»

MILANO — Cinquantamila copie già prenotate dalle librerie di tutt'Italia: [illegible] lo stesso Adriano Celentano [illegible] annunciarlo, [illegible] una voce di orgoglio e insieme di pudore. Dopo avere scalato le classifiche dei dischi e del cinema [illegible] tanti anni, l'attacco a una hit-parade lontana parte con questo *Il paradiso è un cavallo bianco che non suda mai*, autobiografia raccolta da Ludovica Ripa [illegible] Meana, che esce oggi a Milano e Roma ed [illegible] già un successo prima di esser stata letta. *«Mi fa piacere che ci sia tutta quest'attesa* — dice Adriano —. *I libri non sono [illegible] [illegible] i dischi, cinquantamila [illegible] una [illegible] cifra».*

Adriano Celentano

Celentano che si confessa. Tutti i temi della sua filosofia di vecchio ragazzo della via Gluck diventato campione d'ogni incasso ma rimasto [illegible] po' com'era, adolescente ultraquarantenne con [illegible] figli quasi grandi. L'amore, Dio, l'ecologia, le Br, e soprattutto, per [illegible] prima volta nella sua storia [illegible] fumetti, Celentano che parla [illegible] [illegible] [illegible] suoi amori giovanili, [illegible] suo rapporto con Claudia, [illegible] moglie. Ma questa parte ha davvero una prevalenza nel libro?

Risponde Celentano: *«Non è una forzatura. Ludovica [illegible] solo registrato quello che dicevo. Il sesso ha una funzione importante nella vita, forse è la [illegible] di tutte le tensioni che ci sono nel mondo, diventa una specie di parafulmine».*

Anche per lui? *«Credo di sì»*, e aggiunge subito, ridendo: *«Ma [illegible] [illegible] [illegible] po' meglio degli altri».*

Celentano, così ben chiuso dentro panni cattolici, [illegible] libro confessa liberamente di giarrettiere e [illegible] gambe intraviste su per le scale. *«Un po' pruriginoso lo [illegible] ma il libro è schietto: il sesso [illegible] una cosa normale, e l'amore c'è nell'aria. Ecco, questo è proprio [illegible] libro d'amore».*

Qualcuno però [illegible] [illegible] risentito [illegible] confessioni tanto schiette. *«Non c'è [illegible] danneggiato. Quelli che ho citato, [illegible] o male sono amici, ho rispetto di loro; e poi le cose che ho raccontato sono vere».*

Don Backy, in un'intervista [illegible] a *La Stampa*, [illegible] dato un pesante giudizio su [illegible] lei, ha [illegible] che lei è *«carente nella sfera intima».*

«Mi stupisco che parli ancora così, sembra che gli abbia dato fastidio [illegible] libro. A pen[illegible] bene, non [illegible] [illegible] citato».

Si ritiene il sex-symbol che il battage pubblicitario del libro sbandiera?

«Secondo [illegible] sì, sono un sexsymbol. Esserlo [illegible] facile, basta credere nella vita, [illegible] in modo simpatico».

Com'è nato [illegible] *paradiso è un cavallo bianco che non suda mai*?

«Sono sempre stato contra[illegible] a queste cose, per anni gli editori mi hanno fatto inutilmente proposte. Mi ha convinto solo Ludovica: [illegible] siamo visti una sera e poi con la gentilezza che [illegible] ritrova [illegible] riuscita a strapparmi un'altra serata. Mi ha fatto leggere quello che [illegible] scritto: [illegible]n ha messo "questa co[illegible] qui" o "questa [illegible] qua" ogni tre parole, [illegible] me fanno tutti quelli che [illegible] intervistano riportando quel[illegible] che dico. Allora le ho detto: "Tu comincia a scrivere e poi vediamo". E [illegible] e l'editore hanno corso [illegible] rischio, così poi io l'ho letto, mi [illegible] piaciuto e siamo andati avanti. Insomma, [illegible] stato violentato solo per metà».

La nuova esperienza non dovrebbe cambiare [illegible] [illegible] di Celentano. Instancabile macinatore com'è, sta ora per affrontare vecchie esperienze: *«Preparo [illegible] Lp che verrà fuori a settembre. Dopo cinque anni che cantavo vecchie canzoni mie o canzoni altrui, [illegible] vento cantautore. Ho pronte quasi tutte le musiche».* [illegible] I testi, quali temi gli frullano [illegible] [illegible]sta? *«Tutti».*

A settembre girerà un [illegible]vo film, *Bingo bongo*, con Pasquale Festa Campanile, poi [illegible] partecipazione in *Grand hotel*, [illegible] Verdone, Abatantuono, Montesano, Janet Agreen. *«Cinema e [illegible] [illegible] i miei giochi preferiti. [illegible] le [illegible] fondamentali della mia vita sono l'amore e l'amicizia con Dio e con gli uomini».*

Celentano è sempre in cima a tutto quello che fa. [illegible] non gli viene mai un po' d'angoscia?

«Tante volte sento il peso di questa [illegible] grossa, ma solo per poco. Per strada tutti mi sorridono, in [illegible] modo molto [illegible]». Un attimo [illegible] silenzio, poi: *«Tanti momenti [illegible] quasi come se avessi paura».*

[illegible] parla [illegible] questo nel libro? «No», risponde. Forse sarà per il prossimo.

[illegible] Venegoni

Lunedì summit [illegible] Londra per decidere le tappe rock

Arrivano in [illegible] i Rolling in Europa (forse Torino, Roma)

PORTOFINO — *Un summit rock destinato a catturare milioni di persone si terrà lunedì in un segretissimo angolo di Londra. Per tre giorni, tutti i «promoters» europei della [illegible] sospirata tournée dei Rolling Stones discuteranno con [illegible] Jagger i termini e i particolari [illegible] questo clamoroso rentrée nel vecchio mondo, dopo il vastissimo successo del tour in [illegible] (fatturato complessivo 75 milioni di dollari, di cui 20 solo per gadgets; 34 milioni di dollari d'incasso in 12 settimane).*

I Rolling cominceranno [illegible] [illegible] [illegible] Europa verso la fine di maggio. Si parla [illegible] venti, venticinque [illegible] che sono però tutte da verificare. Sarebbero ad esempio previsti due concerti in Spagna durante i mondiali di calcio, il 7 luglio a Madrid e il 9 a Barcellona; [illegible] [illegible] certi [illegible] dovrebbero tenere a Goteborg a condizioni eccezionali: dichiarati «fatto culturale» dal governo svedese, i Rolling percepiranno 17 dollari per spettatore, esenti [illegible] tasse.

Si parla poi di Wembley per Londra e di nu[illegible] altre date inglesi, com'è giusto per chi torna in patria. E [illegible] parla di Nizza, Tolosa, Parigi, Rotterdam, Lione, Monaco di Baviera, Francoforte, Amburgo e — dato interessante — Berlino Est.

E l'Italia? Si dice che fosse stata esclusa dal tour a priori. Mick Jagger non vorrebbe fare la fine di Dozier e ne avrebbe [illegible] paura. Inoltre, come si ricorderà, il disastroso esito del concerto di Santana a Milano, finito a molotov, qualche anno fa, [illegible] fatto fare a Bill Graham, impresario [illegible] Carlos e dei Rolling, una specie [illegible] giuramento definitivo: «L'Italia, mai più». Ma [illegible] tempo attenua tutto, e Graham avrebbe capito che la situazione è [illegible]biata. Poi, ci sono i problemi economici: i Rolling chiedono 10 dollari per ogni spettatore pagante, questo porterebbe [illegible] prezzo [illegible] biglietti a livelli molto poco giovanili, sulle 20 mila lire. Restano quindi un sacco [illegible] problemi aperti.

Italia [illegible] [illegible] no? La sorte [illegible] concerti dei Rolling Stones è praticamente [illegible] mano alle motorette, cioè [illegible] Gilera del gruppo Piaggio, impegnata in un'estenuante trattativa che mira a far cadere barriere psicologiche ed [illegible]nomiche. Lo hanno spiegato a Portofino Ettore Zancani, direttore marketing della Piaggio, e Riccardo Corato, titolare [illegible] Network, la società che [illegible] la Westnally di Londra è titolare in esclusiva [illegible] diritti pubblicitari [illegible] tournée.

[illegible] barriere psicologiche sarebbero praticamente demolite, Jagger convinto della tranquillità dell'Italia musicale; quelle economiche cadono [illegible] l'apporto di [illegible] cifra intorno ai 200 mila dollari del gruppo Piaggio, sponsor sia in Francia (attraverso il gruppo Vespa) che in Italia. La cifra consentirebbe [illegible] portare il biglietto intorno alle 13-14 mila lire. In caso di assenso di Graham e dei Rolling Sto[illegible] si parla della metà di luglio per i concerti italiani. Le città: Torino e Roma, negli stadi. Se a Roma ci fossero problemi, si ripiegherebbe [illegible] su Firenze. Ma Torino è una tappa fissa. [illegible] viene quindi castigata qualche anno dopo per il concerto di Santana. Nelle due città scelte, comunque, potrebbero anche tenersi quattro concerti. Per il 22 si attende [illegible] grande notizia.

m. ven.

Firmato negli Usa

Un accordo di [illegible] [illegible] Cbs [illegible] 1

NEW [illegible] — Un [illegible]portante accordo, primo nella storia dell'emittenza televisiva, è [illegible] con[illegible] ieri tra la rete televisiva [illegible] [illegible] e il gruppo televisivo [illegible] 1» che comprende 18 sta[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Il contratto, che ha [illegible] durata [illegible] di [illegible] anni, è [illegible] firmato [illegible] John Eger per la [illegible] e da Edilio Rusconi per «Italia 1».

L'accordo è in esclusi[illegible] e prevede [illegible] mutua collaborazione per [illegible] [illegible] riguarda servizi, [illegible]sistenza nello sviluppo del [illegible] televisivo, coproduzione e scambio [illegible] programmi.

Rusconi ha dichiarato: «Questo contratto è un evento di grande significato [illegible] [illegible] solo per i rapporti [illegible] e Italia, ma anche [illegible] gli [illegible] network nel mondo».

L'opera [illegible] interpretata da Domingo e dalla [illegible] con [illegible] regia [illegible] [illegible]

Dal Giappone ritorna alla Scala il glorioso «Otello» di Kleiber

Placido Domingo e Mirella Freni in [illegible] scena di «Otello»

MILANO — *Scala piena fi[illegible] all'orlo per salutare l'Otello verdiano diretto [illegible] [illegible] e Zeffirelli, rientrato da Tokyo «carico [illegible] gloria e onor»; questa produzione scaligera inaugurò la stagione 1976-77, fu ripresa già [illegible] 1980 e nel settembre 1981, come si è letto nelle cronache, ha conosciuto i trionfi del Giappone: non c'è nulla [illegible] male, anzi, se, [illegible] avviene [illegible] molti [illegible] stranieri, alcuni spettacoli restano a lungo in repertorio e vengono riproposti [illegible] piccole varianti sulla collaudata efficienza.*

Carlos Kleiber con il suo gesto spazioso [illegible] una straordinaria chiarezza in una partitura che Verdi curò con millimetrica precisione: c'è un ideale sonoro pieno, entusiastico, unito a [illegible] capacità di cogliere gemme [illegible] (quella cadenza, quell'accordo) che rivelano la consuetudine con [illegible] tradizione classica: il duetto [illegible] primo atto, [illegible] quell'orchestra cameristica così difficile da districare, l'effetto stereofonico del finale dell'atto terzo, i contrab[illegible] soli e in generale la mezza oscurità dell'atto quarto, [illegible] tutti momenti per i quali bisogna essere grati alla natura musicale di Kleiber.

Anche la regia di Zeffirelli, a nostro modo di vedere, è migliore qui che in altre sue prove liriche: è vero, c'è sempre quell'affollamento, da presepe del Bassano, che distingue [illegible] sua visione scenica; ma [illegible] Otello ne deriva un efficace contrasto con i tormentati duetti. Zeffirelli [illegible] anche [illegible] attenuare la straripante mascolinità [illegible] Otello e Jago, facile preda per caricate interpretazioni: non che ci rie[illegible] sempre con quei [illegible] omacci, ma l'intenzione è apprezzabile e ottiene sfumature efficaci: bellissimo ad esempio [illegible] punto in cui Otello (Placido Domingo) [illegible] trasfor[illegible] [illegible] mago evocando il fatale fazzoletto dove «è riposta l'alta malia d'un talismano».

Nuovo, rispetto ai precedenti spettacoli scaligeri, è l'intervento [illegible] baritono Silvano Carroli com[illegible] Jago: del suo can.to non si perde una sillaba (anche nei detestabili aromatismi del «beva con me!») e ha [illegible] una gelidità sottile quanto mai adatta al personaggio.

Che cosa dire [illegible] Domingo e della Freni che già non [illegible] stato detto? Lui, seppure appannato in qualche punta, ha sempre [illegible] classe di primo piano; lei continua a scavare e trovare risonanze nuove nella figura [illegible] Desdemona, e il suo grido di addio a Emilia, dopo la [illegible] del Salice, strappa le viscere.

Tra gli altri interpreti, tutti degni, spicca per patriarcale autorità il Lodovico di Giovanni Foiani. Molti giapponesi tra il pubblico: fans venuti da Tokyo? Più probabilmente visitatori della Fiera di Milano appena inaugurata [illegible] rifluiti in teatro.

Giorgio Pestelli

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Il giubileo [illegible] vecchie [illegible]lorie Gialli diluiti, cultura nascosta

La settimana si chiude con un congedo, quello di *Come Alice*, una rivista molto rispettabile e al tempo stesso un'occasione persa.

Il perché del molto rispettabile è evidente: uno spettacolo condotto con eleganza, ben equilibrato, con bei costumi, coreografie appropriate, giochi di luce: un grosso uovo pasquale con decorazioni, sontuoso, avvolto in carte luccicanti, adorno di nastri multicolori... Ma, dentro, la sorpresa [illegible]va nel senso che, se le intenzioni erano di non fare un'operazione nostalgia, la si è fatta in pieno: le varie puntate sono stati devoti omaggi a Rita Pavone, Bobby Solo, Wanda Osiris, Renato Carosone, Rascel, le Kessler.

Tutte riesumazi[illegible] affettuose, a volte persino patetiche, ma prive di quel distacco critico che le poteva giustificare. E non basta che stasera i «giovani», rappresentati dagli allievi del laboratorio di Gigi Proietti, rinserrino i «vecchi» in cesoni a significare che lo spazio, adesso, è — o dovrebbe essere, se hanno [illegible] [illegible] — a loro disposizione. Ha fatto difetto all'intero show il «ragionamento», l'ironia, la capacità o la volontà di inquadrare ogni rievocato nel suo tempo e nel clima televisivo [illegible] [illegible] allora; e così l'impressione generale può essere quella della celebrazione encomiastica, e della giubilazione.

Non finisce invece — è [illegible] quarta puntata con stasera — lo sceneggiato *I misteri [illegible] Parigi*.

Ma dato così, il più classico *feuill[illegible]on* viene castrato e l'illustre Sue, che faceva i salti mortali perché ogni mattina comparisse sul giornale un nuovo capitolo, si sta rivoltando nella tomba. Assurdo trasmettere un intricato imbroglio a intervalli di una settimana. C'erano sei puntate di un'ora ciascuna? Bisognava farne dodici di mezz'ora e mandarle in onda consecutivamente, tutte le sere. La televisione è l'unico mezzo in grado di far rivivere il *feuilleton*, ma solo a questo patto, restituendogli la sua originale cadenza quotidiana.

Del resto, la questione [illegible] storie diluite nel tempo si ripresenta clamorosamente anche per i gialli.

Confermo il giudizio positivo sul thriller italiano (ma [illegible] co[illegible] capitali inglesi) *L'isola del gabbiano*: è congegnato co[illegible] abilità, con forte suspense, girato in posti splendidi. D'accordo, l'autore [illegible] Ungaro non è il gran[illegible] Sue, in compenso è vivo e potrebbe far sentire una tonante voce di protesta: il suo giallo scaglionato in cinque settimane perde una fetta considerevole di tensione e francamente giovedì scorso — nonostante il volonteroso ma inadeguato riassunto — io e molti altri telespettatori ci abbiamo messo un quarto d'ora almeno a riprendere il filo [illegible] giovedì 8 aprile e a ca[illegible] nell'intrigo (stavolta con reminiscenze de *Gli uccelli* di Hitchcock). Il finale ha visto la protagonista, la finta cieca, presa per il collo da un mostro. E la poverina resterà così sino a giovedì [illegible] aprile.

Termino con un'altra gra[illegible] quella dei programmi «nascosti» di informazione culturale. Martedì c'è stato *Set*, rubrica di cinema egregiamente amministrata da Claudio [illegible] Fava; martedì prossimo [illegible] [illegible]rà *Controluce* sul teatro a cura di due esperti come Quadri e Di Leva, e poi sarà [illegible] volta della rassegna dei libri. Ma tutte queste rubriche sono piazzate attorno alle 18, ora in cui la stragrande maggioranza [illegible]la gente non [illegible] [illegible] rientrata a [illegible]. Perché una collocazione simile? E' il vecchio [illegible] dell'alibi, cioè [illegible] poter dire «facciamo dell'informazione culturale», [illegible] [illegible] poi questa informazione è ficcata in un angolo e destinata a pochi?

Sballato, gasato, completamente fuso

DIEGO ABATANTUONO, dopo "I fichissimi" [illegible] "Eccezzziunale... veramente", si ripropone in [illegible] [illegible] film dal titolo in sintono col suo personaggio "SBALLATO, GASATO, COMPLETAMENTE FUSO"

FILM ALLE TV

Il vecchio Wayne insegna [illegible] violenza

Uno degli ultimi film di John Wayne *I cowboys* (1972) stasera [illegible] rete 2. E' un western e il regista è Mark Rydell, lo stesso de *Sul lago dorato*, che ha ottenuto l'Oscar poche settimane fa [illegible] l'interpretazione di Henry Fonda.

Negli Anni 70 Wayne, vecchio e ispessito, si dà ai ruoli di patriarca, di anziano che ha con i giovani un rapporto di «maestro». Ma [illegible] può insegnare [illegible] Wayne a un gruppo di ragazzi? Che devono fare a pugni, usare le armi e sparare, che l'unico modo di vivere è quello «virile» della violenza.

[illegible] film di [illegible], Wayne [illegible] ranchero che deve trasferire una mandria [illegible] mercati del Nord e che [illegible] [illegible] dai suoi aiutanti fuggiti alla [illegible] [illegible]. [illegible] mobilita una scolaresca, e dopo un breve periodo [illegible] addestramento i ragazzi imparano [illegible] [illegible] tanto [illegible] [illegible] [illegible]ute da soli l'impresa e da vendicare anche il «maestro» ammazzato da un bieco nemico. Di questo film ha scritto il *Time*: [illegible] *regista e gli sceneggiatori sembrano solidali con i ragazzi per la loro scoperta della violenza. Qui la ferocia è vista come eroismo... Eppure la Warner sta spingendolo come grande film per famiglie*».

Una novità su Italia 1: questa sera la programmazione è a sorpresa, secondo una scelta fatta dal pubblico: o il brillante e spiritoso **L'erba del vicino è sempre più verde** (1960) di Stanley Donen con Cary Grant, Deborah Kerr, Robert Mitchum, Jean Simmons; oppure il film per la tv **Carrie e Peter**, una storia d'amore di John Alonzo con Shirley Knight e Tony Lo Bianco.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,05

- 10 — **Le [illegible] [illegible] commissario Maigret**, [illegible] Georges Simenon: «L'affare Picpus» (3ª puntata) con Gino Cervi, Andreina Pagnani; regia di Mario Landi (1964)
- 11,30 **Le montagne [illegible] mondo**, a cura di Carlo [illegible] (3ª p.): Le Ande
- 12,30 **Check up**, un programma di medicina di Biagio Agnes, conduce in studio Luciano Lombardi
- 14 — **Il treno per Istanbul** (6ª p.) dal romanzo [illegible] Graham Greene
- 14,30 **[illegible]bato sport**. Da Perugia **Pugilato**: Padova-Rosi per il titolo italiano [illegible] welter; da Nervi **Pallanuoto**: Nervi-Savona, campionato italiano
- 16,30 - 17,05 **Io sabato**, conducono Gigliola Cinquetti e Piero Panza
- 18,10 **Estrazioni del Lotto**
- 18,25 **Speciale Parlamento**, a cura di Favero e Colletta
- 18,50 **Tre per tre**, con Barbara Boncompagni; regia [illegible] Lucio Testa
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,40 **Come Alice**, [illegible] Michel Guardì e Antonello Falqui, [illegible] Pippo Baudo, Gigi Proietti, Carlo Verdone e Claudia Vagliante
- 22 — **Speciale Tg1**, a cura di Bruno Vespa
- 22,50 **Prossimamente**, programmi per sette sere
- 23,30 DSE: **Il padre dell'uomo**: «Linguaggio e sviluppo cognitivo»

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 18,45; 23,45

- 10 — **Bis!**, scorribanda tra i programmi tv
- 12,30 - 13,30 **Scoop!**, cultura, spettacolo e attualità
- 14 — DSE: **Scuola aperta**, problemi educativi di Angelo Sferrazza e Anna Sessa
- 14,[illegible] **Giordano Bruno** (1974), film di Giuliano Montaldo, con Gian Maria Volontè, Mathieu Carrière, Renato Scarpa
- 16,30 **Tip tap club**, di Argentini, Fantone e Siena; regia di Fernando Turvani
- 17,50 **Prossimamente**, programmi per sette sere
- 18,05 **Tg2 - Dribbling**
- 18,45 **Estrazioni del Lotto**
- 18,50 **Il sistemone**, quiz di Leo Chiosso e Sergio D'Ottavi; regia di Gian Maria Tabarelli. Presenta Carla Urban
- 20,40 **I misteri di Parigi**, [illegible] romanzo di Eugène Sue; regia di André Michel, con Sigmar Solbach, Christine Deschaumes, Jacques Seiler, Noëlle Leiris, Frédéric Fisdal
- 21,35 **I cow-boys**, [illegible] di Mark Rydell (1972), interpreti: John Wayne, Roscoe [illegible] Browne, Bruce Dern, Colleen Dewhurst, Slim Pickens, Sarah Cunningham, Lonny Chapman

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,15

- 16,45 - 18,45 **Invito** - **Perdutamente** (Humoresque - 1946), film di Jean Negulesco, con [illegible] Crawford, John Garfield, [illegible] Levant, Craig Stevens
- 18,45 **Prossimamente**, programmi per sette sere
- 19,35 **Il pollice**, programmi visti e da vedere sulla terza rete tv
- 20 — **Tuttinscena**, fatti, opinioni, personaggi dello spettacolo, di Folco Quilici, a cura di Gigi Grillo, presenta Paola Rinaldi; regia di Gigliola Spada
- 20,40 **Jacques Offenbach: Il valzer dimenticato**, [illegible] G. Neveux, [illegible] Michel Serrault, Catherine Samie; regia di M. Boisrond
- 21,40 **La parola e l'immagine**, a cura di Franco Alunni
- 22,50 **La musica degli Inti [illegible] La musica latino-americana**

I ragazzi del Laboratorio di Gigi Proietti partecipano a «Come Alice», tv 1, ore 20,40

Italia 1

- 9,30 [illegible]., telefilm
- 10,30 **Avventure e amori a Port Charles**
- 11,30 **La gang degli orsi**
- 12 — **Cartoni animati**
- 14,30 **[illegible]ps**, telefilm
- 15,30 **Progetto micidiale**, film
- 19,30 **Chips**, telefilm
- 20,30 **[illegible] e Peter**, [illegible] con Shirley Knight, oppure **L'erba del vicino [illegible] [illegible] più verde**, con Cary Grant
- 22 — **F.B.I.**, telefilm

Canale 5

- 10 — **Film**
- 12 — **Sport**
- 16 — **Due mafiosi nel [illegible] West**, film
- 17,30 **Hazzard**, telefilm
- 18,30 **Pianeta [illegible]**
- 19 — **Dallas**
- 20 — **Superbie**
- 20,30 **Magnum P.I.**
- 21,30 **Operazione [illegible] bud**, film con Peter O'Toole
- 23,30 **Il grande [illegible] di Canale 5**, sport
- 1 — **Girotondo [illegible] [illegible] morte**, film

Rete quattro

- 13 — **Quincy**, telefilm
- 14 — **Special Branch**, telefilm
- 15 — **Passi nella notte**, film con R. Taylor, B. [illegible]anwyck, J. Meredith; regia di W. Castle
- 18,30 **Rocky Joe**
- 19,45 **Caccia alle stelle**
- 20,15 **Quincy**, telefilm
- 21,15 **Privilege**, film con P. Jones, J. Shrimpton, J. Child; regia di P. Watki[illegible] (1967)
- 22,45 **Stalin, lo zar rosso**

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,05; 24

- 10 — **Appunti del sabato**
- 15,10 **Artisti del nostro tempo**
- 17,30 **Viaggio [illegible] ritorno**
- 18,20 **Music Mag**
- 18,50 **[illegible] del Lotto**
- 19,10 **Scacciapensieri**
- 19,50 **Il Regionale**
- 20,40 **24 [illegible] a [illegible] Yard**, film di John Ford con Jack Hawkins
- 22,15 [illegible] [illegible]

Capodistria

Telegiornale: 17,55; 20,15; 22; 23,30

- 16 — **Calcio: Campionato jugoslavo**
- 18 — **Pallacanestro: Campionato jugoslavo**
- 19,30 **Jazz sullo schermo**
- 20 — **[illegible] animati**
- 20,30 **Film**
- 22,10 **I giochi dell'amore**, film di Philippe [illegible] Broca con Jean-Pierre Cassel e George Cluny (replica)

Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23,10

- 17,35 **Cartoni animati**
- 18,25 **Vita da strega**
- 18,55 **Shopping**
- 19,10 **Telemenu**
- 19,20 **L'ispettore Bluey: L'inchiesta**
- 20,30 **[illegible] mia**, film [illegible] Mauro O. [illegible] con Orazio Orlando, Pamela Tiffin, Carmen Villani
- 22,05 **Bollettino meteorologico**
- 22,15 **[illegible] boccaperta**, settimanale satirico

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 8; 10; 11; 13; [illegible]; 17; 18,45; 19; 21; 23. Onda verde: 6,08; 6,[illegible] 7,58; 9,58; 12,58; 13,58; 18,13; 18,58; 21,58; 22,58.

- 6 — Segnale orario - Almanacco
- 6,10-7,40-8,45 [illegible] combinazione musicale
- 6,44 Ieri al Parlamento
- 7,15 Qui parla il Sud
- 9,02-10,03 [illegible]
- 10,15 Mina, incontri musicali
- 12,28 Cleopatra
- 13 — Estrazioni del Lotto
- 13,30 Rock Village
- 15 — Fermate, cavallo?
- 18 — Obiettivo Europa
- 18,30 Pamcolcarosa
- 19,30 Radiouno jazz '82
- 20 — Black-out
- 20,40 Stasera a Napoli con... Angela Luce
- 21 — «S» come salute
- 22,28 Marcondirondirondella
- 23,10 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,25; 18,45; 19,30; 22,30

- 6 — Tutti quegli anni fa
- 7 — Bollettino del mare
- 9,32-10,13 La volta che [illegible] [illegible] principe
- 10 — Speciale Gr2 Motori
- 11 — Long Playing Hit
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 15 — Benedetto Marcello
- 15,42 Hit parade
- 16,32 Estrazioni del Lotto
- 17,02 Invito al teatro
- 18,50 I protagonisti del jazz
- 21 — Concerti di Roma
- 22,50 Città notte: Campobasso

[illegible]

Giornali [illegible]: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Preludio
- 6,55-8,30-10,45 Il concerto del mattino
- 12 — Antologia operistica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,18 Controsport
- 15,30 Dimensione giovani
- 17-19,15 Spaziotre
- 20 — Pranzo alle otto
- 23 — Il jazz

Il calcio argentino verso il crollo: Napoli ha concluso col centravanti, la Juventus non ha perso le speranze per il centrocampista

Diaz se ne va, Maradona è in partenza

Lo slancio [illegible] Diaz (di spalle) contro la difesa della Germania Ovest, e nel riquadro il volto del nuovo giocatore del Napoli. Ramon Diaz [illegible] 22 anni, è una punta molto veloce e pronta nel tiro

La voce di Beppe Bonetto, rientrato dopo l'operazione blitz, [illegible] confermato le tante arrivate dall'Argentina (compresa quella di Omar Sivori): il Napoli ha davvero acquistato Ramon Diaz centravanti della nazionale biancoceleste, bruciando persino l'Inter che prima di concludere con Hansi Mueller per il secondo straniero lo aspetta ancora domenica prossima a Milano, a casa Fraizzoli (dove il tedesco [illegible] già [illegible] tempo fa per [illegible] prima reciproca conoscenza). Per conto [illegible] Napoli, Beppe Bonetto ha dimostrato che il mestiere del general manager [illegible] è [illegible] troppo difficile se ci sono i soldi (quali?) a disposizione. Tanto è vero che nello spazio di pochi mesi [illegible] passato [illegible] personaggio del liquidatore (Pecci e Graziani) a quello [illegible] manager che porta a termine un «colpo internazionale».

Ribadita la notizia da Buenos Aires (prezzo due miliardi e mezzo), adesso ci sarebbero tante cose [illegible] verificare, a cominciare dalla situazione [illegible] bilancio del Napoli (perché, come sapete, il secondo straniero è comprabile solo con le finanze del club a posto).

[illegible] [illegible] sembra già passata nel dimenticatoio, anche [illegible] il visto alle operazioni (proprio [illegible] riferimento ai bilanci, e a esborsi straordinari dei soci) spetterà alla Federcalcio. Per ora sul mercato ci sono tutte, sane e malate. Vorremmo proprio vedere come Sordillo [illegible] «no» a qualche società.

Curiosa la situazione dell'Avellino: la lunga mano di Sibilia spazia di qua e di là dell'oceano, il «Partenio» è diventato [illegible] campo da provini a ripetizione. Può fermarsi anche il Torino a scegliere, visto [illegible] che [illegible] gioca domani. Di certo, l'avvio delle trattative per il secondo straniero non è confortante sotto il profilo della serietà di molte trattative.

Onore all'Inter che va con calma, [illegible] Genoa [illegible] allo stesso Avellino che provano i giocatori senza [illegible] misteri, alla Juventus che va piano per non sbagliare, al Torino che è andato (Federico Bonetto e Moggi) a Zagabria per Safet Susic, ha fatto proposte adeguate alle proprie possibilità [illegible] milioni rateaizzabili in due stagioni) e si è dignitosamente ritirato, pur lasciando l'offerta sul piatto, di fronte alle sparate (due miliardi!) dell'asso del Sarajevo.

La [illegible] [illegible] «tutto fatto» per Diaz è accompagnata da parole di augurio di Sivori. I casi sono tre. Se Omar [illegible] è cambiato [illegible] tutto è bugiardo, oppure le interviste sono false. Infatti Sivori dice fra l'altro «è [illegible] *prima volta che consiglio un giocatore...*». Non è vero, perché alla Juve ha parlato di [illegible]oni quando questi era ancora un ragazzino, e poi ha fatto il nome di Barbas. A Napoli ha riservato Diaz. Bella [illegible]. Persino prima del [illegible] (dove [illegible] ha segnato un gol strepitoso alla Germania Ovest) la maggioranza dei giornalisti italiani avrebbe indicato il centravanti del River al secondo posto nella classifica degli appetibili del mercato argentino: 1. Maradona, 2. Diaz, [illegible] Passarella.

L'accordo Diaz-Napoli [illegible] gna probabilmente la fine dell'epoca d'oro [illegible] calcio argentino. Le difficoltà economiche dei grandi clubs avranno [illegible] conseguenza un esodo — accompagnato da un calo di prezzi — dei migliori giocatori verso l'Europa, o verso gli Usa (Passarella e Fillol). A parte c'è il caso Maradona, un [illegible] ormai emblematico. Barcellona e Juventus sembrano ancora le società più vicine all'asso argentino, il quale ha urgente bisogno di venire salvato, portato via da un ambiente nel quale a forza di parole e di contratti pubblicitari sta perdendo il senso della realtà, [illegible] allontanandosi dalla professione del calciatore.

Nelle ultime partite, anche l'altra sera contro l'Urss, Maradona ha giocato male. E' insofferente al ritiro della nazionale, [illegible] direttive di Menotti, alla vita in comune con giocatori che possono portare all'occhiello la coccarda di un campionato del mondo ('78) mentre lui, come Diaz, può vantarsi al massimo di un titolo mondiale giovanile. Era stato sin troppo facile prevedere che la storia del «Maradona Mundial» sarebbe stata cosparsa di spine e di pericoli.

Solo trasferendosi ad [illegible] serio club europeo Dieguito potrà ritrovare il gusto del football e tornare con i piedi per terra. Lasciare l'Argentina ed il manager Jorge Cyterzpiller che l'ha già spolpato sino all'osso. Che sia la Juve l'ancora di salvezza per Maradona [illegible] per il Boca Juniors)? Tutto è possibile se non pro[illegible]le: il mercato inglese non conta più, dopo l'affare Falkland-Malvinas. I prezzi stanno scendendo [illegible] Buenos Aires, mentre è ufficialmente sul mercato europeo il polacco Boniek. Roma e ancora Juve in lizza.

Bruno Perucca

Rientrato Bonetto: «Ramon l'uomo giusto»

NAPOLI — Diabolico Ferlaino. [illegible] Falkland dividono Argentina ed Inghilterra? Lui ne ha subito approfittato. Ha inviato Bonetto a Buenos Aires. Una trattativa fulmine e [illegible] è passato al Napoli. Il Tottenham lo corteggiava, il giocatore avrebbe dovuto far coppia con Ardiles. La cifra? Sicuramente superiore ai due miliardi. A conguaglio il River [illegible] giocherà [illegible] agosto al [illegible] Paolo.

Ieri intanto Bonetto è rientrato soddisfatto per la missione brillantemente compiuta. «Diaz è felice del trasferimento — ha detto il manager — sono andato personalmente per far riguadagnare [illegible] buona immagine all'Italia. Non ci siamo affidati ai soliti mediatori. Sivori? Solo un caro amico del Napoli, che ci ha dato qualche consiglio utile. Ho solo dovuto registrare l'interferenza [illegible] qualche altra società italiana».

Bonetto ha visto personalmente in azione il bomber della [illegible] argentina contro l'Urss: «Veloce, furbo, ha segnato un gran bel gol. Ritengo che [illegible] Napoli [illegible] sia aggiudicato l'uomo giusto».

Passarella ha detto a Bonetto: «Garantisco per lui. Segnerà [illegible] gol a partita». [illegible] direttore generale ha [illegible] smentito che a Diaz è stato offerto [illegible] contratto triennale di un milione e 250 mila dollari. Prenderà invece [illegible] milioni per due anni.

Ma a Napoli come è stata accolta la [illegible] tizia dell'acquisto? I giornali sono [illegible] a ruba. I più si [illegible] dichiarati entusiasti. Ma c'è stato qualcuno che ha fatto osservare: «E' il solito boom [illegible] Ferlaino per calmare gli umori della piazza delusa dall'ennesimo anno sciupato e dalla quasi certa partenza di Marchesi. Anche con un campione come Diaz, non possiamo non [illegible]istrare un altro piano. Ripartiremo da zero. L'ennesimo colpo a sensazione [illegible] effetti demagogici [illegible] risolve i problemi [illegible] squadra».

Su Diaz, sul suo acquisto, ecco il parere di [illegible] napoletani illustri. Nino Taranto, che sta completando la registrazione televisiva della commedia «'No [illegible] e tre San Giuseppe», è soddisfatto: «Non l'ho visto giocare di persona. Ma ho letto meraviglie di lui. Speriamo che risulti l'uomo giusto per arrivare allo scudetto». Mario Merola ha appreso la notizia a Roma. Sta ultimando le riprese di un [illegible] «Sarà il [illegible] Sivori.

Vittorio Raio

Pelé si offre per la panchina del Brasile

RIO DE JANEIRO — Pelè è pronto ad assumere la direzione tecnica della nazionale brasiliana, qualora l'infermità che ha colpito il c.t. Tele Santana dovesse rivelarsi più grave del previsto. «In una situazione d'emergenza, e senza altre alternative — ha detto l'ex perla nera a "O Globo" — mi assumerei la responsabilità di sostituire [illegible] Santana».

Da parte sua il presidente della Federcalcio brasiliana Giulito Coutinho si rifiuta di prendere in considerazione, almeno per il momento, l'eventualità di sostituire il tecnico «almeno [illegible] fintanto che i medici assicurano [illegible] [illegible] guarigione nelle prossime [illegible] settimane», ha dichiarato. Nel frattempo la nazionale sarà affidata a Gilberto Tim e Vavà.

Zico, tre gol in Coppa

SAN PAOLO — Flamengo e Gremio sono le finaliste della Coppa del Brasile di calcio, la più importante manifestazione del Paese prima dei mondiali di Spagna. Il Gremio di Porto Alegre, vincitore già lo scorso anno, è arrivato alla finale superando il Corinthians. Il Flamengo ha battuto il Guarani in due partite [illegible] alto livello tecnico.

Grande protagonista della qualificazione della formazione di Rio de Janeiro è stato Zico autore la scorsa notte di tre reti nella gara di ritorno vinta dal Flamengo per 3 a 2. Zico, con una grande prestazione, ha confermato di essere in assoluto uno dei maggiori giocatori del mondo.

L'Avellino vuole rivedere Geraldo

AVELLINO — Il secondo straniero provato dall'Avellino, Geraldo Gonsalves do Santo Filho attualmente tesserato per l'Università Nuevo Leon di Monterrej (Messico), attaccante, 27 anni, ha bene impressionato i tecnici e gli spettatori nonché i giocatori e l'allenatore.

L'unico a non pronunciarsi in termini completamente positivi è stato il presidente Sibilia che [illegible] dichiarato: «[illegible] quel che si è visto, non si [illegible] [illegible]re giudizi attendibili. E poi, prima di esprimere [illegible] verdetto definitivo, attendo di ved[illegible] all'opera Barbadillo e Skoflo che arriveranno lunedì».

Domani contro il Genoa [illegible] Marassi i rossoneri devono assolutamente vincere per poter sperare

Il Milan per l'ultima volta all'ultima spiaggia

Totocalcio n. 34

Avellino-Torino	x
Cesena-Cagliari	1
Fiorentina-Bologna	x 1
Genoa-Milan	1 x
Inter-Napoli	x 1 2
Juventus-Ascoli	1 [illegible]
Roma-Catanzaro	1
Udinese-Como	1
Cavese-Lazio	1
Pisa-Perugia	1 [illegible]
Spal-Sampdoria	x
Monza-Vicenza	x 1 2
Carrarese-Rondinella	x

Totip n. [illegible]

PRIMA CORSA	2
Modena (trotto)	2
SECONDA CORSA	1 x
Montecatini (trotto)	1 1
TERZA CORSA	1
Napoli (trotto)	x
QUARTA CORSA	1 x
Napoli (trotto)	1 1
QUINTA CORSA	1 x 2
Padova (trotto)	x 1 1
SESTA CORSA	1 1
Trieste (trotto)	1 2

Anche i liguri pensano alla salvezza: «Giocheremo una gara d'attacco» - Simoni: «Tenteranno il colpaccio, [illegible] troveranno una squadra più forte» - «Fido nell'ottima forma di Vandereycken»

GENOVA — Genoa d'attacco, domani contro il Milan, nella partita che Simoni definisce [illegible]*a delle ultime gocce di sudore che dobbiamo versare per conquistare la salvezza*». Il trainer rossoblù, infatti, schiererà una formazione con due punte, Briaschi e Russo, e recupererà Iachini, che giovedì nell'amichevole contro la Carrarese si è mosso bene, senza risentire più dell'acciacco che nelle scorse settimane lo aveva costretto al riposo.

Genoa d'attacco, quindi, perché questa è una partita da vincere. E i rossoblù appaiono molto concentrati e determinati. Dice Gorin: *«Sento dire da molti che ci potremmo anche accontentare di un pareggio. Fesserie. Vogliamo vincere».*

E Simoni: *«La squadra è [illegible] e caricata. Certo, per il Milan questa di domani è proprio l'ultima spiaggia, per cui i rossoneri tenteranno il colpo grosso. Ma il loro sarà soltanto un tentativo, perché in campo ci [illegible] anche noi, e il Genoa è più squadra del Milan. Per questo i ragazzi affronteranno la partita [illegible] paura. Inoltre, a parte Gentile, che è squalificato, il Genoa affronterà il Milan nella formazione migliore».*

Simoni non aggiunge altro. Questa contro il Milan [illegible] una partita decisiva, per il Genoa, se i rossoblù vinceranno. E se, come a Genova si spera, il Cagliari verrà battuto a Cesena, il Genoa metterebbe tre punti di distanza tra sé e i rossoblù sardi, che dovrà incontrare [illegible] trasferta [illegible] domenica successiva. Quando ci [illegible] batte per [illegible] salvezza, il morale assume un'importanza notevolissima, molto spesso decisiva, per cui il Genoa potrebbe scendere in campo al Sant'Elia tranquillo e determinato, e quindi in grado di fare un risultato positivo, che gli garantirebbe senza dubbio la salvezza.

Ma, per intanto, c'è da pensare al Milan e [illegible] rischi [illegible] questa partita comporta. [illegible] che [illegible] [illegible] pronostico è dalla parte dei genoani. Dice Simoni: *«Il Genoa si batterà con la stessa determinazione con cui ha affrontato gli ultimi impegni, nei quali la squadra si è distinta anche sul piano del gioco. Ripetendo le prestazioni delle ultime domeniche, non potremo non fare nostro il risultato. Tra l'altro, la [illegible] dizione è più che soddisfacente e Vandereycken sta attraversando un ottimo periodo: la sua presenza a centrocampo è, senza ombra [illegible] dubbio, una garanzia per tutti».*

Per quanto riguarda [illegible] formazione, Simoni ha sciolto ogni dubbio. Qualche minima perplessità potrebbe sussiste[illegible] per Iachini, e in tal caso c'è pronto Manfrin a sostituire l'ex bresciano, ma questa è un'eventualità che non dovrebbe verificarsi. Per quanto riguarda la forzata assenza di Gentile, lo sostituirà Gorin, più che mai scalpitante per il [illegible] rientro in prima squadra. Questa la probabile formazione: Martina; Gorin, Testoni; Faccenda, Onofri, Romano; Vandereycken, Corti, Russo, Iachini, Briaschi.

[illegible] b.

I milanesi saranno seguiti da 10 mila tifosi - Sessanta milioni [illegible] premio in caso di successo - Il presidente Farina: «Possiamo ancora rimanere [illegible] serie A: quest[illegible] credo e questo voglio»

MILANO — Milan all'ultima spiaggia: non [illegible] assolutamente una notizia, sembra il motivetto di queste ultime settimane tormentate [illegible] Milan, quasi [illegible] capolinea di una stagione amarissima, deludente, da dimenticare il più in fretta possibile. Ma la realtà del campionato è questa. Milan all'ultima spiaggia, ancora una volta, per l'ultima volta, a Genova.

Giuseppe Farina, il presidente, ha tentato l'ultima operazione. Riunendo il consiglio mentre il [illegible] viaggiava in Mitropa, ha promesso un superpremio: 60 milioni circa. «Se il Milan vince a Genova, ed il Milan [illegible] capace di farlo — *spiega il presidente* — si rimette in discussione tutto il capitolo [illegible]. Possiamo ancora farcela. Questo è quel[illegible] che credo, questo è quello che voglio. I giocatori ora lo sanno».

Un grosso premio, prima di una rivoluzione, [illegible] comunque, sarà fatta, a prescindere dal risultato finale. Per giovedì prossimo, infatti, è convocato ufficialmente il consiglio d'amministrazione della società. [illegible] approvare [illegible] [illegible] niera solenne il piano presentato da Farina. Tutti i vecchi senatori lasceranno il Milan, a fine stagione, Collovati anche, se lui lo vorrà. Il nuovo Milan sarà ricostruito sulle spalle di Franco Baresi.

[illegible] prima della rivoluzione, c'è da celebrare quest'ultima sofferenza. «Ci tocca soffrire per altre domeniche», [illegible] [illegible] *messo lo stesso Rivera. E per dare alla squadra una scossa, anche Galbiati ci ha messo qualcosa di suo. Per domenica Genova, infatti, lascerà fuori Maldera e Moro, due della vecchia guardia, per far posto a [illegible] giovanotti di buone speranze, di sicuro avvenire, Evani ed Icardi.*

Franco Baresi

Al seguito del Milan, quasi in un pellegrinaggio, si muoveranno ancora, per l'ultima volta pure loro, circa 10.000 tifosi; 1500 biglietti sono stati distribuiti soltanto [illegible] Milano dall'associazione italiana [illegible] Milan Club. Altri [illegible] sono stati acquistati direttamente a Genova, dal [illegible] Club della Liguria. Infine 5000 milanesi si metteranno in viaggio domenica mattina in auto, pullman, e treno. E' l'ultimo viaggio della speranza [illegible] della disperazione del Milan.

Un Milan che non avendo fortuna, dovrà far [illegible] meno [illegible] Jordan (escluso il menisco, martedì riprende [illegible] allenarsi), di Buriani (lunedì gli toglieranno il gesso), [illegible] Romano (che ha provato con scarsi risultati nell'amichevole contro [illegible] Perù mercoledì sera). Per l'ultima spiaggia, il Milan [illegible] già fatto. Sarà quasi certamente questa: Piotti; Tassotti, Icardi; Venturi, Collovati, Baresi; Battistini, Novellino, Antonelli, Evani, Incocciati. In panchina: Incontri, Maldera, Mandressi, Cuochi e Moro.

Basteranno questi rimedi per capovolgere una stagione ormai disastrosa? «Tutto [illegible] possibile», *ripete ancora quel sant'uomo di Italo G[illegible], a cui [illegible] toccata la [illegible] esperienza del dopo Radice. Ma è solo una speranza, forse qualcosa in meno.*

f. o.

Una doppia trasferta al Sud attende i granata

Torino, prima tappa Avellino Beruatto: «Attenti [illegible] Juary»

TORINO — Galvanizzato dal successo ottenuto sul Cagliari prima della sosta azzurra, il Torino [illegible] partito ieri, nel primo pomeriggio, per Caserta, quartiere di tappa in vista della partita di Avellino. Giacomini è convinto che la squadra possa cogliere, in questa delicata trasferta, uno [illegible] quattro punti-salvezza che ancora mancano ai granata. Subito dopo il Torino sarà chiamato [illegible] [illegible] altro impegnativo esame a Catanzaro; è vietato sbagliare, adesso che ogni punticino può diventare essenziale

«Stiamo attraversando un buon momento — *spiega il tecnico* —, dobbiamo ribadire le nostre qualità. Non ci illudiamo che Avellino sia una tappa facile, anzi sarà difficilissima. Però il Torino attuale ha i mezzi per conquistare almeno un punto. Sarebbe un ulteriore, importantissimo passo verso la salvezza».

Alla comitiva granata, che ieri mattina ha rifinito la preparazione al Filadelfia, si è aggregato anche Michel Van de Korput, fresco reduce dall'Olanda dove [illegible] stato impegnato con la sua nazionale. Il difensore è diventato ultimamente una delle armi più efficaci della squadra di Giacomini. Anche contro l'Avellino avrà un ruolo decisivo. Ma è soprattutto dal collettivo che il tecnico attende un'altra prova di maturità.

«Questi ragazzi — *prosegue l'allenatore* — stanno davvero convincendo, acquistano fiducia col passare del tempo. Meritano un complimento per come stanno giocando. Tutti, senza distinzione».

La formazione sarà la stessa che ha battuto il Cagliari. Cuttone (il quale rimediò dieci giorni fa una distorsione [illegible] caviglia sinistra [illegible] allenamento) [illegible] perfettamente recuperato. Anche Bonesso, che lamentava qualche problema muscolare, sarà regolarmente al proprio posto a fianco [illegible] Pulici.

Soltanto Beruatto [illegible] stato costretto a saltare, per precauzione, il training conclusivo: lamenta una leggera [illegible] tusione [illegible] polpaccio destro. Nulla di allarmante. Non ci sono dubbi sulla [illegible] presenza.

Beruatto, tra l'altro, ha mille motivi per mettersi in luce ad Avellino, città che lo ha visto protagonista fino [illegible] scorso campionato. «Non [illegible] rimasto molto — *spiega* — del "mio" Avellino. [illegible] cambiati quasi tutti i giocatori. E' rimasto però Juary, un tipo pericoloso, [illegible] conosco bene. Dovremo fare attenzione a lui in particolare. Anche se [illegible] tutta la squadra ad impensierirmi, visto che [illegible] di quali imprese sia capace».

r. s.

OGGI IN TV

RETE 1

Pugilato — 14,30-15 da Perugia: Padova-Rosi, titolo italiano pesi welter (registrazione).

Pallanuoto — 15-15,40: Nervi-Savona, campionato italiano.

Chi c'è, chi [illegible]

ASCOLI — Mazzone recupera il libero Scorsa ma teme di dover rinunciare al centravanti Pircher, bloccato da un ascesso a un dente. Eventuale sostituto De Ponti, con Nicolini ala sinistra.

AVELLINO — Conferma di Venturini stopper al posto di Favero, torna Chimenti all'ala sinistra in sostituzione dello squalificato Giovannelli.

[illegible] — Gli squalificati Paris e Fiorini [illegible] rimpiazzati rispettivamente da Zucchari e Chiodi, al posto dell'infortunato Colomba giocherà il giovane Tinti. Conferma di Cilona stopper.

CAGLIARI — Carosi lascia fuori il portiere Goletti per Corti, Longobucco per Azzali ed il libero Brugnera per Loi e recupera gli squalificati Restelli e Logozzo. Prima linea immutata, [illegible] la perdurante assenza di Bellini.

CATANZARO — Cardinali (oppure Cascione) e Palese al posto degli squalificati Celestini e Braglia. Torna Mauro dopo la squalifica in Coppa Italia. Per il resto conferme

CESENA — Lucchi ha disponibile il libero Perego, ma non intende rinunciare a Verza. La formazione sarà quindi decisa all'ultimo momento

[illegible]MO — Rientra Gobbo dopo squalifica e De Gradi torna mediano per sostituire l'infortunato Galia. Per il resto conferme.

FIORENTINA — Pecci, bloccato da una distorsione [illegible] ginocchio destro, sarà sostituito da Miani. Rientra il libero Galbiati e Cuccureddu torna terzino.

GENOA — Simoni ovvierà alla squalifica di Gentile [illegible] recupero di Gorin. [illegible] [illegible] torna Briaschi in coppia con [illegible], mentre Sala, guarito, va in panchina.

INTER — Squalificati Baresi, Canuti e Beccalossi, incerti per infortunio Bagni e Prohaska. Bersellini deciderà dopo [illegible] conta [illegible] disponibili.

JUVENTUS — Osti [illegible] posto dello squalificato Brio, per il resto conferma della formazione-tipo delle ultime domeniche.

MILAN — Sempre indisponibili Buriani e Jordan, quasi certamente Galbiati confermerà la formazione che ha perso di [illegible] [illegible].

NAPOLI — Quasi [illegible] la conferma, numeri [illegible] maglie a parte. [illegible] undici che hanno battuto il Bologna prima [illegible] [illegible] del campionato.

ROMA — L'unica novità, rispetto [illegible] vittoria sul Milan a Vero[illegible] dovrebbe essere il rientro di Marangon [illegible] [illegible] maglia n. [illegible] al posto di Maggiora.

TORINO — Nessuna novità tra i granata che, sempre indisponibili Francini e Salvadori, confermano [illegible] undici che avevano battuto il Cagliari.

UDINESE — Qualche dubbio sulla disponibilità di Bacchin, eventualmente rimpiazzato da Pin. Per [illegible] resto, sempre assente Muraro, conferma dello schieramento che ha pareggiato a Catanzaro.

Contro l'Ascoli l'ultima sconfitta

Trapattoni [illegible] «[illegible]»

TORINO — Alla partita d'andata con l'Ascoli, il 13 dicembre, risale l'ultima sconfitta della Juventus. Come di[illegible] un intero girone tutto in serie positiva. Domani [illegible] Comunale c'è l'occasione per la rivincita, [illegible] in casa bianconera [illegible] ha [illegible] memoria lunga e ci si prepara con la massima [illegible] [illegible] determinazione per evitare altre brutte sorprese.

«Già dopo la nostra sconfitta, avevo fatto i complimenti a Mazzone per la squadra che ha saputo mettere in piedi — [illegible] l'allenatore juventino Trapattoni —. *All'inizio del campionato non avrei certo pensato che l'Ascoli avrebbe fatto un torneo come quello che [illegible] facendo. Soprattutto [illegible] difesa, il collega ascolano ha saputo fare un vero capolavoro creando la mentalità giusta e utilizzando ciascun uomo nella maniera più razionale e confacente alle [illegible] possibilità».*

Molto merito del successo ottenuto nell'andata [illegible] marchigiani deve essere riconosciuto alla marcatura aggressiva messa in atto [illegible] difensori che ha spesso impedito alle fonti di gioco juventine di pensare e avviare le consuete azioni.

«Umiltà e applicazione sono le basi del successo che sta ottenendo l'Ascoli — spiega Trapattoni —. *Tutti quanti si impegnano al massimo pressando l'avversario fino a costringerlo talvolta all'errore o, quantomeno, alla precipitazione. E' [illegible] tipo di calcio aggressivo, ripeto, ma ordinato. Un po' come giocano i belgi, l'Anderlecht, per fare un esempio. Non dimentichiamo, però, che nella gara di andata il gol che ci [illegible] la sconfitta venne su calcio d'angolo, non [illegible] azione».*

Necessità [illegible] vincere per non rischiare di [illegible] riagguantata dalla Fiorentina e desiderio di rivincita, da parte della Juventus; posizione di classifica assolutamente tranquilla, da parte dell'Ascoli: dovrebbero [illegible] buone premesse [illegible] una partita avvincente e divertente.

g. d. s.

NOTIZIE FLASH

● **Renaldo Nehemiah**, primatista mondiale dei 110 [illegible] (12"93), firmerà probabilmente nei prossimi giorni un contratto come giocatore professionista di football americano che gli dovrebbe garantire cinquecentomila dollari (più di seicento milioni) in due anni.

● **Baseball**, questo [illegible] programma (oggi e domani, [illegible] 15,30) della serie nazionale: Juventus Torino - Parmalat; Nettuno - Bologna; Castenaso - Grosseto; Pesaro - Rimini.

● **Mario Andretti** parteciperà in giugno insieme con il figlio Michele (19 anni) alla classica «24 ore» di Le Mans.

● **Sandro Munari** ha chiesto [illegible] un milione di dollari di risarcimento per danni morali e materiali alla società americana che lo aveva chiamato in giudizio per una presunta inadempienza contrattuale.

● **L'Italia**, battendo Malta per 110-38, si è qualificata per la fase finale dei campionati europei juniores [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] svolgeranno a Dimitrovgrad, in Bulgaria, dal 21 al 29 agosto.

● **Roma ospiterà**, dal 21 [illegible] 24 aprile, un meeting internazionale di pentathlon moderno al quale parteciperanno 44 atleti [illegible] rappresentanza di 15 nazioni.

Nelle corse classiche di primavera la rivoluzione dei «peones» del ciclismo

Cinque vittorie di corridori di scarsa fama anticipano la battaglia del «pavé» ribalta per grandi nomi

Da sinistra: Gomez ([illegible]lano-Sanremo), Martens (Giro di Fiandre), Hoste (G[illegible]-Wevelgem), Contini (Liegi-Bastogne-Liegi) e Beccia (Freccia Vallone), protagonisti a sorpresa delle prime «classiche» del 1982

Ma la Parigi-Roubaix è appuntamento per Moser

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

PARIGI — Il ciclismo internazionale [illegible] è inquietato dalla sequenza di grandi corse classiche vinte [illegible] corridori piccoli, i quali rendono necessaria, più che la cronaca della corsa, [illegible] pubblicazione della loro peraltro breve biografia. Gomez a Sanremo, René Martens nelle Fiandre, Hoste a Wevelgem, Contini a Liegi, Beccia a Spa. Tutti ventisettenni, salvo Contini, ventiquattro, [illegible] di loro mai vittorioso, prima, in una grande corsa. Molto [illegible] slavati degli altri i due italiani: Contini promette molto e mantiene abbastanza, [illegible] non ha imparato soltanto ieri l'altro a vincere.

Comunque, in generale, c'è nel ciclismo [illegible] senso, il sentimento anzi di una rivoluzione. Lo ha detto anche Eddy Merckx: «E' la decadenza dei "patrons". Non tengono più in pugno le corse». Qualcuno può approfittarne per agganciare, cosmicamente appunto, il ciclismo a certe ottime massime vicende del mondo. Altri possono pensare [illegible] casualità di tipo fisiologico: e cioè, per [illegible] delle curve misteriose dello sport, questo [illegible] un periodo senza campioni [illegible] intanto di decadenza fisica, anagrafica, dei pochi corridori forti, classicamente forti in circolazione. C'è pure chi parla [illegible] una somma di curiosi accidenti (grandine sulla Sanremo, neve innaturale e sole innaturale nelle Fiandre e [illegible] Ardenne), che paradossalmente proprio [illegible] corsa più soggetta al caso, la Parigi-Roubaix di domani, dovrebbe bilanciare, tornando un nome grosso: Moser, o Hinault o De Vlaeminck.

E' un momento assai interessante, anche [illegible] si capisce poco. Per noi italiani, [illegible] sono pure [illegible] vittorie: in tutto il [illegible] non vincemmo [illegible] classica, quest'anno ne abbiamo già prese due, e quelle perdute [illegible] sono state umiliazioni. [illegible] sospetta un Saronni irreversibilmente allergico a un certo tipo [illegible] gara dove [illegible] funzionino i controlli del gruppo, dove [illegible] massa di corridori, alcuni irrispettosi, provochi situazioni continuamente [illegible]. [illegible] pensa a Contini per il futuro, si crede che esistano [illegible] Beccia, [illegible] che possa «resistere» Beccia per altre gare, si ipotizza Moser gerovitalizzato domani, [illegible] sarebbe [illegible] quarta Roubaix vinta. Altri ciclismi, specialmente quello francese con Hinault che gioca a fare il vecchietto, patiscono la stessa confusione del momento.

Di fronte a quello che sta capitando, appaiono [illegible] que sprovveduti anche i tecnici, i giornalisti, i sapienti [illegible] sortiti. Si può delirare per un'oliva pallida e dunque anche per un Gomez, ma è difficile. Se almeno si fosse certi che si tratta [illegible] un momento storico, di una rivoluzione e [illegible] di una rivolta. E comunque, anche [illegible] si trattasse [illegible] primo [illegible] viene buono quel titolo di una commedia: «C'è la rivoluzione e [illegible] ho niente da mettermi». [illegible] unici preparati a questo ciclismo del [illegible] sarebbero i cantori, e i vetero-tecnici abituati a parlare di cuore più che [illegible] tattiche, [illegible] preparazione: ma i cantori sono in pensione, e la razza di quei tecnici si è quasi estinta. Così non si butta tutto sul romanzato e sul romanzesco, [illegible] sarebbe quasi lecito. E si arriva ad un cinismo giornalistico tipo quello espresso ieri l'altro: se vince Beccia scriviamo che [illegible] bella corsa, [illegible] vince quel norvegese [illegible] fuga con lui, che è una corsaccia.

Incertezze psicologiche [illegible] che nelle previsioni della Roubaix. Come la si vuole? Vinta da uno di nome o espugnata [illegible] un frillo? Meglio [illegible] restaurazione che questa rivoluzione-rivolta magmatica, animata da capelloni e da calvi, da vecchi precoci e da giovani maturi?

Ognuno capisce poco anche dentro di sé. L'ipotesi di un ciclismo all'antica, di giornata, soggetto, come ieri l'altro nella Freccia Vallone, ai capricci di un passaggio a livello, è seducente, anche se blasfema nei riguardi del progresso. Ma il ripristino della palpitante incertezza della vigilia è decorazione o mutilazione?

Zandegù, il direttore sportivo di Beccia, è per l'ipotesi, la tesi anzi della decorazione. «Domenica verso Roubaix — dice — mando Beccia all'attacco prima [illegible] pavé, tengo Ferreri e Milani di riserva per il finale». Ieri la sua Hoonved-Bottecchia è andata a ispezionare il famoso pavé: cinquanta chilometri con il tremolio di Charlie Chaplin al martello pneumatico [illegible] «Tempi moderni», e altri ottanta su strade lisce. Beccia stravolto: «Spaventoso». Così, con la sua terribilità draculiana, la Parigi-Roubaix sta emergendo su tutto. E domani potrebbe [illegible] che cancellare tutto, sovrapporsi a quel che c'è stato di ciclismo strano e matto, in questa primavera.

Gian [illegible] Ormezzano

Il trentino per 6" beffato in Spagna

LAZKAO — Sull'ultimo traguardo del Giro dei Paesi Baschi, Francesco Moser è stat[illegible] battuto per pochissimi secondi dagli spagnoli José Luis Laguia e Julian Gorospe. La cronoscalata [illegible] Lazkaomendi, di km 4,800, è stata vinta [illegible] Gorospe, seguito [illegible] un compagno di squadra, Laguia, in definitiva risultato vincitore della [illegible] Più che di un Moser sconfitto sarebbe però giusto parlare di un Moser beffato. Egli è indubbiamente stato il grande dominatore della corsa e deve, presumibilmente, alla generosità con la quale si è prodigato nelle ultime quattro tappe l'aver perso negli ultimi due chilometri i pochi secondi bastati a farlo superare da due concorrenti.

Si potrà, a tale riguardo, parlare di tattiche sbagliate; ma sarebbe fuori luogo anche perché sulle strade dei Paesi Baschi il nostro corridore ha gareggiato in [illegible] [illegible]lla condizione che gli consenta di aspirare ad una sua quarta vittoria nella Parigi-Roubaix, gara che, presumibilmente, costituisce [illegible] primo [illegible] suoi grandi obiettivi stagionali.

Ordine d'arrivo del settore [illegible] linea di [illegible] 137: 1) Willy Planckaert, 137 [illegible] in 3 ore 20'24" (media 41,017); 2) [illegible]; 3) Van Brabant; 4) Cedena; 5) Moser [illegible], tutti con lo stesso tempo del vincitore del settore.

Classifica della cronoscalata: 1) Julian Gorospe, km 4,800, in 9'5"9/10; 2) Laguia 9'12"; 3) Moser 9'19"; 4) A. Fernandez 9'30"; 5) Belda 9'22" eccetera; 10) Vandi 9'40".

CLASSIFICA GENERALE: 1) José Luis Laguia, 22 ore 9'7"; 2) Gorospe, a 4"; [illegible] Moser, a 6"; 4) Belda, a 8"; 5) Pino a 19".

Testa a testa Italia-Francia nella Coppa Latina di nuoto

BUENOS AIRES — *Italia e Francia guidano a pari punti (77) la Coppa Latina di nuoto dopo la prima giornata, davanti a Spagna (60), Argentina (48), Brasile (44), Messico (31) e Portogallo (20).*

Il livello della manifestazione [illegible] soltanto discreto, con [illegible] vetta assoluta del diciassettenne brasiliano Ricardo Prado nei [illegible] misti (4'22"77, non molto lontano dal primato mondiale di Vassallo, suo compagno di università a Mission Viejo, California), mentre fra gli azzurri il migliore è stato Fabrizio Rampazzo, vincitore in 1'52"69 dei 200 s.l., tre centesimi appena [illegible] [illegible] brasiliano Fernandes.

Gli italiani hanno vinto altre tre gare: i 400 misti donne con [illegible] Savi Scarponi (5'0"36, modesto come la concorrenza); i 100 dorso donne con la Foralosso (1'5"28), stranamente preferita all'«americana» Carosi, che vale [illegible] [illegible] 1'3" in [illegible] piccola; e [illegible] [illegible] s.l. maschile, [illegible] 3'26"53, cioè a circa 51"6 di media.

Riprende la pallanuoto

Il Kappa Recco rischia a Napoli

Il Kappa Recco rischia, in questa decima giornata del massimo campionato di pallanuoto che riprende dopo la [illegible] sta [illegible] il torneo internazionale di Trieste: i biancocelesti di Eraldo Pizzo, infatti, sono attesi alla prova nell'insidiosissima trasferta di Napoli contro la Canottieri che, anche se non è più [illegible] forte squadra degli [illegible] anni, nella sua piscina è pur sempre temibilissima.

Il programma (inizio ore 18) — Florentia - Posillipo; Can. Napoli - Kappa Recco; Mameli Erg - Camogli; Nervi - Del Monte Savona (ore 14,30 trasmissione [illegible] tv); Jeans Pescara - Ortigia; Riri Bogliasco - Lazio. Classifica: Kappa 15, Riri e Del Monte 11, Camogli e Canottieri 12, Florentia 9, Mameli 8, Nervi e Posillipo 7, Ortigia 6, Jeans 4, Lazio 2.

Il torneo femminile [illegible] basket

Accorsi finalista?

Il campionato femminile di [illegible] potrebbe [illegible] oggi la prima finalista per lo scudetto: le torinesi dell'Accorsi giocano infatti a Milano [illegible] 18) col Oba, forti della schiacciante superiorità dimostrata [illegible] [illegible] d'[illegible] data (85-58).

L'altra semifinale di ritorno si disputa domani a Roma fra la Canon e [illegible] Zolu Vicenza, vittoriosa nel primo confronto per 87-75. Qui i rapporti [illegible] forze sono più incerti ed è probabile il ricorso alla «bella».

Football americano

Giaguari-Frogs oggi a Torino

Due incontri al vertice nel football americano: Giaguari Autoclima-Frogs Gallarate al Motovelodromo torinese, Mania's Rhinos-G. 1000 Pierrel Roma al vecchio [illegible]iuriati di Milano. Domani invece, ad Ivrea, derby piemontese.

Nove puledri nel Premio Adda

[illegible] — *Nove puledri di 3 anni si contendono i 18 milioni e mezzo del Premio Adda [illegible] programma [illegible] a Vinovo. Il «top-weight» [illegible] schieramento è Pommier Blanc che sarà montato [illegible] da Alessandro Parravani al peso [illegible] 57 chili. Seguono Noble [illegible] (G. [illegible] 52), Hunur (G. Frontini 50 1/2), Oscar del Roero (O. Pastore 48), Veggio (N. Mulas 48), Caduceo (F. Ligas 45), Argen[illegible] (M. [illegible] [illegible] 1/2), Pirbos (M. Sporba 45) e [illegible]rgia d'Amboise (M. Ziel 45).*

I favori del pronostico [illegible] per Pommier Blanc.

Nelle altre prove del pomeriggio (inizio ore 15) indichiamo: Pr. Moncalvo: Galata, Prousse; Pr. Pinerolo: Ward, Brizer; Pr. Banco [illegible] [illegible]: Lucky Luciano, Swingrant; Pr. Rodano: Le[illegible] Win, Bisturi; Pr. Oglio: Sabana Grande, Benedetto; Pr. Crea: Longano, Ziplefoto.

Piazza di Siena festeggia il 50°

ROMA — Il concorso ippico di Piazza di Siena compie 50 anni. L'anniversario sarà celebrato con una serie [illegible] manifestazio[illegible] che comprenderanno praticamente [illegible] le discipline che fanno parte dell'equitazione in programma dal 22 aprile al 2 maggio.

Il concorso, che si disputerà dal [illegible] all'8 maggio, prevede un lotto di partecipanti fra i più qualificati del mondo. Saranno presenti rappresentanti [illegible] 13 Paesi. [illegible] manifestazione che è stata illustrata alla stampa dal presidente della federazione sport equestri Lino Sordelli, costerà un miliardo e [illegible] milioni e verrà dotata di [illegible] monte premi complessivo di 150 milioni.

F. 1, prove della Ferrari a Imola

Record di Villeneuve

[illegible] — Terza e più proficua giornata [illegible] prove del team di F. 1 a Imola in vista del Gran Premio [illegible] San Marino, in programma il 25 aprile. La Ferrari ha impegnato [illegible] tutta [illegible] giornata [illegible] entrambi i piloti al volante delle rispettive macchine.

Nonostante i guai lamentati [illegible] gomme (le bandelle laterali sembra producano un logorio [illegible] parte interna [illegible] pneumatici posteriori) Villeneuve e Pironi hanno abbassato il primato ufficioso della pista, stabilito il 7 aprile [illegible] Prost [illegible] la Renault. Il pilota francese [illegible] girato in 1'32"3; nel pomeriggio Villeneuve ha fatto [illegible] 1'32"11 e Pironi 1'32"22.

Due tempi eccezionali, che lasciano capire quali sono le intenzioni dei due ferraristi. Il [illegible] [illegible] è incorso anche in una uscita [illegible] pista alla Rivazza con lievi danni alla sospensione e macchina impantanata. Una volta riparata, [illegible] stessa vettura ha permesso a Villeneuve di ottenere il tempo record.

Bene è andato quindi anche Didier Pironi, fresco [illegible] nozze. Il francese ha confermato [illegible] [illegible] serai sposato.

Prove a Monza

Lancia in testa nella «1000 km»

MONZA — La Lancia è al vertice nelle prove libere per la [illegible] km. [illegible] Monza, [illegible] aprirà domani il mondiale Endurance: miglior tempo [illegible] [illegible] [illegible] il nuovo spider gruppo [illegible] (1'42"18) davanti al compagno di squadra Patrese (1'42"62).

Non voleva fare le qualificazioni

Anche Wimbledon dice «no» a Borg

Appresa la notizia a Tokyo, [illegible] svedese annuncia che quest'anno non giocherà a Parigi e Londra

LONDRA — Il venticinquenne Bjorn Borg, già cinque volte campione di Wimbledon, non parteciperà quest'anno al torneo tennistico più prestigioso [illegible] mondo e neppure ai campionati internazionali di Francia. Così egli ha comunicato ieri a Londra da Tokyo dove partecipa ad una serie di incontri di esibizione.

[illegible] quanto [illegible] Wimbledon, lo svedese ha deciso di disertare i campionati dopo che il Comitato organizzatore si è uniformato, dopo protratte discussioni, alla risoluzione sancita nel settembre scorso dal Pro Council che non am[illegible]tte quest'anno ai tornei del Volvo Grand Prix i giocatori che si rifiutano di partecipare ad almeno dieci tornei oltre quelli del Grande Slam.

Tale risoluzione è stata presa per assicurare ai maggiori tornei la presenza dei migliori tennisti del mondo, presenza necessaria allo sviluppo generale dello sport [illegible] [illegible]chetta.

Anche l'associazione dei tennisti professionisti (Atp), pur ricercando la massima libertà ai suoi giocatori nella partecipazione alle competizioni, aveva optato unanimemente a favore della regola dei dieci tornei per il 1982.

Nonostante Borg avesse ricevuto l'appoggio morale di McEnroe, Connors, Lendl ed [illegible] ancora nella sua istanza per una speciale dispensa, [illegible] decisione [illegible] Comitato organizzatore di Wimbledon era quasi inevitabile.

Come noto, lo svedese aveva disertato quest'anno per cinque mesi i campi [illegible] tennis asserendo che dopo i dieci anni [illegible] attività quasi ininterrotta nel tennis mondiale, si era meritato un po' di riposo. Al suo rientro nel torneo di Montecarlo, egli era stato peraltro costretto a superare le qualificazioni prima di venire eliminato dal francese Noah perché a[illegible] a corto di preparazione.

Il Comitato organizzatore di Wimbledon formato da dodici membri dell'All England Club ed altri sei della Lawn Tennis Association ha dira[illegible] ieri un comunicato in cui [illegible] il suo rincrescimento per la rinuncia di Borg esprimendo al tempo stesso la speranza che lo svedese decida altrimenti. Ovviamente Wimbledon, che nel 1968 aveva sfidato il mondo del tennis aprendo le porte ai professionisti, non ha voluto questa volta infrangere il fronte unito del Pro Council volendo dimostrare che nessun tennista è più grande dello sport stesso. Il dilemma che Wimbledon ha dovuto affrontare è molto simile a quello del 1973 allorché l'All England Club si conformò alle direttive ufficiali ma i tennisti dell'Atp disertarono poi Wimbledon non essendo stato Nicola Pilic ammesso alla competizione.

Carlo Ricono

Hockey, azzurri battono gli Usa

TAMPERE — Gli azzurri di hockey ghiaccio hanno sorprendentemente sconfitto per 7-5 (1-1, 4-1, 2-3) gli Stati Uniti, campioni olimpici in carica, nella seconda giornata dei campionati del mondo.

Hanno segnato, per gli azzurri, Jannone (2), Tenisi, Mair, Iovio, Milani e Tomasoni; per gli americani Miller (2), Johnson, Kleinendorst e De Grio.

[illegible]
[illegible] responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e [illegible]tore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero [illegible] Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradoño

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 25

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 23-12-1981

Domani la tradizionale consegna dei premi alla fedeltà

Una vita dedicata al lavoro

Nel corso della cerimonia alla Camera di commercio riceveranno il riconoscimento per il 1981 pensionati, lavoratori in [illegible] e fondatori di imprese - Targa d'oro a don Ciotti

Domani, alla Camera di Commercio, sfilano in [illegible] passerella i premiati [illegible] *«la fedeltà al lavoro e per il progresso economico 1981»*: 33 pensionati, 202 lavoratori in attività, 11 fondatori di imprese e 17 eredi di fondatori, destinatari di un riconoscimento giunto quest'anno [illegible] trentesima edizione. *«Dimostrando* — afferma il presidente della Camera di Commercio, Enrico [illegible] — *che esistono ancora persone serie, operose e oneste. Modelli reali e positivi, ai quali i giovani possono ispirarsi per cercare di aumentare il benessere [illegible]teriale e migliorare la qualità della vita»*.

Nell'ambito della cerimonia verrà consegnata la targa d'oro a Don Luigi Ciotti, eletto torinese dell'anno, per *«l'originale contributo dato, in Italia e all'estero, al recupero dei giovani emarginati attraverso il lavoro e la vita comunitaria»*. Tra le tante attività svolte a favore dei giovani sfortu[illegible], il battagliero sacerdote ha fondato [illegible] la metà degli anni 60 il gruppo Abele, che lo [illegible] gennaio è stato insignito del premio Albert Schweitzer da una giuria internazionale riunita a Berna.

[illegible] se l'opera di [illegible] ha meritato pubblicità e ambiti riconoscimenti, non meno importante è il lavoro svolto, [illegible] pure in ambito più ristretto e meno appariscente, da chi ha [illegible] spirito d'iniziativa e tenacia per affermare, [illegible] la [illegible] un modesto miglioramento economico, la propria dignità di [illegible].

[illegible] domani ritirerà la medaglia in similoro, il diploma e il distintivo, ricevendo una stretta di mano dal suo datore di lavoro e dalle autorità presenti, ha una storia da raccontare, sempre diversa, ma con un unico denominatore: l'amore per un ideale che ha ispirato e guidato la sua condotta quotidiana.

Gregorio Micheletti, ad esempio, è entrato quindicenne, nel [illegible] fattorino, alla Banca Mobiliare Piemontese, con [illegible] lire al mese di stipendio: *«Ho interrotto gli studi, mio padre [illegible] ha detto che ero [illegible] fesso. L'ho capito soltanto più tardi, e allora, frequentando corsi serali, [illegible] tanti sacrifici, mi sono diplomato ragioniere»*. Attuale vice direttore [illegible] Banco Ambrosiano, il rag. Micheletti confida il segreto del suo successo: *«Mi è sempre piaciuto il mio lavoro, non l'ho mai considerato una maledizione»*.

Maria Roncarolo è entrata alla Fiat a 16 anni, nel '42, diploma di perito-computometrista in tasca, calzini corti e scarpe a carro armato. Ricorda l'emozione di quando, ragazzina, conobbe il «senatore», e quando Valletta [illegible] nell'ufficio dove era rimasta sola alcuni minuti. Passando, le sfiorò i capelli con una carezza e disse in piemontese genuino: *«C'è solo più rimasta la piccina»*. Quella piccina, impiegata di terza categoria, è andata in pensione l'anno scorso come capufficio, settimo livello, nel settore «analisi costi fluidi energetici dall'auto».

La sua voce, spigliata e giovanile, ha [illegible] taglio manageriale: *«L'ufficio era una famiglia. Con le colleghe [illegible]vano le gioie dei primi flirt, quelle del matrimonio e dei figli; ma in comune c'erano anche la sofferenza, i dolori delle malattie e dei lutti. Tra noi c'era amicizia, antagonismo sano e spirito di competizione»*.

Le fa [illegible] Gregorio Micheletti: *«Non c'era il padrone, termine antipatico, ma il titolare che ti conosceva, ti trattava come un [illegible] e ti affidava delle responsabilità. Esisteva la volontà di fare strada, soprattutto di migliorare se stessi. Quello stimolo oggi, forse, è scomparso: si va avanti non per merito, ma per contratto e per anzianità»*.

Vicende analoghe hanno vissuto Michelangelo Migliorero (che fondò la sua azienda agricola nel 1910 in frazione Cranmletti Superiore di Viù, raggiunta solo recentemente dal telefono) ed i fratelli Giuseppe e Savino Ottino, sessantenni, che lavorano con l'aiuto della moglie di Giuseppe circa [illegible] giornate di terreno collinoso in località Cascine a Verrua Savoia. Una tradizione di famiglia: *«Mio nipote* — dice Savino Ottino — *frequenta la facoltà di agraria all'Università. Un buon segno, significa che anche lui non ha intenzione di tradire la terra»*.

Carlo Novara

Ecco tutti i premiati

Ditte-Fondatori

Migliorero Michelangelo, Viù, coltivatore diretto, anno di fondazione 1910; Gnavi Giovanni, Caluso, coltivatore diretto, 1925; Albergo ristorante bar «Commercio» di Blanc Giuseppe, Oulx, albergatore, 1931; Fulco Ugo, Torino, [illegible], 1937; Battuello Ferma, Rivarolo Canavese, torneria meccanica, 1938; Moiso Michele, Torino, pasticceria-confetteria-caffè, 1941; Bauchiero Eugenio, Torino, macellaio, 1943; Fiesco Olga, Torino, pettinatrice, [illegible]; Ra[illegible] Telefonica Subalpina [illegible] Torino, impianti telefonici, 1945; Braida Michele, Torino, macellaio, 1946; Venera Vladi[illegible], Chivasso, barbiere, 1948.

Ditte: eredi del fondatore

Ottino Giuseppe e Savino, Verrua Savoia, coltivatori diretti, 1889; Capella Giovanni, Chivasso, fabbrica liquori, [illegible]; Bergero Lodovico, Susa, ferramenta, 1914; Cotonificio Lorenzo Cubito Sas di Cubito Adriano e C., Cafasse, telerie e biancherie, 1915; Torta [illegible] Chieri, salumeria e commestibili, 1921; Burzio Sebastiano, Torino, panificio con forno, 1925; S.I.D.A. di Tacite Liliana, Torino, produzione e vendita pasticceria, 1926; Marocco [illegible]meo, Carmagnola, coltivatore diretto, 1926; [illegible] vanni, Chieri, cartolibreria, 1927; Said-Arti Grafiche, Torino, tipografia, [illegible] Pipino Maddalena di Ostorero Emilia, Torino, fioraia, 1927; Marteglio Augusto, Chivasso, fotografo, 1927; Piovano Giacomo e Ferdinando [illegible], Cambiano, marmi e cementi, 1928; Gally Beniamino, Sauze d'Oulx, alimentari, 1929; Benzi Giuseppe, Torino, commercio cappelli e berretti, 1930; Crivello Bartolomeo, Carmagnola, coltivatore diretto, 1930; Castagno Archimede, [illegible] Paolo Emilio, [illegible], alimentari, 1931.

Lavoratori in pensione

39 anni: Barale Bruno, Olivetti.

38 anni: Bosio Collina Marilena, Fiat Auto; Carlino Giacomo, Olivetti; Gallo Lassere Stefano, Olivetti; Gatti Giuliano, Teksid; Lucca Aldo, Fiat Auto; Macario Roberto, Fiat Auto; Parigi Luigi, [illegible] Auto; Peretti Giovanni, Olivetti; Plasso Mario, M. Pinto Spa; Rivetti Luigi, Olivetti; Roncarolo Moretta Maria, Fiat Auto; Trombetta Garavoglia Pierina, Fiat Auto; Vecchiattini Luigi, Fiat Auto.

37 anni: Arcidiacono Armando, Fiat Auto; Borsino Giuseppe, Fiat Auto; Cagna Neil, Fiat Auto; Cagnolati Ermes, Fiat Auto; Carena Mario, Fiat Auto; Carlino Giuseppe, Fiat Auto; Daini Domenico, Fiat Auto; De Orsola Sergio, Fiat Auto; Gala Riccardo, Fiat Auto; La Porta Calogero, [illegible]; [illegible]zullo Vincenzo, Fiat Auto; Mas[illegible] Ettore, Riv-Skf; Mittà Guido, Fiat Auto; Moretti Armando, Fiat Auto; Piombo Pietro, Fiat [illegible] Reviglio Regi[illegible] Fiat Auto; Stevenin Malan [illegible] Antonietta, Fiat Auto; Testa Alessandro, Fiat Auto; Vanni Valerio, [illegible] Auto; Varvazzo Giovanni, [illegible] Auto; Vitali Renata, Fiat Auto.

Lavoratori dipendenti

41 anni — [illegible] Giovanni Domenico, Aem; Grosso Gerardo, Fiat Auto; [illegible] Gregorio, Banco Ambrosiano.

40 anni — Gambetta Angelo, Toro Assicurazioni; Paleica Aldo, E. Gallo e F.llo spa; Prunotto Giorgio, Comau.

39 anni — Bussolino Anselmo, Comau; [illegible] Bartolomeo, Cartiere Burgo; Capone Giuseppe, Utet; Fera Emilio, Fiat Aviazione; [illegible] Pietro, [illegible]; Rossino Evasio, Fiat Veicoli; Varrone Terenzio, Toro Assicurazioni.

38 anni — Albertengo [illegible] Riv-Skf; Artusio Giovanni Battista, Teksid Acciai; Audero Piera, Toro Assicurazioni; Bia[illegible] Irene, Teksid; [illegible] Giorgio, Fiat Auto; Borello Giovanni, Fiat Auto; Brero Giuseppe, [illegible]ca Naz. Lavoro; Campanale Pietro, Riv-Skf; Carbonatto Francesco, [illegible] Se.P.In.; Cerutti Carlo, Teksid [illegible] Cerutti Dino, [illegible] di Napoli; Chiej Andrea, Riv-Skf; Copetti Giordano, [illegible] Italiana; Cordola Enzo, Riv-Skf; Damia[illegible] Oreste, Riv-Skf; David Giuseppe, Aeritalia; Dellabona Umberto, [illegible] Banc. S. Paolo; Durando [illegible], Olivetti; Ferrus Armando, Cartiere Burgo; Filippi Luigi, Atm; Gallo Angelo, Fiat Auto; Garetto Domenico, Fiat Auto, Giribaldi Maria, Fiat TTG; G[illegible] Carlo, Comau; Gribaudo Antonio, Banco Ambrosiano; Guglielmotti-Mugion Silvio, [illegible] Auto.

Isoleto Oria Irma, Fiat Auto; Lorusso Edoardo, Michelin Italiana; Lottero Maria Teresa, Officine Viberti; Magliano Grivello Francesca, Fiat Se.P.In.; Mairetti Mario, Fiat Auto; Manfrino Antonio, Fiat Auto; Martini Bruno, Fiat Auto; Monnol Aldo, Fiat Aviazione; Montabone Mario, Fiat Auto; Morlondo Giovanni, Fiat Auto; Negri Roberto, Officine Viberti; Nicolotti Renato, Olivetti; Oselio Agostino, Aem; Palmero Egidio, Fiat Auto; Pasteris Luigi, Olivetti; Pavarino Pietro, Olivetti; Pautasso Lorenzo, Utet; Pennazio Carlucci Liliana, Fiat Auto; Pentenero D'Ambrosio [illegible] Fiat Auto; Pieragnolo Elsa, E. Gallo e F.llo spa; [illegible] Angelo, Cartiere Burgo; Ponsone Mario, [illegible] Auto; Porello Pietro, [illegible].

Racca Giacomo, [illegible] Assicurazioni; [illegible] Carlo, Fiat Auto; Rieudi Mario, Fiat Auto; Rinaldi Francesco, Fiat Auto; Riolo Luigi, Fiat Auto; Riva Gian Antonia, Fiat Aviazione; Ruffino [illegible], Fiat Auto; [illegible]votti Bosetti Luigina, Aeritalia; Scagliarini Luciano, Fiat TTG; Sluetto Fedele, Riv-Skf; Toja Giuseppe, Fiat Aviazione; Toscone Giuseppe, [illegible]; Travaglio Michele, [illegible] Alitis Europe; Turello Filippo, Riv-Skf; Turigliat[illegible] Rinaldo, Fiat Auto; Turino Renata, Olivetti Controllo Numerico.

37 anni — Acino Teresina, Martini & Rossi; Arena Domenico, Fiat Auto; Balliano Pietro, [illegible] Auto; [illegible] Walter, Riv-Skf; Barale Enzo, Fiat Vei[illegible]; Barbieri Mario, Aeritalia; Barile Marco, Riv-Skf; Barra Bernardino, Cartiere Burgo; Bava Luigi, Atm; Becchio Albi[illegible] Teksid; Bellini Ghiglione [illegible] Fiat Auto; Bellotti Carla, Fiat Auto; [illegible] Giovanni, Fiat Auto; Bianco Chinto Giu[illegible], Fiat Auto; Boerio Sergio, Aeritalia; Bogetti Marcello, Fiat Auto; Bombo Carla, Filseta Valchisone spa; [illegible] Rondano Anna, Fiat Auto; Bordone Aldo, Fiat Auto; Borgna Edoardo, Aeritalia; Bovio Bruno, Banca Pop. Novara.

Callini Roberto, Banco di Roma; Calvi Carla, Gruppo Finanziario Tessile; Campiglio Ralle[illegible] Virginia, Fiat Auto; Canepa [illegible] Aldo, Fiat Veicoli; Canibus Carlo, [illegible] Veicoli Industriali; Carlevaro Luigi, Ventana spa; Carossia Giovanni, Fiat Auto; Casale Gi[illegible], Fiat Se.P.In.; Cavagnero Giovanni, Martini & Rossi; Cerruti Riccardo, Carello Industriale; Chiesa Carlo, [illegible] Industriali; Cigliano Oreste, [illegible]; Collino Marcello, Riv-Skf; Comello Gho Francesca, Fiat Auto; Corbella Giovanni, Wabco-Westinghouse; [illegible] Vittorio, Fiat spa; Cortese Pasquale, [illegible] Auto; Crivello Andrea, Fiat Auto; Cucco Roberto, Riv-Skf; Daniele Liliana, Atm; Decaroli Livio, Fiat Veicoli Industriali; Dolcini Adolfo, Fiat Auto; Dominici Michele, Officine Viberti.

Favro Adelio, Fiat Ferroviaria Savigliano; Ferrero Umberto, Aeritalia; Foco Stefano, Fiat Auto; Galetto Francesco, Fiat Se.P.In.; Ganio Vecchiolino Giovanni, Probest spa; Garetto Adelmo, Olivetti; Gatto Giovanni, Riv-Skf; Genova Remo, [illegible] Auto; Germano Enzo, Fiat Auto; Giachino Rino, Nuova [illegible] Giuseppe, Riv-Skf; Gibellino Giovanni, Fiat Engineering; Giglio[illegible] Franco, [illegible] Veicoli Industriali; Gili-Fivela Fernando, Fiat Auto; Giungi [illegible] Fiat [illegible] Savigliano; Giauda Giorg[illegible], Olivetti; Gottero Sergio, Riv-Skf; Gurlini Giulio, Aeritalia; Lamon Luigi, Soc. Naz. Officine di Savigliano; Lano Giuseppe, Banca Pop. Novara; Lattaruolo Anna, Texilgusa; Lasseri Rolando, Fiat Auto; Leone Maria Margherita, Aeritalia; Losano Giuseppe, Fiat Veicoli Industriali.

Macaluso Michelangelo, Fiat Auto; Marmo Angelo, Fiat Veicoli Industriali; Martinengo Carlo, Fiat TTG; Mattutino Giuseppe, Fiat Auto; Meneghetti Egidio, Olivetti; Milano Piera Anna, Satp; Monnanni Quinto, Fiat Auto; Montagnino Giovanni, Fiat Veicoli Industriali; Morgante Luigi, Fiat Ferroviaria Savigliano; Nulla Benito, Fiat TTG; Navone Giuseppe, Fiat Auto; Neri Giulio, Fiat Veicoli Industriali; Noris Vittorio, Fiat Auto; Oldani Enrico, Fiat Auto; Olivetti [illegible]muaido, Fiat Veicoli Industriali; Oselia Michele, Fiat Auto; Oselia Sergio, Sepa.

Parasacco Guido, Fiat Auto; Pavesio Enrico, Fiat Veicoli Industriali; Pennazio Michele, Fiat Auto; Perotti Giacomo, Aem; Pettinazzi Adriano, Fiat-Allis Europe; Pinna Walter, Olivetti Peripheral Equipment; Poggi Pietro, Fiat Auto; Porcelli Antonio, Michelin Italiana; Portigliatti Walter, Fiat Veicoli Industriali; Prandi Bruno, Fiat Auto; Punzi Terzago Lavinia, Teksid Acciai; Querro Franco, Olivetti; Rainero Gian Franco, Fiat Auto; Rapellini Luciano, Teksid Acciai; Ratto [illegible], Fiat Auto; Regis Franco, Fiat Auto; Ricci Luciano, Fiat Veicoli Industriali; Ripesi Roberto, Fiat TTG; Ripoli Matteo, Fiat Auto; Rossatto Margherita, Cartiere Burgo.

Santiano Michelangelo, Fiat Aviazione; Santorum Bruno, Fiat Auto; [illegible] Giovanni, Aeritalia; Scavino Elvio, Riv-Skf; Scioverano Francesco, Fiat Aviazione; Sesia Carpinello Mariuccia, Fiat TTG; Simonetti Anna Maria, Aeritalia; Speranza [illegible] Liliana, Teksid Acciai; Stefanini Francesco, Fiat Auto; Teghille Eligio, Fiat Auto; Tognolo Santino, Fiat TTG; Tonelli Luciano, Fiat Auto; Torregiani Armando, Aem; Trapolin Gioachino, Superga spa; Tua Eldo, Olivetti; Ugolini Federico, Farmitalia Carlo Erba; Ullio Giuseppina, [illegible] Pop. Novara; Zana Giuseppe, Olivetti; Zaniungo Emilio, Fiat Auto.

Questa sera

Carosello ippico a Ciriè

[illegible] carosello storico e mostra equina sono in programma oggi a Ciriè. Alle 15, nel salone consiliare del municipio, presentazione della manifestazione e breve prolusione del dott. Genero su *«Importanza delle mostre equine per potenziare lo spirito equestre, specie nei giovani»*. Alle 20,30, ritrovo in piazza Castello per il carosello storico, presenti il gruppo torinese Pietro Micca, cavalieri della Scuola d'applicazione d'Arma di Torino con uniformi settecentesche del Nizza cavalleria, alpini della Taurinense [illegible] gli ultimi muli someggiati che ormai sono [illegible] rarità, la scuola di mascalcia di Pinerolo e figuranti a cavallo in costumi di varie epoche, fino ai cavalieri d'oggi.

La sfilata sarà aperta dagli alfieri dei borghi di Ciriè, partirà da piazza Castello, attraverserà tutto il concentrico e si concluderà [illegible] viale della stazione [illegible] in piazza [illegible] monumento, dove domani avrà luogo la [illegible]stra equina, dalle 8 del mattino alle 16, con esposizione animali, prove attitudinali, presentazione attacchi, alle 16 premiazione, alle 16,30 asta pubblica.

La fanfara per Garibaldi

Nel quadro delle manifestazioni svolte dalla Brigata Alpina «Taurinense» nel centenario della morte di Giuseppe Garibaldi, la Fanfara della Brigata [illegible] è imbarcata a Genova [illegible] Palermo. La formazione musicale, composta da 45 elementi, terrà concerti nelle principali città siciliane e nelle lo[illegible] che furono teatro delle gesta garibaldine.

Rancore e rabbia hanno armato la [illegible] dello sparatore suicida

Ai parenti aveva giurato «Me la pagherete tutti»

Onofrio Forleo, uscito appena un mese fa dal carcere, non aveva perdonato la separazione della moglie e voleva per sé il figlio Luca di 12 anni

Lo sparatore, Onofrio Forleo e la moglie Nadia Legnani

Dal [illegible]re era uscito da appena un mese. [illegible] prima di entrarvi, cinque anni fa, l'aveva giurato: *«Appena esco, me la pagherete tutti»*. Una minaccia rivolta soprattutto a due persone, Nadia e Massimo Lignani, rispettivamente moglie e cognato di Onofrio Forleo, l'uomo che nella sera[illegible]ta di giovedì s'è tolta la vita dopo aver sfiorato una strage nella casa dei famigliari, a Nichelino.

Cinque anni [illegible] il Forleo, giovane violento, prepotente, aveva tentato di ammazzare lo stesso cognato a colpi di pistola. Tra i due era guerra aperta dopo la separazione dal marito chiesta da Nadia Lignani. Pomo della discordia il figlio della coppia, Luca, 12 anni, conteso da entrambi i genitori.

Ed è stato questo il motivo che ha scatenato l'ira del pregiudicato che, uscito dal carcere, era andato a vivere in una pensione del centro. Non si sa come Onofrio Forleo, 35 anni, sia entrato nel condominio a sei piani in via della Finanza 8 a Nichelino.

Giovedì sera, [illegible] 10, l'uomo ha atteso davanti alla porta del primo piano dove abitano la moglie, il figlio Luca, la suocera Vittorina Menegatti e il cognato Massimo. In quel momento quest'ultimo era assente. C'era invece la sorella della Menegatti, Ines, che, uscita dall'alloggio s'è vista davanti il Forleo che impugnava due pistole. *«Che cosa fai, che cosa vuoi?»* ha chiesto impaurita la donna. *«Vattene, sono affari miei»* è stata la risposta perentoria. Ines Menegatti è scesa al pianterreno dove abita col marito e i figli.

Poi è incominciata la discussione tra Forleo, la moglie e la suocera. Sono affiorati i vecchi e mai sopiti contrasti, inevitabile lo scambio di accuse e di ingiurie che hanno richiamato le attenzioni dei vicini. Dal suo alloggio è uscita anche Giovanna Mesiti proprio nel momento in cui Onofrio Forleo ha cominciato a sparare all'impazzata. I proiettili hanno colpito dapprima Vittorina Menegatti e poi Giovanna Mesiti. Nadia Lignani è uscita indenne perché una delle due pistole del Forleo s'è inceppata. Il piccolo Luca ha assistito terrorizzato alla scena.

Lo sparatore, visto il sangue, sentite le urla, è scappato giù dalle scale, poi sempre a piedi s'è allontanato. Non ha fatto molta strada. Dopo qualche centinaio di metri, in via Stupinigi, ha rivolto l'arma contro di sé e ha fatto fuoco. Un solo colpo alla testa, morte istantanea.

Le due donne ferite sono state accompagnate alle Molinette e sottoposte ad intervento chirurgico. Le loro condizioni restano ancora gravi.

★ Sofferente [illegible] tempo di esaurimento nervoso una donna di Banchette si è tolta la vita ieri pomeriggio ingerendo una forte dose di barbiturici. Si chiamava Rosalia Penquin, aveva [illegible] anni, viveva da sola in via Montalont [illegible]. A scoprire il cadavere è stato il figlio Guido Rolandin 33 anni di Ivrea.

★ Nicolò Bistu, 65 anni, originario di Ozieri (Sassari), abitante a Sant'Antonino di Susa, in via Torino 222, è morto, al Centro traumatologico, per le ferite riportate in un incidente stradale, avvenuto il 5 aprile a Collegno.

Cinquanta delegati dc per l'assise nazionale

Circa 140 delegati, in rappresentanza di oltre 650 mila voti (calcolati fra iscritti ed elettori) del Piemonte democristiano, si riuniscono oggi (dalle 9 in poi) al centro congressi «Giulio Pastore» di Vercelli per eleggere [illegible] cinquantina di delegati che parteciperanno all'assise nazionale di Roma.

Otto gli schieramenti a confronto, nessuno in netta preminenza, con più del 18 per cento dei consensi. La maggioranza relativa è toccata ai fanfaniani (Arnaud, Rossi di Montelera, Scalfaro e Patria) con il 17,6 per cento, seguiti dal gruppo Botta-Picchioni-Coldiretti (16%), dall'Area Zaccagnini (14,9), Forze Nuove (14,8), andreottiani (11,6); Lega-Savio-Gravero-Cerchio (9,7); Callieri (8,4), dorotei di Mazzola-Sarti-Giordana (7 per cento).

Sono dati ufficiosi che dovranno essere sanciti [illegible] di questa sera, dopo un dibattito che dovrebbe occupare tutto il giorno, aperto dal segretario regionale, avv. Giuseppe Giordana, riconfermato al vertice dello scudo crociato piemontese alla fine dello scorso anno.

Le nuove campane Festa ad Altessano

Sarà festa grande domani nel borgo di Altessano a Venaria. Alle 16,30 verranno inaugurate le nuove campane della parrocchia di San Lorenzo, restaurato, insieme al campanile, grazie ad una sottoscrizione fra gli abitanti. Con le nuove campane verrà eseguito un concerto cui seguirà un'esibizione della [illegible]toria della parrocchia di San Francesco e l'asta di numerosi quadri messi a disposizione da pittori venariesi (il ricavato andrà a beneficio della sottoscrizione). La giornata si concluderà con i [illegible] degli *«Amici del folclore»*.

IL FATTO: ... lirica con i S...

Al Regio arriva la Horne

La mezzosoprano Marilyn Horne si esibirà al Teatro Regio

Ha trionfato giorni or sono a Venezia con i Solisti Veneti in un recital applauditissimo al Teatro La Fenice ed eccola qui a Torino, dove domani sera alle ore 21,30 al Teatro Regio si ripresenterà al pubblico torinese, sempre in compagnia dei Solisti Veneti.

Parliamo naturalmente di Marilyn Horne, la bravissima mezzosoprano che si esibirà in un concerto organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune di Torino e il cui intero ricavato sarà devoluto a favore dell'Unicef (il fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia).

Marilyn Horne e i Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone eseguiranno brani vocali e strumentali tratti da opere di Haendel e Vivaldi.

Le poltrone di platea e i palchi sono stati messi in vendita a lire 10 mila e si possono acquistare presso la biglietteria del Piccolo Regio oggi e anche domani mattina. All'atto dell'apertura della biglietteria, gli unici posti già assegnati sono quelli tuttavia sempre a pagamento per i consiglieri comunali e per i consiglieri di amministrazione del teatro.

Un'ora prima del concerto saranno posti in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, in numero limitato, ingressi al prezzo di L.

Domenica via alla marcia 8 km

Pecetto, camminare tra i ciliegi in fiore

PECETTO — Nonostante il maltempo di questi giorni, la primavera ha fatto il suo dovere e i ciliegi sono ormai carichi di fiori. Pecetto, che conosce il suo momento di maggiore splendore in giugno, ha saputo cogliere al volo l'occasione per scrollarsi di dosso l'inverno e richiamare in paese tanta gente.

Si ritiene infatti almeno duemila i partecipanti alla «Camminata tra i ciliegi in fiore» la cui partenza verrà data alle ore 9,30 di domenica dal piazzale Roma. Per le iscrizioni ci si può rivolgere sino alle 17 di oggi alla Cartoleria Scalafiotti, Chieri; a Foto Rafele, Trofarello; alla Libertas di piazza Bernini a Torino; agli Alimentari Ricci di Pecetto oppure presentarsi al tavolo della giuria in piazza almeno un'ora prima del via.

La pioggia non ha raffreddato gli entusiasmi per questa camminata, patrocinata dal Comune di Pecetto, e dal «Corriere di Chieri», che si svolge su un percorso e con modalità insolite. L'aspetto agonistico della manifestazione sarà secondario. Le attenzioni maggiori sono rivolte a tutti coloro che vorranno godersi lo spettacolo di una collina esuberante di fiori e di verde e gustare le leccornie che li attendono disseminate lungo gli otto chilometri del percorso. m. gh.

LA SELEZIONE REGIONALE AL TEATRO NUOVO

Applausi e tanti fischi per i nuovi re del rock

Molti applausi, moltissimi fischi, urla, invettive, battute a profusione, hanno caratterizzato la selezione regionale piemontese del 2° Rock Festival Italiano — organizzata dall'Arci con il patrocinio dell'assessorato alla Gioventù — che si è svolta l'altra sera al Teatro Nuovo.

Al termine delle varie esibizioni, la giuria — composta da giornalisti e operatori del settore — ha assegnato la vittoria al complesso torinese Jambon Street Band con 81 punti. La piazza d'onore è toccata ai Metal Fix con punti. Questi due gruppi parteciperanno alla finale che si svolgerà a Bologna in giugno.

Il terzo posto se lo è aggiudicato il trio dei Blind Alley e per loro l'unica consolazione rimane quella di essere riusciti a emergere, positivamente, in una selezione che ha avuto pochi spunti validi sul piano prettamente musicale.

I vincitori della rassegna: i «Jambon Street Band»

Infatti, se si escludono queste formazioni, per tutti gli altri partecipanti alla rassegna c'è stato ben poco da segnalare (eccettuato l'elevato costo degli strumenti musicali adoperati).

Un ottimo strumento però non è certo sufficiente per nascondere una preparazione e una padronanza tecnica più che approssimative. Se ne sono accorti per primi i giovani fans del rock, fischiando e regalando epiteti irriferibili all'indirizzo dei complessi più scalcinati. t. b.

Da cacciatori a calciatori per divertire nell'arena

Scarso interesse di pubblico per il convegno organizzato dall'Uisp su «La tribù del calcio» dell'antropologo inglese Desmond Morris.

Il corposo volume (ed. Mondadori, mila lire), che non è certo all'altezza della precedente opera del Morris, il best-seller «La scimmia nuda», tenta di fornire una spiegazione sull'origine primitiva dello sport più popolare.

Nel calcio, il pallone diventa l'arma con cui colpire la preda, vale a dire la rete. Dai «cacciatori» per sopravvivenza, attraverso varie tappe si è passati ai «calciatori» per divertimento nell'arena (lo stadio).

Al dibattito hanno preso parte il portiere del Torino, Giuliano Terraneo, l'ex giocatore del Perugia, Paolo Sollier, autore di un volumetto molto discusso anni addietro per il carattere dissacrante.

Prendendo spunto da «La tribù del calcio», nell'atmosfera quasi familiare dell'Unione Culturale, si sono affrontati i molti aspetti del gioco del pallone. c. nov.

Aula di Magistero gremita per ascoltare lo scrittore

Tutti a scuola da Zavattini

Il «grande vecchio» della sceneggiatura italiana, l'interprete dei migliori anni del cinema neorealista è tornato tra i banchi di scuola.

Cesare Zavattini ha così affrontato gli studenti della Facoltà di Magistero, dall'altra sponda, come relatore di una serie di incontri sul tema «Teoria e tecnica della drammaturgia cinematografica». Professionisti, cultori, presidi di scuola, si sono mescolati ai giovani per ascoltare i rudimenti di quest'esuberante ottantenne, cui non manca certo lo spirito. L'auditorio è apparso persino intimorito: di questa figura di una generazione lontana, Zavattini ha cercato di spronare, di invitare il pubblico a sciogliersi in domande, ponendo soprattutto l'interrogativo sulla tanto denunciata crisi del cinema.

> Ha invitato ripetutamente il pubblico a porre domande sulla crisi del cinema

Crisi di idee, paura d'andare controcorrente, autocensura, sono il tratti d'union che lega sottilmente i problemi della cinematografia di un tempo a quella contemporanea. Accusandosi di togliere la parola ai ragazzi, facendosi prendere dall'entusiasmo, ha concluso «Il problema non è né super 8 né super 7, si può usare anche una vecchia macchina purché la si usi con l'occhio all'intelligenza e alla critica».

Parlando delle sue idee, ha posto l'accento sulla proposta d'introduzione nelle scuole di lezioni sulla pace, intesa nel senso più ampio del suo significato. Di qui il dibattito si è acceso, orientandosi in due direzioni diverse: Zavattini però si è mostrato convinto della possibilità di dialogo con i giovani e imbarazzato nel trovare la chiave giusta del colloquio.

«Mi potete mandare al confino per troppo ottimismo».

Ancora una volta, con modestia, Zavattini ha ribadito la sua disponibilità, invitando alcuni dei presenti alla consultazione di suoi poderosi testi, dai quali sono stati tratti i soggetti di battute, mezze scene di alcuni film. f. d. l.

Saccomandi dalla pittura al teatro

Torinese di nascita ma emiliano nel cuore, Sergio Saccomandi ha trovato nel dolce paesaggio canavesano di S. Francesco al Campo il «tempio» ideale per la sua duplice vocazione: pittore e uomo di teatro.

Lo incontriamo alla galleria Davico, in cui espone dal '74, per parlare dei suoi 35 anni sospesi fra palcoscenico e cavalletto.

Cominciamo dalla prima. Saccomandi, che insegna all'Artistico di piazza Omero, privilegia la tecnica mista, senza disdegnare incisioni e acqueforti.

E il teatro? «Vengo dalla gavetta. Con il gruppo Ars et Labor di Ciriè ho iniziato a stacchinare 8 anni fa. "La cantatrice calva" di Jonesco in versione piemontese fu un successo», ne parlò lo stesso autore. Oggi ci chiamiamo Gruppo Teatro Specchio. Ci vedrete al Macario, il 17 aprile.

Per il calendario giuliano Pasqua arriva 7 giorni dopo

Le Chiese d'Oriente celebrano quest'anno la Pasqua una settimana dopo quella d'Occidente.

Non è una fede diversa, perché unico è l'oggetto della celebrazione, ma una questione cronologica. Gli orientali seguono il calendario giuliano, i latini quello gregoriano, istituito da Papa Gregorio XIII nel 1573.

Chiesa di Santa Croce. Tempio settecentesco a pianta circolare (Juvarra), ospita numerose funzioni che sono culminate alle 19 di ieri con il cosiddetto «Ufficio della Sepoltura del Cristo e processione del Cristo morto». Il rito avrà il suo naturale proseguo alle 23 di oggi nel «Mattutino della Resurrezione», rito di gioia per il Cristo Risorto che contempla l'uscita in piazza Carlina per dare al mondo la buona novella.

> I riti nella chiesa di Santa Croce ed in quella di San Michele Arcangelo

«Alla nostra Pasqua partecipano soprattutto i membri delle Comunità greca, russa, bulgara, serba, egiziana ed eritrea — dice Barrera —. A Torino, forse un migliaio di persone in tutto. Noi non siamo una Chiesa ortodossa, né russa, né copta, ma come cattolici, e in spirito di fraternità, offriamo ai membri di queste comunità di partecipare ai riti, senza fare proselitismo o uniatismo (che è un proselitismo attraverso i riti)».

Chiesa di San Michele Arcangelo. E' il tempio degli italo-albanesi. Anch'essa cattolica di rito bizantino, si trova in via Giolitti ed è retta da Giovanni Bugliari. La frequentano soprattutto i componenti della comunità albanese (10 mila in Piemonte, di cui circa la metà a Torino), discendenti delle «enclaves» emigrate in Italia nei secoli passati o profughi dell'ultima guerra. A San Michele il momento culminante è stato ieri alle 20 con il «Santo Sepolcro» e la solenne processione all'esterno della chiesa. L'annuncio della Resurrezione verrà dato oggi alle 22,30 in greco e in albanese, le lingue in cui si svolgono i riti. m. boc.

Tennis e buona cucina

Sul campo sono capaci di insultarsi a sangue, dimentichi della loro educazione, cultura, professione. Ogni sfida tennistica è questione di vita o di morte, nemmeno fosse la finale di Wimbledon.

Ma, finita la contesa, tornano amici per la pelle, amanti della buona tavola da esperti «gourmets», allegri e conviviali. I campi delle contese sportive sono quelli del Circolo della Stampa-Sporting, i tavoli del loro meeting gastronomici quelli del mitico «Cambio». Sono circa trenta apprezzati professionisti torinesi che hanno formato l'associazione «Tau» (Tennisti, Amici, Uniti).

Attività sportiva, gemellaggi con altre organizzazioni similari di altre città; da quest'anno c'è anche l'assegnazione del Premio Tau assegnato nel corso di una riunione conviviale a due giornalisti, Onorato Corno di Tuttosport e Rino Cacioppo de La Stampa per i meriti promozionali svolti a favore del tennis.

Università 3ª età — Oggi alle ore 10,30 presso il salone del C.R.E., via Assarotti 6, si terrà un incontro con proiezioni di film e diapositive sul tema «Volo sportivo, in particolare volo a vela». L'incontro sarà presentato dal prof. Gaetano Di Monteu, direttore della Scuola di volo a vela dell'Aeroclub di Torino.

Cabaret Voltaire — Al Teatro Eridano la Libera Scena Ensemble presenta Assolo per orologio di Osvald Zahradnik. Appuntamento alle ore 21.

Teatro Nuovo — Oggi alle ore 16 e domani alle ore 21 sceneggiata napoletana con Tony Valente, che presenterà «Portateme xio core».

Teatro Gobetti — Domani iniziano le prenotazioni per il recital di Raffaella De Vita che andrà in scena al Teatro Gobetti dal 24 aprile.

Anna Oxa questa sera a «Le Strièe»

La cantante Anna Oxa si esibisce stasera nella discoteca Le Strièe. Il ritrovo, che riapre i battenti completamente rimodernato, è forse l'unico locale in Italia che abbia gli ingressi, distinti, in due centri diversi.

Difatti gli accessi a questa sala sono rispettivamente in via Cuneo a Nichelino e in via Pastrengo 120 a Moncalieri. A Le Strièe (che in dialetto bresciano significa Le streghe), fino a non molto tempo fa si era serviti da graziose ragazze in pareo: l'unica presenza maschile era il disc-jockey perché, a detta delle simpatiche proprietarie, Iside Volonghi e Gianna Rainero, «non si trovano ragazze per trasmettere i dischi».

Iniziative Cemi — Oggi alle ore 21 al Conservatorio G. Verdi, concerto del pianista David Witten per la serie Spaziomusica, organizzata dalla Cemi in collaborazione con la Regione. In programma musiche di Bach, Mozart, Chopin, Schumann, Liszt e Ravel.

Cinema Gioberti — Oggi alle ore 21 in via Gioberti 7 la «formazione variabile dell'ingegno spezzacatene» presenta «Pinzetta», spettacolo teatrale di Francesco Paolo Pe per la regia di Enzo Pesante e Daniela Ra... Ingresso gratuito.

Porta Strada — Il Consiglio di Circoscrizione, in considerazione delle numerose richieste pervenute da parte delle scolaresche, ha deciso di prorogare fino alle ore 13 di oggi la visita alla Mostra dei Giocattoli Poveri.

Galleria Pirra — Oggi pomeriggio alle ore 17, alla galleria d'arte Pirra «vernice» della mostra di René Thomsen. Saranno esposte 70 tele del pittore francese.

Piovano in concerto — Oggi alle ore 18,30 in via Lagrange 20, a Palazzo Bricherasio, concerto del pianista Attilio Piovano. Eseguirà brani di Bach, Busoni, Chopin, Debussy e Ginastera.

Congresso Uisp — Oggi al Centro incontri di via Modena dalle 9 alle 18, rappresentanti di 250 società sportive discuteranno di politica sportiva nel 1° congresso cittadino dell'Uisp. I lavori saranno aperti da una relazione di Pierpaolo Muzi, segretario cittadino della società.

Teatro Carignano — Continuano le repliche di «Tutto per bene» di Luigi Pirandello per la regia e l'interpretazione di Giulio Bosetti. Stasera ore 21, domani ultima recita alle ore 15,30.

Teatro Adua — Proseguono le repliche di «On the road» con il Teatro del Mago Povero. Appuntamento alle ore 21, domani ultima recita alle ore 16.

Teatro Alfieri — Proseguono le repliche (che termineranno il 25 aprile) dell'Otello di Shakespeare con Vittorio Gassman e Pamela Villoresi. Stasera recita alle ore 20,30, domani alle ore 15,30.

Teatro Regio — Oggi pomeriggio alle ore 17,30 al Piccolo Regio, conferenza sull'operetta ... a cura di Gigi Della Croce.

Le televisioni private

Italia Uno (Antenna Nord)

- Avventure e amori a Port Charles
- 11,30 Telefilm La gang degli orsi
- 12 — Cartoni Lalabel
- 12,30 Grand prix
- 13,30 Telefilm La grande vallata
- 14,30 Telefilm Chips
- 15,30 Film Progetto micidiale con James Coburn, Leo Grant (giallo)
- 17 — Cartoni Bim Bum Bam
- 18,30 Telefilm Magician
- 19,30 Telefilm Chips
- 20,30 Film
- 22,10 Telefilm Fbi
- 23 — Film Uomini duri (drammatico)
- 0,30 Telefilm Ispettore Dante

Videogruppo

- 12,05 Telefilm La famiglia Smith
- 12,30 Film Furto alla Banca d'Inghilterra (poliziesco)
- 14 — Asta antiquariato (Ilr Piemonte)
- 16 — Calcio mondiale: camp. inglese
- 17 — Cartoni
- 18,30 Guida alla sopravvivenza
- 19 — Dolby musica a colori
- 19,30 Videonotizie
- 20 — Cartoni
- 20,30 Film I dannati non piangono con Joan Crawford (drammatico)
- 22,30 La settimana in Piemonte
- 23 — Telefilm Sanford e Son
- 23,45 Videonotizie
- 24,15 Film della notte

Retequattro (Telestudio)

- 12,30 Caccia al 13 con Roberto Bettega
- 13 — Telefilm Quincy
- 14 — Special Branch
- 14,45 Film Passi nella notte (drammatico)
- 16,30 Cartoni
- 17 — Formula uno (per ragazzi)
- 18 — Telefilm Jacky
- 18,30 Telefilm
- 19,35 Questa sera Tel
- 19,45 Cartoni Rocky Joe
- 20,15 Telefilm Quincy
- 21,15 Film Privilege
- 23 — Stalin lo zar rosso (docum.)
- 23,45 Film Professione reporter (drammatico)

Tele Ivrea

- 20,30 Dove andiamo stasera
- 20,40 Tic notizie
- 21 — Spettacolo con noi
- 22,15 Documentario
- 22,30 Film Giovani prede (Osini e Cloe) (drammatico)
- 24 — Tic notizie

Canale 5

- 8,30 Il meglio di Buongiorno Italia
- 10 — Film
- 12 — Il grande sport di Canale 5
- 16 — Film Due mafiosi nel Far West con Franchi e Ingrassia (comico)
- 17,30 Telefilm Il mio amico Arnold
- 18 — Telefilm Hazzard
- 19 — Telefilm Dallas
- 20 — Superflash
- 20,30 Telefilm Magnum P.I.
- 21,30 Film Operazione Rosebud con Peter O'Toole (drammatico)
- 23,30 Sport Il grande tennis di Canale 5

Studio Nord

- Film Stazione di servizio (drammatico)
- 12,20 Guida al risparmio
- 12,45 Canavese oggi
- 13,05 Telefilm Papà ha ragione
- 13,35 Cartoni Charlotte
- 14 — Film Tu la condanneresti? (drammatico)
- 15,45 Filmati musicali
- 16,15 Film I senza Dio (western)
- 18 — Cartoni
- 19,15 Canavese oggi
- 19,40 Telefilm Jim della giungla
- 20,15 Cartoni Top Cat
- 20,50 Film Stallone selvaggio (western)
- 22,30 Canavese oggi
- 23 — Film Entriamo ... (commedia brillante)

Quinta Rete

- 13 — Gran ... con Marisa Del Frate
- 15 — Cartoni
- 16 — Telefilm Cowboy in Africa
- 17 — Film Gervaise di Zola, con Maria Schell
- 18,30 Cartoni
- 19,30 Taccuino sportivo
- 20 — Cartoni Top Cat
- 20,30 Film Crociera di lusso (commedia)
- 22,15 Film Il monaco con Franco Nero e Nathalie Delon (drammatico)
- 23,45 Telefilm Cowboy in Africa

Telemontoso

- 20 — Cartoni
- 20,30 Film Il richiamo del lupo (avventura)
- 22 — Il circo di Mosca
- 22,30 Film L'ora del grande attacco (guerra)

James Coburn oggi in «Progetto micidiale» su Italia 1 (ore 15,30)

Quarta Rete

- 12,30 Telefilm Cisco Kid
- 13 — Telefilm Salut Champion
- 14 — Film I trecento di Fort Camby (western)
- 15,30 Telefilm Il mondo degli animali
- 16 — Il discorriere
- 16,30 Telefilm Le nuove avventure di Pinocchio
- 17 — Mixage
- 18,15 Film I cavalieri del Nord Ovest con John Wayne (western)
- 19,45 Telefilm Le nuove avventure di Pinocchio
- 20,15 Torino cinema
- 20,30 Telefilm Salut Champion
- 21,30 Film Chatterbox
- 23,10 Astropanorama
- 23,15 Telefilm Cisco Kid
- 24 — Erotissimo
- 0,20 Telefilm La tua presenza nuda (sexy)

Tv Flash

- 19,10 Anteprima sport
- 19,30 Cartoni
- 19,55 Caminiasca
- 20,15 Jazz a Torino
- 20,45 Flash attualità
- 21 — Baseball Usa e Italia
- 21,50 Da un sabato all'altro (cultura e spettacolo)
- 22,05 Film Delitto d'autore con Sylva Koscina (giallo)
- 23,15 Flash attualità

Telecity

- 10,15 Film La ragazza della Quinta Strada (commedia)
- 12 — Telefilm Get smart
- 12,30 Trc flash
- 12,35 Telefilm Love American Style
- 13 — Telefilm Sulle strade della California
- 14 — Gran risparmio
- 15 — Telefilm Doris Day show
- 15,30 Telefilm Get smart
- 16 — Telefilm Operazione sottoveste
- 16,30 Cartoni
- 18,30 Telefilm Love Boat
- 19,35 Gran risparmio
- 20,30 Film Fermate il mondo voglio scendere (commedia)
- 22 — Telefilm Petrocelli
- 23 — Film L'uomo che uccideva a sangue freddo (drammatico)

Telecupole

- 11,30 Cartoni
- 12 — Anime e le stelle
- 13 — Film
- 14,30 Cartoni Il leone Kimba
- 15 — Telefilm Peyton Place
- 16 — Film L'orsetto Panda e gli amici
- 17,30 Telefilm Quella ... prateria
- 18,30 Cartoni Judo Boy
- 19 — Rubrica medica
- 19,30 Spazio 4
- 20 — Cartoni L'orsacchiotto Mysha
- 20,30 Scandalo ... e Mrs Simpson
- 21,30 Pietra grande (diretta)
- 23 — Spazio 4
- 23,30 Rubrica automobilistica

RT Aosta

- 13 — Passo parola, intervista di Maurizio Costanzo
- 13,30 Pianeta gioco
- 14 — Videostar in concerto
- 15 — Natura selvaggia (documentario)
- 15,30 Telefilm Sanford and Son
- 16 — Film La polizia interviene: ordine di uccidere (avventura)
- 17,30 Telefilm Piloti da corsa
- 18 — Telefilm Lone Ranger
- 18,30 Telefilm L'immortale
- 19,30 Valle d'Aosta (notizie)
- 19,45 Telefilm Sanford and Son
- 20,15 Cartoni Ercole
- 20,45 Film Ridere, ridere, ridere con Tognazzi, Dapporto, Billi e Riva
- 22,15 Telefilm Ironside
- 23,15 Videostar in concerto

[illegible]

- 10,15 Week-end
- 10,30 Film Il generale Quantrill (drammatico)
- 12,05 Il calcio femminile
- 12,20 Marianini e l'atelier
- 13,03 Telefilm Don Chuck castoro
- 13,34 Telefilm Trider G7
- Telefilm Trider G7
- 14,30 Telefilm Gulliver
- 15 — Vinovo corre
- 17 — Allegra fantasia
- 17,55 Telefilm Don Chuck castoro
- 18,30 Telefilm Trider G7
- 18,55 Telefilm Gulliver
- 19,45 Tribuna famiglia
- 20 — Telefilm Il padre della sposa
- Film Profumo di donna di Dino Risi con Vittorio Gassman, Agostina Belli, Alessandro Momo (commedia)
- 22,20 Telefilm La donna bionica
- 23,15 Grp flash
- 23,30 Film Gola profonda nera (dramma erotico)
- 1 — Film La cieca di Sorrento
- 3 — Film Campane a martello
- 5,30 Film Uccidete l'agente Lucas

Rete Manila 1

- 12 — Quinta dimensione con Myda (cartomanzia)
- 12,30 Sebastiano (5° episodio)
- 13 — Cartoni Top Cat
- 13,30 Telefilm Sherlock Holmes
- 14,30 S... Liboni (rivista)
- 15,30 Film ... le ultime figlie dello zar con Lilli Palmer (storico)
- 18,30 Qui Regione
- 19 — Cartoni Top Cat
- 19,30 Sebastiano (4° episodio)
- 20 — Cartoni Top Cat
- 20,30 Claudine (1° episodio)
- 21,30 Jolly (dilettanti a confronto)
- 23,30 Serata di gala (2° puntata)

Canale 56 Tip

- 11,30 Telefilm La gang degli orsi
- 12 — Cartoni Lalabel
- 12,30 Grand prix
- 13,30 Telefilm La grande vallata
- 14,30 Telefilm Chips
- 15,30 Film Un progetto micidiale (drammatico)
- 17 — Cartoni
- 18,33 Filatelia
- 19 — Confrontiamoci con l'Evangelo
- 19,20 Servizi speciali
- 19,40 Tip notizie
- 20 — Cartoni
- 20,30 Film
- 22,10 Telefilm Fbi
- 23 — Spettacolo musicale

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti

Incontri, dibattiti [illegible] iniziative dopo la scelta della Regione

Delegazione a Lione per conoscere i segreti sulle centrali nucleari

L'assetto del territorio [illegible] gli effetti sull'agricoltura: queste le ragioni che hanno spinto gli amministratori della Provincia ad affrontare il delicato problema

ALESSANDRIA — La consistente possibilità che in provincia di Alessandria, sul suo immediato confine, venga installata la centrale nucleare del Piemonte, [illegible] argomento [illegible] notevole interesse e di grande discussione tra [illegible] amministratori e le popolazioni interessate. La scelta della Regione Piemonte dovrebbe avvenire tra due località: la PO1, nell'area di Trino e quindi con diretto interessamento di Casale e del Casalese, e la PO2, alla confluenza tra Tanaro e Po, interessando i comuni [illegible] Sale, Guazzora, Alluvioni Cambiò, Isola S. Antonio e altri ancora.

Molti sono i timori, ma le preoccupazioni maggiori sono per l'agricoltura in quanto si ritiene che il massiccio assorbimento di acqua per il raffreddamento degli impianti e l'emissione di vapori incidano negativamente sul futuro dell'agricoltura, in zone ricche di coltivazioni specializzate.

[illegible] proposta dei presidenti delle Commissioni provinciali Agricoltura, Domenico Moccagatta, e Problemi energetici, Armando Gerini, l'Amministrazione provinciale ha deciso di organizzare nei prossimi giorni una visita [illegible] centrale nucleare di Lione. Vi parteciperanno un consigliere provinciale per ciascun gruppo politico, amministratori dei Comuni inclusi nelle [illegible] PO1 e PO2, rappresentanti dei Comprensori [illegible] Alessandria e Casale.

«Sarà — spiega l'assessore all'Agricoltura Giampiero Bertolone — una *visita per vedere, per cercare di comprendere*, [illegible] [illegible]. Si afferma che la decisione sulla localizzazione della centrale nucleare dovrà avere la maggior partecipazione possibile dei diretti interessati, importante allora che per decidere ci si informi, visitando una zona dove un analogo impianto è già in funzione.

A Sale, invece, domenica, nel Teatro Sociale si terrà un dibattito su *«I problemi degli insediamenti nucleari»* deciso dal Comune, dalla Biblioteca comunale e dal Comitato della Bassa Valle Scrivia per il controllo delle scelte energetiche. «*Nel quadro* — spiegano gli organizzatori — *dell'opera di informazione delle popolazioni sul problema della possibile installazione di* [illegible] *centrale nucleare nella* [illegible] [illegible].

Vi parteciperanno esperti [illegible] [illegible] nucleare e idroelettrico, amministratori regionali, provinciali e comunali, rappresentanti [illegible] associazioni e partiti.

I maggiori timori, ricordiamo, si hanno per lo sviluppo dell'agricoltura, in questo senso [illegible] considerato un importante convegno — Acqua, Territorio, Agricoltura — che l'Amministrazione provinciale ha organizzato in due tornate: il 24 aprile ad Alessandria ed il 8 giugno a Villanova Monferrato, con la collaborazione del Centro studi «Galileo» di Casale.

«*Studio dell'assetto idrogeologico e del territorio in funzione di uno sviluppo equilibrato dell'economia agricola* [illegible] *provincia*», sarà il tema del dibattito ad Alessandria. A Villanova Monferrato, invece, si parlerà più specificatamente di «*risicoltura e disponibilità irrigua del Monferrato Casalese*».

Relatori qualificati tratteranno temi interessanti ed importanti, quali l'impatto ambientale in rapporto [illegible] fonti energetiche

Franco Marchiaro

Partono da Valenza le informazioni della malavita?

Il portavalori dopo la rapina «Ho pensato fosse uno scherzo»

I banditi lo avrebbero seguito fino all'aeroporto [illegible] Caselle

ALESSANDRIA — Giuseppe Maranzana, il portavalori alessandrino che giovedì pomeriggio è stato rapinato sulla tangenziale che collega Caselle a Torino di una valigia contenente pietre preziose e oro per decine di milioni, destinata ad un orafo di Valenza, in un primo momento aveva pensato ad uno scherzo. Così ha detto ieri mattina in questura ad Alessandria, prima di lasciare la città. Giuseppe Maranzana, accompagnato dalla moglie Luisa Viola, dopo aver fatto fronte agli obblighi di legge s'è preso una breve vacanza per dimenticare questa brutta, drammatica parentesi.

«Ho preso la valigia all'aeroporto di Caselle — ha raccontato Maranzana — e l'ho caricata sulla mia Ritmo, quindi ho imboccato la tangenziale diretto a Torino. Ad un tratto mi si è affiancata una "Golf" (l'auto è stata rubata due giorni prima, ndr) ed uno dei quattro a bordo mi ha puntato dal finestrino la rivoltella. Ho pensato ad uno [illegible]. Poi visto che insisteva ho ritenuto opportuno fermarmi».

I banditi hanno preso [illegible] portafogli con due milioni (il portavalori è dipendente della ditta Ferrari spedizioni con sede in [illegible] Monterotondo, ad Alessandria), poi gli hanno chiesto dove fossero i diamanti. Giuseppe Maranzana ha indicato la valigia. I rapinatori non [illegible] sono accontentati ed hanno preso anche la Ritmo dell'alessandrino, abbandonando la vittima in mezzo alla strada. Nessun automobilista si è fermato per aiutarlo, ha dovuto percorrere un lungo tratto a piedi prima di trovare un telefono per dare l'allarme. Giuseppe Maranzana non è apparso per nulla «choccato» dalla brutta avventura.

Rimane comunque un fatto su cui gli inquirenti dovrebbe[illegible] meditare: i banditi sono sempre informati sui movimenti dei portavalori. Si tratta di basisti valenzani. Molti lo credono, altri lo sospettano, ma finora n[illegible] [illegible] [illegible] riusciti a far nulla per proteggere questi lavoratori.

f. m.

Giuseppe Maranzana

L'assalto di giovedì alla gioielleria Negrini

Acqui, 200 i milioni rapinati

ALESSANDRIA — *Supera i duecento milioni il bottino della rapina compiuta alle 13 di giovedì nella gioielleria di Adriano Negrini, 42 anni, via Garibaldi 82, nel centro di Acqui. I banditi — due giovani a viso scoperto entrati con la scusa di un acquisto — hanno svuotato la cassaforte nella quale Adriano Negrini, con la commessa Piera Benazzo, 40 anni, Acqui, via Amendola 50, stava finendo di riporre alcuni importanti oggetti di oreficeria.*

Non è rimasto neppure un gioiello, per cui, a inventario concluso, sia pure in modo sommario, il danno subito dal noto commerciante acquese è risultato ingente.

Migliorano intanto le condizioni di Piera Benazzo, colpita di striscio all'orecchio da un colpo di rivoltella sparato da uno dei rapinatori. La prognosi dei sanitari è di una decina di giorni e la donna va riprendendosi, anche se permane il comprensibile choc. E' ancora sconvolto pure Adriano Negrini, che in pochi minuti si è visto privare di tutti i preziosi.

e. c.

I funerali oggi in forma civile

E' morto Riccardo Dagradi Guidò la giunta di Voghera subito dopo la Liberazione

VOGHERA — *Unanime cordoglio ha suscitato a Voghera ed in tutta la provincia la improvvisa morte di Riccardo Dagradi, primo sindaco dopo la Liberazione, fondatore del pci nel 1921, perseguitato dal fascismo, condannato dal tribunale speciale, partigiano e componente del Comitato* [illegible] *Liberazione Nazionale dell'Oltrepo. Aveva 81 anni. E' stato stroncato da* [illegible] *collasso cardiocircolatorio all'ospedale vogherese dove era ricoverato da pochi giorni per una grave malattia renale.*

Aveva ricoperto [illegible] *carica di sindaco di Voghera dal 1945 al 1951.* [illegible] *fino al 1961 era stato consigliere di minoranza nel gruppo comunista. Nello stesso anno era stato nuovamente eletto sindaco per un breve periodo. Successivamente aveva continuato ad interessarsi dei problemi della città, sempre come consigliere comunale, ritirandosi infine dall'attività politico-amministrativa nel 1978.*

In un comunicato la Federazione pavese del pci definisce Riccardo Dagradi «amministratore integerrimo e dirigente politico dotato di profonda umanità e onestà nei rapporti con tutti, amici e avversari politici».

I funerali saranno celebrati stamane alle 10 in forma civile, partendo dal Palazzo Comunale.

e. g.

Dopo il mancato accordo fra i partiti

Il viceprefetto Mongini amministrerà il Comune [illegible] Castelnuovo Scrivia

CASTELNUOVO SCRIVIA — Il consiglio comunale [illegible] Castelnuovo Scrivia che, dopo inutili trattative protrattesi per alcuni mesi, non [illegible] riuscito a trovare una maggioranza per nominare sindaco e giunta, è stato sospeso dal prefetto Ugo Trotta, che ne ha nello stesso tempo proposto [illegible] scioglimento. Il dottor Trotta [illegible] quindi nominato, per la provvisoria amministrazione del Comune, come commissario prefettizio Paolo Mongini, vice prefetto.

La decisione sullo scioglimento [illegible] Consiglio comunale spetterà [illegible] Capo dello Stato, su proposta del ministro degli Interni. Il provvedimento è dato per scontato. Nello stesso decreto di scioglimento verrà nominato il commissario prefettizio, quasi certamente sarà confermato Mongini, il quale nei prossimi mesi dovrà amministrare il comune di Castelnuovo Scrivia con tutti i poteri che erano del sindaco e della giunta.

Entro tre mesi dallo scioglimento del Consiglio comunale dovrebbero poi venire indette le nuove elezioni amministrative, su questo periodo, comunque, si hanno dei dubbi ed è probabile che i castelnovesi non saranno chiamati alle [illegible] prima del prossimo autunno.

f. m.

Ozzano: i funerali del consigliere di Italia Nostra

OZZANO — Si celebrano questa mattina i funerali dell'architetto Alfredo Salvo, 41 anni, morto la scorsa notte all'ospedale Santo Spirito di Casale, in seguito alle lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto circa [illegible] giorni fa vicino a Chivasso.

L'architetto Salvo, di origine piacentina, era conosciuto nel Casalese perché consigliere regionale di «Italia Nostra». Abitava a Torino con la moglie M[illegible] Fracchia, con cui si era sposato nel '70. A Ozzano abitano gli suoceri, Giocondo ed Emilia Fracchia.

Oggi si inaugura la Fiera

S. Giorgio, il lavoro degli alessandrini

L'agricoltura ha maggiore rilevanza - Gli stands e gli espositori degli altri settori economici

ALESSANDRIA — *Si inaugura questa mattina la 378ª edizione della Fiera di San Giorgio.* [illegible] *manifestazione presenta importanti novità e dedica maggiore attenzione all'agricoltura: il* [illegible] *sembra già decretato, i dati fieristici ne testimoniano la crescente espansione.*

Nei tre padiglioni in viale Milite Ignoto, su una superficie coperta di [illegible] *metri quadri, sono ospitati 300 stands con 150 espositori, mentre altri 2000 metri quadri di* [illegible] *allo scoperto sono riservati all'esposizione delle auto.* [illegible] *300 stands, 21 sono occupati dall'Api e 60 da imprese artigianali.*

[illegible] *sottolineare che quest'anno si è voluto valorizzare la produzione locale e provinciale e circa l'80 per cento degli espositori sono della provincia di Alessandria.*

Le mostre specializzate sono invece state sistemate in piazza Divina Provvidenza, su una [illegible] *di 6500 metri quadri, di cui 1650 al coperto. Vi si trovano il «Selenos» selezione di vini tipici, i prodotti lattiero-caseari, i gelatieri, la mostra delle energie rinnovabili, il bar-ristorante, lo stand dell'amministrazione provinciale.*

La superficie scoperta è occupata dalle ditte per il tempo libero ed il campeggio.

r. sc.

Ormig scioperi per la «cassa»

OVADA — Rottura delle trattative tra direzione e consiglio di fabbrica [illegible] Ormig di Ovada, l'industria produttrice di autogrù, i cui lavoratori saranno messi in cassa integrazione.

Giovedì, [illegible] prima conseguenza, [illegible] scioperato i dipendenti della Ormig. Ieri invece, con una decisione improvvisa, c'è stato lo sciopero di tre ore di tutti i lavoratori metalmeccanici ovadesi che, usciti dalle aziende, hanno dato vita a un corteo per le vie della città, riunendosi infine nel salone della Soms, dove hanno parlato i sindacalisti della Fim Configliacco e Cosso, e Pestarino del Cdf [illegible]. (r. bo.)

Casale ha varato il programma delle manifestazioni

Lanza e l'agricoltura nel Piemonte dell'800

L'anno degli studi lanziani [illegible] stato inaugurato [illegible] novembre da Spadolini - Insigni docenti da Roma e Torino - Incontro [illegible] le scuole

CASALE — E' stato definito dal comitato organizzatore, [illegible] presenza dell'assessore alla Cultura Franco Rissone, il programma delle manifestazioni per la [illegible] [illegible] centenario della morte dello statista casalese Giovanni Lanza. L'anno di studi — aperto a novembre alla presenza del presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini — ha come momento principale il convegno «*Giovanni Lanza e l'agricoltura piemontese nel secolo XIX*», in programma dal 23 al 25 settembre e affiancato [illegible] un'interessante mostra di cimeli.

Per la relazione di apertura è stato invitato il prof. Carlo Visalberti, del Museo del Risorgimento di Roma. Interverranno il prof. Narciso Nada, ordinario di storia del Risorgimento dell'Università di Torino, il prof. Mario Tirsi Taffaretto su «*L'igiene e le malattie dei contadini*», il prof. Carlo Nan su «*Comizi agrari in Piemonte nel secolo XIX*», il prof. Italo Eynard [illegible] «*Aspetti e problemi della viticoltura in Piemonte nel secolo XIX*», la prof. Renata Allio su «*Le società contadine di mutuo soccorso e le cooperative agricole*», la prof. Paola Notario su «*Le trasformazioni della proprietà agraria nella prima metà del secolo XIX*», mentre, sulla seconda metà dell'800, parlerà il prof. Alfonso Pogge.

Giovanni Lanza

Presidente di una seduta sarà il prof. Valerio Castronovo e, a conclusione dei lavori, interverrà [illegible] prof. Mario Abrate su «*Agricoltura nel quadro economico piemontese*».

E' prevista la presenza di altri docenti e studiosi, tra cui il prof. Giovanni Donna D'Oldenico, presidente dell'Accademia agricoltura di Torino e Carlo Lanza, discendente dello statista.

Dall'11 al 14 maggio sono poi previsti quattro incontri [illegible] le scuole medie superiori, tenuti dal prof. Nada. Infine, sarà pubblicata [illegible] monografia della prof. Paola Vigna [illegible] Giovanni Lanza, la sua vita, il suo tempo.

Giovanni Lanza fu ministro della Pubblica Istruzione, poi delle Finanze e dell'Interno e presidente della Camera. Presidente del Consiglio dei ministri, il 20 settembre 1870 ordinò la conquista di Roma. Lasciata la presidenza del Consiglio nel 1873, si ritirò a Roncaglia, [illegible] mantenendo gli impegni di deputato alla Camera e consigliere al Comune di Casale. Morì il 9 marzo 1882.

g. d.

Il ministro Scotti visiterà la mostra a Palazzo Cuttica

Viaggio nell'arte di Morbelli I rapporti con il Divisionismo

Migliaia di visitatori all'antologica del celebre pittore - La rassegna nell'Alessandrino

ALESSANDRIA — Il ministro dei Beni Culturali Scotti sarà presente nei prossimi giorni in visita alla mostra di Angelo Morbelli, la stupenda antologia del famoso pittore divisionista aperta ad Alessandria a Palazzo Cuttica [illegible] Parma 1. «L'atteso visita del ministro — spiega Gianluigi [illegible] Veronesi, consigliere comunale e coordinatore del settore Cultura e Teatro del Comune — *sarà una grossa occasione per esaminare insieme al responsabile dei Beni Culturali alcuni aspetti del patrimonio artistico alessandrino, ad iniziare dalla Cattedrale di cui sono [illegible] atto importanti lavori [illegible] ricupero*».

Intanto, la mostra di Morbelli (e aperta sino al 16 maggio, ogni giorno meno il lunedì, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19) sta ottenendo un notevole successo: sono ormai migliaia i visitatori che si sono soffermati dinanzi alle 74 tele, ai disegni, agli studi del pittore monferrino. Un vero viaggio nell'arte di Morbelli attraverso gli anni, i rapporti, le esperienze. Ottimo anche il catalogo — un vero studio sull'arte del pittore alessandrino — edito da Mazzotta.

Abbiamo detto della mostra di Morbelli, vediamo agli altri appuntamenti della settimana.

Alla galleria d'arte «*La Maggiolina*» di Alessandria, via Modena 38, apre oggi alle 18 la «*Collettiva di Primavera*», con oli di maestri e giovani pittori contemporanei. Prosegue sino al 10 maggio.

Il pittore casalese Pasquale Barbersi espone sino al [illegible] aprile 40 oli alla galleria Guidi di Genova (via XX Settembre).

Nell'oratorio del Santuario della Pieve, a Novi Ligure, mostra [illegible] pittura sacra della pittrice Rosalba Riviera.

Mostra fotografica di Gianni Berengo e Cecil Beaton nella sala d'arte contemporanea di Serravalle Scrivia. Alla galleria «*Il ricolo*» di Ovada [illegible] di pittura naive della pittrice Flora Mazzarello (Mazavi). Prosegue sino al 25 aprile.

Chiude domani, alla Loggia di S. Sebastiano ad Ovada la personale del pittore ovadese Franco Resecco.

Sino al 2 maggio allo studio d'arte «*T4*» di Acqui Terme (via Bove 2) personale — oli e disegni — del pittore Angelo Piras.

Le fotografie di Cuchi White sono esposte, sino al 30 aprile, allo Studio Fossati di via Legnano 5, ad Alessandria.

Chiude domani al Circolo ufficiali di corso Lamarmora 69, ad Alessandria la personale del pittore Giuseppe La Rosa.

Eleganti disegni di Ikuyo Toba sono esposti, sino al 22 aprile, alla galleria «Acquario 3» di Casale Monferrato.

Piero Pit Piccinelli, pittore di Ottiglio, dopo i recenti successi di due sue mostre, sta preparando una rassegna di coloratissimi dipinti sulla storia di Casale, «come — dice Pit — *l'avrebbe vista un pittore spagnolo del Seicento*».

Una mostra su Hans Christian Andersen, grande scrittore di favole, è aperta sino a domani nel salone degli stucchi di Palazzo Langosco a Casale Monferrato. **f. m.**

Recital [illegible] Gipo al Comunale

Il sipario della Fiera si chiude su Farassino

ALESSANDRIA — La breve stagione teatrale, varata dall'Ata [illegible] occasione della Fiera di San Giorgio, si conclude venerdì 23 aprile (alle 21,15) con [illegible] recital di Gipo Farassino.

Al Teatro Comunale di Alessandria il popolare attore, cantante, cabarettista presenta il suo ultimo spettacolo «N'aptit de sonador»: monologhi e canzoni vecchie e nuove, sapiente punto di incontro di musica, comicità e cabaret. La regia è di Massimo Scaglione.

Gipo Farassino, accompagnato [illegible] Louis Atzori (percussioni), Roby Baldan (armonica e clarino), Luigi Catalano (chitarra), Armando Lardò (flauto e tastiera), Rob Romanini (mandolino e contrabbasso), è interprete brillante delle idee, dei sentimenti e dei limiti della sua gente. La gente della tranquilla provincia piemontese, legata ai ricordi e alla tradizione.

Ricche di umori popolari, le sue canzoni dialettali rispecchiano le storie e i personaggi familiari della vita di tutti i giorni mettendone affettuosamente in evidenza il lato comico e grottesco; e Gipo Farassino, coi suoi personaggi, le sue storie, le sue macchiette, che anche quando sono permeate di malinconia sottile [illegible] scivolano mai nel patetico, riuscirà certamente a coinvolgere in modo irresistibile [illegible] pubblico.

Diecimila lire il posto in platea primo settore, 8000 lire il secondo settore e 6000 lire [illegible] galleria. e. c.

Recita della Cooperativa del Buratto

Bestie musicanti Teatro per bimbi

Una favola ispirata ai Grimm per le elementari

ALESSANDRIA — *Spettacolo per gli alunni delle scuole elementari lunedì e martedì al Teatro Comunale di Alessandria dove la Cooperativa «Teatro del Buratto» presenta «I musicanti», una favola liberamente ispirata a «I musicanti di Brema» dei fratelli Grimm.*

Lo spettacolo rientra nell'ambito delle «Proposte per la scuola» patrocinate dagli assessori alla Pubblica Istruzione, Cultura e Teatro e dall'Ata, l'azienda teatrale alessandrina.

Il famoso racconto dei fratelli Grimm è il pretesto per una vicenda musicale dove i quattro protagonisti — l'asino, il cane, la gatta e la gallina — vengono coinvolti nel cinico mondo della musica leggera.

La parte figurativa dello spettacolo è curata da Enrico Lui e Tinin Mantegazza, quella sonora è affidata a Luis Bocalov.

La sceneggiatura è curata [illegible] Sergio Bardotti, Tinin Mantegazza e Franco Spadavecchia, mentre i pupazzi di stoffa, dipinti ed animati su fondo nero, sono stati costruiti nel laboratorio della Cooperativa. **e. c.**

Voghera — La chitarra-orchestra Città di Voghera si gemella con la chitarra-orchestra Città di Lecco di cui è stata ospite lo scorso anno. La cerimonia, patrocinata dal Comune, si svolgerà oggi alle 16 al Palazzo municipale. Alle 21 nel teatro «Alle Grazie» concerto dei chitarristi lariani.

Pestelli parla di Strawinsky

ALESSANDRIA — Il Centro di cultura dell'Ata di Alessandria ha dato il via ad una serie di manifestazioni che, iniziate con conferenze e concerti dedicati [illegible] compositore Gian Francesco [illegible]lipiero, proseguono ora con un secondo ciclo sul compositore Igor Strawinsky (di entrambi ricorre [illegible] l'anno il centenario della nascita).

Lunedì alle 21 alla sala Ferrero il docente universitario torinese Giorgio Pestelli terrà un conferenza sulla «modernità di Strawinsky», mentre martedì è in programma un concerto. Gli allievi delle classi di musica da camera del Conservatorio «Vivaldi» [illegible] Alessandria presenteranno musiche da camera del grande compositore, seguite da una esibizione [illegible] allievi dei corsi di didattica della musica dello stesso Conservatorio.

Mercoledì, infine, audizione discografica di musiche di Igor Strawinsky illustrate dal prof. Marco Ravasini, docente del «Vivaldi». (e. c.)

I film programmati nei cineforum alessandrini

A casa, dopo l'inferno Vietnam

Al Macallè il dramma dei soldati americani - All'Ambra «La battaglia delle aquile» - A Valenza «Ogro» di Pontecorvo - «Mucchio selvaggio» ad Acqui

CASTELCERIOLO — Il dopo Vietnam e il dramma dei reduci costituiscono il nucleo [illegible] film di Hal Ashby, «Tornando a casa» presentato questa sera al Macallè per gli «Incontri tra cinema e pubblico». L'avvio è quello dell'incontro tra una infermiera ed un reduce, paralizzato, che ritrova attraverso di lei la gioia [illegible] il piacere dell'amore. La donna è però sposata e quando il marito ritorna dal fronte si accende una serie [illegible] contrasti. (r. sc.)

ALESSANDRIA — «La battaglia delle aquile» film [illegible] di J. Gold, mercoledì e giovedì 21-22 aprile al cinema Ambra di Alessandria (alle 21,30), per la rassegna «guerra alla guerra».

ALESSANDRIA — Alla sala Ferrero del Comunale [illegible] Alessandria giovedì prossimo, alle 21,30 per iniziativa del Gruppo Cinema Alessandria, «Storia [illegible] un peccato» prodotto da W. Borowczyk nel [illegible], per la serie sul cinema erotico «Blue movies?». (e. c.)

VALENZA — Il Centro comunale di cultura presenta giovedì alle 22 al Teatro Sociale il film «Ogro» di Gillo Pontecorvo, per la rassegna sulla «Cinematografia negli Anni 80, novità di impegni e di svolte formali». Ingresso lire 2000. (g. d.)

ACQUI TERME — Con la proiezione del film «Mucchio selvaggio» di S. Peckinpah si conclude giovedì al cinema Garibaldi [illegible] rassegna cinematografica organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura. Biglietto lire 3000. Due gli spettacoli: 16,15 e 21,15. (c. r.)

Le proposte delle sale da ballo

Al Playback mille dischi

ALESSANDRIA — Consueta panoramica dei programmi settimanali di alcuni fra i principali dancing e discoteche della provincia.

Ad Alessandria, si balla con dischi [illegible] Playback, dal giovedì [illegible] domenica, e nelle stesse sere al Sound [illegible] con spuntino di mezzanotte al giovedì. Discoteca anche al Napoleon di Spinetta Marengo.

A Valenza, [illegible] dancing Valentia ballo liscio questa sera («Franco e i Mistrel») e domani Raoul Casadei.

Ballo moderno questa sera e domani, pomeriggio e sera, al dancing La Cometa di Sale con il complesso «Odusia»; giovedì sera discoteca; venerdì ballo liscio con l'orchestra «Pier Filippi».

Ballo liscio questa sera anche alla Capannina di Pontechino con l'orchestra di Camillo Santamaria.

Alle Fonti dello zolfo di Montegioco ballo liscio [illegible] orchestra questa sera e domani.

Ad Acqui Terme [illegible] dancing Palladium tre serate di liscio: oggi con Pinino Libe, domani con l'orchestra «Fantasia» e giovedì con la «Premiata Fattoria». Alla discoteca Kiwi, questa sera e domani pomeriggio, «per voi giovani».

Ballo liscio anche al dancing Lavagello di Castelletto d'Orba dove questa sera si esibirà l'orchestra «Yuke Box». Orchestra anche domani sera.

Si balla con dischi questa sera e domani al «Kirkit» di Serravalle Scrivia; venerdì sera ballo liscio [illegible] l'orchestra di Germano Montefiori. r. sc.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Sballato gasato completamente [illegible] D. Abatantuono (comico '82)
AMBRA: L'ultimo guappo (commedia)
COMUNALE: [illegible] out, J. Travolta (giallo)
CORSO: Conan il barbaro (avv. '82)
CRISTALLO: Stretta e bagnata (luce rossa)
GALLERIA: Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande, R. Pozzetto, Pippo Franco, E. Fenech (comico '81)
MODERNO: Borotalco, E. Giorgi, C. Verdone (comico '82).

ACQUI
ARISTON: La guerra del fuoco (dramm. '82).
CRISTALLO: Anni di piombo (dramm. '82).
GARIBALDI: Una vacanza del cactus (commedia '81).

CASALE
MODERNO: Sul lago dorato, H. Fonda, J. Fonda, K. Hepburn (dramm '82)
POLITEAMA: Diritto di cronaca, P. N[illegible] (dramm. '82).
VITTORIA: Più bello [illegible] così si muore, E. Montesano (commedia).

CASTELCERIOLO
MACALLE': Tornando a casa, J. Voight, J. Fonda (dramm. '81).

CASTELNUOVO SCRIVIA
VERDI: La porno ammucchiata (luce rossa)

GAVI LIGURE
IL FORTE: Eccezzziunale... veramente, D. Abatantuono (comico '82).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: [illegible] lo voglio (luce rossa).
IRIS: Sballato gasato completamente fuso, D. Abatantuono (comico '82).
MODERNO: Buddy Buddy, W. Ma[illegible], J. Lemmon (commedia [illegible]).

OVADA
LUX: La casa stregata, R. Pozzetto, G. Guida (commedia '82).
MODERNO: La signora della porta accanto, G. Depardieu (dramm '82).
TORRIELLI: Assistente sociale, N. Cassini, R. Montagnani (commedia).

S. SALVATORE M.TO
COMUNALE: Una notte con Vostro Onore, W. Matthau (commedia '81)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Chi trova un amico trova un tesoro, Bud Spencer, T. Hill (com[illegible] '81)

TORTONA
MODERNO: Sballato gasato completamente fuso, D. Abatantuono (comico '82).
SOCIALE: Borotalco, E. Giorgi, C. Verdone (comico '82).
VERDI: Una vacanza [illegible] cactus (commedia '81)

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: La pazza storia del [illegible], Mel Brooks (comico '82).
SOCIALE: I fichissimi, J. Calà, D. Abatantuono (comico '81).

VOGHERA
ARLECCHINO: I miracoloni (commedia '81).
[illegible]: Banana Joe, Bud Spencer (comico '82)
[illegible] Eccezzziunale... [illegible], D. Abatantuono (comico '82).
SOCIALE: Bastano tre per fare una coppia (commedia '81).

TV PRIVATE

GRP
20,35 **Profumo di donna:** giovane recluta deve accompagnare capitano cieco in un viaggio da Torino alla Sicilia (1976)
21,30 **Gola profonda nera:** giornalista di colore, traumatizzata perché da piccola ha visto la madre con un bianco, necessita di choc (1976)

TELECITY
20,30 **Fermate il mondo... voglio scendere!**
23 — **L'uomo che uccideva a sangue freddo:** serie di misteriosi delitti [illegible] ricorrenti sull'Atlantico

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Santo Stefano, via M[illegible]. **Notturna:** Danovi, corso [illegible]
Acqui: Cignoli, via Garibaldi e Galliano, via XX Settembre
Casale: Vicario, via Roma.
Novi: Ovilopiano, via Roma.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Bidone, via Emilia
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale n. 3, via Emilia.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI
Piazza [illegible], 53.031. Stazione ferroviaria, 51.[illegible]

CIMITERO
[illegible] 8 alle 12 e dalle 14 alle 18

GUARDIA ME[illegible]
Chiamate urgenti 42 241

BENZINAI
NOTTURNI [illegible] 22,30 [illegible] 7,30). Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

L'istituto proposto [illegible] Regione per fronteggiare [illegible] crisi

Sindacati senza programmazione la Finanziaria può funzionare?

Favorevole invece l'Associazione industriale - Il pci: «Una struttura troppo generica»

AOSTA — E' durato circa [illegible] ore l'incontro [illegible] la Commissione regionale permanente Affari generali [illegible] i rappresentanti delle forze sociali chiamati a esprimere un parere sulla proposta di legge per la costituzione della «Finaosta», la finanziaria regionale, [illegible] sulla bozza dello statuto della nuova società per azioni a partecipazione maggioritaria dell'amministrazione regionale.

Un incontro molto atteso su [illegible] problema giudicato da tutte le parti politiche e [illegible] di grande importanza per lo sviluppo economico della Regione, attento sia alle situazioni [illegible] crisi presenti sia alla programmazione [illegible] alla promozione delle future attività imprenditoriali. Le parti sociali [illegible] giunte all'appuntamento [illegible] la Commissione regionale preparate, malgrado non vi sia stato molto tempo per esaminare la legge, e decise a esprimere i propri consensi o perplessità.

Al primo piano [illegible] Palazzo Regionale, nella saletta pre-consiliare, dove è avvenuto l'incontro, sono emersi molti dubbi. Critiche alla stesura della legge sulla finanziaria [illegible] venute dai rappresentanti sindacali, mentre gli industriali sono stati gli unici ad avvalorare la normativa nel suo complesso.

Guido Donzel (Cisl), che ha parlato a [illegible] [illegible] organizzazioni sindacali, ha rifiutato con decisione la partecipazione del sindacato (come indicato nella legge) al consiglio di amministrazione della «Finaosta» e ha poi elencato i motivi per cui i sindacati criticano la costituzione dell'istituto finanziario. «*Siamo d'accordo* — ha detto — *sullo strumento, ma non vediamo come possa operare in* [illegible] *di una programmazione* [illegible] *mica regionale* [illegible] *quindi* [illegible] *che gli orientamenti economici siano delineati. La funzione ambivalente della Finanziaria, salvataggio* [illegible] *aziende in crisi* [illegible] [illegible] *lato, promozione dall'altro, è* [illegible] *discutere con attenzione. Non vorremmo che essa* [illegible] *solo per sanare una situazione di crisi*».

Per [illegible] primo anno di gestione [illegible] la «Finaosta» potrà infatti contare su 20 miliardi (azioni da un milione ciascuna): [illegible] per gli interventi straordinari, per sanare imprese in crisi, e [illegible] per la gestione ordinaria. L'ambivalenza [illegible] stata giudicata positivamente dagli industriali. «*E'* [illegible] *forma nuova all'interno di una finanziaria che nasce già come tra le più moderne* — ha detto Michele Pignataro, presidente dell'Associazione Industriali —. *Siamo favorevoli* [illegible] *legge così com'è perché l'istituto che si vuole costituire appartiene* [illegible] *terza generazione delle finanziarie. Certo lo strumento* [illegible] *perfettibile, ma ora bisogna vararlo senza polemiche inutili. Della gestione discuteremo in seguito, ora non si può negare la* [illegible] *dello strumento finanziario* [illegible] *studiato*».

La Giunta regionale ha fretta di concludere il dibattito sulla finanziaria [illegible] di portarlo in Consiglio. Infatti è stata decisa per il 21 la convocazione straordinaria per la discussione della legge. Un'urgenza che è motivata [illegible] una crisi industriale drammatica nella bassa Valle e dall'attuale «impasse» dei fondi [illegible] rotazione [illegible] attesa di un rifinanziamento. [illegible] [illegible] oggi comunque non sono mai stati bastati per risolvere [illegible] crisi industriali: il denaro destinato agli interventi nell'industria è sempre stato insufficiente.

La fretta, dicono i comunisti, [illegible] cattiva consigliera. «*Si rischia* — secondo Demetrio Mafrica, membro della Commissione Affari generali — *di fare tutto e fare niente con un istituto finanziario la* [illegible] *struttura è così generica. Non* [illegible] *poi ancora chiaro quale sarà il rapporto tra Finanziaria e fondi di rotazione.* [illegible] *paura è che si crei una Gepi valdostana*».

Chi ha avuto l'impressione di rimanere «[illegible] finestra» sono stati albergatori, artigiani [illegible] commercianti, che pur esprimendo un parere favorevole sull'iniziativa, ne rimangono in parte esclusi. Potranno accedere ai finanziamenti attraverso il «leasing» immobiliare (costruzione e ristrutturazione di edifici) oppure l'attrezzatura di aree commerciali o artigianali.

A monte di tutto, c'è il problema [illegible] politico: selezione degli interventi [illegible] programmazione economica. Il rischio che [illegible] Finanziaria regionale diventi un carrozzone politico (c'è già qualcuno che parla di cavallo [illegible] battaglia delle prossime elezioni) preoccupa gli operatori economici, che sperano in una gestione tecnica. Martedì Commissione Affari generali e parti [illegible] [illegible] incontreranno di nuovo: l'ultimo e decisivo confronto prima della discussione [illegible] Consiglio.

Enrico [illegible]

Ecco la mappa della nuova viabilità decisa ad Aosta

Vigili, semafori, sensi unici per meno traffico in centro

Nove guardie in servizio entro tre mesi - Troppi incidenti stradali

AOSTA — La viabilità cittadina cambia volto. Il piano generale di revisione della circolazione stradale in Aosta ha infatti preso il via giovedì con il primo intervento che ha trasformato via Guido Rey e via Jean [illegible] la Pierre (il tratto compreso tra i condomini «Les Tours Blanches») [illegible] sensi unici con direzione di marcia da viale Federico Chabod a corso Padre Lorenzo.

«*Questo piano generale* [illegible] *revisione della viabilità ha due aspetti* — afferma il sindaco Edoardo Bich —: *il primo* [illegible] *quello di disincentivare il traffico nel centro storico attraverso una serie di sistemi viabili complessi: rendendo più difficoltosa la circolazione nel nucleo centrale della città, si vuole arrivare a* [illegible] *decongestione del traffico; il secondo aspetto* [illegible] *invece il recupero di posteggi attraverso l'utilizzo dei sensi unici*».

[illegible] scopi [illegible] si limitano a questi, la maggiore sicurezza della viabilità e l'agevolazione degli attraversamenti pedonali [illegible] aspetti altrettanto importanti, soprattutto se [illegible] considera che nei primi tre mesi di quest'anno (rispetto allo stesso periodo del 1979) gli incidenti rilevati dai vigili urbani di Aosta sono triplicati.

Alla modifica del senso [illegible] marcia [illegible] via Guido Rey e via Jean de la Pierre ne seguiranno prossimamente altre: tra un mese [illegible] mezzo circa dovrebbe venire installato un semaforo in via Chambéry, all'altezza [illegible] supermercato «Standa», dopodiché anche via Festaz diventerà senso unico da Ovest a Est, cioè dalla «Standa» al centro storico.

A questo secondo intervento [illegible] seguirà quello di rue Conseil des Commis, che diverrà [illegible] unico da Nord a Sud, cioè da piazza Chanoux [illegible] Stazione ferroviaria. Il traffico [illegible] in via Ribitel (da piazza Narbonne [illegible] piazza Chanoux) resterà invariato, mentre in via Xavier de Maistre sarà istituito il doppio senso di marcia. In seguito a questo non sarà più obbligatorio transitare, provenendo [illegible] corso Padre Lorenzo, dietro alla scuola media XXV Aprile, ma sarà possibile percorrere via Xavier de Maistre fino in piazza Chanoux, per [illegible] girare per raggiungere rue Conseil des Commis [illegible] fronte alla Banca Commerciale. In via de Sales e in via Hotel des Etats potranno comunque sempre passare gli automobilisti che intendono raggiungere il parcheggio [illegible] piazza San Francesco.

«*Questa serie* [illegible] *interventi sulla viabilità* — continua il sindaco — *ci permette di recuperare 300 posti macchina, inoltre ci ripromettiamo di intraprendere altre iniziative che facilitino il controllo del traffico da parte dei vigili* [illegible] *telecamere che, collegate ai semafori, trasmettano in centrale la situazione della circolazione e da qui permettano* [illegible] *manovrare i semafori stessi*.

«*In tempi molto più brevi, anche grazie all'arrivo entro i prossimi tre mesi di 9 nuovi vigili, vedremo* [illegible] *trovare vie d'uscita al gran numero* [illegible] *infrazioni stradali, non solo con misure repressive come le multe, ma anche installando delle barriere stradali (ancora da decidere) che prevengano gli incidenti. Queste barriere potrebbero essere o manufatti posati stabilmente sull'asfalto che impediscano le* [illegible] *velocità, o protezioni in prossimità dei passaggi pedonali, come rostri dotati di illuminazione*».

Proprio [illegible] questi giorni, inoltre, per rendere più scorrevole il traffico in [illegible] ad Aosta, cominceranno i lavori [illegible] costruzione di una rampa che permetta agevolmente l'accesso dall'inizio del cavalcavia vicino [illegible] chiesa [illegible] Sant'Anselmo. In quartiere Dora, alla portineria della Cogne. Nella stessa zona [illegible] anche allargato il voltino di collegamento tra via Montagnayes e via Valli Valdostane.

Ultimo progetto che sarà appaltato entro il prossimo anno: il collegamento tra via Grand Eyvia e via Piccolo San Bernardo con via Lancieri di Aosta, in regione Tzamberlet.

Beatrice Mosca

Aosta — I lavori per la trasformazione della linea ferroviaria Cogne-Charemoz in «tramvia intercomunale» sono imminenti. I capitolati d'appalto [illegible] [illegible] carrozze, opere civili e parte elettrica [illegible] in fase [illegible] definizione.

Un operaio di Ciseran (Montjovet)

Scava nel torrente e trova un cadavere

Il morto è un pensionato scomparso da Caluso

PONTEY — Il cadavere di un uomo è stato trovato giovedì sera sul fondo [illegible] torrente [illegible] Acqua Nera, che [illegible] [illegible] frazione Cretaz di Pontey. L'avanzato [illegible] di decomposizione [illegible] [illegible] consentito subito ai carabinieri [illegible] identificare lo sconosciuto, poi nella tasca [illegible] giacca è stato trovato un libretto di pensione che riportava [illegible] nome di Gau[illegible] De Bernardi, [illegible] anni, residente a Caluso.

Occorreva però avere la certezza che il nome fosse proprio quello del morto, per cui [illegible] è rimasto altro che avvertire [illegible] famiglia De Bernardi a Caluso. Ieri mattina a Pontey è [illegible] il riconoscimento ufficiale: la moglie [illegible] la nipote [illegible] hanno [illegible] dubbi di fronte alla salma.

Secondo il medico legale, la morte [illegible] De Bernardi risale ad almeno quattro mesi or sono ed è dovuta ad infarto cardiocircolatorio. A scoprire il cadavere è stato un operaio, Pietro Pesquin, 45 anni, residente a Ciseran, [illegible] frazione di Montjovet, che [illegible] una scavatrice stava ripulendo dalla melma il fondo [illegible] torrente Acqua Nera.

In [illegible] primo momento nessuno s'e[illegible] accorto del cadavere, che veniva gettato sul camion con [illegible] fango: al momento dello scarico, il macabro rinvenimento. La scomparsa [illegible] De Bernardi [illegible] era stata denunciata dai famigliari, nonostante la prolungata assenza: secondo la moglie, dalla quale l'uomo viveva da tempo separato, [illegible] normale che il pensionato se [illegible] andasse spesso da Caluso [illegible] rimanesse lontano dal paese, [illegible] dare notizie, anche per molti mesi.

a. n.

Sospeso per il momento lo sciopero

Ospedale: da lunedì torna la normalità

Martedì una decisione definitiva sull'agitazione

AOSTA — I dipendenti dell'ospedale (paramedici, tecnici, amministrativi) hanno deciso di sospendere [illegible] sciopero. (*Martedì mattina valuteremo, durante un'assemblea generale del personale ospedaliero,* [illegible] *proposte del comitato di gestione. Per intanto abbiamo deciso di revocare lo sciopero* [illegible] *partire da lunedì, pur mantenendo* [illegible] *stato di agitazione nel settore sanitario*». Con queste parole Osvaldo Cavagnet, [illegible] direttivo Uil, ha annunciato ieri la decisione [illegible] sospendere lo sciopero proclamato giovedì.

«*Abbiamo effettivamente avuto l'impressione di trovarci a trattare con persone deci*[illegible] *affrontare concretamente quanto richiedevamo nelle nostre rivendicazioni per cui, alla luce di precisi impegni assunti dal presidente, si è concordato unitamente alle altre organizzazioni sindacali di portare all'esame dei dipendenti in un'assemblea generale le proposte del Comitato di gestione* [illegible] *potrebbe addirittura essere qualche rappresentante stesso ad esporle direttamente ai lavoratori*».

Lo sciopero era stato indetto giovedì scorso [illegible] [illegible] continuare per [illegible] la prossima settimana. Dopo il fatto nuovo permane comunque lo stato di agitazione dei lavoratori ospedalieri. Soltanto martedì, però, si saprà [illegible] la situazione tornerà normale [illegible] se invece lo sciopero riprenderà con forme più dure.

Martedì sera si svolgerà [illegible] Valpelline [illegible] incontro informativo sull'attività sanitaria nel quarto distretto socio-sanitario.

Il presidente del distretto, Riccardo Savoye, in collaborazione [illegible] il Comune di Valpelline, intende illustrare alla popolazione gli aspetti innovativi della legge sanitaria [illegible] relazionare su quanto avve[illegible] in questi ultimi tempi.

Si parlerà, quindi, di assistenza pediatrica, [illegible] medicina preventiva, del servizio ostetrico-ginecologico e delle varie attività sociali.

Enzo Blessent

Termosifoni accesi sino a fine aprile

AOSTA — Il sindaco di Ao[illegible] Edoardo Bich ha deciso con un'ordinanza [illegible] prorogare [illegible] spegnimento degli impianti di riscaldamento (nafta e gasolio) al 30 aprile, spostando così di 15 giorni la data fissata per legge.

Una decisione che tiene conto dell'improvvisa ricomparsa del freddo. Dopo un weekend pasquale insolitamente tiepido, le temperature rigide dei giorni scorsi e la nevicata fino a mille metri [illegible] ieri hanno allontanato [illegible] primavera che non vedremo neppure quest'anno. Siamo ormai abituati alle tre stagioni: inverno, doppio autunno e estate.

[illegible] aostani potranno riscaldare [illegible] loro case fino a maggio, [illegible] che solitamente preannuncia [illegible] caldo

---

Amministratori comunali francesi

Ad Aosta per sapere cos'è una «regione»

AOSTA — Cinquantatré amministratori comunali francesi del dipartimento dell'Isere (Grenoble) saranno domenica e lunedì prossimi ad Aosta per un viaggio di studio organizzato dal «Centre departemental de formation communale et sociale», una organizzazione per la formazione degli amministratori comunali.

Lo scopo [illegible] questa visita-studio, richiesta dai francesi stessi, [illegible] la conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento delle Regioni poiché in Francia sembra [illegible] voglia arri[illegible] ad [illegible] «regionalizzazione» vera [illegible] propria. I motivi per i quali gli amministratori francesi hanno scelto [illegible] Valle d'Aosta [illegible] diversi: [illegible] vici[illegible] il fatto che si tratta [illegible] Regione a statuto speciale e non ultimo la sua francofonia.

I 53 ospiti francesi si reche[illegible] anche in Piemonte, dove visiteranno il Comune rurale di Agliè e saranno ricevuti a Torino dal sindaco Novelli, per co[illegible] anche una Regione a Statuto ordinario. [illegible] Aosta il loro arrivo è previsto per domenica.

Lunedì dopo un incontro [illegible] il presidente della giunta [illegible] Andrione, il presidente del Consiglio Giulio Dolchi, il presidente dell'associazione sindaci della Valle d'Aosta Ruffier, sarà loro spiegato dal presidente della Commissione [illegible] di controllo, dottor Lucat, come funzionano la regione e le Comunità montane, quali [illegible] i loro rapporti con i Comuni.

Gli amministratori francesi si recheranno poi a Cogne, dove dopo [illegible] breve visita in Valnontey [illegible] sindaco Ruffier, [illegible] da loro esplicitamente richiesto, parlerà di Cogne come ex-cittadina mineraria, attualmente centro turistico, [illegible] porte [illegible] [illegible] parco

---

Domani [illegible] cerimonia ad Aosta

Invalidi insigniti delle onorificenze

AOSTA — In occasione della Festa del Mutilato ed Invalido del Lavoro si svolgerà domani ad Aosta una cerimonia durante [illegible] quale [illegible] consegnati i brevetti e i distintivi d'onore ai neo-insigniti. La manifestazione comincerà alle 8,30 presso la sede dell'Associazione in via Monte Vodice 52. Ecco [illegible] invalidi che saranno insigniti del brevetto e del distintivo d'onore.

Grandi invalidi: Guido Vaser; Giuseppe Vercellin; Piergiorgio Morassi; Andrea Ugonino-Grolino; Luigi Spin; Attilio Gipponi; [illegible] Adorni; Alfredo Pasquale; Feliciano Denchasaz; Ferruccio Bernardi; Francesco Romeo; Giovanni Dherin; Maurizio Touscoz; Vittorino Deffeyes; Pietro Madia; Ferruccio Venosta; Dario Fruttaz; Fran[illegible] Rugolino; Germano Gallo; Ezio Nigozio; Giacomo Calabrò; Rinaldo Gillardi; Riccardo Pasquettaz; Ugo Pesalon; Raffaele Carrara; Candido Vacher; Alberto Vuillermoz; Francesco Mistichelli; Attilio Froment; Graziano Roulet.

Invalidi minori: Alfonso Prospero Bosonin; Luciano Carlon; Cipriano Truc; Paolo Giuseppe Cretier; Lino Nucace; Eudosio Guillod; Ernesto Chapellu; Vincenzo Vocisano; Battista Appolonia; Francesco Benenati; [illegible]nando Martignene; Francesco Bartolomeo Voyat; Ulrico Giuseppe Mathiou; Battista Fiou; Pietro Gabal; Alessandro Cretier; Amos Arturo Cattarinussi; Giovanni Orato Pinet; Valentino Empereur; Emilio Mangaretto; Mario Germano Duguet; Anelio Pinet; Basile Consoli.

Enzo Parussi; Mario Benvenuto; Lino Barmasse; Giuseppe Rollandin; Mariano Rocca; Italo Perseghin; Ettore Pitet; Sante Padoin; Camillo Nieroz; Michele Millery; Damiano Marthyn; Francesco Marguerettaz; Giuseppe Lombardo; Emilio Fachin; Giuseppe Feder; Alberto De Martis; Estevan Franceschini; Nilo Junod; Floriano Petey; Emilio Brunello; Luigi Rodoz; Ardeo Zanin; Giocondo Malquit.

Giovanni Cretier; Salvatore Artuso; Eligio Diemoz; Primo Ducly; [illegible] Nyvoz; Cornelio Montegrandi; Rino Trentin; Antonino Minniti; Giuseppe D'Herin; Assunta Sonatore; Rinaldo Capuzzo; Sovrano Vaser; Albino Thuegaz; Anselmo Tampan; [illegible]teo Soster; Gastone Schiavon; Marcello Sbalchiero; Paolo Rigolet; Michele Pra[illegible]x; Arturo [illegible] Philippot; Enrico Peaquin; Michele Mammoliti; Ugo Martini; Serafino Millet; Antonio Virgilio Coul; Giovanni [illegible] Borettaz; Pietro Laurent; Michele Macori; Marino Arlian; Giuseppe Bortellotti; Silvio Bet; [illegible] Bionaz; Bonini Emiliano.

Giovanni Noè Bordet; Pietro [illegible] Attilio Borettaz; Bruno Carlin; Vittorio Brunello; [illegible] Paris; Michel[illegible] Piovesan; Renato Putatto; Orlando Rosotti; Ferdinando Gerard; Umberto Garino; Rocco Battista Dovell; Sulpizio Cretier; Giovanni Jaccod; Guido Janin; Agostino [illegible]pey; Pierino Chenal; Gillio Cerise; Aldo Morello; Emilio Bosonin; Francesco Bosonin; Cesare Roan; Florino Treves; Levy Vesan; Giuseppe Casadei.

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue de la Pierre, tel. (0165) 41.010.

[illegible]

Aosta: Comunale 1 in corso Battaglione Aosta (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO
Tendenza fino [illegible] [illegible] di domani: parzialmente nuvoloso. Temperature [illegible] ieri: minima 1; massima 7 (ore 14). Umidità: 79%. Vento calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

CINEMA

AOSTA

CORSO: Delitto sotto il sole, [illegible] di Guy Hamilton, con P. Ustinov, J. Birkin (GB, 1981) — *Come in un «serial»* [illegible] *ripetono* [illegible] *gesta dell'acuto investigatore Poirot, ancora* [illegible] *volta* [illegible] *prese* [illegible] *un astuto assassino in un ambiente esotico.*

GIACOSA: Più [illegible] [illegible] così si [illegible] regia [illegible] Pasquale [illegible] Campanile, [illegible] [illegible]. Montesano, [illegible]. Guerritore, I. Di Benedetto (Italia 1981) — *Borgataro ladro e disoccupato* [illegible] *un* [illegible] *stito per sbarcare il lunario; poi un conte ricco e miope* [illegible] *scambia per una* [illegible].

ITALIA: [illegible] casa stregata, regia di Bruno Corbucci, con R. Poz[illegible]o, [illegible]. Guida (Italia 1982) — *Un'antica maledizione* [illegible] *su due personaggi* [illegible] *XX secolo: poi lui si trasferisce a Roma in una* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *fantasmi.*

LUX: [illegible] [illegible] in quella casa, regia di [illegible] Lynch, [illegible] L. Nielsen, J. Lee Curtis, C. Stevens (Usa 1980) — *Un pericolo di morte grava* [illegible] [illegible] *gruppo di giovani accomunati* [illegible] *un terribile segreto.*

[illegible]: Conan il barbaro, regia di John [illegible], [illegible] A. Schwarzenegger, [illegible]. E. Jones (Usa 1982) — *Le fantastiche avventure del mitico guerriero creato dalla fantasia di R. E. Howard.*

BREUIL-CERVINIA

OGS GUIDES: [illegible] fuga [illegible] New York, regia [illegible] John Carpenter, [illegible] K. Russel, J. Lee Curtis, E. Borgnine (Usa, 1981) — *L'aereo* [illegible] *presidente Usa* [illegible] *su Manhattan,* [illegible] *un'immensa prigione di Stato;* [illegible] *uomo solo* [illegible] [illegible] [illegible] *recuperarlo, possibilmente vivo.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Atmosfera zero, regia di Peter Hyams, con S. Connery (Usa, 1981)

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: [illegible] postino suona sempre [illegible] volte, regia di [illegible] Rafelson, con J. Nicholson, J. Lange (Usa, 1981)

VERRES

[illegible] e 9 alle 5 orario continuato, regia di Howard Zieff, con J. Fonda, L. Tomlin (Usa, 1980) — *Tre donne si ribellano allo strapotere del capufficio.*

RADIO E TELEVISIONE

[illegible] 2
- 12,10 Voix de la [illegible]
- 14 — Pomeriggio in valle: «Le [illegible] [illegible] formaggio», varietà italiano-canzonario di Beppe Lo Russo, r[illegible] di Giulio Cappa
- 14,30 Voix de [illegible]

RADIOMONTECARLO
- 6,30 Supersveglia
- 8 — Oroscopo
- 8,30 Informazioni
- 9 — Te le ricordi
- 10 — Sei favorevole o contrario?
- 13 — Informazioni
- 14 — Hit parade, dal 1° al 35° [illegible] sio
- 17 — Radiomontecarlo jazz
- 18 — Pop music

TV 3
- 19,10 TG3 Regionale
- 22,20 TG3 Regionale (replica)

RTA
- 12,45 [illegible] [illegible] [illegible] (replica)
- 13 — Passo parola: intervista [illegible] Maurizio Costanzo
- 13,30 Pianeta gioco
- 14 — Videostar in concerto (spettacolo musicale)
- 16 — Natura selvaggia (documentario)
- 15,30 Sanford and Son (telefilm)
- [illegible] — La polizia interviene, ordine di uccidere (film)
- 17,30 Piloti da corsa (telefilm)
- 18 — Lone Ranger (telefilm)
- 18,30 L'immortale (telefilm)
- 19,30 Valle d'Aosta Notizie
- 19,45 Sanford and Son (telefilm)
- 20,15 Ercole (cartoni)
- 20,45 Ridere, ridere, ridere (film)
- 22,15 Ironside (telefilm)
- 23,15 Videostar [illegible] concerto (spettacolo musicale)

[illegible]
- 7 — Film
- 7,50 Dal giornali d[illegible]
- 8[illegible] Bourges, operazione Gestapo (film)
- 10,15 Weekend (rubrica)
- 10,30 Il generale Quantrill (film)
- 12,05 Calcio femminile
- 12,20 Marianini e l'etere
- 12,45 Almanacco storico [illegible] Piemonte
- 13,05 [illegible]nger (cartoni)
- 13,35 Trider G7 (cartoni)
- 14,05 Telefilm
- 14,30 Don Chuck (cartoni)
- 15 — Vinovo corse
- 17 — Allegra fantasia
- 17,55 Don Chuck (cartoni)
- 18,30 Starzinger (cartoni)
- 18,55 Gulliver (cartoni)
- 19,45 I pensionati
- 20 — I mostri (telefilm)
- 20,35 Film
- 22,20 La donna bionica (telefilm)
- 23,25 Oroscopo
- 23,30 Gola profonda nera (film)
- 0,30 Dal giornali di oggi
- 1 — Film
- 2,30 Come fan bene quei giochini le erotiche ragazze dei villini (film)
- 4 — Film
- 5,30 Uccidete l'agente [illegible] (film)

CANALE 5 TELE 2000
- 8,30 Il meglio di Buongiorno Italia
- 10 — Film
- 12 — Il grande sport di Canale 5
- 16 — Due mafiosi nel Far West (film)
- 17,30 Il mio amico Arnold (telefilm)
- 18 — [illegible] (telefilm)
- 19 — Dallas (telefilm)
- 20 — Superbis
- 20,30 Magnum p. i.
- 21,30 Operazione Rosebud (film)
- 23,30 Il grande tennis di Canale 5
- 1 — Girotondo [illegible] la [illegible] (film)

ANTENNE 2
- 10,30 A2 Antiope
- 11,15 Journal des sourds et des malе[illegible]
- 11,45 Idées à suivre
- 12,15 La verité est au fond de la marmite
- 12,45 A2 première édition du journal
- 13,35 Série Têtes brulées
- 14,20 Dessins animés
- 14,50 Les jeux du stade
- 17 — Récré A2
- 17,50 Carnets de l'aventure
- [illegible] Jeu: [illegible] chiffres et [illegible] lettres
- 19,20 Actualités régionales de FR3
- 19,45 C'est une bonne question
- 20 — [illegible] [illegible] [illegible] troisième édition
- [illegible] Champs-Elysées
- 21,40 [illegible] scenaristes (telefilm)
- 23,10 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
- 12,45 Follow me
- 13 — Téléjournal
- 13,05 Il faut savoir
- 13,10 Le géant egoiste
- 13,55 Vision 2
- 17,45 Téléjournal
- 17,50 L'antenne est à vous
- 18,10 L'espace de l'Islam
- 19,10 A... comme animation
- 19,30 Téléjournal
- 19,55 Loterie suisse [illegible] numeros
- 20,05 Le Grand Frisson
- 21,40 [illegible]rivari
- 22,05 Téléjournal
- 22,20 Sport

La storia degli stanziamenti alemanni in [illegible] libro [illegible] Rizzi

Gli antichi Walser di Issime primi «coloni della montagna»

Seppero far fruttare la terra oltre i mille metri - Le due lingue parlate oggi

AOSTA — I Walser della Val del Lys, l'antica Kramertahl, hanno chiesto di formare una propria comunità montana per meglio difendere la loro cultura (lingua e identità). La giunta valdostana per ora non ha risposto, ma certo i Walser valdostani saranno più fortunati di quelli piemontesi ignorati del tutto dalla Regione. Si è parlato di questo popolo, discendente degli Alemanni, a Milano, in occasione della presentazione del libro «Walser - Gli uomini della monta[illegible]», una ricerca su documenti di archivio fatta da Enrico Rizzi, studioso di storia medievale alpina e specialista nell'interpretare le fonti documentarie [illegible] questo antico popolo.

I Walser furono i primi colonizzatori della montagna oltre i 1000 metri, germanizzarono la Svizzera tedesca, arrivarono nell'Alto Vallese (XII-XIII secolo) per giungere sino in Italia, dove si stanziarono in Piemonte (Formazza, Ornavasso, Alagna, Macugnaga). Di qui risalirono dal basso la valle del Lys e si stanziarono [illegible] Issime [illegible] passarono la montagna per fer[illegible] [illegible] Gressoney, dando origine allo stanziamento valdostano.

Veri coloni della zona alpina attorno al Monte Rosa, seppero sfruttare una terra difficile, al punto che alcuni feudatari ne sollecitarono la presenza o ne favorirono l'arrivo per rendere economicamente produttive le zone oltre i mille metri, sino ad allora di scarso valore e interesse. Era una popolazione pacifica, che però ebbe sempre autonomia amministrativa, meritandosela non con guerre, ma con il proprio lavoro.

Il libro di Rizzi dà [illegible] visione ampia [illegible] documentata degli spostamenti e degli insedia[illegible] del popolo Walser. For[illegible] non piacerà molto a taluni gressonary, ai quali [illegible] riconosce di essere abitanti dell'insediamento principe [illegible] questa antica gente della montagna: dal Piemonte, infatti, essa sarebbe passata prima a Issime. Sono problemi storico-filologici, non *querelles* di campanile. Se n'è discusso con la professoressa Lucienne Landi, presidente dal 1969 dell'associazione «Augusta» di Issime per la salvaguardia del dialetti e il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni della Valle d'Aosta, dell'Alto Biellese, del Sesia, dell'Anzasca e del Toce.

A Gressoney [illegible] parlata «titsch» [illegible] più [illegible] di vocaboli d'origine tedesca in quanto gli abitanti svolgevano attività [illegible] con Paesi di lingua germanica, di là importavano neologismi che sono ora patrimonio della lingua locale. A Issime la parlata «teutschu» [illegible] [illegible] contaminata (se così possiamo dire) da parole d'origine francese in quanto gli abitanti, che in maggioranza facevano i muratori, ebbero rapporti con nazioni francofone e con località dove si parlava il patois valdostano o il dialetto piemontese. Sino a pochi anni orsono Issime e Gaby erano unite e la frazione Niel, dove si parla l'issimese, era il punto di raccordo, il [illegible] d'union, con il Biellese.

Però Issime ha conservato antiche parole della lingua dei Walser nel loro originario significato: è il caso [illegible] «stuhl», che a Issime significa sgabello a tre gambe, mentre a Gressoney [illegible] usato per «sedia» (a Issime si dice invece «kariu» ancora oggi presente nel canavesano «carià»). Questo significherebbe che lo stanziamento dei Walser a Issime ha subito meno influssi del tedesco moderno, conservando più intatto — per certo verso — il significato originale delle parole.

E' una disputa culturale, se si vuole [illegible] un tentativo di dare a Issime (che non ha [illegible] fortune turistiche di Gressoney, quindi è meno conosciuta) il giusto ruolo nella cultura walser. Il libro di Rizzi non affronta certo questo problema, ma è indicativo per definire la priorità degli stanziamenti in Valle d'Aosta, [illegible] [illegible] Piemonte soprattutto. Oggi [illegible] «teutschu» ha una grammatica [illegible] sia per [illegible] [illegible] vocabolario; per il «titsch» [illegible] in preparazione una grammatica. La lingua Walser dunque [illegible] divisa, ma il ceppo [illegible] unico. Identiche sono cultura [illegible] tradizioni, differenti soltanto le forme. «Liebe, Frendshaft, guater Wella - Sin [illegible] Woaphe [illegible] Einegkeit» scriveva la poetessa Grittle Scaler [illegible] cioè «amore, amicizia, buona volontà siano [illegible] nostro stemma, e anche la concordia».

Piero Cerati

Issime. La parrocchia con l'affresco del Giudizio Universale

Un'analisi socio-politica del giurista Valdo Azzoni

Quella Carta di Chivasso tra valdesi e valdostani

E' stato fatto [illegible] torto alla storia, mai riconosciuto fino ad oggi: abbiamo scordato in questa valle della autonomia, l'esistenza ed il peso della piccola Comunità valdese. Gli storici scrivono che la dottrina calvinista, arrivando in Valle con la sua idea di farne un Cantone svizzero francofono, avrebbe potuto cambiare molte cose nella storia della regione.

Valdo Azzoni, giurista aostano, valdese ovviamente, già autore [illegible] altri 3 saggi e di uno studio [illegible] «Calvino in Valle d'Aosta», tenta di fare un poco di giustizia. E se lo studio che abbiamo citato sottolinea la storica persecuzione di cui i valdesi furono vittime [illegible] Valle, il libro di Azzoni «L'incontro di Chivasso, il federalismo in Valle d'Aosta» edito nella «collana Ethnos», della tipografia «La Vallée», compie un'operazione inversa: tenta cioè di evidenziare la positiva collaborazione fra due modi [illegible] essere «minoranza», quello valdese e quello valdostano che nel '43 poterono riuscirsi a trovare un momento di fertile collaborazione con [illegible] «Carta di Chivasso».

Del pensiero di Emile Chanoux, ispiratore della «Carta», Azzoni fornisce una atten[illegible] analisi sociopolitica: uno Chanoux socialista, assertore dell'autogestione federalista, portatore di [illegible] progetto riformista anticipatore della riscoperta [illegible] Proudhon fatta «da alcuni tardivamente». [illegible] capisce nel libro il riferimento a Craxi e da altri, particolarmente in Valle d'Aosta, senza approfondimento.

Claudio Magnabosco

In [illegible] [illegible] ricerche per [illegible] [illegible] nuovo sugli sport popolari

AOSTA — Il mondo culturale valdostano (supposto che esista) ha sempre sottovalutato la realtà sportiva locale. In particolare, il settore più originale, che vanta maggiori [illegible] nel nostro ambiente, quello degli sport popolari, è stato troppo spesso dimenticato.

Guardando al passato, sarebbe presuntuoso riassumere in poche righe [illegible] ragioni di questa indifferenza; pare però difficile negare che alla base del silenzio vi sia stato da parte dei cosiddetti intellettuali una sorta di rifiuto a studiare e descrivere le manifestazioni più autentiche di cultura popolare. In secondo luogo, occorre tener presente l'assenza dell'attuale concetto di tempo libero attivo e organizzato.

Negli ultimi decenni l'atteggiamento omissivo appare meno giustificato, visto soprattutto il ruolo assunto dallo sport popolare, ultima e vitale barriera contro la degenerazione economica e propagandistica [illegible] sport «olimpico». A livello bibliografico, due sole monografie sul tema, entrambe opera di Pierre Daudry («Le jeu du Tsan» e «Documents di sport populaire»), e pochi altri spunti sparsi qua e [illegible] per lo più ricchi [illegible] imprecisioni e conditi di una strumentale posizione che vuole ridurre tali attività a manifestazioni folkloristiche (da destinare, si può immaginare, a uso e [illegible] del turista).

Negli ultimissimi tempi, tuttavia, l'interesse su questi temi si è sviluppato. Alle opere di Daudry [illegible] sono affiancati momenti [illegible] ricerca storica, formulazioni di ipotesi, studi che stentano però a concretizzarsi.

Sensibilizzato probabilmente dal dibattito in corso e [illegible] tentativi di ricerca che incontrano, tra l'altro, grossi problemi finanziari (stampare un libro costa diversi milioni di lire), l'assessorato regionale competente ha preso l'iniziativa per la realizzazione di un'opera sugli sport tradizionali valdostani.

A questo proposito, i lavori sono stati affidati a una commissione composta da un rappresentante per ogni associazione interessata (sono quattro: quella dello Tsan, del Fiolet, della Rebatta e dei Palet) e coordinata da Riccardo Savoye. Già dalle prime riunioni, la commissione ha posto le basi per la realizzazione di un libro divulgativo e didattico, che dovrà approfondire ogni aspetto del tema.

Il libro consisterà probabilmente in quattro parti (una per disciplina), in cui verranno descritti gli sport e in cui verrà tracciata la loro storia tecnica e organizzativa. Ma anche gli aspetti politici verranno affrontati: i rapporti fra sport e cultura, fra sport popolare e sport «nazionale», i problemi e le prospettive dovranno trovare adeguato spazio.

Un lavoro del genere non può che richiedere tempi lunghi, un impegno costante [illegible] responsabili delle associazioni, l'interesse e la collaborazione di tutti coloro che possono fornire dati, notizie, elementi utili, documentazione orale, scritta e fotografica. [illegible] tratta [illegible] [illegible] scadenza indubbiamente importante: un'occasione [illegible] non sprecare.

Carlo Cartaz

Gare di staffetta a St. Christophe

SAINT CHRISTOPHE — [illegible] pista sintetica del Comunale di St. Christophe [illegible] svolge questo pomeriggio (tempo permettendo) una riunione atletica articolata sulla disputa delle staffette maschili e femminili per le categorie cadetti, allievi, juniores [illegible] seniores. In programma staffette «svedesi» per i cadetti, 4x100 e 4x400 per gli allievi e 4x200 con 4x800 per junior e senior.

Veneziani [illegible] Milano [illegible] Courmayeur

Magia della Valle con alberi d'oro

Si è chiusa in questi giorni a Milano una «personale» interamente dedicata alla Valle d'Aosta. Presso la Galleria «Il Castello» di via Brera, la [illegible] degli artisti milanesi, Paolo Veneziani, pittore quarantaquattrenne [illegible] numerose rassegne al suo attivo in Italia e all'estero, ha reso omaggio alla Valle con una trentina [illegible] olii, raffiguranti soprattutto squarci naturali (ruscelli, crinali, boschi, alberi e torre) e qualche raro scorcio architettonico (alcune caratteristiche malghe valdostane ed una rievocazione fantastica di Pont Saint Martin e del suo famoso ponte).

Soggetti naturali e architettonici sono accomunati dall'unica denominazione: «Omaggio alla Valle d'Aosta» perché così l'autore ha voluto intitolare tutte le sue opere. *«Sono stato condizionato, incantato* — dice — *dai colori della Valle. Come ogni artista, ho un mondo pittorico [illegible], con colori ed immagini che non esistono in natura. Ebbene, qui [illegible] Valle ho ritrovato alcuni di questi colori: rossi stupendi, alberi d'oro, mai visti altrove».*

«Pittore [illegible] sensazioni», come ama autodefinirsi, Veneziani ha percorso in lungo e in largo la Valle, traendo particolare ispirazione da Courmayeur e dai [illegible] dintorni. Proprio qui, nella «Galleria» di via Roma (ex hotel Savoia) Veneziani espone [illegible] i suoi «Omaggi alla Valle d'Aosta».

m. boc.

[illegible] giro podistico del quattro Comuni

DONNAS — La polisportiva Avis comunale di Pont Saint Martin organizza per domenica la terza edizione [illegible] giro podistico del quattro Comuni: Pont Saint Martin, Donnas, Carema, Perloz. [illegible] percorso misto, v[illegible] quale prova [illegible] campionato regionale valdostano.

La gara è aperta a tutte le categorie [illegible] da regolamento Fidal. [illegible] percorso è [illegible] [illegible] chilometri e il tempo massimo di 2 ore.

La scomparsa di Roberto Regonaschi, [illegible] anni, dopo giorni d'agonia

Morto il motociclista in [illegible] i reni donati per un trapianto

In un primo tempo [illegible] pensato che l'operazione potesse essere eseguita [illegible] madre, da tempo ammalata - Le indagini proseguono per accertare le responsabilità dell'incidente

Roberto Regonaschi, morto ieri

ASTI — Roberto Regonaschi, 19 anni, rimasto gravemente ferito in un incidente motociclistico il [illegible] aprile, è morto ieri alle [illegible]. Con l'approvazione dei genitori i reni del giovane sono [illegible] prelevati dal cadavere e inviati immediatamente [illegible] Roma dove verranno [illegible] per [illegible] trapianto. [illegible] invece possibile effettuare l'operazione, [illegible] si pensava in un primo [illegible] sulla madre, Anna De Maria, che da qual[illegible] tempo deve sottoporsi a dialisi due volte la settimana. Gli esami [illegible]no infatti accertato l'incompatibilità medica del trapian[illegible].

I funerali [illegible] giovane si svolgono oggi alle 16 dalla sua abitazione di via Pogliani [illegible] dove abitava con i genitori e [illegible] fratelli. La salma giungerà [illegible] Torino. Le esequie si terranno nella vicina chiesa di San Domenico Savio.

La morte del giovane ha destato notevole impressione [illegible] città. [illegible] famiglia è assai conosciuta nell'Astigiano per l'attività [illegible] pescivendoli in piazza Catena. Ieri mattina, giorno [illegible] mercato, lo spazio assegnato [illegible] banco era vuoto. [illegible] clienti si domandavano il motivo, altri spiegavano e commentavano la disgrazia accaduta al figlio di Domenico Regonaschi.

Le indagini della polizia per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente [illegible] ancora [illegible] corso. Le versioni sono per il momento ancora dubbie. L'incidente [illegible] accaduto in lo[illegible] Palucco su di una strada secondaria. Il Regonaschi [illegible] deciso di fare [illegible] giro [illegible] moto nei dintorni di Asti in compagnia del suo amico Mario Scaffardi, 18 anni, pure di Asti, figlio di commercianti [illegible] formaggi. Dopo aver [illegible] un tratto [illegible] statale per Torino i due giovani [illegible] imboccato una strada secondaria. Sembra che [illegible] Scaffardi, ad un certo [illegible], abbia chiesto al Regonaschi di pilotare la moto. L'amico l'avrebbe accontentato. Poco dopo è avvenuto l'incidente: [illegible] moto è [illegible] strada per cause in corso di accertamento.

Mentre [illegible] Scaffardi se la [illegible] leggere lesioni, il giovane Regonaschi [illegible] battuto violentemente il capo e [illegible] riportato la frattura [illegible] base cranica. Dopo 11 giorni [illegible] agonia [illegible] clinica neurochirurgica di Torino il giovane è stato trasferito [illegible] Molinette in coma irreversibile. [illegible] notte la morte. v. ma.

Renato Longo è stato arrestato giovedì [illegible] Loano; era ricercato da polizia e carabinieri

Giovane astigiano nella rete [illegible] è un complice dei terrorista Moretti?

Scoperti in un «covo» sulla Rivi[illegible] ligure documenti [illegible] armi - Un passato di furti [illegible] rapine e contatti con [illegible] mondo [illegible] droga - Da tempo mancava da Asti - Ora le indagini si estenderanno [illegible]che in Piemonte

Renato Longo, presunto br

ASTI — Ricercato da tem[illegible] dalla polizia e dai carabinieri è [illegible] arrestato giovedì pomeriggio a Loano Renato Longo, [illegible] anni, residente con i genitori ad Asti. Si sospetta che il giovane appartenga alle Brigate rosse. I carabinieri dell'antiterrorismo lo hanno localizzato in un appartamento [illegible] lungomare e nell'alloggio è stato trovato [illegible] teriale definito *«molto importante»* dagli investigatori, oltre ad armi [illegible] munizioni. Non si sa ancora però se il tutto apparteneva al giovane astigiano il quale, si dice, sarebbe stato [illegible] contatto con noti brigatisti [illegible] Barbara Balzarani e Mario Moretti.

Ma Longo è realmente un brigatista? Un suo parente ieri nell'apprendere la notizia dell'arresto [illegible] commentato: *«E' tutto da provare»*. Negli archivi dei carabinieri e di diverse questure esistono fascicoli riguardanti Longo ma, tutti, per reati comuni. Una sola volta è stato al centro di un fatto dai risvolti politici: l'incendio della porta d'ingresso della sede [illegible] democrazia cristiana astigiana di viale Vittoria, tre anni fa.

Denunciato per incendio doloso Longo venne prosciol[illegible] in istruttoria per [illegible] commesso il fatto. Dopo questo incendio per un po' [illegible] persero le sue tracce. Il giovane ricomparve ad Asti [illegible] altri complici e tentò una rapina ai danni dell'oreficeria Vincenzo De Milano. Proprio giovedì scorso il tribunale lo ha condannato per quest'ultimo [illegible]to a due anni e due mesi di reclusione in stato di irreperibilità.

Il suo «curriculum» giudiziario si inizia nel 1975 quando due settimane prima di Natale il tribunale [illegible] Sanremo lo condanna [illegible] tre anni di reclusione per detenzione di stupefacenti.

Tre anni dopo il giovane veniva nuovamente arrestato, questa volta [illegible] Asti con altri due per detenzione di sessan[illegible] grammi [illegible] hashish.

Più volte fermato più volte rilasciato da varie questure. Fu anche al centro [illegible] un'inchiesta per un furto di quadri alla galleria d'arte [illegible] Moncalvo.

Aveva cambiato però diverse abitazioni e ultimamente era stato segnalato a Pavia dove [illegible] sospettato di una rapina. Era sempre riuscito a sfuggire alla cattura per [illegible] soffio.

[illegible] dossier [illegible] Renato Longo è stato trasferito alla sede di Genova dell'antiterrorismo. I suoi contatti [illegible] le Br risalirebbero ad un periodo di detenzione in Toscana. In particolare avrebbe conosciuto Mario Moretti e Barbara Balzarani che gli avrebbe affidato il compito di ricostituire una colonna brigatista [illegible] Lombardia dopo i numerosi arresti di questi mesi. Non è [illegible] escludere che le indagini si allarghino anche nell'Astigiano dove molti ricordano Longo giovane studente, un po' taciturno e dal sorriso triste. v. [illegible]

[illegible] pagare [illegible] penale per l'auto «sequestrata» tenta un [illegible] arrestato

ASTI — Tenta [illegible] incendiare due autovetture del titolare dell'impresa che ha in appalto [illegible] Comune [illegible] servizio per la rimozione [illegible] auto in sosta vietata, [illegible] viene arrestato da agenti della questura. E' accaduto in via Don Alfredo B[illegible]co 37, dove c'è una carrozzeria con annesso servizio di autosoccorso.

L'arrestato si chiama Armando Visentin, 30 anni, residente in via [illegible] Carmine 2. Ieri mattina il Visentin [illegible] è presentato [illegible] titolare dell'impresa, Luigi Battaglino, per ritirare la propria «127» che era stata prelevata qualche ora prima, su disposizione [illegible] vigili urbani, nel centro [illegible] città in quanto l'auto si trovava in una zona [illegible] sosta vietata. La «127» prelevata con un carro attrezzi era stata trasportata nel cortile del Battaglino. Secondo le disposizioni comunali i proprietari delle autovetture che vengono rimosse forzatamente dal luogo della sosta vietata devono pagare una penale e le spese per la rimozione.

Sembra che il Visentin non intendesse pagare [illegible] dovuto per cui il Battaglino non intendeva consegnargli [illegible] vettura. Fra i due è sorta una vivace discussione. Ad un certo momento [illegible] Visentin [illegible] è allontanato. E' ritornato poco dopo nel cortile del Battaglino con del liquido infiammabile che gettava [illegible] due autovetture. Avvertita la polizia una pattuglia di agenti interveniva bloccando il Visentin che veniva subito tratto in arresto per tentato incendio doloso. v. ma.

Viaggia in Mercedes con bollo «scontato» arrestato muratore

ASTI — Un muratore è stato arrestato dai carabinieri per avere contraffatto il tagliando della tassa di circolazione. Si tratta di Angelo Costa, 26 anni, via Bocca 8, il quale si trovava alla guida di una Mercedes Benz targata AT-188830.

Durante il controllo dei documenti i carabinieri hanno accertato che la ricevuta del conto corrente postale [illegible] tassa di circolazione era contraffatta.

Secondo le prime indagini [illegible] Costa aveva versato sul conto corrente la somma di 2700 lire, la cifra [illegible] poi stata trasformata in 570 mila [illegible] (r. ma.)

La partenza stanotte alle 22

S. Damiano: si [illegible] rally «Il grappolo»

[illegible] DAMIANO — Gli organizzato[illegible] della prima edizione [illegible] rally «Il Grappolo-Canonica» [illegible] pren[illegible] il via stasera a San Damiano (ore 22,01) possono [illegible] soddisfatti prima ancora che lo starter dia il via alla corsa; poco ci è man[illegible] infatti che con 172 equipaggi iscritti *«Il Grappolo»* insidiasse molto da vicino il più popolare e collaudato *«Rally dei vini»* [illegible] si correrà a maggio.

Non solo ma i 297 chilometri [illegible] tracciato [illegible] cinque prove speciali da ripetersi due volte, «immersi» interamente nel cuore della nostra provincia, promettono un'affluenza record [illegible] pubblico. Le prime avvisaglie si sono già avute durante le prove che si susseguono da più [illegible] un [illegible]. Il percorso delle «speciali» è ricco [illegible] passaggi spettacolari e ricalca in buona parte il tracciato toccato [illegible]lle precedenti edizioni [illegible] *«Rally dei vini»*. Vediamo singolarmente le prove speciali con relativi [illegible] di passaggio. La prima prenderà il via a Motta [illegible] Costigliole dopo undici chilometri di trasferimento (primo passaggio alle 22,22 e secondo alle 3,35). Altro trasferimento [illegible] Agliano da dove scatterà la seconda «speciale» (ore 22,52 il primo passaggio, 4,05 il secondo).

Ennesimo trasferimento [illegible] sta di 25' ai Molini di Isola (parco assistenza) dopo di che gli equipag[illegible] si porteranno a Revigliasco [illegible]do per Asti (corso Savona e corso Venezia); a Revigliasco terza «speciale» (ore 00,03 [illegible] prima, ore 5,16 [illegible] seconda). Le auto percorre[illegible] quindi San Martino Alfieri, San Damiano, Pratomorone sino alla frazione Poccola di Tigliole dove s'inizia la quarta prova (0,55 il primo passaggio, 6,08 il secondo). L'ultima «speciale» partirà [illegible] Montale (ore 1,38 il primo giro, ore 6,49 il secondo).

[illegible]lle 7,27 l'arrivo definitivo sempre a San Damiano. Tre le scuderie astigiane al [illegible]: Draghi Rosa, Astigiana Corse e Rally Club [illegible] Damiano. (f. c.)

ASTI — Vittoria per 1-0 della rappresentativa astigiana di calcio formata da giocatori [illegible] seconda e terza categoria impegnata nel «Torneo delle Province». L'undici allenato [illegible] Enrico Pasquali ha superato al Comunale il Cuneo con una rete messa a segno all'87' da Marinelli.

Schiaffeggiò guardalinee [illegible] 5 giornate di squalifica

MONCALVO — Il giudice sportivo ha squalificato per cinque giornate [illegible] campionato, a partire [illegible] domenica 18 aprile, [illegible] giocatore Walter Quasso; ha multato anche di 50 mila lire [illegible] società tamburellistica Rocca d'Arazzo per non aver saputo prevenire l'incidente e ha invitato la società tamburellistica Tonco ad una maggiore attenzione nella scelta dei segnalinee.

Questa la sentenza emessa dal professor Guido Ravizza a proposito dell'incidente [illegible]nuto nella partita di domenica scorsa: Tonco - Rocca d'Arazzo, nel corso della quale [illegible] segnalinee Angelo Meinardi, di 70 anni, aggredito dall'atleta del Rocca d'Arazzo, aveva riportato una ferita a un labbro.

Il verdetto del giudice è diventato l'argomento [illegible] giorno e i commenti degli appassionati e di alcuni dei più qualificati esponenti del tamburello sono discordi. Queste le dichiarazioni raccolte a caldo: per Enrico Bacchiella — segretario generale del torneo a muro e membro del comitato provinciale Fipt — *«la sentenza è equa perché punisce sen[illegible] infierire e tiene conto che l'autore di un atto grave sotto il profilo sportivo deve ancora passare al giudizio della magistratura»*.

Secondo Piero Monti, sindaco di Grazzano e capitano della locale squadra, *«la condanna non è stata salata perché in qualsiasi altro sport un episodio del genere si sarebbe concluso con la radiazione dalla Federazione e la squalifica a vita del giocatore»*. g. pr.

Asti — Il bilancio comunale per il 1982 sarà discusso in una serie di riunioni dei 14 consigli circoscrizionali della città e delle frazioni. La prima assemblea cui parteciperà [illegible] Giunta comunale è fissata [illegible] giovedì [illegible] aprile, alle 21, nel centro civico di Asti Sud in corso Savona 157.

Procedura di licenziamento per 42

La Sicer di Robella dimezza gli occupati

ROBELLA — Rotte le trattative per la vertenza della «Sicer» continua l'agitazione dei 115 dipendenti. Ieri l'astensione d[illegible] lavoro è durata un'ora e nello stabilimento sono iniziate le assemblee del consiglio di fabbrica. L'agitazione continuerà con scioperi ridotti, sino a mercoledì 21, giorno in cui le parti si reincontreranno presso l'Ufficio provinciale del Lavoro di Asti, per cercare una mediazione che scongiuri la riduzione di personale.

L'azienda ha avviato la procedura di licenziamento per [illegible] persone, si è dichiarata disponibile a discutere di organizzazione interna del lavoro, delle possibilità [illegible] mercato e delle prospettive future solo dopo aver ottenuto la riduzione del personale. In pratica la proprietà vuole assestare [illegible] proprio organico [illegible] numero massimo di 75 unità, per poi andare al confronto con i lavoratori.

«Questa richiesta [illegible] passerà — ha detto Giuseppe Castino, della Flm — *prima verifichiamo la situazione aziendale, poi discutiamo [illegible] esuberanza del personale. Non neghiamo che ci possa essere eccedenza di manodopera* — ha aggiunto — *ma per risolvere questo problema si può far ricorso [illegible] altri strumenti, quali i prepensionamenti, la mobilit[illegible] attraverso la cassa integrazione»*.

Mercoledì, in mattinata, si cercherà di trovare una soluzione. l. b.

Castagnole Monferrato — Il Comune [illegible] Castagnole promuove il quarto concorso di poesia piemontese «La castag[illegible]a d'or». Possono partecipare tutti i cul[illegible]ri della lingua piemontese con una o più composizioni inedite. [illegible] poesie dovranno pervenire [illegible] Comune [illegible] Castagnole entro il 30 aprile. Una sezione speciale dedicata al ricordo del poeta Dumini Badalin sarà riservata [illegible] giovani autori inferiori ai 18 anni.

[illegible] la [illegible] del censimento

NIZZA — Una donna è stata condannata dal pretore di Nizza, Aldo Ferrua, a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge per aver ingiuriato ed oltraggiato una rilevatrice del censimento tenutosi l'ottobre scorso.

La protagonista del fatto è Emma Pesce Spagarino, 59 anni, che gestisce un negozio [illegible] alimentari in via Martiri della Libertà ad Incisa Scapaccino. La rilevatrice incaricata, Ma[illegible] Lupo, si era recata [illegible] prima volta nel negozio della Pesce per consegnarle le schede. La negoziante si era però rifiutata [illegible] ritirarle.

La Lupo è allora ritornata questa volta accompagnata dalla guardia municipale Giuseppe Aliada spiegando alla don[illegible] che doveva ritirare il questionario: questa si è nuovamente [illegible] opposta e ha insultato [illegible] Lupo [illegible] pesanti epiteti. Da qui la denuncia che è stata dibattuta ieri in pretura. Davanti al giudice [illegible] Pesce ha negato di aver insultato la rilevatrice e ha sostenuto di non aver ritirato le schede perché voleva prima attendere il ritorno del figlio dal campi[illegible]. f. la.

Taccuino

ASTI
LUX: Paradise (1982, sentimentale)
POLITEAMA: [illegible] stregata (1981, commedia).
SALONE: Stripes, un plotone [illegible] svitati (1981, comico).
SPLENDOR: Luxure (1981, erotico)
VITTORIA: Borotalco, Verdone (1982, commedia).
DON BOSCO: riposo.

CANELLI
BALBO: I fichissimi (1981, comico).
RAGNO D'ORO: Il bisbetico domato (1980, comico).

MONCALVO
NUOVO: Il furore della Cina colpisce ancora (1980, azione).

NIZZA
AURORA: Bronx 41° distretto (1981, drammatico).
LUX: Un lupo mannaro americano a Londra (1981, comico).
[illegible]CIALE: Fracchia la belva umana (1981, comico).
VERDI: Il paramedico (1982, comico)

[illegible] DAMIANO
LUX: La [illegible] (1981, commedia).
SPLENDOR: La settimana bianca (1981, comico).
CRISTALLO: riposo.

FARMACIE DI TURNO
Asti: Luprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Dova-Bosca, via [illegible] Corsi

«La Stampa» - [illegible]
Redazione: via Massimo d'Azeglio 26, telefoni 33.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 917.510.

GUARDIA MEDICA
Centralino [illegible]: Asti 353.668; Nizza 721.971; Canelli [illegible]; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 405.168; San Damiano 975.810; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 486.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6488; Villanova 94.555

TELEFONI UTILI
[illegible] Verde 53.345. Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.66.21; [illegible] Stradale 21.23.58; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Asti 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

Mostra di quadri e ferro battuto a Robella d'Asti

ROBELLA — Continua nei locali della Pro Loco, [illegible] via Robilant 2, la mostra di pittura e del ferro battuto organizzata dall'associazione robellese. Espongono il pittore astigiano Francesco Argirò e l'artigiano [illegible] ferro Santo Roccatello [illegible] Robella. Argirò presenta la [illegible] produzione più recente.

Roccatello, autodidatta della difficile arte della lavorazione del metallo, cinquantenne, impiegato come guardiano alla locale fabbrica «S.A.P.», presenta numerose statuin[illegible] gli antichi mestieri [illegible] alcuni personaggi mitologici. La mostra chiuderà i battenti domenica 18 aprile. (l. b.)

Mostre a Canelli

CANELLI — Viene inaugurata [illegible] alle [illegible] alla galleria «La Finestrella», in via Alfieri, la mostra personale di Bartolomeo Bodo, che presenterà alcuni suoi lavori realizzati ad [illegible] od acquarello. Bodo nei suoi dipinti rappresenta soprattutto paesaggi. La mostra rimane aperta fino al [illegible] maggio: la galleria, patrocinata dall'Ente nazionale per la formazione artistica, rimane aperta ogni giorno [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 19,30.

Domenica, invece, si chiude alla «Foresteria [illegible]» la [illegible]stra postuma di Franco Sgarbi, pittore astigiano. (f. la.)

Incontri, dibattiti [illegible] iniziative dopo la scelta della Regione

Delegazione [illegible] Lione per conoscere i segreti sulle centrali nucleari

L'assetto [illegible] territorio [illegible] gli effetti sull'agricoltura: queste le ragioni che hanno spinto gli amministratori della Provincia [illegible] affrontare [illegible] delicato problema

ALESSANDRIA — La consistente possibilità che in provincia di Alessandria, dal suo immediato confine, ve[illegible] installata [illegible] centrale nucleare del Piemonte, è argomento di notevole interesse e di grande discussione tra gli amministratori e le popolazioni interessate. La scelta della Regione Piemonte dovrebbe avvenire tra due località: la PO1, nell'area di Trino e quindi con diretto interessamento di Casale e del Casalese, e la PO2, alla confluenza tra Tanaro e Po, interessando i comuni di Sale, Guazzora, Alluvioni Cambiò, Isola S. Antonio e altri ancora.

Molti sono i timori, ma le preoccupazioni maggiori sono per l'agricoltura in quanto si ritiene che il massiccio assorbimento [illegible] acqua per il raffreddamento degli impianti e l'emissione di vapori incidano negativamente sul futuro dell'agricoltura, in zone ricche di coltivazioni specializzate.

[illegible] proposta dei presidenti delle Commissioni provinciali Agricoltura, Domenico Moccagatta, e Problemi energetici, Armando Gerini, l'Amministrazione provinciale ha deciso di organizzare nei prossimi giorni una visita alla centrale nucleare di Lione. Vi parteciperanno un consigliere provinciale per ciascun gruppo politico, amministratori dei Comuni inclusi nelle zone PO1 e PO2, rappresentanti dei Comprensori di Alessandria e Casale.

«Sarà — spiega l'assessore all'Agricoltura Gianpiero Bertolone — una visita per vedere, per cercare [illegible] comprendere, di conoscere». Si afferma che la decisione sulla localizzazione della centrale nucleare dovrà avere la maggior partecipazione possibile dei diretti interessati. Importante allora che per decidere ci si informi, visitando una zona dove un analogo impianto è già in funzione.

A Sale, invece, domenica, nel Teatro Sociale si terrà un [illegible] su «I problemi degli insediamenti nucleari» deciso [illegible] Comune, dalla Biblioteca comunale e dal Comitato della [illegible] Valle Scrivia per il controllo delle scelte energetiche. «Nel quadro — spiegano gli organizzatori — dell'opera di informazione delle popolazioni sul problema della possibile installazione di una [illegible]trale nucleare nella nostra zona».

Vi parteciperanno esperti del settore nucleare [illegible] idroelettrico, amministratori regionali, provinciali e comunali, rappresentanti di associazioni e partiti.

I maggiori timori, ricordiamo, si hanno per lo sviluppo dell'agricoltura. In questo [illegible] considerato un importante convegno — Acqua, Territorio, Agricoltura — che l'Amministrazione provinciale ha organizzato in due tornate: il 24 aprile ad Alessandria ed il 6 giugno a Villanova Monferrato, c[illegible] la collaborazione del Centro studi «Galileo» di Casale.

«Studio dell'assetto idrogeologico e del territorio in funzione di uno sviluppo equilibrato dell'economia agricola in provincia», sarà il tema del dibattito ad Alessandria. A Villanova Monferrato, invece, si parlerà più specificatamente di «risicoltura e disponibilità irrigua del Monferrato Casalese».

Relatori qualificati tratteranno temi interessanti ed importanti, quali l'impatto ambientale in rapporto alle fonti energetiche.

Franco Marchiaro

Partono da Valenza le informazioni della malavita?

Il portavalori dopo la [illegible] «Ho pensato [illegible] scherzo»

I banditi lo avrebbero seguito fino all'aeroporto di Caselle

ALESSANDRIA — Giuseppe Maranzana, il portavalori alessandrino che giovedì pomeriggio è stato rapinato sulla tangenziale che collega Caselle a Torino di una valigia contenente pietre preziose e oro per decine di milioni, destinata ad [illegible] orafo di Valenza, in un primo momento aveva pensato ad uno scherzo. Così ha detto ieri mattina [illegible] questura ad Alessandria, prima di lasciare la città. Giuseppe Maranzana, accompagnato dalla moglie Luisa Viola, dopo aver fatto fronte agli obblighi di legge s'è preso una breve vacanza per dimenticare questa brutta, drammatica parentesi.

«Ho preso la valigia all'aeroporto di Caselle — ha raccontato Maranzana — e l'ho caricata sulla mia Ritmo, quindi ho imboccato la tangenziale diretto a Torino. Ad un tratto mi si è affiancata una "Golf" (l'auto è stata rubata due giorni prima, ndr) ed uno dei quattro a bordo mi ha puntato dal finestrino la rivoltella. Ho pensato ad uno scherzo. Poi visto che insisteva ho rite[illegible] opportuno fermarmi».

I banditi [illegible] preso il portafogli con due milioni (il portavalori è dipendente della ditta Ferrari spedizioni con sede in via Monterolondo, ad Alessandria), poi gli hanno chiesto dove fossero i diamanti. Giuseppe Maranzana ha indicato la valigia. I rapinatori non si sono accontentati ed hanno preso anche la Ritmo dell'alessandrino, abbandonando la vittima in mezzo alla strada. Nessun automobilista si è fermato per aiutarlo, ha dovuto percorrere [illegible] lungo tratto a piedi prima di trovare [illegible] telefono per dare l'allarme. Giuseppe Maranzana non è apparso per [illegible] «choccato» dalla brutta avventura.

Rimane comunque un fatto su cui gli inquirenti dovrebbero [illegible]ditare: i banditi sono sempre informati sui movimenti dei portavalori. Si tratta di basisti valenzani. Molti lo credono, altri lo sospettano, ma finora non si è riusciti a far nulla per proteggere questi lavoratori.

f. m.

Giuseppe Maranzano

L'assalto di giovedì alla gioielleria Negrini

Acqui, 200 i milioni [illegible]

ALESSANDRIA — Supera i duecento milioni il bottino della rapina compiuta alle 13 di giovedì nella gioielleria di Adriano Negrini, 42 anni, via Garibaldi 82, nel centro di Acqui. I banditi — due giovani a viso scoperto entrati con la scusa di un acquisto — hanno svuotato la cassaforte nella quale Adriano Negrini, con la commessa Piera Benazzo, 40 anni, Acqui, via Amendola 50, stava finendo di riporre alcuni importanti oggetti di oreficeria.

Non è rimasto neppure un gioiello per cui, a inventario concluso, sia pure in modo sommario, il danno subito dal noto commerciante acquese è risultato ingente.

Migliorano intanto le condizioni di Piera Benazzo, colpita di striscio all'orecchio da un colpo di rivoltella sparato da uno dei rapinatori. La prognosi dei sanitari è di una decina di giorni e la donna va riprendendosi, anche se permane il comprensibile choc. E' ancora sconvolto pure Adriano Negrini, che in pochi minuti si è visto privare di tutti i preziosi.

e. c.

Ozzano: i funerali [illegible] consigliere di Italia Nostra

OZZANO — Si celebrano questa mattina i funerali dell'architetto Alfredo Salvo, [illegible] anni, morto la scorsa notte all'ospedale Santo Spirito di Casale, in seguito alle lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto circa 20 giorni fa vicino a Chivasso.

L'architetto Salvo, di origine piacentina, era conosciuto nel Casalese perché consigliere regionale di «Italia Nostra». Abitava a Torino con la moglie Maura Fracchia, con cui si era sposato nel '79. A Ozzano abitano gli suoceri, Giocondo ed Emilia Fracchia.

I funerali oggi in forma civile

E' morto [illegible] Dagradi [illegible] giunta di Voghera subito dopo la Liberazione

VOGHERA — *Unanime cordoglio ha suscitato a Voghera ed in tutta la provincia la improvvisa morte di Riccardo Dagradi, primo sindaco dopo la Liberazione, fondatore del pci nel 1921, perseguitato dal fascismo, condannato dal tribunale speciale, partigiano e componente del Comitato di Liberazione Nazionale dell'Oltrepo. Aveva 81 anni. E' stato stroncato da un collasso cardiocircolatorio all'ospedale vogherese dove era ricoverato [illegible] pochi giorni per una grave malattia renale.*

Aveva ricoperto la carica di sindaco di Voghera dal 1945 al 1951. Poi fino al 1961 era stato consigliere di minoranza nel gruppo comunista. Nello stesso anno era stato nuovamente eletto sindaco per [illegible] breve periodo. Successivamente aveva continuato ad interessarsi dei problemi della città, sempre come consigliere comunale, ritirandosi infine dall'attività politico-amministrativa nel 1978.

In un comunicato la Federazione pavese del pci definisce [illegible]ardo Dagradi «amministratore integerrimo e dirigente politico dotato di profonda umanità e onestà nei rapporti [illegible] tutti, amici e avversari politici».

I funerali saranno celebrati stamane alle 10 in forma civile, partendo dal Palazzo Comunale.

e. g.

Dopo il mancato accordo fra i partiti

Il viceprefetto Mongini amministrerà [illegible] Comune di Castelnuovo [illegible]

CASTELNUOVO SCRIVIA — Il consiglio comunale di Castelnuovo Scrivia che, dopo inutili trattative protrattesi per alcuni mesi, [illegible] è riuscito a trovare una maggioranza per nominare sindaco e giunta, [illegible] sospeso dal prefetto Ugo Trotta, che ne ha nello stesso tempo p[illegible]to lo sciogli[illegible]. Il dottor Trotta ha qui[illegible] nominato, per la provvisoria amministrazione del Comune, come commissario prefettizio Paolo Mongini, vice prefetto.

La decisione sullo scioglimento del Consiglio comunale spetterà al Capo dello Stato, [illegible] proposta del ministro degli Interni. Il provvedimento è dato per scontato. Nello stesso decreto di scioglimento verrà nominato il commissario prefettizio, quasi certamente sarà confermato Mongini, il quale nei prossimi mesi dovrà amministrare il comune di Castelnuovo Scrivia con tutti i poteri che erano del sindaco e della giunta.

Entro tre mesi dallo scioglimento del Consiglio comunale dovrebbero poi venire indette le [illegible] elezioni amministrative, su questo periodo, comunque, si hanno [illegible] dubbi ed è probabile che i castelnovesi non saranno chiamati alle urne prima del prossimo [illegible]tunno.

f. m.

Oggi si inaugura la Fiera

S. Giorgio, il lavoro degli alessandrini

L'agricoltura [illegible] maggiore rilevanza - [illegible] stands e gli espositori degli altri settori economici

ALESSANDRIA — *Si inaugura questa mattina la [illegible] edizione della Fiera di [illegible] Giorgio. La manifestazione presenta importanti novità e dedica maggiore attenzione all'agricoltura: il successo [illegible] già decretato, i dati fieristici ne testimoniano [illegible] crescente espansione.*

Nei tre padiglioni in viale Milite Ignoto, su [illegible] superficie coperta di 6000 metri quadri, sono ospitati 300 stands con [illegible] espositori, mentre altri 3000 metri quadri di area allo scoperto sono riservati all'esposizione delle auto. Dei 300 stands, 21 [illegible] occupati dall'Api e [illegible] imprese artigianali.

Da sottolineare che quest'anno [illegible] voluto privilegiare la produzione locale e provinciale e circa l'80 per cento degli espositori [illegible] della provincia di Alessandria.

Le mostre specializzate [illegible]no invece state sistemate in piazza Divina Provvidenza, su una superficie di 6500 metri quadri, [illegible] cui [illegible] al coperto. Vi [illegible] trovano il «Selenos» selezione [illegible] vini tipici, i prodotti lattiero-caseari, i gelatieri, la mostra delle energie rinnovabili, il bar-ristorante, lo stand dell'amministrazione provinciale.

La superficie scoperta è occupata dalle ditte per il tempo libero [illegible] il campeggio.

r. sc.

Ormig scioperi per la «cassa»

[illegible] — Rottura [illegible] tra direzione e consiglio [illegible] fabbrica alla Ormig di Ovada, l'industria produttrice di autogrù, i cui lavoratori [illegible] mesi in cassa integrazione.

Giovedì, come prima conseguenza, [illegible] scioperato i dipendenti della Ormig. Ieri invece, con [illegible] decisione [illegible] provvisa, c'è [illegible] sciopero [illegible] tutti i lavoratori metalmeccanici ovadesi che, usciti dalle aziende, hanno dato vita a un corteo per le vie [illegible] città, riunendosi infine nel salone della Soms, dove hanno parlato i sindacalisti della [illegible] Configliacco e Cosso, e Pestarino [illegible] Ormig.

(r. bo.)

Casale [illegible] varato [illegible] programma delle manifestazioni

Lanza e l'agricoltura nel Piemonte dell'800

L'anno degli studi [illegible] inaugurato a novembre da Spa[illegible] - Insigni docenti da Roma [illegible] Torino - Incontro [illegible] le scuole

CASALE — E' stato definito dal comitato organizzatore, alla presenza [illegible]l'assessore alla Cultura Franco Rissone, il programma delle [illegible]zioni per la celebrazione [illegible] centenario della morte dello statista casalese Giovanni Lanza. L'anno di studi — aperto a novembre alla presenza del presidente [illegible] Consiglio, Giovanni Spadolini — ha [illegible] momento principale il convegno «Giovanni Lanza e l'agricoltura piemontese nel secolo XIX», [illegible] programma dal 23 al 25 settembre e affiancato da un'interessante mostra di cimeli.

Per la relazione [illegible] apertura è stato invitato il prof. Carlo Visalberti, del Museo del Risorgimento [illegible] Roma; interverranno [illegible] prof. Narciso Nada, ordinario di storia del Risorgimento dell'Università [illegible] Torino, il prof. Mario Tirsi Taffarello su «L'igiene e le malattie dei contadini», il prof. Carlo Nan su «Comizi agrari in Piemonte nel secolo XIX», il prof. Italo Eynard su «Aspetti e problemi della viticoltura in Piemonte nel secolo XIX», la prof. Renata Allio su «Le società contadine di mutuo [illegible] e [illegible] cooperative agricole», la prof. Paola Notario su «Le trasformazioni della proprietà agraria nella prima metà del secolo XIX», mentre, [illegible] seconda metà dell'800, parlerà il prof. Alfonso Pogge.

Presidente di una seduta sarà il prof. Valerio Castronovo [illegible] a conclusione dei lavori, interverrà [illegible] prof. Mario Abrate su «Agricoltura nel quadro economico piemontese».

E' prevista la presenza di altri docenti e studiosi, tra [illegible] il prof. Giovanni Donna D'Oldenico, presidente dell'Accademia agricoltura di Torino [illegible] Carlo Lanza, discendente dello statista.

Dall'11 al 14 maggio sono poi previsti quattro incontri con le scuole medie superiori, tenuti [illegible] prof. [illegible] Infine, sarà pubblicata una monografia della prof. Paola Vigna su Giovanni Lanza, la sua vita, il suo tempo.

Giovanni Lanza fu ministro della Pubblica Istruzione, poi delle Finanze e dell'Interno e presidente della Camera. Presidente del Consiglio dei ministri, il 20 [illegible] 1870 ordinò la conquista di Roma. Lasciata la presidenza del Consiglio nel 1873, si ritirò a Roncaglia, pur mantenendo gli impegni di deputato alla Camera e consigliere al Comune di Casale. Morì [illegible] marzo [illegible]

g. d.

Giovanni Lanza

Stasera al Toselli, con il gruppo «Daggide»

La tragedia dell'uomo nell'Edipo di Sofocle

Giovedì «Candido» - Altri appuntamenti di Teatro alternativa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — E' la mitica storia dell'uomo che [illegible] il padre e sposa la madre, la tragedia più nota di tutta l'antichità, raccontata sui palcoscenici da millenni. Una versione, l'ennesima dell'Edipo re di Sofocle non poteva mancare nel cartellone di «Teatro alternativa», la rassegna allestita dall'assessorato per la cultura in collaborazione con lo Stabile torinese. A proporla, questa sera (ore 21) al Toselli, è il gruppo «Daggide», più noto ai cuneesi per aver presen[illegible] «Lo spettacolo più divertente dell'anno», l'inverno scorso.

L'Edipo è il testo più classi[illegible] dell'[illegible] rassegna cuneese che si sta avviando alla conclusione. «Teatro alternativa è entrato nel costume culturale della città — dicono in *Comune* —. La formula si rivela giorno dopo giorno, sempre più indovinata: lo dimostra il numero di giovani che fanno la fila ai botteghini del Toselli, del Monviso e dell'ex chiesa di San Francesco».

La prossima settimana sono previsti altri due appuntamenti con il teatro, entrambi al Toselli. Dopodomani, alle 21, il «Gruppo di sperimentazione e animazione teatrale Fonte maggiore» *presenta* «Guerrino detto il meschino» *di Giampiero Frondini, una commedia ispirata al roman[illegible] di Andrea di Barberino, uno scrittore della seconda metà del Trecento. Lo spettacolo condensa una vera e propria [illegible] della [illegible] animazione spettacolare [illegible] sperimentate in vari anni di attività del gruppo di «Fonte maggiore» nelle scuole, dal '77 ad oggi.*

Giovedì, alle 21, arriva a Cuneo Cochi Ponzoni (ricordate la coppia «Cochi e Renato»?) che veste i panni seri di «Candido», testo di Leonardo Sciascia, riduzione di Ghigo De Chiara, regia di Roberto Guicciardini, nell'allestimento del «Consorzio teatrale calabrese». E' la storia dell'educazione di un ragazzo attraverso [illegible] serie di esperienze, dall'infanzia alla maturità, nella Sicilia degli Anni [illegible].

Uno sguardo alle sezioni cinema e teatro [illegible] ragazzi. Due le pellicole in programma questa settimana al «Monviso»: mercoledì proiezione di «1789» di *Ariane Mnouchkine (Francia 1973); sabato* «Nostra signora dei turchi» *di Carmelo Bene. Mercoledì, giovedì e venerdì, la* «Cooperativa la svolta» *presenta* «Le avventure di Cipollino», *libera interpretazione dell'omonimo racconto di Gianni Rodari.*

Giuseppe Grosso

Cochi a teatro

Busca: stasera «Il Caligola» di Camus

BUSCA — «Il Caligola» di Albert Camus sarà portato in scena questa sera alle 21 nel teatro comunale nella rielaborazione del «Gruppo teatro musica».

Al celebre dramma seguirà un atto unico scritto dalle sorelle Gemma e Rosalba Capello, che recitano nella compagnia, intitolato «Quelli dell'ultimo piano».

Per la parte musicale il gruppo eseguirà canzoni del repertorio rock. (l. c.)

A Cuneo la 9ª [illegible] numismatica

Ma queste monete le ho già viste?

Oggi e domani [illegible] sala contrattazioni della Camera di Commercio - Collezioni [illegible] Italia

CUNEO — Il posto d'onore è occupato dalla nuova [illegible] da 500 lire, bimetallica, freschissima di conio. In secondo piano l'edizione francese delle monete dello [illegible] anno, la [illegible] serie delle monete del Vaticano e quelle di San Marino. Ma non sono dimenticati i pezzi antichi, vecchi di moltissimi anni, portati, un po' a sorpresa, da collezionisti veneti e bolognesi, i più assidui e i più puntuali. Cuneo, oggi e domani, ospita negli ampi locali della sala contrattazioni della Camera di Commercio, via Roma 15, la nona edizione della «Mostra nazionale di numismatica e collezionismo» allestita dal Circolo cuneese.

«E' l'unica mostra che possa vantare una [illegible] lunga esperienza — *precisa il presidente del Circolo numismatico Raimondo Cavallera* —; il merito va a tutti i soci del nostro sodalizio e alla fedeltà e all'amicizia degli espositori che, nonostante le difficoltà del momento, continuano a credere nella validità della rassegna. Insomma, la nostra città sta conquistando un posto di tutto rilievo nella numismatica e nel collezionismo italiano».

Alla nona edizione della mostra hanno aderito una cinquantina di ditte di ogni parte della penisola; ci sono espositori del Veneto [illegible]e della Campania, del Piemonte come della Sicilia. «Non dovrebbero mancare i collezionisti francesi — *continua Cavallera* — anche loro fanno parte del nostro pubblico abituale».

Oltre alle monete, sui tavoli della sala contrattazioni saranno esposti cataloghi, carta moneta, orologi antichi, materiale per la pulizia, conservazione e classificazione dei pezzi da collezione. Un particolare settore è dedicato ai collezionisti di cartoline illustrate. «E' la punta di diamante del collezionismo cuneese — *precisa un appassionato, Silvio Bonino* —: il tema che raccoglie maggiori adesioni. In città esistono due circoli, la "Tela di ragno", e quello dell'Arci, che offrono spazio per gli scambi».

La nona mostra numismatica è aperta al pubblico (con ingresso libero) oggi e d[illegible] dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30.

Luigi Sugliano

Oggi un convegno al «Politeama» e una [illegible]

Bra ricorda Velso Mucci

BRA — Con il convegno odierno e con l'apertura di una mostra, il circolo Gramsci e la redazione della rivista «*La luna e i falò*» ricordano Velso Mucci, poeta, critico, scrittore, giornalista e «amico dei pittori».

Braidese per parte di madre per residenza e lavoro politico, Mucci — morto a Londra nel 1964, a 53 anni — fu figura eminente della cultura italiana, a cavallo dell'ultima guerra.

Dal '34 al '40 visse a Parigi, organizzando, nella galleria del cugino braidese Alessandro Alberti, mostre di De Chirico, Morandi, Spazzapan, Depisis e Maccari; nel '45, con altri intellettuali tra cui Leonardo Sinisgalli, fondò a Roma la rivista «*Il costume politico e letterario*» di cui fu direttore per cinque anni.

Il soggiorno braidese coincide [illegible] l'impegno politico più diretto, come redattore e direttore dal 1954 dell'organo provinciale del partito comunista «*La voce*» e come consigliere comunale di Bra dal '56 al '60, [illegible] città della madre, Nina Boglione (sorella dei proprietari di una delle tante concerie dell'epoca). Mucci parla in molte delle sue poesie (che gli valsero nel '62 il premio Chianciano) e nel romanzo incompiuto «*L'uomo di Torino*» pubblicato nel '67.

Al convegno di oggi, che si svolge in mattinata al Politeama per consentire la partecipazione di studenti e nel pomeriggio alla sala Rosa, la figura e l'opera di Mucci sa[illegible] illustrate da Natalino Sapegno, Mario Lunetta, Renzo Pepi, Alessandro Alberti, Antonello Trombadori, Mila Montalenti, Livio Berardo e Giuseppe Prunotto; concluderà il dibattito Beppe Manfredi, direttore de «*La luna e i falò*». Contemporaneamente alla galleria «Vittoria» di via Vittorio Emanuele viene inaugurata la mostra «*Mucci amico dei pittori*», con opere di artisti del calibro di De Chirico, Guttuso e Savinio, fornite da Dora Brussard, vedova dello scrittore, che vive a Roma. g. n.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

CUNEO — Presso il centro d'arte e cultura **Linea Arte**, in via Vittorio Amedeo 6, si possono ammirare le «**Memorie del vecchio Piemonte**» attraverso cento disegni di autori dell'800. Ricordiamo autori come Cavalleri, Delleani, Fattori, Fontanesi, Gaidano, Ghivarello, Gonin, Guarlotti, Lupo, Musso, Vercelli, Zotta. La rassegna si concluderà il 30 aprile prossimo.

Cuneo — Alla galleria d'arte **Etruria**, in corso Dante 32, si è appena conclusa la mostra antologica di **Vincenzo Guidotti**.

Ancora presso la [illegible] galleria è in corso una seconda mostra dedicata al paesaggio innevato di **Walter Chiardola**, buon pittore figurativo che qui espone circa 25 lavori, alcuni particolarmente riusciti. La mostra merita incoraggiamento e prosegue fino al 20 aprile.

Savigliano — Alla galleria **Arte 80** in via Cernaia 19 ancora una mostra postuma di un classico autore torinese, **Vincenzo Fornaris**, scomparso nel 1956, allievo di Giacomo Grosso e Ghivarello. Oltre che pittore apprezzato fu anche abile incisore. Fornaris, vale la pena di ricordarlo, fu uno dei tanti pittori piemontesi [illegible] operarono in silenzio e che invece meritavano più gloria già in passato.

Bra — **Nella chiesa di San Rocco**, in via Cavour, espone fino al 18 aprile **Mino Allemandi**, pittore braidese legato alla linea figurativa con particolare attenzione al paesaggio e al fiore.

Savigliano — Alla **sala d'arte di via Cambiano** si apre oggi alle ore 17 la mostra di **Franco Luigi Caresa**, interessante autore surrealista simbolista. La mostra particolarissima e interessante resta aperta al pubblico fino al 30 aprile.

Bra — Presso la galleria **Le Torri**, in via Vittorio Emanuele 216, espone da oggi alle 17,30, fino al 3 maggio, **Giovanni Di Puglia** in una originale mostra di acquerelli.

Alba — Sotto la galleria comunale della **Maddalena** esposizione della **Mostra Mercato di Arte Figurativa** organizzata dal comitato per il restauro del teatro Moretta ed intero lavoro del restauro stesso.

Mondovì — Al Palio dij Pont Sovran in piazza Maggiore 1, si inaugura alle ore 17 la mostra di **Piero Zucco**, poeta raffinato di splendidi «frammenti», piccoli capolavori di evanescente aerea bellezza, secondo la sua consueta coerente tematica.

ALLE TV PRIVATE

GRP
20,35 **Profumo di donna** (1976)
23,30 **Gola profonda nera** (1976)

TELECITY
20,30 **Fermate il mondo... voglio scendere**: gruppo di giovani anticonformisti a poco a poco si integra nel sistema (1971)
23 — **L'uomo che uccideva a sangue freddo.**

TELECUPOLE
20,30 **Sport Flash**
21 — **Hollywood stars**
21,30 Film **Passione gitana**
23 — Film **Gente di rispetto**

CUNEO UNO TV
20,40 **Star on ice**
21,35 **Sceneggiato Diluvio**
23,35 Film **Una storia milanese**

[illegible] TV
20,40 **Film**
21,30 Film **Le [illegible] vergini dormienti**
23,30 **Film**

TACCUINO

CUNEO
CORSO: Ricche e famose con J. Bisset e Candice Bergen (1982, brillante).
FIAMMA: Paradise di S. Gillard (1982, romantico).
ITALIA: Intimità bagnate (1981, erotico).
NAZIONALE: Quella folle estate di Davidson.
LANTERI: Superman n. 2.

ALBA
CORINO: Eccezzziunale... [illegible]mente (1982, brillante).
EDEN: La guerra del fuoco (1982, avventuroso).

BEINETTE
ASTRA: Roller [illegible].

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Innamorato pazzo, con A. Celentano [illegible] Ornella Muti.
DON BOSCO: Blitz nell'oceano (1981, avventuroso).

BRA
IMPERO: Eccezzziunale... veramente (1982, brillante).
POLITEAMA: Il grande ruggito di Noel Marchand (1982, avventuroso).
VITTORIA: La casa stregata con R. Pozzetto, O. Muti (1982, brillante).

BOVES
NUOVO: Due vite una svolta, di H. Ross (1980, drammatico).

BUSCA
LUX: Nessuno è perfetto, con R. Pozzetto, O. Muti

CARAGLIO
SPLENDOR: Il tempo delle mele di C. Pinoteau (1981, romantico).

CARRU'
[illegible]: L'avvertimento, di D. Damiani.

CEVA
DORIA: Innamorato pazzo, con A. Celentano e O. Muti.

CHERASCO
GALATERI: The [illegible] Brothers (1980, musicale).

CORTEMILIA
NUOVO: I mastini della guerra (1980, avventuroso).

DOGLIANI
CIVICO: La pelle di Liliana Cavani.

DRONERO
IRIS: Bollenti spiriti di G. Capitani.

[illegible]
ASTRA: Due sotto il divano, con W. Matthau (1981, brillante).
IRIDE: Fantasma d'amore
POLITEAMA: Il paramedico (1981, brillante).

MON[illegible]
CORSO: Pierino il medico della Saub, con A. Vitali.
ITALIA: Fracchia la [illegible] Paolo Villaggio.

MONESIGLIO
ITALIA: Il furore [illegible] Cina colpisce ancora.

ORMEA
[illegible]ISTON: Il tempo delle mele di C. Pinoteau (1981, romantico).

PIASCO
LA ROSA: Culo e camicia, con Montesano e Pozzetto.

RACCONIGI
SOCIALE: Il pap'occhio, con Renzo Arbore (1981, grottesco).
SAN GIOVANNI: [illegible] comandamenti (1981, nedizione).

ROBILANTEPE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Più [illegible] di così si muore con E. Montesano (1982, brillante).
ITALIA: Diritto di cronaca.
[illegible] Napoli, Palermo, New York il triangolo della camorra.

SAVIGLIANO
AURORA: Amore senza fine di F. Zeffirelli (1981, romantico).
RITZ: Il marchese del Grillo, [illegible] A. Sordi (1981, brillante).

VERZUOLO
[illegible]O: Peccati di una giovane moglie di campagna (1980, [illegible] media erotica).

VILLAFALLETTO
MODERNO: L'onorevole con l'e[illegible] so[illegible] il [illegible]

FAR[illegible]
Cuneo: Sartoro, via Roma.
Alba: Perusso, via Cavour.
Bra: Ospedale, via V. Emanuele.
Ceva: Gallina, [illegible] Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Dondolo, via Alfieri.

Confermato l'arresto del brigatista catturato a Loano

Così un ritardo ha tradito Longo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LOANO — La procura della Repubblica [illegible] Savona [illegible] validato l'arresto del presunto brigatista Renato Longo, 30 anni, l'uomo che, assieme a una coppia [illegible] presunti complici, si nascondeva nel covo di via Enrico Toti 40, a Loano. Nei loro confronti la magistratura di Savona procede soltanto per il reato di detenzione di armi. [illegible] ruolo di presunti eversori interessa la magistratura lombarda.

Nei confronti di Renato Longo, approdato dalla delinquenza comune all'eversione, esiste una precedente denuncia per banda armata.

L'uomo e la donna che dividevano [illegible] di Loano con l'arrestato sembrano scomparsi. Pare che siano stati arruolati da Renato Longo fra la malavita di Pavia. Si tratta di una coppia di giovani che si sono presentati al residence Il Parco di Loano, dove è stato scoperto il covo, come studenti. L'uomo ha presentato un documento intestato a un medico di Pavia. E' stato proprio questo a tradire i presunti brigatisti.

Alla scadenza del contratto di affitto, il primo aprile, non si sono presentati a Loano per [illegible] la Volvo [illegible] nel garage. Si [illegible] fatti vivi con una telefonata, qualche giorno dopo, per preannunciare il [illegible] arrivo a Loano entro poco tempo, ma il titolare del residence li ha [illegible] invano. Sono nati i primi sospetti che hanno trovato conferma nelle indagini dei carabinieri.

Il documento presentato risultava smarrito da un medi[illegible] che aveva presentato regolare denuncia. La perquisizione dell'appartamento e del garage ha portato alla scoperta di armi, esplosivo nascosti nel bagagliaio della macchina. Poi il ritrovamento del materiale che qualificava come brigatisti i tre malviventi: opuscoli sull'eversione e, soprattutto, i [illegible]lantini con la stella a cinque punte che rivendicavano due attentati avvenuti il 1° e il 14 maggio 1981, rispettivamente a Milano e Pavia. Erano firmati dalla Brigata 4 aprile, la data dell'arresto di Mario Moretti e Enrico Fenzi, a Milano.

Una denominazione semisconosciuta, ma già nota agli uomini dell'antiterrorismo, che lavorano all'identificazione dei complici [illegible] Renato Longo. [illegible] tratta dei terroristi che costituiscono [illegible] nuova colonna milanese delle Br creata dalla direzione strategica in contrapposizione della «Walter Alasia» sfuggita [illegible] controllo centrale.

[illegible] commando della colonna avrebbe dovuto essere affida[illegible] a Enrico Fenzi. [illegible] spiega così la [illegible] presenza a Milano, insieme a Mario Moretti. Barbara Balzarani, l'altra primula rossa delle Br, [illegible] curava la formazione. Renato Longo sarebbe stato messo a contat[illegible] con [illegible] donna da brigatisti liguri con i quali aveva diviso la detenzione in [illegible] carcere toscano.

Le indagini [illegible] uomini dell'antiterrorismo [illegible] concentrate nel capoluogo lombardo e nel Pavese dove Renato Longo avrebbe arruolato fiancheggiatori e brigatisti. Sullo sviluppo dell'inchiesta viene mantenuto il più [illegible]luto riserbo. Sembra che i carabinieri seguano precisi indirizzi di una pista che battevano da tempo. Potrebbe portare, entro tempi relativamente brevi, agli appartenen[illegible]ti alla nuova colonna [illegible] brigate rosse milanesi.

Bruno Balbo

[illegible] per [illegible] a Imperia

IMPERIA — *Nella prossima estate i [illegible] che passeranno sul Molo Lungo avranno a disposizione, apposite aiuole per soddisfare i loro «bisogni», che tanto spesso provocano le ire di chi vuole respirare aria marina senza sporcarsi le scarpe. L'ha proposto al Comune il Consiglio della seconda circoscrizione, presieduta [illegible] Giuseppe Pilade.*

«In estate questa passeggiata sul mare è una delle più frequentate — *spiega il presidente* — ma purtroppo il Molo Lungo è sempre molto sporco e poco accogliente. La creazione delle aiuole, già istituite in altri Paesi, sarebbe un buon passo avanti nella bonifica del[illegible] zona. Poi l'iniziativa potrebbe essere estesa ad altre località, come via Bonfante». (b. v.)

[illegible] MATTINA A [illegible] TERRIBILE EPILOGO DI UNA TEMPESTOSA RELAZIONE

Uccide tra la gente con otto coltellate l'amante che gli ha detto: «Ti lascio»

Il delitto in via Matteotti alle 7,50 davanti al Provveditorato agli studi - La vittima, Maria Dammacco, [illegible] anni, stava recandosi al lavoro - L'assassino, Paolo Monaco, 49 anni, bloccato da un collega della donna - «L'ho solo picchiata», ha continuato a ripetere prima di [illegible] consegnato ai carabinieri

Imperia. Paolo Monaco lascia la caserma dei carabinieri per essere trasferito in carcere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — Lei lo aveva respinto e lui l'ha uccisa con otto coltellate, sulla porta d'ingresso del Provveditorato agli Studi, poi ha tentato di [illegible]: subito catturato, è preso in consegna dai carabinieri della vicina caserma, è stato arrestato per omicidio volontario. Un delitto assurdo, [illegible] dramma della gelosia, [illegible] affonda le radici in un mondo di miseria e ignoranza.

La vittima è [illegible] Dammacco, 52 anni, via Martiri della Libertà 7: divorziata [illegible] una decina d'anni, e madre di cinque figli (Gualtiero, Giorgio, Angela, Cristina e Maria Bianca), lavorava come assi[illegible] di scuola materna, alle dipendenze della direzione didattica del 2° Circolo [illegible] Imperia. L'assassino [illegible] chiama Paolo Monaco, ha [illegible] anni, abita in via Artallo 51, operaio idraulico presso la ditta Preve di Andora, sposato con Teresa Cantalupo, [illegible] anni, cameriera all'Hotel Teresa [illegible] Diano Marina con tre figli tutti coniugati: Biagio, di 25 anni, Maria Rita, di 23, e Patrizia [illegible] 16.

Maria Dammacco, la vittima

Tra i due, che ora si frequentavano, ora di lasciavano [illegible] si scambiavano reciproche denunce, c'era uno strano rapporto di odio e amore. Pare comunque che, [illegible] recente, la donna avesse ripetutamente manifestato l'intenzione di troncare la relazione, e proprio in tale decisione, forse, sta il movente, la molla che ha spinto Monaco a compiere il [illegible] gesto.

La tragedia era nell'aria, insomma, ma è esplosa improvvisa ieri mattina. Sono le 7,50. Come ogni giorno, la Dammacco, attualmente in servizio distaccato presso il Provveditorato, prima di cominciare il lavoro (il suo orario termina alle 14) entra nel negozio di commestibili [illegible] Angelo Cobianchi, a fare la spesa. Dentro all'adiacente [illegible] Ricci, c'è Monaco. E' giunto già [illegible] circa mezz'ora. [illegible] posteggiato l'auto, Fiat 127, davanti [illegible] palazzo della prefettura, quindi ha proseguito a piedi.

Quando la Dammacco [illegible] passa davanti, esce dal locale, senza fretta, e la segue. La raggiunge proprio sul portone del Provveditorato. La chiama, con la scusa di restituirle un paio d'occhiali, lei si volta. Nasce una breve discussione. [illegible] tratta del seguito di un diverbio, divampato il giorno prima. Monaco non sa darsi pace per il rifiuto, e perde [illegible] testa. E' un attimo: estrae dalla tasca [illegible] coltello a scatto, lungo 21 cm. Vibra uno, due, tanti colpi all'impazzata contro la donna, poi con la stessa arma, si incide il polso sinistro.

La Dammacco cerca di difendersi, urla disperata, chiede aiuto. Poi, crolla al suolo, tra il muro e un'utilitaria. Le [illegible] invocazioni sono udite da alcuni colleghi, che si trovavano già negli uffici. Alla finestra si affaccia il capo archivista Emilio Bracco. Vede un uomo infierire [illegible] una donna e, coraggiosamente, scen[illegible] a precipizio le scale, insegue l'aggressore. Non deve correre molto. L'idraulico [illegible] sta allontanando a piedi, lentamente.

Lo blocca: «[illegible] *che hai fatto, sei impazzito? Vieni, ti porto dai carabinieri*». Dal posto di guardia del comando gruppo, due piantoni, Paolo Canepa e Michelangelo Sini, hanno assistito alla scena, e già [illegible] accorrendo. Disarmano l'uomo, e lo trascinano [illegible] camera di sicurezza.

Monaco pare inebetito, non si rende conto [illegible] [illegible] che ha fatto: «*L'ho solo picchiata*», continua a ripetere. Colleghi e passanti, intanto, cercano di soccorrere la Dammacco, che dà ancora segni di vita. Con un'autolettiga [illegible] vigili del fuoco, viene trasportata all'ospedale, ma arriva cadavere, per ferite da taglio al torace, ai fianchi, alle cosce, alle mani.

Le indagini dirette dal maresciallo Giancarlo Pighini, sono rapidissime. L'omicida viene interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Bruno Novella. E' presente il legale [illegible] fiducia, avv. Carlo Folpini. Alle 13,25 [illegible] il portone della caserma, per essere condotto [illegible] carcere: è l'ultimo atto della tragica vicenda.

Stefano Delfino

«Va bene, andiamo dai carabinieri» ha ripetuto inebetito l'assassino

IMPERIA — Chi ha assistito alla scena, è ancora sotto «choc»: nessuno è riuscito a rendersi conto immediatamente di quel [illegible] stava succedendo sotto i suoi occhi, lì, sulla strada, ad un passo (basta traversare viale Matteotti) dalla sede della Compagnia carabinieri, e in un'ora di punta, quando la gente si [illegible] a scuola o al lavoro.

Il testimone più diretto è Emilio Bracco, capo-archivista del provveditorato agli studi: «*Mi trovavo già negli uffici superiori e avevo appe[illegible] firmato il foglio di presenza, quando ho udito delle grida. Sono [illegible] alla finestra con altri colleghi, ed ho visto un uomo che stava picchiando una donna, almeno [illegible] mi è parso. Non ho perso tempo, e mi sono precipitato giù per le scale. Appena fuori dalla porta, c'era, a terra, il corpo della Dammacco, accanto alla ruota posteriore [illegible] una macchina. Le mani erano insanguinate, ma non supponevo che fosse ferita così gravemente. L'aggressore, invece, si stava allontanando a piedi, senza fretta*».

Bracco lo ha inseguito, e fermato, dopo una breve corsa: «*Non sapevo se fosse [illegible] mato, [illegible] non mi importava. Odio la violenza, ed ho agito d'istinto, senza pensare ad eventuali conseguenze. [illegible] aspettavo una reazione, però l'individuo, che non conoscevo, [illegible] ha opposto resistenza. Gli ho chiesto: "Ma che hai fatto, sei impazzito?". Devo averlo anche insultato. [illegible] è sembrato quasi assente, indifferente a quanto gli accadeva intorno. Ho insistito: "Adesso ti porto dai carabinieri". Mi ha risposto: "Andiamo, andiamo pure"*».

Aggiunge Bracco: «*Quell'uomo lo [illegible] notato poco prima: [illegible] nell'atrio del Provveditorato, guardava gli avvisi affissi in bacheca. [illegible] [illegible]duto che fosse un insegnante, o un bidello*».

E' un particolare che darebbe credito all'ipotesi dell'omicidio premeditato, avallato anche dalla presenza, piuttosto sospetta, [illegible] un coltello nelle tasche dell'assassino.

Anche Lina D'Anna era alla finestra del Provveditorato: «*Ho visto un uomo che picchiava una donna. Lei gridava: "Aiuto, aiuto". E' stato terribile, [illegible] stata colta [illegible] malore*». Fanny Fanciulli: «*Non mi sono accorta del coltello, mi [illegible] sembrata una colluttazione: lui la stringeva le mani alla gola*». s. d.

Emilio Bracco

Lo strano ménage

IMPERIA — Chi sono i protagonisti del dramma di san[illegible] [illegible]e, ieri, ha [illegible] tutta Imperia? Originaria di Barletta, Maria Dammacco aveva divorziato nel '72 [illegible] marito, Mario Musacchi, 55 anni, capo-archivista del Provveditorato agli studi di Imperia, ora trasferito a Ferrara. D'estate, arrotondava lo stipendio lavorando come baby sitter a Diano Marina.

Era la zia di Michele Dammacco, figlio del fratello, Gaetano, anch'egli funzionario [illegible] Provveditorato, stroncato a 16 anni dalla leucemia il mese scorso. La sua relazione con Paolo Monaco era iniziata circa sette anni [illegible]: un rapporto perlomeno insolito, fatto di furiose litigate e di successive riappacificazioni. Nei periodi nei quali i due non si frequentavano, si giocavano tiri mancini.

[illegible] '78, alla Dammacco [illegible] bruciata l'auto, una Fiat 127 berlina, posteggiata presso il camping Eucaliptus, a Borgo Prino: «E' un incendio doloso», [illegible] sostenuto la donna, ed aveva accusato Monaco, che, poi, l'aveva risarcita con un paio di milioni. L'idraulico le aveva in seguito ricambiato la «cortesia». L'aveva denunciata alla magistratura: «Per 4 anni, dal '74 al '78, ha rubato energia all'Enel. Ha bloccato il contatore, e sottratto 25.000 kilowattore, con [illegible] [illegible] di oltre [illegible] milione di lire». Processata nel gennaio dello scorso [illegible], era stata assolta dal tribunale per insufficienza di prove.

C'erano stati anche vivaci scambi di contumelie e pare, persino di percosse, conclusi [illegible] esposti, che finivano [illegible]larmente in procura. s. d.

Un'inchiesta sull'episodio dell'altra notte a Savona: ieri l'autopsia [illegible] Gerolamo

Oggi i funerali, ma non cala il silenzio sulla tragica sparatoria di via Firenze

In questura sono tranquilli: «E' stata legittima difesa» - I familiari del tossicomane ucciso (20 anni) chiedono [illegible] indagini - In città lugubri e assurdi tazebao [illegible] [illegible] croce e, sotto, il nome del brigadiere

Maricla Bodino — [illegible] Gentile

SAVONA — Ieri l'autopsia, stamane i funerali. Ma [illegible] tragica fine di Gerolamo Gentile non scenderà subito il silenzio. [illegible] dovrà prima far piena luce sulla vicenda, eliminare ogni dubbio. [illegible] quanto chiedono, soprattutto, i genitori del ragazzo.

L'avvocato Renzo Brunetti, che in passato si [illegible] occupato ripetutamente delle disavventure giudiziarie [illegible] Gentile, è stato ricevuto ieri [illegible] procuratore capo della Repubblica, Camillo Boccia, al quale ha anticipato l'intenzione dei familiari [illegible] giovane di presentare un'istanza formale perché l'inchiesta sia estremamente rigorosa. «*E' quello che stiamo facendo*» ha ribattuto il magistrato.

L'autopsia non ha riservato sorprese. Due i colpi in pieno petto, pare entrambi [illegible] Il dott. La Cavera, dell'istituto di medicina legale [illegible] Genova, è [illegible] incaricato anche della perizia balistica, per [illegible] certare da quale distanza sono stati esplosi i due colpi di mitraglietta e quale direzione avevano.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo, si è limitato [illegible] anticipare che, in base a una prima ricostruzione dell'accaduto, il brigadiere Augusto Del Maschio non avrebbe avuto altro angolo di mira, tenuto conto che il muso della Ritmo impediva, ad esempio, di ferire alle gambe [illegible] Gerolamo Gentile.

Ma il problema di fondo [illegible] è questo, anche [illegible] gli amici dell'ucciso, piuttosto scossi dall'accaduto, ripeto[illegible]: «*Perché Augusto, che è così bravo a sparare, non ha mirato [illegible] [illegible] spalla o [illegible] [illegible] braccio di Gerolamo?*» Il nocciolo dell'inchiesta giudiziaria, infatti, è rappresentato dall'arma trovata in pugno dell'ucciso. L'ha puntata contro il sottufficiale della squadra mobile? Una volta sciolto l'interrogativo l'inchiesta potrà dirsi definitivamente conclusa.

E' [illegible] tale direzione che marciano le indagini della magistratura. Il sostituto pro[illegible] Stipo non ha ancora approfondito questo fondamentale aspetto [illegible] vicenda [illegible] i due ragazzi che erano assieme a Gerolamo Gentile al momento della sparatoria di [illegible] Firenze. «*Mi riservo di interrogarli a fondo*», ha detto ieri, di ritorno dall'autopsia.

In questura [illegible] tranquilli, stanno completando il rapporto definitivo, dopo aver inviato alla magistratura [illegible] prima segnalazione. Ma già i funzionari hanno avuto modo [illegible] anticipare le loro conclusioni, giustificando in pieno il comportamento del sottuffi[illegible] venutosi a trovare, secondo la loro ricostruzione, nella condizione di dover sparare per legittima difesa.

I familiari, [illegible] ragazza e [illegible] amici si sono detti, invece, molto sorpresi nell'apprendere che Gerolamo Gentile era armato [illegible] era [illegible] dall'auto impugnando la pistola. Di questa incredulità si fa porta[illegible] l'avvocato Brunetti. Dice: «*Il ragazzo non è rimasto [illegible] coinvolto, neppure marginalmente, in vicende in cui siano apparse delle armi. Tra l'altro [illegible] mi risulta che [illegible] qualche tempo fosse sospettato di trafficare in questo particolare mercato*».

Tutto, ora, è in [illegible] alla magistratura [illegible] che, per legge, ha solo il compito di istruire la pratica (autopsia, interrogatori [illegible] testimoni, raccolta dei rapporti, ecc.). L'ultima parola, infatti, spetterà alla procura generale [illegible] Genova, che dovrà decidere se archiviare oppure dare il via a [illegible] procedimento penale nel caso [illegible] qualche ipotesi di reato nella tragica fine del ventenne savonese.

Ivo Pastorino

Ieri all'obitorio

SAVONA — L'obitorio di Valloria, dove è composta la salma di Gerolamo Gentile, ieri pomeriggio è stato invaso da decine di ragazzi. Volti tesi, voci smorzate: qual[illegible] minaccia vendetta.

Maricla Bodino, [illegible] fidanzata, si è abbandona[illegible] sconvolta, [illegible] una sedia. «Vogliamo solo giustizia — dice con irrazionale rabbia Bruno, inseparabile amico di Gerolamo — non si può uccidere un ragazzo di vent'anni, e ricevere [illegible] premio».

La [illegible] ha reagito in modo indifferente. Pochi sono quelli che hanno disapprovato il comportamento della pattuglia

Tutti in questura difendono Serpico

SAVONA — Per Augusto Del Maschio, il brigadiere della squadra mobile che [illegible] ucciso Gerolamo Gentile, 20 anni, [illegible] pregiudicato dedito [illegible] stupefacenti, parlano i colleghi: «*Abbiamo manifestato [illegible] nostra solidarietà al sottufficiale [illegible] Mobile* — dichiara Luigi Filogra[illegible] esponente [illegible] punta del sindacato [illegible] polizia — *perché, in base agli elementi di cui siamo a conoscenza, il [illegible] comportamento è stato del tutto legittimo. Il poliziotto [illegible] il dovere [illegible] difendere la propria vita da chi può in qualche modo uccidere a [illegible] volta. Il pregiudicato era armato di pistola, e [illegible] reazione di Del Maschio è stata quella di un uomo con i riflessi pronti. E' un problema soggettivo; non [illegible] se, nelle medesime circostanze, io avrei premuto il grilletto*».

E' anche [illegible] questione [illegible] professionalità. Si dice che [illegible] agente addestrato [illegible] quando [illegible] sparare e difficilmente, se non è proprio necessario, uccide l'antagonista: «*N[illegible] è questo il [illegible]. Il brigadiere è [illegible] degli uomini più preparati; sa maneggiare con estrema perizia le armi. Non lo si può accusare [illegible] aver agito con imperizia e inconsapevolmente. Se [illegible] fatto fuoco è perché non poteva fare altrimenti*».

Il questore Pietro Sgarra ha proposto per un encomio il brigadiere Del Maschio e Salvatore Finocchiaro, l'agente che si trovava assieme a lui, la notte [illegible] [illegible] Gerolamo [illegible] è stato ucciso.

E' d'accordo il sindacato? «*Perché non dovremmo essere favorevoli* — ha concluso il maresciallo Filo[illegible] —. [illegible] [illegible] *che l'inchiesta giudiziaria non dimostri fatti nuovi, l'opera[illegible] della pattuglia è stato corretto*».

Augusto Del Maschio

L'opinione pubblica è scossa. Molti giovani, [illegible] stessi che hanno riempito [illegible] città [illegible] macabri avvertimenti, (qualcuno [illegible] uno spray azzurro, ha scritto, in via Paleocapa e corso Italia il [illegible] del brigadie[illegible] Del Maschio, e a fianco, una croce stilizzata), hanno giudicato l'operato della polizia come «un atto insensato, una morte inutile».

«*Quando un giovane muore ammazzato le reazioni emotive* [illegible] [illegible] *prensibili* — replicano in questura —. *Ma per spiega*[illegible] [illegible] *il perché è morto Gerolamo Gentile è* [illegible] *sario valutare l'attuale difficilissimo momento che la società sta attraversando. Fare il poliziotto è sempre più difficile.* [illegible] *a che fare, ogni giorno, con gente senza scrupoli; uno di* [illegible] *per loro vale meno di zero*».

[illegible] Numa

In meno di tre mesi si sono verificati otto delitti e due suicidi

Una spirale di morte copre Genova in ogni strada si respira la paura

La situazione è così grave che [illegible] n'è discusso anche in Consiglio comunale - Genitori [illegible] mandano i figli a scuola dopo che un professore ha ucciso l'allieva - Droga e violenza

[illegible] [illegible] PARTICOLARE

GENOVA — Otto delitti da febbraio a oggi, due misteriosi suicidi, e poi balordi, drogati, ragazzi di buona famiglia, studenti e un professore coinvolti in tragedie. Improvvisamente, la città scopre un mondo nascosto, nel quale il periodo di Pasqua è stato vissuto nel sangue. I sociologi cercano spiegazioni che sembrano impossibili, esaminano tragedie e protagonisti diversi e nebbiosi.

Se ne è discusso persino al Consiglio comunale. «*Nel giro di pochi giorni si è avuta a Genova una criminalità di tipo napoletano*», è stato il commento di un consigliere. Un'improvvisa ondata di violenza esplode dunque in una città che ha solide tradizioni di ordine, persino di pudore, e rimbalza nelle case. C'è paura, soprattutto dopo [illegible] un insegnante di educazione fisica ha ucciso a rivoltellate un'allieva quattordicenne, nel corridoio della scuola. «*Alcune famiglie non hanno più mandato i figli a scuola*», dice il preside di un liceo del centro.

Con almeno due anni [illegible] ritardo, si scopre che la droga può portare al delitto e che antiche divisioni [illegible] sono colmate. Roberto Roscano, diciottenne, uno sbandato, è ucciso da due che compravano eroina da lui, e uno di essi, quindicenne, è figlio [illegible] un notissimo commerciante della città; il [illegible] appena arrivato [illegible] Svizzera, dove aveva frequentato [illegible] scuola privata.

A Genova ci sono un migliaio [illegible] drogati noti [illegible] polizia, [illegible] si calcola che ce ne siano più del doppio, riusciti sinora a sfuggire ai controlli, per la verità niente affatto rigorosi. [illegible] giardini della stazione Brignole e in piazza Tommaseo i netturbini, al mattino, spazzano più siringhe che [illegible] sigarette. Quasi ogni sera alcune ragazzine, tra i quattordici e i sedici anni, vengono portate in questura: gli agenti le sorprendono in corso Italia ad adescare i passanti.

Aurora Cusinatti

Il fenomeno della delinquenza è tanto più allarmante in quanto coinvolge i giovanissimi. [illegible] era anche un tossicomane, sia pure alle prime armi, Arnaldo Fantuzzi, quattordici anni, accusato di aver ucciso a martellate la nonna, Maria Ester Bario, nel suo alloggio di vico Cannoni 3, nel centro storico.

«*Se è stato lui, come tutto al momento fa presumere* — spiega il dirigente della squadra mobile — *bisogna riconoscere, con spavento, quale mentalità criminale possa annidarsi in un ragazzino esile, piccolo, con grandi occhi chiari, che potrebbe benissimo fare l'angelo in una processione*».

Un delitto allucinante, compiuto per rapinare le [illegible] [illegible] lire di pensione appena riscosse dalla nonna. Arnaldo Fantuzzi voleva comprarsi il motorino, ecco il movente. «*Fino all'ultimo* — racconta [illegible] anziano maresciallo — *abbiamo sperato che l'assassino fosse un altro. Tutti abbiamo figli e nipoti; finché è stato possibile abbiamo respinto l'ipotesi che ci era sembrata aberrante, ora purtroppo dobbiamo arrenderci di fronte ai pesanti indizi raccolti che hanno consentito ai giudici di spiccare il mandato di cattura*».

Fino all'ultimo, il ragazzo si è difeso. Ha detto: «*Sono entrato in [illegible] ed ho [illegible] la nonna morta, io ho solo preso i soldi e sono fuggito*». Ma si è ripetutamente contraddetto; e poi, solo a lui l'anziana signora, che aveva una tremenda paura [illegible] ladri, avrebbe aperto. E solo lui sapeva che la nonna — che lo adorava — teneva i suoi soldi cuciti in una tasca della sottoveste. Per tre giorni, Arnaldo Fantuzzi [illegible] mantenuto il suo orribile segreto.

Guido Coppini

Enzo Natale lascia Sanremo dopo 8 [illegible] di grandi lotte

SANREMO — Il vice questore [illegible] Natale, l'uomo che ha condotto il b[illegible] al Casinò, [illegible] prossima setti[illegible] lascerà Sanremo per andare a dirigere il commissariato di [illegible]

[illegible] dott. Natale era giunto a Sanremo [illegible] anni fa, il 12 marzo 1974. Arrivava [illegible] Vercelli, dove aveva diretto [illegible] squadra mobile. Al suo nome [illegible] legate numerose e brillanti operazioni contro la delinquenza organizzata.

[illegible] di intuito, abilità e grande professionalità, appena giunto a Sanremo riuscì, con i suoi uomini, [illegible] eliminare il «racket dei locali notturni» che sembrava avere via libera [illegible] [illegible] riviera. Poi sgominò la banda delle banche: pericolosi malviventi provenienti un po' da [illegible] Italia che [illegible]no preso di mira gli istituti di credito del Ponente.

[illegible] toccò ai «banditi degli hotels». Quasi ogni [illegible] clienti facoltosi degli alberghi [illegible] rapinati [illegible] sconosciuti. [illegible] «caccia» del dott. Natale durò poche settimane, poi [illegible] le manette. Per questa operazione lo Skull Club [illegible] ha conferito [illegible] [illegible] [illegible] benemerenza.

[illegible] il suo nome verrà qui ricordato soprattutto per la lotta [illegible] [illegible] spacciatori di droga e per la vicenda del Casinò.

[illegible] termine di [illegible] indagini sgominò le bande Cannarozzo e Mafodda, organizzazioni spietate di «venditori di morte». Per questo impegno lo scorso anno l'amministrazione pubblica lo nominò «amico di Sanremo».

«E come amico di Sanremo — ha dichiarato un giorno il vice questore Natale — prima di andare via mi sono sentito in dovere di ripulire il Casinò». Così è [illegible]. r. b.

Sempre più grave la situazione ■ Costa Bacelega

Si riparla della frana quando si fa qualcosa?

PIEVE ■ TECO — *Il problema della frana che minaccia la strada di Costa Bacelega (frazione Ranzo) è stato esaminato a Pieve di Teco durante un incontro al quale hanno partecipato Marco Lengueglia, presidente della Comunità montana della Valle Arroscia, il presidente dell'amministrazione provinciale Leo Pippione, l'assessore ■ Lavori Pubblici, Luciano ■ Michelis, il sindaco di Ranzo, Giovanni Allegro, l'assessore ai Lavori Pubblici della Comunità montana, Luigi Guglieri e alcuni tecnici.*

Alle proteste avanzate dal sindaco Allegro, i rappresentanti della Provincia hanno contrapposto una serie di difficoltà. «Abbiamo chiesto alla Cassa depositi e prestiti mutui per circa 7 miliardi, nel biennio 1981-'82 — ha *precisato l'ingegnere capo della Provincia, Mario Traverso* — ma finora non è stata concessa una lira. Nella scala delle precedente dei lavori da compiere, tuttavia, la strada ■ Costa Bacelega è al numero uno».

Una prima parte dei mutui dovrebbe comunque arrivare entro maggio: subito ■ procederà a rinforzare il muro di sostegno della strada, con una spesa di circa ■ milioni.

Amministratori e tecnici provinciali dipingono la situazione a tinte fosche: «A Costa Bacelega, non è soltanto la strada che minaccia ■ scendere a valle, è un intero costone lungo il quale ci sono case: si tratta di un lavoro che potrebbe anche costare miliardi. Non è competenza della Provincia, ma della Comunità».

Tutto quello che la Provincia promette è di far compiere a sue spese uno studio geologico con l'indicazione delle opere necessarie per un risanamento generale. Dopodiché il progetto sarà consegnato alla Comunità b. v.

Allarmante situazione nei condomini di Bordighera

Troppe formiche nelle case (e possono arrivare i topi)

■ quattro mesi non viene più effettuata la disinfestazione delle strade - Il fenomeno denunciato dal presidente degli amministratori

BORDIGHERA — Il conflitto ■ competenze tra Comune di Bordighera ■ Unità sanitaria locale n. 1 (Comprensorio intemelio), ha fornito ■ insperato salvacondotto a topi, formiche, mosche e zanzare che, con i primi caldi, hanno fatto la loro comparsa agli sbocchi degli scarichi fognari, lungo ■ scogliere, spiagge, letti dei torrenti, giardini ed anche in alcuni condomini del centro.

Il fenomeno è ancora circoscritto e le lamentele per ora sono limitate. Ma c'è una certa preoccupazione per l'estate, la stagione tradizionalmente preferita da topi e insetti. Nel corso dell'inverno non sono stati effettuati i servizi di disinfestazione antilarvale ■ ■ derattizzazione ed ora ■ manifestano le prime avvisaglie ■ quelli che saranno i disagi estivi.

Il presidente della sezione dell'Associazione italiana amministratori di condomini, geom. Alessandro Fragolino, in ■ lettera inviata al sindaco di Bordighera, Pier Giorgio Zaccari, lamenta l'inizio ■ una autentica invasione di palazzi e giardini da parte di interminabili colonne di formiche argentine. «A nulla — scrive Fragolino — *servono gli insetticidi in polvere o spray. Colpiscono solo ■ formiche allo scoperto che rappresentano una parte insignificante della colonia che si nasconde al sicuro tra le mura del caseggiato preso di mira».*

■ perché, nel corso dell'inverno, non sono stati svolti, come di consueto, i servizi di disinfestazione preventiva della città e delle frazioni? La risposta la si può individuare tra le pieghe della burocrazia. Fino all'ottobre del 1980 il servizio veniva curato, per conto del Comune dalla «Zucchet», una ditta ■ Sanremo che opera in numerosi altri centri della provincia. Successivamente, con l'istituzione delle Unità sanitarie locali, ■ lotta contro i topi ed il trattamento antilarvale è diventato di loro pertinenza.

La «Zucchet» ha continuato a disimpegnare il servizio, mediante proroghe semestrali concesse dalla Usl, fino al 31 dicembre scorso. Da allora sul servizio è caduto il silenzio. La «Zucchet» non ha ottenuto proroghe e ■ risulta che il servizio sia stato affidato ad altre ditte che operano nel settore con i risultati che la lettera del geom. Fragolino ha prospettato soltanto in minima parte. Per la disinfestazione della città, ogni anno venivano stanziati 12 milioni. ■ ■ modesta, tale da non impensierire le casse del Comune e tantomeno quelle della Usl.

Il servizio veniva effettuato con speciali «esche» distribuite ■ nei punti cruciali (sbocchi fognari, tombini, depositi d'immondizie) e trattamenti ad ampio raggio con potenti insetticidi. Nelle condotte fognarie, quattro volte all'anno venivano irrorati micidiali nebbiogeni velenosi dagli effetti letali per i topi e tutti gli insetti che vi si erano annidati. Da quattro mesi la lotta è sospesa. Alla Usl — versione ufficiosa — dicono che il servizio è stato sospeso per consentire una razionalizzazione sull'intera area ■ competenza.

Intanto, però zanzare, ■ sche e formiche affilano pungiglioni e tenaglie, mentre i topi si preparano a fare ■ loro apparizione a Bordighera.

g. p. m.

Lingua presenta libro ■ Dolceacqua

VENTIMIGLIA — ■ Lingua, giornalista, presenterà domani, alle ore 18, presso il palazzo comunale ■ Dolceacqua, il ■ romanzo «La via dell'ambra» con ■ illustrazioni del ■ pittore locale Barbadirame. A questa riunione presenzierà, oltre il sindaco Verrando, il vicepresidente della Regione Liguria, Gustavo Gamalero, ed il giornalista Manciotti.

La vicenda del Vittoria Roma

Sanremo: sfrattati occupano il Comune

SANREMO — Cinquantacinque sfrattati ieri mattina alle 9,30 hanno occupato l'ufficio ■ ■. Osvaldo Vento, e hanno chiesto l'immediata convocazione ■ consiglio comunale per decidere la requisizione dell'ex albergo Vittoria Roma, da 8 mesi occupato ■ trenta famiglie.

«*Il 24 maggio* — ha spiegato ■ portavoce a Vento — *tutti gli inquilini del Vittoria Roma saranno processati per occupazione abusiva. La Sira, ■ società piemontese proprietaria dell'immobile, potrebbe presentare querela contro ■ noi, ottenere ■ sgombero dei locali e rientrare in possesso dell'ex albergo. Centocinque persone finirebbero sulla strada*».

Il sindaco e l'avvocato del Comune, Antonio Borea, prima di rispondere, sono andati in tribunale per consultarsi con il procuratore della Repubblica, dott. Testa. Poi c'è stata una consultazione con l'ex segretario della ■ provinciale, Giovanni Parodi. Ora decideranno.

La vicenda risale alla metà del settembre scorso, quando una decina di famiglie ■ casa occuparono il Vittoria Roma. Il Comune avviò con la Sira colloqui per un eventuale acquisto dell'immobile (si parla per 3 miliardi). Ma ■ trattative si fermarono. I senzatetto furono denunciati per occupazione abusiva, il 24 maggio ci sarà il processo.

In questi ultimi giorni la situazione è diventata esplosiva. ■ Il Coreco ha respinto una delibera con la quale la giunta decideva di pagare luce e combustibile agli abitanti ■ Vittoria Roma.

Ieri mattina il sindaco ■ detto ai dimostranti che entro sabato prossimo dovrebbe tenersi il Consiglio comunale: «*Lunedì mattina cercheremo di incontrare i rappresentanti della Sira. Martedì ■ sarà la riunione dei capigruppo per discutere ■ problema. Da parte nostra faremo tutto il possibile*».

A palazzo Bellevue qualcuno ■ ha chiesto un «censimento» delle persone che occupano il Vittoria Roma, per sapere se tutte sono davvero in difficoltà. Pare che qualcuno possegga auto di grossa cilindrata. Probabilmente verrà fatta una verifica per eliminare, se ce ne fossero, i provocatori.

r. b.

Ventimiglia — E' stato arrestato dalla polizia al valico di Ponte San Luigi ■ trentunenne Cristoforo G■ originario della provincia di Enna perché colpito da un ordine di carcerazione della procura di Como per i reati di violenza carnale, violazione ■ domicilio, minacce ■ furto.

Lunedì la Corte d'appello ■ Genova si pronuncerà sul clan Mafodda

I ventinove padroni dell'eroina ora aspettano l'ultima sentenza

Martino Santoro, Gabriella Graveland e Mario Mafodda in aula

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Per la banda Mafodda, il racket che ha monopolizzato per due anni, dal 1979 al 1981, ■ spaccio della droga pesante in provincia di Imperia, è arrivato il momento più difficile. Nel processo di primo grado, in tribunale a Sanremo, gli imputati erano stati condannati a pesanti pene detentive. Ora si attende ■ sentenza della corte d'appello di Genova: sarà pronunciata il prossimo lunedì.

Le arringhe del collegio difensivo si sono concluse ieri. Il presidente Maineri ha rinviato il processo a lunedì per eventuali repliche, ma si tratta di un espediente formale per non ritirarsi in camera di consiglio a tarda sera.

Il numero degli imputati (sono 29) e la gravità dei fatti (secondo l'accusa la gang ha spacciato ingenti quantità di eroina e cocaina, ha obbligato a spacciare stupefacenti molti tossicomani, terrorizzati con minacce e sevizie) richiederà un lungo esame degli atti processuali per formulare la sentenza.

La maratona difensiva è stata conclusa dall'avvocato Muscolo, difensore ■ Martino Santoro e della moglie, Gabriella Graveland, condannati, rispettivamente, a undici ■ e sei anni ■ ■. Il penalista, pur facendo proprie le eccezioni di nullità del processo di primo grado ■ parte dei colleghi, ■ preferito puntare le sue carte su motivi squisitamente giuridici per chiedere pene molto più miti, nel caso ■ condanna.

Una delle parti più improbe è toccata all'avvocato Moroni, di Sanremo. Per il penalista sono nulle le intercettazioni telefoniche che hanno portato alla cattura della banda. Nulla una ■ di atti istruttori. Nulli, di conseguenza, il processo e la sentenza del tribunale di Sanremo. La vicenda deve ■ rimessa in ist■.

In alternativa ha chiesto alla corte l'esclusione di tutte le aggr■ti. N■ vi sarebbero le prove che il clan abbia spacciato ingenti quantità di droga né che abbia indotto a farlo la schiera di tossicomani-spacciatori alla sua corte.

E' quanto ha sostenuto Luca Ciurlo, il decano dei penalisti liguri, con estrema lucidità e dovizia di argomentazioni. Ha definito la sentenza del tribunale di Sanremo ■ tragedia».

Gli avvocati Nadalini e Frank sono andati oltre. Hanno attaccato duran■ ■ i me■ di indagine del vicequestore Natale, l'uomo che ha trascinato sul banco degli imputati i membri della banda. Lo scopo è di screditare l'attendibilità del rapporto giudiziario e degli elementi di accusa. Secondo i due difensori avrebbe palesemente violato i diritti della difesa.

L'avvocato Frank ha denunciato: «*Il verbale delle confessioni di Salvatore Caffarelli (un tossicomane che ha vuotato il sacco) è ■ falso costruito artatamente*». A suffragio dell'affermazione ha citato i tempi in cui è stato redatto.

b. b.

Travolse una donna assolto a Imperia

IMPERIA — Il tribunale di Imperia ha assolto ieri dall'imputazione di omicidio colposo perché il fatto non costituisce reato, Antonio Elena, 47 anni, residente a Stellanello, in provincia di Savona.

Il 20 ottobre 1980 l'auto con■ da Elena, mentre procedeva lungo la via Aurelia, nell'abitato di Diano Marina, aveva sfiorato con la parte anteriore destra Angela Pattaro, 70 anni, provocandone la caduta. La donna moriva poco dopo in conseguenza delle ferite riportate.

(b. v.)

A Imperia

■ Croce condannato

IMPERIA — Un anno e quattro mesi di reclusione con la condizionale, ■ lire ■ multa, pagamento delle spese processuali: ■ ■ condanna inflitta ieri dal tribunale a Benedetto Croce, ■ anni, netturbino, residente a Imperia in via Verdi 79. Croce ■ ■ ritenuto responsabile di furto aggravato: durante un periodo di ricovero in ospedale ■ ■ fu sottoposto ad un intervento chirurgico) ■ ■ ammalati e infermieri il denaro che tenevano nei comodini e nei borsellini. Il p.m., Antonino Penco, aveva chiesto la condanna a ■ anno e dieci mesi ■ reclusione.

Le sparizioni ■ denaro e oggetti preziosi dapprima parevano inspiegabili. Poi Croce entrò in camera operatoria e i furti s'interruppero. Appena il netturbino si riprese, l'agente ■ posto di polizia dell'ospedale, Battista Penna, prese a tenerlo d'occhio.

Il tribunale ha disposto affinché la somma sequestrata al netturbino (circa due milioni) venga restituita, in parti proporzionali al danno subito.

(b. v.)

Imperia, proroga per riscaldamento

IMPERIA — Il sindaco di Imperia, Renato Pitade, preso atto della brusca caduta di temperatura ■ questi giorni, ha prorogato a tutto il 30 aprile l'autorizzazione a tenere accesi gli impianti ■ riscaldamento delle abitazioni.

Savona: da metà maggio collegherà il centro alla stazione

Il ponte sul Letimbro è pronto molti dubbi per mercato e bus

Perplessità sul trasferimento [illegible] bancarelle: gli ambulanti [illegible] [illegible] d'accordo Tutto rinviato? - Legato [illegible] questo il problema del posteggio per i mezzi pubblici

SAVONA — Nella seconda quindicina di maggio sarà aperto [illegible] traffico il nuovo ponte sul Letimbro, destinato a collegare via Sormano con via Don Minzoni. Sono in cor[illegible] i lavori di rifinitura e di consolidamento. Dopodiché [illegible] ci dovrebbero più essere ritardi sulla data di apertura del[illegible] «direttissima» tra il centro e la stazione Mongrifone.

Il nuovo ponte, a doppio senso di marcia, sarà utilizzato da tutti i «bus» dell'Acts diretti o provenienti dall'Oltreletimbro, [illegible] attueranno così una specie di linea circolare abbastanza veloce potendo contare, in certi tratti, su corsie preferenziali.

Gli amministratori [illegible]nali nutrono invece perplessità sul trasferimento del mercato del lunedì (che, oltre a piazza del Popolo, occupa anche via Sormano) e sul mantenimento del doppio senso [illegible] marcia in [illegible] Sormano. Dubbi provocati dalle argomentazioni sollevate dagli ambulanti, ritenute abbastanza fondate.

L'assessore Ceroni

Per il mercato, insomma, si vorrebbe las[illegible] immutata la situazione almeno fino a dopo l'estate: le bancarelle rimarrebbero nell'area di oggi, compresi i giardini, [illegible] volta stupendi e ben tenuti, [illegible] piazza del Popolo.

«*Gli ambulanti* — afferma l'assessore Franco Ceroni — *sostengono che lo spostamen[illegible] proprio nel periodo di maggior lavoro causerebbe gravi danni economici: la gente non compra a caso ma, come per i negozi fissi, ha i suoi ambulanti [illegible] fiducia, sa dove sono sistemati e non deve girare per tutto il mercato. Una nuova sistemazione potrebbe quindi creare davvero disagi. [illegible] poi in estate, [illegible] Savona, [illegible] traffico [illegible] scarso, quindi lasciare il mercato dov'è non crea problemi alla circolazione*».

Connesso [illegible] spostamento del mercato è il trasferimento della stazione dei bus che, secondo i progetti, verrà portata dal piazzale dell'ex stazione (dove andrà il mercato degli ambulanti) alla parte di piazza del Popolo a destra [illegible] via Paleocapa per chi guarda verso il Letimbro. Le due cose sono legate tra loro, quindi procederanno di pari passo.

Per quanto riguarda via Sormano si vorrebbe istituire [illegible] senso unico con direzione via Paolo Boselli-via Don Minzoni. «*Via Boselli* — dice il comandante dei Vigili urbani, Arnaldo Zaro — *assorbe più [illegible] grossa fetta [illegible] traffico: non vorremmo appesantire di più questa situazione, riversando lì anche [illegible] parte [illegible] traffico proveniente dall'Oltreletimbro, [illegible] che avverrebbe conservando il doppio senso. Perciò prima [illegible] decidere dobbiamo valutare [illegible] [illegible] problema*».

Nicolò Siri

Cade dalla moto ferito a Savona

SAVONA — Silvio Avinio, 24 anni, via Nazionale Piemonte 148, ieri pomeriggio è stato ricoverato all'ospedale, con tre mesi di prognosi, per la frattura di un femore. Poco prima il giovane, in sella [illegible] sua motocicletta, stava percorrendo la strada per Cadibona quando, all'altezza [illegible] ponte della ferrovia, si è scontrato con un'auto.

E' stato trasportato [illegible] San Paolo con un'ambulanza e sul posto, per gli accertamenti, [illegible] intervenuti vigili urbani e polizia stradale.

(m. nu.)

Laigueglia, proposta [illegible] commercianti

L'isola [illegible] bene [illegible] solo d'estate

Chiesto un incontro con il sindaco - Il presidente Garassino: «Necessarie alcune modifiche»

LAIGUEGLIA — Isole pedonali nel centro storico. Se ne torna [illegible] parlare dopo il positivo andamento delle vacanze pasquali che ha fatto tornare negli operatori turistici quell'entusiasmo e quello spirito d'iniziativa che [illegible] alcuni anni sembrava sopito, di fronte [illegible] non rosee prospettive del turismo. A un anno dalla chiusura [illegible] traffico di uno dei più incantevoli borghi marinari della Liguria si è svolta un'assemblea della Confcommercio.

«*Si era [illegible] che si trattava di un primo esperimento al termine del quale si sarebbe poi [illegible] come articolare [illegible] chiusura [illegible] traffico veicolare*», hanno ricordato alcuni commercianti che pur ammettendo i lati positivi della decisione muovono all'amministrazione comunale alcune critiche. Tra queste la più condivisa è la mancata attivazione di altre aree di parcheggio in grado di ospitare [illegible] auto che non trovano più spazio [illegible] mare del «budello».

Nel corso dell'assemblea è anche emersa una proposta: sì all'isola pedonale durante l'estate, e abolizione durante il periodo invernale, questo poiché la clientela estiva è in certo modo [illegible] a riversarsi verso il mare mentre d'inverno [illegible] ospiti [illegible] passaggio, che non dispongono di comodità [illegible] parcheggio, non [illegible] indotti a visitare la cittadina.

Franco Garassino, presidente dell'Associazione commercianti, dice: «*Dopo aver chiesto verbalmente [illegible] incontro con l'amministrazione comunale abbiamo [illegible] formalizzato [illegible] richiesta con una lettera. Intendiamo confrontarci col sindaco per apportare quelle modifiche migliorative*».

La giunta sarebbe intenzionata a togliere da alcune delle piazze che [illegible] «budello» si affacciano sul mare [illegible] grosse ancore [illegible] si sono rivelate ingombranti anche per gli stessi turisti. «*Qualcosa bisogna decidere* — afferma Luciano Vignola, proprietario del ristorante «Vascello fantasma» — *poiché a Pasqua decine e decine di auto di turisti che [illegible] scesi nel centro storico erano parcheggiate lungo l'Aurelia e i proprietari si sono poi trovati in regalo una multa per divieto di sosta*».

r. sr.

Al sottocomitato di Varazze

Per la Croce Rossa c'è il commissario

E' il professor Tommaso Quadri - Il programma

VARAZZE — [illegible] sede centrale della Croce Rossa di Roma ha comunicato al professor Tomaso Quadri che [illegible] stato nominato commissario della sede di Varazze, in attesa di sostituire l'attuale presidente Giuseppe Sava, dimissionario.

Dopo [illegible] mesi di attesa, quindi, [illegible] sta per andarsene. E' [illegible] presidente [illegible] sottocomitato dal '70 all'81, [illegible] l'attuale commissario Quadri [illegible] lo fu fino al 1970.

«*Sto esaminando la mia posizione e la situazione della Croce Rossa* — ha detto Quadri — *Innanzi tutto, per accettare voglio che mi sia consentito di riavere un impiegato, magari quel Gianfranco Cappello che avevo e che ora è a Savona. Non posso fare anche il lavoro d'ufficio. Se mi verrà consentito di avere [illegible] personale, cercherò di rilanciare il volontariato che ai miei tempi era molto efficiente, con circa 80 persone. Manterrò ovviamente i tre dipendenti, e dovrò riagganciare i rapporti con enti e privati. Retribuire i dipendenti secondo le tabelle imposte da Roma non è facile: causò le [illegible] dimissioni nel '70*».

Quadri, dunque, punta decisamente sul ritorno al volontariato, per far uscire dalla crisi il sottocomitato di Varazze. Giuseppe Sava, prima di andarsene, ha detto: «*Non sarà facile per nessuno mettere le [illegible] a posto. Io mi sono dato da fare in tutti modi, ho fatto anche l'impiegato, poi visto che [illegible]uno mi aiutava ho preferito lasciar perdere*».

Poi, uno strale alla Usl savonese: «*Mi hanno anche attaccato perché a [illegible] tempo, [illegible] volevo adeguarmi alla riforma sanitaria. Ora qualcuno comincia a rendersi conto che si tratta di una fabbrica di deficit. Dovrebbero rimborsare i soldi degli stipendi, e invece li danno un po' alla volta, a distanza di mesi*».

r. bg.

Problema del depuratore: accuse del pri in vista della stagione balneare

Per combattere l'inquinamento Albenga è partita in ritardo?

Sebastiano Gandolfo e Giampiero Mentil criticano le scelte dell'amministrazione comunale

ALBENGA — «*L'amministrazione comunale è partita tardi e male per i depuratori ed il disinquinamento del mare*». Lo sostengono i due maggiori esponenti [illegible] partito repubblicano [illegible] Albenga, [illegible] segretario dottor Sebastiano Gandolfo ed il consigliere avvocato Giampiero Mentil che, dopo le polemiche emerse all'ultima seduta del Consiglio comunale, hanno tenuto una conferenza stampa.

La giunta aveva portato all'approvazione i progetti di tre piccoli depuratori in altrettante frazioni ed una proposta di consorzio con Ceriale per il depuratore del capoluogo. [illegible] Nel frattempo [illegible] dovrebbe superare il problema della pulizia del mare rinnovando le discariche fognatizie al largo della battigia in località Vadino e Burrone con una spesa di oltre 600 milioni.

Nel voto il partito repubblicano si [illegible] astenuto e Mentil precisa: «*E' stato un modo per dire che il partito repubblicano vuole i depuratori ed il mare pulito ma con altre soluzioni*». [illegible] segretario Gandolfo spiega infatti: «*E' stato disatteso un progetto già fatto elaborare dall'amministrazione del comprensorio ingauno che prevedeva il collegamento [illegible] tutti gli altri Comuni della piana e delle vallate, una stazione di pompaggio [illegible] collina ed il recupero delle acque per [illegible] irriguo. Il nostro partito non condivide una soluzione che porti allo spezzettamento degli impianti*».

Un altro problema, secondo [illegible] partito repubblicano, [illegible] da individuare nei tempi di realizzazione degli impianti e in particolare nella posa in opera delle tubature fognatizie in mare a 400 metri dalla spiaggia di Vadino e a 500 metri da quella del Burrone.

Mentil precisa: «*Secondo i progettisti, [illegible] che fossero pronti in questo momento finanziamento e cantieri, servono non meno [illegible] [illegible] mesi per l'esecuzione dei lavori. Passerà quindi l'estate senza che vi siano garanzie [illegible] le condizioni del mare ed il rischio per la balneazione resta, contrariamente a quanto ritiene la giunta che avrebbe dovuto affrontare la situazione con maggior tempestività non appena insediata. Inoltre* — afferma ancora Mentil — *le centinaia di milioni spesi per le tubature in mare, sono soldi sprecati perché serviranno per un periodo di tempo relativamente breve*».

g. m.

Scardoani [illegible] Roma per uffici doganali

SAVONA — [illegible] vogliono 7-8 miliardi per spostare e ricostruire a piazzale Doria l'officina delle ferrovie che attualmente occupa un'area attigua a quella in cui verrà realizzato il palazzo [illegible] giustizia. [illegible] giorno 27 si riunirà [illegible] consiglio di amministrazione dell'azienda ferroviaria che rivolgerà questa richiesta al ministero. «*Dalla risposta* — dice il sindaco Umberto Scardaoni, reduce [illegible] Roma — *dipenderà lo spostamento dell'officina. [illegible] non sono molto ottimista*».

[illegible] Roma Scardaoni ha parlato degli uffici doganali e della carenza di personale.

(m. s.)

Anziana grave senza soccorsi

SAVONA — E' rimasta [illegible] notte intera senza soccorso. Francesca Martinengo, 89 anni, via Paleocapa 1/9, l'altro ieri, mentre era sola in casa, è scivolata riportando la frattura di un femore. L'ha ritrovata, solo ieri, nella tarda mattinata, il fratello Corrado, residente nello stesso edificio. La donna era ormai allo stremo delle forze.

E' [illegible]ta trasportata d'urgenza in ospedale.

All'Alga Blu, organizzato dal centro anti tumori di Savona

Per la battaglia più difficile [illegible] convegno oggi [illegible] Spotorno

SAVONA — Il tumore uccide, ogni [illegible], un numero sempre maggiore di persone. I mezzi per contrastarlo sono esigui, rispetto alla gravità del fenomeno. A Savona il centro anti-tumori, diretto dal dottor Piero Bianucci, può [illegible] su un solo lettino [illegible] le terapie urgenti. L'attrezzatura tecnica in dotazione al reparto del S. Paolo è stata raccolta soprattutto grazie all'interessamento di enti e privati.

Questa mattina alle 9,30 inizia un convegno, all'Alga Blu [illegible] Spotorno, diretto [illegible] dottor Bianucci sulle possibilità terapeutiche [illegible] [illegible] nuovo farmaco, la Calcitonina, [illegible] per la [illegible] [illegible] tumori ossei. Interverranno il prof. Valeriano Schiaffino, dell'Unità sanitaria del Finalese, il prof. Marco Viara e [illegible] dott. Gisella Pastorino, del centro anti-tumori.

Nonostante le carenze a Savona si [illegible] [illegible] egualmente a svolgere un'impor[illegible] opera [illegible] prevenzione e [illegible] sensibilizzazione. [illegible] biennio [illegible] [illegible] donne che si sono rivolte all'équipe del dottor Bianucci per [illegible] pap-test (un [illegible] che consente di accer[illegible] l'esistenza [illegible] cellule cancerogene) sono state migliaia. Sono stati disposti, nei reparti specializzati, oltre 170 ricoveri.

I dati relativi alla diffusione della malattia sono eloquenti: circa [illegible] donne hanno [illegible]trato forme tumorali alla mammella. [illegible] tratta in maggioranza di forme benigne, anche se i cancri mortali sono in netto aumento. Centocinquanta donne sono risultate affette [illegible] cancro all'utero. In aumento, rispetto agli anni trascorsi, i tumori [illegible] polmone (38 casi), allo stomaco e all'intestino.

m. nu.

Varazze, incontro per il porto

[illegible] — Incontro tra sindacati [illegible] Comune giovedì pomeriggio [illegible] Varazze: sul tappeto la questione-porto e le preoccupazioni dei sindacati. Sulla base di alcune motivazioni concernenti il piano regolatore del '77, la Fim ha espresso davanti agli amministratori comunali il proprio parere specialmente al riguardo della [illegible] B3, quella che comprende Varauto, Giustini e Concerie.

Nel corso della discussione, i rappresentanti sindacali hanno chiesto garanzie per l'occupazione.

(r. bg.)

Domani a Celle assemblea Avis

CELLE L. — [illegible] all'Hotel Riviera avrà luogo la decima assemblea regionale dell'Avis. Il programma prevede (ore 9) una relazione del presidente regionale Mario Pontiggia sul [illegible] «*Il ruolo del volontariato per la sicurezza sociale e per un moderno ed efficiente servizio trasfusionale nazionale*», che sarà seguita da un dibattito.

Alle 12,30 pranzo ufficiale all'Hotel Riviera e ripresa dei lavori assembleari alle 15. La Liguria [illegible] l'unica regione [illegible] Nord che non ha ancora raggiunto l'autosufficienza.

Protestano studenti e pendolari

Passaggio [illegible] livello contestato [illegible] Cengio

CENGIO — C'è un passaggio a livello a Cengio che rappresenta [illegible] vera spina [illegible] fianco per l'amministrazione comunale. Si trova nei pressi dello stabilimento Acna sulla statale Savona-Alba. Tutte le mattine le sbarre [illegible] chiuse per una quarantina di minuti [illegible] notevoli disagi per i pendolari.

L'ora di punta per il traffico ferroviario sulla linea Torino-Savona è tra le 7,30 e le 8. Chi lavora nel colorificio scende [illegible] pullman e continua a piedi. Chi deve invece raggiungere la 3M di Ferrania o gli altri stabilimenti della Val Bormida ha costantemente il timore di arrivare in ritardo. Le proteste piovono, quasi quotidianamente, sul tavolo del sindaco di Cengio, Guido Bonino, socialista che [illegible] giorni scorsi si è rivolto [illegible] Regione Liguria dopo inutili contatti con la direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato.

«*Le proteste dei pendolari* — dice il sindaco — *sono più che legittime, soprattutto perché auto e corriere restano ferme anche quando il treno non [illegible] ancora arrivato in stazione*». Le sbarre si abbassano quando i treni partono dalla stazione di [illegible] Giuseppe, diretti [illegible] Torino e da Saliceto per Savona.

«*Le Ferrovie dello Stato* — prosegue il sindaco — *dovrebbero cercare qualche soluzione, anche [illegible] ci rendiamo perfettamente conto che [illegible] difficile*». Nei piani della Regione [illegible] tempo c'è [illegible] variante per [illegible] strada statale che, evitando [illegible] passaggio a livello, dovrebbe snellire notevolmente [illegible] traffico.

g. p. c.

Bimbo ustionato [illegible] acqua bollente

[illegible] — Gerlando Crisci, 4 anni, [illegible] Ricci 44/9, [illegible] stato ricoverato all'ospedale San Paolo per ustioni diffuse in tutto il corpo. Il bimbo [illegible] stato giudicato guaribile [illegible] un mese, salvo complicazioni.

La madre stava facendo scaldare la teiera quando, accidentalmente, il recipiente si è rovesciato e il piccino è stato investito.

(m. nu.)

Giovani armati e [illegible] viso scoperto rapinano una gioielleria ad Andora

ANDORA — Rapina a mano armata, col ferimento [illegible] proprietario del negozio, [illegible] un'oreficeria [illegible] centro [illegible] Andora. Tre giovani banditi, [illegible] viso spavaldamente scoperto, hanno fatto irruzione poco prima delle 18 di ieri nell'oreficeria Murabito di via Aurelia angolo via [illegible]

Di fronte all'indecisione dell'orefice e alle [illegible] improvvise grida [illegible] aiuto i rapinatori lo hanno aggredito colpendolo [illegible] al volto [illegible] [illegible] calcio di una pistola. I tre banditi hanno velocemente riempito tre sacchetti di plastica con orologi da [illegible] e da donna, anelli, orecchini e qualche collana.

Antonio Murabito

L'orefice, Antonio Murabito, 45 anni, non ha ancora proceduto ad inventariare i preziosi mancanti, ma si tratta [illegible] senz'altro di un danno di alcune decine di milioni. I malviventi, dopo neppure tre minuti [illegible] loro ingresso nel locale, tenendo sotto tiro il proprietariario, che intanto perdeva sangue dal labbro superiore, sono fuggiti, allontanandosi a bordo [illegible] una Mini blu vecchio modello, targata Imperia, [illegible] cui guida li at[illegible]deva un complice.

L'auto è stata ritrovata dieci minuti dopo in [illegible] stradina laterale all'Aurelia, a non più di 500 metri dal negozio rapinato.

L'allarme, giunto telefonicamente [illegible] caserma [illegible] carabinieri di Andora, ha fatto scattare il dispositivo antirapina: posti di blocco lungo la costa (Aurelia e Autostrada dei Fiori) e [illegible] l'entroterra e le frazioni collinari. Fra i primi a giungere sul luogo dell'aggressione armata è stato il tenente Rinaldi, comandante la stazione dei carabinieri di Alassio il quale coordina le indagini.

Antonio Murabito, colpito [illegible] comprensibile choc, [illegible] stato trasportato all'ospedale di Alassio ove il sanitario di turno, dopo una medicazione, lo dimetteva con prognosi [illegible] dieci giorni, salvo complicazioni, per ferita lacero contusa al labbro

r. sr.

La solita bella coreografia

Savona. La partenza della Marcia delle Civiche Libertà, l'anno scorso, nona edizione. Quest'anno il via sarà dato dal sindaco Scardaoni dalla Torre del Brandale con arrivo sul piazzale del Priamar, dove sarà allestita una enorme cucina. I ritardatari potranno iscriversi anche pochi minuti prima della camminata, con il tagliando pubblicato sulle pagine [illegible] «La Stampa»

Torna la serie A di pallanuoto dopo la sosta per gli impegni della Nazionale

Si ricomincia con Nervi-Del Monte è la prima delle partite terribili

Il terzo [illegible] quarto tempo trasmessi in diretta dalla tv - Per consentire la ripresa anticipato l'inizio alle 14,30 - Mistrangelo: «Dopo giocheremo col Bogliasco e la Canottieri, vedremo a cosa dovrà pensare [illegible] Rari»

SAVONA — La Del Monte alla Rai-tv: il grande palcoscenico dell'emittente di Stato si apre oggi sulla formazione biancorossa, che alle 14,30 affronta al «Porticciolo» il Nervi Novogas. L'orario inconsueto della gara, che provoca problemi sia alla squadra savonese che ai suoi tifosi, è [illegible] deciso proprio per consentire alla Rai la ripresa diretta del terzo e del quarto tempo della partita, nel corso del pomeriggio sportivo sulla Rete due.

«L'orario anticipato — ha detto il tecnico savonese Mistrangelo — *ci costringerà ad un pranzo veloce, in quanto partiremo per Nervi alle 12. Sia chiaro, però, che la ripresa non ci spiace, anzi siamo molti contenti che anche la Rai si sia accorta di noi»*.

E molto contento, ovviamente, sarà anche lo sponsor Del Monte, che giungerà così sui teleschermi di tutta Italia.

I tifosi savonesi arriveranno al «Porticciolo» con auto private, alla spicciolata. L'anticipo [illegible] impedito loro di allestire un pullman, [illegible] a Pisano

Fabio Boselli

e C. non mancherà l'appoggio dei loro supporters. Ancora una volta, il grosso degli sportivi partirà dal Bar Grog di Savona e [illegible] bar Minerva di Albissola Mare. Domani, poi, accanto al servizio sulla partita, ci sarà anche il tagliando del referendum «Scegli il miglior» organizzato dal nostro giornale.

«Il Nervi ci somiglia parecchio — ha detto Mistrangelo — *ed è squadra giovane, che nuota molto ed ha elementi di prim'ordine. Tra l'altro i nerviesi [illegible] in credito con la classifica e davanti al loro pubblico si scatenano: per noi è una partita molto delicata»*.

Misaggi e Avallone: ecco i problemi principali per il «mister» savonese: *«Il primo è un regista, cui [illegible] [illegible] concesso spazio, ma per il quale non intendo sacrificare nessuno. Il bomber Avallone, invece, molto potente e che fa gran movimento, verrà controllato da Zunino, che per caratteristiche fisico-atletiche è l'uomo adatto»*.

Specialmente in casa sua, il Nervi [illegible] formazione da prendere con le molle. Ha ottenuto al «Porticciolo» fior di risultati, e per la Del Monte l'ambiente si preannuncia molto «caldo». [illegible] Nervi Mistrangelo porterà in panchina, oltre ai soliti La Cava, Fulvio Falco, Rolandi e Borsarelli, il giovanissimo Francesco Falco e il rientrante portiere Boselli, guarito dall'infortunio alla mano.

La giornata odierna presenta un attesissimo [illegible] [illegible] Napoli, dove la Canottieri attende la capolista Recco Robe [illegible] Kappa. La formazione di Szikora e Pizzo avrà vita dura [illegible] Molosiglio, e potrebbe trarne vantaggio, se vincerà a Nervi, anche la Del Monte.

«Dopo Nervi — afferma ancora Mistrangelo — *avremo il Bogliasco a Voltri, poi la Canottieri a Napoli. E' il trittico che deciderà il nostro ruolo nel girone di ritorno. Se dovessimo uscirne con le ossa rotte, allora bisognerà continuare a guardare attentamente alla salvezza. Se [illegible] contrario dovessimo ottenere in queste partite 4-5 punti, allora sarà il caso di dire che possiamo concludere la stagione tra le prime»*.

Per la prima volta, dunque, Mistrangelo riconosce, sia pure con estrema cautela, che la Rari può aspirare ad un ruolo di primo piano già quest'anno.

Roberto Baglietto

L'Imperia all'esordio in serie C

SAN BARTOLOMEO — Costretto all'esilio [illegible] piscina di San Bartolomeo al Mare l'Imperia inizierà questo pomeriggio, ore 15,30, il campionato di pallanuoto di serie C. Ospite di tutto riguardo il Cus Torino.

«E' un incontro giocabile [illegible] — dice l'allenatore Carlo Carrega — anche se proprio contro questa squadra abbiamo già perso [illegible] volte in partite pre-campionato. Questa volta, tuttavia, potremo scendere [illegible] acqua pressoché al completo.

Questi i convocati: Carrega, Antonio e Carmelo Emolo, Jarossi, Pastore, Linguaglia, Briglio, Poggi, Ramenzoni, Scardi, [illegible] Benedetto, De Baronio.

(b. v.)

A Carrara

Imperia è vietato sperare?

I nerazzurri domani contro la capolista [illegible] Lombardi

IMPERIA — Trasferta impossibile per l'Imperia? Domani i nerazzurri dovranno recarsi nella tana [illegible] Carrarese che guida la classifica: che [illegible] siano poche speranze lo dicono un po' tutti, dopo che l'Imperia, a Seregno, ha ancora una volta dimostrato, contro una squadra certamente non irresistibile, [illegible] propria allergia a[illegible] incontri fuori casa.

E' chiaro che la squadra non partirà rassegnata: il pericolo della retrocessione è sempre più grande ed un punto strappato ad avversari che potrebbero anche prendere l'incontro un po' sottogamba acquisterebbe [illegible] valore doppio, compensando quello malamente perso a Seregno. L'Imperia sarà favorita dall'anticipato rientro [illegible] Turla, [illegible] centrocampista da diverso tempo assente per un incidente di gioco: *«E' un rientro che proprio [illegible] voleva* — ha commentato il mister Giovanni Sacco — *per compensare [illegible] forzata assenza [illegible] Greco»*.

Purtroppo la panchina nerazzurra dovrà anche fare [illegible] meno di un giocatore come Enrico Lombardi che il giudice sportivo ha squalificato per un turno dopo quanto è avvenuto a Seregno. A Carrara i nerazzurri si troveranno di fronte Ottonello, che [illegible] [illegible] dei migliori prodotti del vivaio [illegible].

Nella partita di andata le due squadre avevano pareggiato a reti inviolate: *«E' un risultato che, se potessimo ripetere, mi soddisferebbe [illegible] pienamente* — ha commentato Sacco —. Potrebbe anche non essere impossibile perché i toscani, per il vantaggio che hanno in classifica, potrebbero anche 'distrarsi' e contentarsi di controllare l'incontro».

Ma contro questa tesi [illegible] il fatto che, nel girone di andata, l'incontro con la Carrarese si era svolto [illegible] un'atmosfera piuttosto calda [illegible] [illegible] era mancato anche qualche incidente tra tifosi all'esterno del «Nino Ciccione».

Società. L'Imperia ha perfezionato le pratiche per la trasformazione in s.r.l.: [illegible] infatti giunta [illegible] Lega la necessaria approvazione [illegible] provvedimento che, in tale senso, era stato adottato dalla società nei giorni scorsi.

b. v.

Ore 9 di domani, tutti in marcia

[illegible] sindaco di Savona, Umberto Scardaoni, darà il via dalla Torre del Brandale - Anche i ritardatari [illegible] potranno iscrivere - Uno «special» a Savona-tv - Continuano ad aumentare le iscrizioni - Il lungo elenco dei «viveri»

SAVONA — Come previsto il tempo è ieri migliorato e domani non sarà da meno. Alle 9 dalla storica piazza del Brandale prenderà il via la decima edizione della marcia delle Civiche Libertà organizzata dalla «A Campanassa» e patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria».

L'entusiasmo è alle stelle e le iscrizioni non accennano a fermarsi. Anche oggi la nostra redazione sarà aperta per ricevere le adesioni dei ritardatari e dei gruppi che sempre più numerosi partecipano alla popolare camminata. All'atto dell'iscrizione vengono consegnati, a tutti gratuitamente, da «La Stampa - Cronache della Liguria», *«La guida dei ragazzi»*, artistiche stampe di antichi velieri e adesivi.

Il raduno è fissato per le 8,45 e dalle 7,30 alle 8,30 al piano terra della Torre del Brandale si riceveranno le ultime iscrizioni. Anche in questo caso sarà indispensabile [illegible] tagliando.

Il via verrà dato dal sindaco Umberto Scardaoni che sarà accompagnato dall'assessore [illegible] sport Luciano Locci. Poi i marciatori affronteranno i 18 km del percorso lungo il quale funzioneranno posti volanti di controllo (conservare quindi il cartellino di partecipazione), posto di ristoro [illegible] di pronto [illegible] [illegible] Savona Sound seguirà in diretta lo svolgersi della camminata mentre Savona Tv riprenderà i momenti più importanti e significativi della «passeggiata».

Lungo il percorso [illegible] assicurati sia il servizio sanitario che il servizio «scopa» per raccogliere i partecipanti «*stanchi*». All'arrivo sul Priamar i partecipanti alla marcia troveranno una fornitissima cucina con panini e salsiccia alla griglia, focaccette, frutta e bevande. Alcuni dati: saranno distribuiti [illegible] litri di latte offerto dalla Centrale, 200 litri di tè caldo, 500 litri di Coca-Cola e Fanta, 3500 arance, 1000 limoni, oltre [illegible] focaccette e 2000 panini con salsiccia alla griglia preparati dalla Fabbripan [illegible] [illegible] fratelli Massolo, 100 casse di acqua minerale, succhi di frutta Yoga della ditta Cappellani di via Ratti, oltre 20 mila zuccherini e 300 litri [illegible] vino [illegible] stralino «Dei Dogi».

I gruppi. Sono un elemento essenziale della marcia. A quelli che abbiamo già annunciato sono [illegible] aggiungere [illegible] gruppo Foto Beardo [illegible] Finale, il gruppo di via Romagnoli, quello del 3 M Club [illegible] Ferrania, dei Vigili urbani, del gruppo podistico dell'Italsider e [illegible] Dopolavoro Postelegrafonici. I premi. Altri se ne sono aggiunti [illegible] se [illegible] aggiungeranno nei prossimi giorni. Tra gli ultimi: bottiglie di «Batida» offerti dalla ditta Giancarlo Bolla, una parrucca moda giovane della «*Casa della parrucca*» di via Robatto, le coppe dell'Assicurazione «*L'Abeille*» di Renato Antibo e del distributore de «*La Stampa*» Eugenio Regis, un accessorio per bagno della ditta Bosio di via Astengo e due medaglie d'argento della ditta Fratelli Renzo e Franco Porasso.

n. s.

10ª Marcia delle Civiche Libertà
[illegible] aprile 1982

Nome e cognome ....

Data [illegible] nascita ....

Indirizzo ....

Il sottoscritto dichiara (ad ogni effetto di ragione e di legge) di sollevare gli Enti Promotori [illegible] il Comitato Organizzatore da ogni responsabilità

Firma del partecipante	Firma del padre (per i minori)
....	....

Il tagliando, compilato in stampatello, dovrà essere presentato [illegible] l'iscrizione [illegible] redazione de «La Stampa» o inviato alla Società «A Campanassa», [illegible] postale 190, Savona. Nel secondo [illegible] allegare la ricevuta del versamento di L. 3000 effettuato sul C.C.P. n. 13580170 intestato alla società.

Il figlio dell'ex campione gareggia [illegible] le moto

Casa Ballestrieri raddoppia dopo Amilcare ci prova Leo

SANREMO — Casa Ballestrieri ha raddoppiato. Ad Amilcare, ex campione di motociclismo e di rally ora in doppiopetto nelle vesti di direttore sportivo della Opel, ha aggiunto al suo «pedigree» sportivo il più giovane Leo, primogenito di Amilcare, da un po' di [illegible] protagonista fisso delle gare [illegible] moto-regolarità «enduro». Un figlio d'arte, insomma, sotto l'occhio preoccupato di papà.

Lo spericolato Amilcare — una vita sulle motociclette con cinque titoli itali[illegible] e poi [illegible] prestigiosa carriera nel mondo dei rally automobilistici internazionali — non fa salti di gioia per questa vocazione del figlio. E' un rinnegare il proprio passato? *«No, assolutamente* — dice papà Ballestrieri —. *mi rendo conto cosa si prova ad avere nelle vene questa passione. Sono il primo a capirlo. Ma avrei preferito per mio figlio uno sport più tranquillo. So cosa si richia e so quanto sia difficile sfondare. Ma vivendo in questo ambiente era quasi inevitabile che finisse anche lui per salire in moto cominciando dalle regolarità. Proprio come me»*.

Leo Ballestrieri con il padre Amilcare (Telefoto Gatti)

Quanto a Leo Ballestrieri, 21 anni, non sembra aver fretta [illegible] facendo esperienza, ha già colto qualche piccolo successo, non sa se questa sarà la [illegible] strada definitiva: *«Ci provo* — dice — *poi si vedrà. La passione c'è, [illegible] è troppo presto per dire se basterà»*.

Leo, gareggiando, ha scoperto che, tutto sommato, quel cognome Ballestrieri suscita tanta simpatia ed interesse, ma è anche un'eredità [illegible] [illegible] [illegible].

Generoso ed avaro può darsi, certamente preoccupato [illegible] è già. Per papà Amilcare i pensieri non sembrano finire qui. Dopo Leo, all'orizzonte, c'è già un secondo erede [illegible] tanta voglia [illegible] motori in corpo: il figlio minore, Ivo, di quindici anni, in questi ultimi tempi ha scoperto le gioie (anche agonistiche) della motocicletta. Un passaggio obbligato, a quanto pare, in casa Ballestrieri.

b. m.

La giornata nei campionati [illegible] basket

Per il Bvc Sanremo conta il prestigio

Tranquilla trasferta ad Avigliana domani per le ragazze del Loano nella serie B di basket. Le giallorosse hanno ormai conquistato la permanenza nel torneo cadetto, e contro la Teksid ci sarà soltanto da badare al gioco. Impegno casalingo, nello stesso torneo, per il Bvc Sanremo, che stasera incontra la Manfredini Cuneo. Le matuziane non hanno speranze di salire in B, ma a loro interessava soltanto confermarsi nel campionato inferiore.

Ormai terminato il campionato di C maschile, col Loano che ha raggiunto la salvezza all'ultima giornata, in C femminile l'Agnesi è al momento della verità. Le ragazze del presidente Gubitoso vanno a Piacenza, sul terreno del Calendasco, e dovranno vincere, sperando che tra Libertas Torino e Michelin non ci sia «*pastetta*»: *«La partita di Piacenza è alla nostra portata* — ha detto il presidente Gubitoso — *ma purtroppo vincere non basterà. Bisogna che a Torino la Libertas faccia [illegible] suo dovere contro le 'cugine', e di questo [illegible] sono troppo sicuro. Quest'anno già troppe volte abbiamo visto come, tra torinesi, ci sia stata 'santa alleanza', arbitri compresi, ai nostri danni»*.

Sempre in C, si apprestano a salutare il campionato e a scendere in Promozione le giovanissime della Cestistica Savonese. Le atlete guidate da Franco Racchi ricevono al palazzetto (ore 16) il Parma. A loro non si chiede altro che una buona prestazione, in attesa, il prossimo anno, di vederle protagoniste.

Quart'ultimo turno in D maschile, e giochi ancora aperti nella drammatica lotta per la salvezza. Il Caparol Vado va a Lerici contro la cenerentola Landini, e non ha scelta: *«Dobbiamo vincere a tutti i costi* — ha detto il presidente Merlini — *e anche se questa partita [illegible] carta è molto facile non possiamo distrarci. Ci mancherà Mauro Tissone, ma dobbiamo tornare con due punti»*.

Mentre la spacciata Rari Nantes Bordighera va a La Spezia contro il forte Canaletto, l'Agnesi Imperia [illegible] gioca [illegible] sue ultime speranze nel match interno con l'Audace Parma, formazione attrezzatissima [illegible] per niente disposta a lasciar spazio ai locali. Un favore [illegible] Caparol e Agnesi può farlo la tranquilla Cestistica Savonese, che al palazzetto di corso Tardy e Benedetti (ore 18) riceve il Cdm Spezia, in lotta con vadesi [illegible] imperiesi per sfuggire alla retrocessione. Buscaglia dopo [illegible] sconfitta di Borgotaro recupera Fiori, [illegible] punta a fare il pieno.

r. bg.

Pallavolo: stasera ad Albissola

E la Smet si gioca le ultime speranze

Giornata decisiva oggi per la pallavolo albisolese al Palazzetto di via Massa i ragazzi della Smet 2A devono battere a tutti i costi il Colombo Genova, e attendere buone notizie da Camaiore, dove i locali affrontano la capolista Villetta. Se la Smet vince e il Camaiore perde, i ragazzi di Lillo Concedi entrano di diritto nei play-off per salire in B. *«Siamo sicuri* — ha detto il presidente Farina — *che la Villetta farà il suo dovere. In tutti i casi, questa nostra squadra è già andata al di là delle previsioni*.

Le ragazze Smet giocano anche loro in [illegible] [illegible] il Cremascoli. Soltanto [illegible] serie incredibile [illegible] risultati a loro favorevoli consentirebbe alla compagine guidata da Angelo Resio di lottare per la A2. *«Non ci facciamo illusioni* — ha detto Farina —, *le occasioni le abbiamo perse tempo fa»*. In B femminile poule-salvezza, la Maurina Imperia gioca stasera (ore 21,15) a Rivarolo Canavese.

Chiudono invece con soddisfazione la stagione i maschi della Maurina, impegnati a Marina di Massa contro i locali, e con tanta voglia di confermare il primato in poule salvezza.

«La partita di Marina di Massa — ha detto il presidente imperiese Tomatis — *potrà essere importante per vedere altri giovani del nostro vivaio all'opera*.

In C femminile, la Chimor Comelsa gioca una partita da vincere a tutti i costi sul campo [illegible] la «*cenerentola*» Cus Siena. Le sa[illegible] recuperano [illegible] Gibbone, [illegible] dovranno rinunciare ancora alla Mozzone. In caso di vittoria odierna, [illegible] Chimor si gioca poi tutta la stagione tra sette giorni al Palazzetto contro la diretta rivale Cecina.

Nei campionati minori, di rilievo il gran derby della C2 maschile tra Pallavolo Savonese e Celle. Si gioca alle 18 di oggi al Palazzetto di Savona, ed è un vero e proprio scontro-promozione, per il quale è previsto [illegible] grosso afflusso [illegible] pubblico.

r. bg.

[illegible]ecupero allievi vince la Sestrese

GENOVA — La Sestrese [illegible] vinto giovedì pomeriggio [illegible] Pio XII il recupero del campionato allievi regionali contro il S. Filippo Neri. Due a zero il punteggio a favore dei genovesi, che hanno segnato con Cailliano [illegible] Giordo, confermando il loro splendido cammino nel girone di ritorno. Per il S. Filippo Neri, buona prova del solito Scavetta.

Domani riprende la Seconda categoria: nel girone [illegible] gli arancioni [illegible] Albissola [illegible] Cogoleto

S. Cecilia, altri due punti ed è fatta

Anche nel girone A scontri decisivi - La capolista S. Filippo nel derby [illegible] il Pontelungo - Le partite-salvezza

[illegible] finale nel girone A di seconda categoria e un giornale dal termine con almeno otto squadre che in testa e in coda stanno ancora lottando. L'unico interrogativo è quanto [illegible] influito sulla condizione [illegible] e sulla concentrazione [illegible] giocatori [illegible] lunga sosta di campionato in [illegible] [illegible] festività pasquali.

Gli occhi di tutti sono puntati ovviamente sulla capolista S[illegible] Filippo Neri che vanta tre punti di vantaggio sulla Giovane Bordighera e quattro su Borgio Verezzi e Laigueglia. *«Ci attende una dura verifica* — commenta il portiere-allenatore Beppe Zanardini — *nel derby interno con il Pontelungo che rappresenta forse l'impegno più severo delle tre partite che [illegible] mancano alla fine. Pericoloso perché si tratta pur sempre di un derby, dove nessuno regala niente, e perché la sosta in ultima analisi ci ha sfavoriti. Stavamo viaggiando ad un ritmo fantastico con cinque vittorie in altrettante partite e speriamo che i ragazzi non abbiano perso il ritmo e la concentrazione necessari*.

Per le inseguitrici l'imperativo è non perdere altri punti. Per il Bordighera lo scoglio interno del Camporosso, otto punti nelle ultime quattro partite, è senza dubbio uno dei più severi mentre il Borgio Verezzi, che ospita l'Auxilium, gode forse di maggiori possibilità. Il Laigueglia invece viaggia a Sanremo contro la matricola [illegible] del campionato.

[illegible] [illegible] sono in programma [illegible] importantissimi scontri diretti tra le quattro maggiori candidate a tenere compagnia al già retrocesso Loca. Drammatico il match di Imperia tra Riviera dei Fiori e San Bartolomeo dove i padroni [illegible] casa, dopo un lungo inseguimento, hanno ora la [illegible]ità di scavalcare gli avversari lasciando la scomoda penultima posizione.

Per il Pietra Sport [illegible] l'incontro interno con [illegible] Noiese può rappresentare un [illegible] decisivo nella corsa per [illegible] salvezza visto che [illegible] domenica successiva dovrà ospitare la stessa Riviera dei Fiori.

Il programma di domani infine si chiude [illegible] Spotornese-Laca, due [illegible] [illegible] demotivate e [illegible] per opposti motivi hanno archiviato con largo anticipo il campionato con bilanci piuttosto negativi.

a. d.

Può [illegible] la giornata decisiva quella di domani, in vetta al girone B di Seconda categoria. La S. Cecilia capolista, infatti, gioca a Cogoleto con la Sciarborasca, seconda, alla pari del Dego, con 4 punti di distacco dagli arancioni. Se gli albisolesi vincono, è fatta.

«Ma si tratta di una partita in cui possiamo tranquillamente accontentarci di un pareggio — ha detto il tecnico della S. Cecilia, Furio Chiarbonello —, *per poi raccogliere gli altri due punti che ci mancano per la certezza matematica nelle gare col Bragno in casa e col Cadibona fuori*.

Ritagli di speranza in Celle-Dego. Gli ospiti, che hanno probabilmente perso l'occasione più ghiotta nel recupero di Albissola, devono vincere e sperare nella Sciarborasca. Ma a Celle, [illegible] non è disposto a concedere nulla. Dopo un periodo di «assestamento» i gi[illegible] stanno dando il meglio, e per la seconda della classe non sarà vita facile.

Drammatico spareggio-salvezza a Bragno: i verdi locali affrontano la Villetta, che divide con loro l'ultima piazza in graduatoria. [illegible] chi perde [illegible] Terza Categoria. *«Non possiamo che tornare a vincere* — ha detto il presidente della Villetta, Luigi Marino — *perché dopo tante delusioni i ragazzi devono cogliere quest'ultima occasione*.

Vuole dimenticare le sofferenze [illegible] [illegible] che attende il [illegible] [illegible] eco Savona. Ormai i salesiani [illegible] Ferel[illegible] sono più che tranquilli, mentre i locali hanno [illegible] [illegible] punto di vantaggio sui due delle [illegible] «cenerentole».

Ancora qualche [illegible] [illegible] l'Altarese, impegnata a Quiliano sul [illegible] del Cadibona. I giallorossi, che [illegible] erano tirati fuori dalla lotta [illegible] la salvezza grazie a una bella serie utile, hanno ancora bisogno di [illegible] paio di punti per sentirsi tranquilli. Un pareggio [illegible] [illegible] loro tanto meglio.

Rocchettese-Lavagnola '78 rischia di [illegible] la classica [illegible] di fine stagione. Le due antagoniste, prima illuse poi deluse dalla classifica, non hanno più nulla da chiedere a questo campionato. Discorso analogo ad Albissola, [illegible] i biancoblù di Albino Cella trovano il Millesimo. Anche qui, c'è da [illegible] re che il bel gioco abbia la meglio sul rilassamento.

r. bg.

Riparte anche la Terza subito derby a Toirano

Dopo due domeniche di sosta torna alla normalità anche [illegible] campionato di calcio di Terza Categoria. Nel girone A, la capolista S. Angelo gioca sul terreno del Valleggia, e non dovrebbe avere soverchie difficoltà nel conquistare l'intera posta e avvicinarsi ulteriormente alla Seconda.

Alle sue spalle, infuria la lotta per il secondo posto, col Legino (28 punti) che attende il Quiliano e potrebbe approfittare dell'impegno che attende il S. Michele (27 punti) sul terreno del pericoloso S. Giorgio.

Tra le altre partite, spicca il derby dell'entroterra albenganese, tra Toirano e Balestrinese. Si tratta di due formazioni molto agguerrite, con i locali che si fanno preferire per il fattore campo, e la speranza di dire ancora una parola nelle zone alte.

[illegible] girone B, turno senza problemi per le due capoliste. Il Cosseria gioca sul campo del fanalino di coda Alba Docilia, il Fornaci riceve l'Altare 59. Tra le inseguitrici, staccate di due punti, pochi patemi per il Pallare, impegnato in casa con la Pianese, penultima in graduatoria, mentre qualche difficoltà può avere il par lanciato Dego 81, contro un Ferrania reduce da due positive gare di recupero.

E' scontro tra deluse a Varazze, dove un Cinque Stelle alla deriva affronta il Noraghe, che nel recupero di Ferrania ha perso le sue chances di primato. Villapiana-Alpicellese, infine, è per chi pensa soltanto al gioco.

r. bg.

Il grande regista ha terminato «Fanny [illegible] Alexander», il [illegible] ultimo film

Bergman depresso dà l'addio al set

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Finito di girare a Stoccolma l'ultimo film della [illegible] vita (almeno così assicura), Ingmar Bergman si è ritirato nella villa dell'Isola delle Capre sul Baltico, prima di riprender la via di Monaco di Baviera dove lo attendono [illegible] regie teatrali che lo terranno occupato [illegible] per tutto l'anno prossimo. *«Poi me [illegible] tornerò definitivamente [illegible] casa* — dice — *perché non c'è nessun posto al mondo come la Svezia»*.

Si lascia andare a una confessione: *«Adesso che ho finito di girare Fanny e Alexander, mi vengono delle depressioni: prima non ci pensavo affatto, ma devo ammettere che è naturale che dopo un [illegible] periodo d'[illegible] attività creativa, trovarsi con proprio niente da fare crei soltanto dei problemi»*.

Dice: «Trovarsi con proprio niente da fare crea dei problemi» Per la prima volta ha avuto un aiuto regista, imposto dalla moglie La pellicola sarà presentata in dicembre in Svezia «Ma allora vedrò di trovarmi lontano da qui»

Pare infatti che, per la prima volta nella sua vita, il regista svedese [illegible] abbia pronto da qualche parte un nuovo manoscritto: forse quindi è proprio vero che *Fanny e Alexander* è il suo [illegible] del cigno».

Un particolare assolutamente inedito: anche per questo lavoro, Bergman ha tenuto (o fatto tenere) calcoli precisissimi sull'impegno della troupe: lavoro degli attori 6645 ore, falegnami 13.633 ore, costumisti 21.522 ore e così via. In tutto sono stati consumati [illegible] chili [illegible] caffè e più di 30.000 bicchieri [illegible] plastica. Nel quadro generale manca però il suo impegno personale: il regista rimane al di [illegible] pra di tutto e di tutti e non [illegible] conta e non si lascia contare.

Fanny e Alexander ha richiesto sette [illegible] di lavorazione e per la prima volta Bergman ha avuto accanto a sé un «aiuto regista» con il quale, all'inizio, era più che convinto di non poter assolutamente andare d'accordo. Come questo aiuto regista, Peter Schildt, svedese, sia saltato fuori, è un po' [illegible] mistero: Bergman dice che l'idea iniziale era stata sua, ma pare che a convincerlo siano state la moglie e la [illegible] assistente personale, piuttosto preoccupate che lui, [illegible] genio, non si [illegible] troppo vista anche l'età (64 anni).

Di certo, Bergman e Schildt si sono «trovati» e hanno finito di completarsi a vicenda scoprendo comunemente che *«il segreto del successo richiede, nel lavoro, la concentrazione e l'interesse»*. Dice Bergman: *«Il bello è che siamo entrambi nevrotici, [illegible] agendo [illegible] accanto all'altro abbiamo finito per contrapporci. Quindi siamo diventati controneurotici, una situazione che si è rivelata ottimale»*.

Uno dei problemi che Bergman ha dovuto risolvere contro se stesso è stata la partecipazione a *Fanny e Alexander* [illegible] due bimbi: partecipazione indispensabile, visto che sono i veri protagonisti. Bergman non è mai stato favorevole [illegible] bambini in azione davanti alle macchine da presa, ma durante la lavorazione si è ricreduto e ora giudica i due piccoli attori «semplicemente meravigliosi».

Famoso per il «caratteraccio» nei confronti [illegible] suoi artisti, Bergman non esita qualche volta a distribuire ceffoni per farsi capire. Aveva forse paura di non poter usare quei metodi nei confronti dei bambini e quindi di non poter ottenere quanto voleva? Ma il regista [illegible] risponde direttamente: rimanda a quanto detto e ripetuto da coloro che negli anni hanno lavorato con lui: nessuno si è mai lamentato dei sistemi imposti per creare [illegible] capolavoro dopo l'altro.

Non si sa esattamente [illegible] cosa tratti quest'ultimo film: il segreto è come al solito totale a parte le parole [illegible] del regista: *«E' la storia [illegible] una famiglia borghese, qui in Svezia nell'anno di grazia 1910. Una mater familias con tre figli sposati e a loro volta con figli. Il film ha molti colori, molta gente, molte case e molti boschi [illegible] posti e grotte misteriose e con il cielo notturno con tutti i suoi misteri»*.

Adesso che ha finito con il [illegible] *magnum opus* (come lo chiama lui), Bergman appare soddisfatto: *«E' stato un lavoro pesante e terribilmente impeg[illegible]tivo. A [illegible] a mano che andavo avanti diventavo sempre più nervoso e temevo che accadesse qualcosa d'imprevisto. Certe volte sono stato preso dal panico e chissà poi perché. Quando si [illegible] giovani, si è contenti anche solo se gli attori si muovono, in qualunque modo lo facciano. Ma più tardi si scopre che c'è solo [illegible] modo per riprendere una scena e il difficile è proprio capire o scoprire come sia in effetti questo modo. In fondo si tratta forse di magia: credo l'abbia detto Antonioni e io sono d'accordo con lui»*.

Parla con facilità dei suoi manoscritti, che sono veri p[illegible] celi capolavori che [illegible] in solitudine e quasi sempre nella quiete dell'Isola delle Capre. E' vero che disegna fumetti piazzando figure ai lati [illegible] pagine [illegible] creando così le posizioni dei vari protagonisti e della macchina da presa? Nega decisamente: *«No, non disegno e non penso in anticipo [illegible] scene. Soprattutto perché sarebbe un rinchiudersi in [illegible] stessi, un bloccare i propri intendimenti [illegible] le proprie intenzioni. La regia deve seguire il manoscritto, questo sì, ma deve anche essere libera di modificarsi perché è necessario poter accogliere i segnali e i messaggi degli attori e dell'ambiente che ci circonda»*.

Pare che *Fanny [illegible] Alexander* piaccia e soddisfi moltissi[illegible] Bergman non solo perché è e sarà il suo «ultimo» film, ma anche perché le scene sono vive e varie: *«La storia di due persone con tutti i loro problemi* — dice — *consuma e distrugge le forze psichiche del regista. Alla fine ci si rimette l'anima e si resta scossi. Dieci Fanny e Alexander* — afferma — *stancano psichicamente meno che un solo* Dalla vita delle marionette o Sonata d'autunno».

Il film sarà presentato alla fine di dicembre. *«Probabilmente* — dice — *per quell'occasione vedrò di trovarmi molto lontano dalla Svezia. Nell'Antartico se non ci sarà la guerra... oppure da un'altra parte dove non giunga l'eco del mondo»*.

Walter Rosboch

[illegible] FILM: «Conan il barbaro» [illegible] John Milius

E domina con i muscoli il Medio Evo selvaggio

Conan il barbaro [illegible] John Milius, con Arnold Swarzenegger, Sandahl Bergman, Ben Davidson, [illegible] Von Sydow, Cassandra Gaviola, Gerry Lopez, Valerie Quennessen, James Earl Jones. Produzione americana a colori. Fantasia eroica. Cinema Reposi.

Arnold Schwarzenegger

Tra Eisenstein e l'Arena [illegible] Verona, tra i cavalieri teutoni del Nevsky e le comparse della marcia dell'Aida, John Milius ha una concezione celebrativa della regia, come di una grande macchina del movimento coreografico, lo sforzo di rendere il mio come sogno o vaneggiamento scenico.

Questo Milius è il più riflessivo [illegible] tormentato nel [illegible] dei nuovi autori americani che giocano a poker coi graffiti dell'altro ieri o con quelli del medioevo europeo o con quelli, così simili, proiettati nel futuro galattico. Non ha la tendenza [illegible] divertirsi di Spielberg e Lucas, non patisce la grandezza come una colpa alla maniera di Coppola o Cimino, lui, controvoglia, crede, combatte, idealizza. E' una specie di colto lettore [illegible] Tolkien (l'aut[illegible] del Signore degli anelli) che mediti gravemente sul significato dei miti guerreschi e sul recupero della virilità barbara.

Capite che è un problema: nelle mani di Milius tutto diventa sontuoso, più importante, [illegible] anche più rischioso. Che vuol dire ricuperare dai libri e dai fumetti un barbaro come Conan? Non solo divertimento e favola, [illegible] solo gloria individualistica secondo il modello americano. Dietro le sfilate e le fantasmagorie di luci, dietro i barbari a cavallo e le spade [illegible]iche di Milius c'è una fede perfino imbarazzante, perché per trovare la sua «Excalibur» deve inventarsi tutto e riverniciare di principi neomedioevali la [illegible] fantasia eroica.

Alle corte: Milius ci presenta la barbarie medioevale come un confronto, come una nostalgia o come un rimedio? Ve lo diremo alle prossime puntate, che già si annunciano; adesso il regista è [illegible] alla costruzione, meticolosa e solenne, dell'impalcatura. Potrebbe ripensarci.

Conan è un bambino quan[illegible] il gran condottiero dei barbari predatori irrompe nel suo accampamento, gli uccide padre, madre e compagni, lo lascia a un'incerta sopravvivenza. Ma Conan sopravvive per la vendetta, ha impresso nella mente il simbolo del grande nemico, due serpenti contrapposti [illegible] intrecciati. Le tappe della sua giovinezza non sono che il progressivo avvicinamento al re del male. Con l'aiuto di una donna e di un guerriero, con la protezione di un vecchio saggio che custodi[illegible] i monti della solitudine, Conan riuscirà a penetrare nei domini dell'assassino [illegible] sua gente.

Nell'immensa cerimonia della purificazione sanguinosa, mentre la valle dell'impero brilla di fiaccole, Conan aggredisce e vince il suo nemico. Ha un momento di esitazione, poi gli tronca il capo e lo manda a rotolare lungo la scalinata [illegible] della penitenza. Tutti s'inchinano al nuovo [illegible]. Non è Martin Sheen che uccide Marlon Brando in Apocalypse Now, è [illegible] barbaro molto più antico, ancora immune da colpa, è un barbaro dei tempi in cui la barbarie era puramente eroismo.

Non [illegible] nascerà un nuovo culto, tra i lettori di Tolkien o tra gli ammiratori di Noorman e di Coppola. Non nascerà un conanismo perché il regista Milius è troppo solenne, conanista è già lui.

Stefano Reggiani

Il film è scabroso? Da [illegible] lo [illegible] il computer

TOKYO — Gli elaboratori elettronici in Giappone sono stati ora messi anche al servizio della censura cinematografica.

Secondo [illegible] notizia [illegible] quotidiano Mainichi il nuovo metodo di eliminare dai film le immagini giudicate eccessivamente erotiche è stato elaborato dalla «Towa», una delle principali società di importazione delle pellicole europee e americane.

Invece di [illegible] quanto condannate dalla censura, più rigorosa [illegible] Giappone che in Occidente, il metodo consente la sovrimpressione di fiori, luci di candele o simili su parti limitate delle scene più scabrose.

Il nuovo trattamento è stato sperimentato per la prima [illegible] sul film francese «L'amante [illegible] lady Chatterley»: i risultati [illegible] stati giudicati [illegible] positivi

Olivier lunedì ritorna sul set

[illegible] — L'attore Lau[illegible] Olivier riprenderà lunedì prossimo le riprese del suo nuovo film intitolato «The Jigsaw Man», che aveva interrotto martedì a causa di una indisposizione passeg[illegible]

[illegible] ha reso noto il suo portavoce il quale ha anche precisato che sir Laurence soffre di [illegible] intossicazione alimentare. Ma secondo uno dei suoi collaboratori, Dennis Hall, «il problema essenziale dell'attore è la fatica».

La commedia a Milano con la regia [illegible] Giuseppe Patroni Griffi

Pinter, un triangolo di tradimenti

Fantoni, la Occhini e Del Prete sono i protagonisti di un apparente dramma amoroso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Un uomo e una donna — lui, Jerry, è un agente letterario; lei, Emma, è la moglie dell'editore preferito da lui, del suo amico più caro, Robert — hanno, come si diceva una volta, una relazione adulterina coperta dal più geloso riserbo (anche lui è sposato), che dura sette anni: sette lunghi, teneri e un poco affannati anni di appuntamenti pomeridiani nel loro appartamento segreto, ma anche di incontri a tre col [illegible]rito di [illegible], e di cene al club dei due signori maschi, e di va[illegible] un poco melanconiche dei due coniugi a Venezia...

Ohimè, [illegible] chiederà qualcuno, [illegible] cos'è mai codesta melensaggine? E' *Tradimenti*, la penultima commedia [illegible] cinquantaduenne Harold Pinter, cioè del miglior drammaturgo di Sua Maestà Britannica, ed una delle rarissime novità straniere di questa stagione teatrale, all'insegna del più disperante provincialismo. L'ha messa in scena, con notevole coraggio, il gruppo Teatro Libero R.V., la regia è di Giuseppe Patroni Griffi, protagonisti Ilaria Occhini (Emma), Sergio Fantoni (Jerry), Duilio Del Prete (Robert). Abbiamo assistito l'altra sera alla prima milanese al Teatro dell'Arte, e ve ne riferiamo precisandovi subito che, a dispetto del nostro infelice riassunto, la commedia non è affatto melensa.

Intanto perché Pinter, con una delle sue trovate tra l'estroso e lo sbarazzino, la storia di quei sette anni ce la racconta tutta a ritroso, partendo dalla fi[illegible] (un incontro tra i due ex amanti già in congedo) per arrivare al principio (un'appassionata dichiarazione di lui a lei): e vi garantisco che può sembrare una struttura facile facile, ma a metterla su pagina, a tradurla [illegible] scena, e persino ad assistervi, la sensazione è [illegible] una lieve vertigine, [illegible] da risucchio, del tutto inconsueta.

E poi perché questa non è l'ennesima commedia sul triangolo amoroso, i tradimenti del titolo non sono affatto erotici, ma semmai della memoria che deturpa, scompiglia, ottenebra ciò che non vuole ricordare: e soprattutto, sono i tradimenti (leggasi: le menzogne, le viltà, gli egoismi) dell'individuo verso se stesso e verso gli altri, in nome di una identità malcerta, di un io insicuro e indifeso.

C'è tutto questo (e vari altri motivi appena schermati, su cui sorvolo, come quello dell'omertà maschile, sfiorata da un'ombra di omosessualità) nel testo di Pinter, ma [illegible] celato tra le pieghe di un dialogo indolente e crudele, frivolo e a tratti francamente grottesco.

Nella [illegible] regia Patroni Griffi ha, [illegible] l'appunto, puntato tutto sul grottesco di una situazione esistenziale così goffa da riuscire insostenibile; ha fatto di *Tradimenti* un «vaudeville» astratto (vanno e vengono, silenziose, le grigie pareti a pannello di Pier Luigi Pizzi a scandire lo spazio e a ricordarci che non siamo a Londra, ma, semmai, nel paese dell'altrove, della più [illegible] luta estraneità reciproca): e in quell'astrazione, quasi ad animarla e presidiarla, ha poi calato [illegible] vitalità burattine[illegible], un piglio esagitato da fantocci in svendita, a gara l'uno con l'altro a mostrarsi le loro toppe, i loro sbrindelli.

E' [illegible] scelta [illegible]pra, grosso[illegible]lana, un poco annapoletanata, che si può discutere e persino rifiutare: ma, se non altro, ha il merito di non tentare l'impossibile mimesi di un Pinter «english fashion». Gli attori [illegible] assecondano con un calore e un puntiglio [illegible] malcela una punta di acre divertimento. Fantoni va col suo Jerry per i sinuosi sentieri della svaporataggine, è faceto e codardo, tenero e vile. Del Prete infonde a Robert il soffio dell'oltranzismo viriloide, è un marito infelice sbruffone e indifeso. La Occhini sembra starsene un poco da parte, come in un cono d'ombra, esclusa da quei due ex goliardi inguaribili che vagheggiano, imperterriti, la prossima partita a «squash»: ma è nei suoi fondi, bellissimi occhi, nei suoi silenzi assorti che vibra lo strazio vero della vicenda.

Guido Davico Bonino

Meno spettatori per film italiani in Francia

PARIGI — [illegible] 1981 i film italiani hanno attirato in Francia 8,8 milioni di spettatori. Questa cifra, che corrisponde al 4,6 % del totale delle entrate, rappresenta tuttavia un calo del 3,5 % sul 1980, e questo nonostante la netta ripresa (+ 7,8 %) dell'affluenza del pubblico nelle sale cinematografiche francesi dopo anni di disaffezione.

Il «Centre national de la cinématographie», che [illegible] questi dati, precisa che i film che h[illegible] attirato maggiormente il pubblico sono stati francesi (49,5 % delle entrate), seguiti [illegible] quelli americani (30,8 %) che registrano però un declino del 6 %.

[illegible] martedì [illegible] la tournée di [illegible] Davis

Roma — Partirà [illegible] Londra martedì e mercoledì la tournée europea di Miles Davis che toccherà Roma (25 e 26 aprile), Aja e Amsterdam (28 e 30 aprile), Parigi [illegible] e 3 maggio), Bruxelles (6 maggio) e Madrid, dove la data non è stata ancora fissata.

L'arrivo nelle capitali europee dell'intramontabile jazzman è preceduto da due camion che trasportano 33 tonnellate di impianti tecnici. Oltre al trasporto degli impianti sono a carico degli organizzatori le spese di viaggio e di soggiorno degli accompagnatori di Miles Davis.

Per [illegible] parentesi italiana [illegible] cachet di questo amato e odiato musicista è di 80 milioni [illegible] lire. Per i due concerti romani, gestiti in società dalle più prestigiose cooperative jazz della capitale («Murales» e «Musica In»), è prevista una spesa complessiva di 142 milioni. Per rientrare di questi milioni è indispensabile vendere diecimila dei dodicimila biglietti a disposizione: ognuno costa 14 mila lire. Gli organizzatori sono però ottimisti: non per niente hanno [illegible] ciato che i biglietti non saranno posti in vendita il giorno del concerto che avverrà sotto un tend[illegible] [illegible]to nei pressi del Villaggio Olimpico.

Dibattito di 7 ore

Approvato il bilancio di Novara

I voti favorevoli sono 27, i contrari 12

NOVARA — Il bilancio di previsione del capoluogo è stato approvato: 27 i voti favorevoli (quelli della maggioranza compatta dc-psi-pli-pri), 12 i contrari (pci, pdup e msi) e due astensioni (psdi).

Al voto si è giunti l'altra notte, dopo sette ore di dibattito, che hanno parzialmente riscattato il clima deprimente della prima serata, dominata dall'assenteismo dei consiglieri e caratterizzata da un generale disinteresse dei pochi presenti.

Il bilancio pareggia sulla cifra di 132 miliardi e 700 milioni. La spesa corrente supera i 39 miliardi e gli investimenti previsti ammontano ad oltre 26 miliardi.

Il dibattito, nel corso di questa seconda serata, è stato più qualificato. La lunga serie di interventi è stata aperta dal capogruppo democristiano Lucio Benaglia che, pur giudicando eccessiva la spesa in relazione alle disponibilità finanziarie, ha formulato un giudizio positivo sulla sostanza del documento.

Benaglia ha poi toccato una serie di temi specifici: l'insediamento della dogana al Boschetto, ribadendo di non essere personalmente d'accordo con questa scelta; il problema degli anziani e quello del consiglio che sarà organizzato al riguardo in collaborazione con gli enti locali; il tema della casa e quello dell'insediamento universitario all'Istituto Dominioni «per il quale è indispensabile un serio impegno». I comunisti sono intervenuti con il capogruppo Padelli e con i consiglieri Bosio, Testoni e Quaglino, ribadendo le critiche enunciate nel corso della prima serata dal collega Correnti.

Nella replica ai diversi interventi dell'opposizione, è toccato poi agli assessori ed al sindaco Armando Riviera difendere le scelte da essi proposte. Tutti hanno sottolineato lo spirito di collaborazione che ha contraddistinto la stesura del bilancio.

«In nove mesi — è stato detto — *questa amministrazione è riuscita a portare all'approvazione due bilanci ed il progetto di revisione del Piano Regolatore. Ciò dimostra la compattezza e l'efficienza della coalizione».*

L'assessore alle Finanze Renzo Maffè ha difeso l'opzione per gli investimenti.

«Non nego di essere un po' preoccupato per reperire i necessari finanziamenti — ha detto — *ma sono convinto che potremo esplorare con buona possibilità di successo il ricorso al credito normale. Questo anche per favorire l'occupazione».*

Molto articolato e convincente l'intervento dell'assessore Leonardi (Lavori pubblici) che ha definito il bilancio *«un documento ponderato, concordato e coraggioso per alcune scelte in esso contenute. Dall'opposizione sono venute molte lamentele, ma nessuna concreta proposta alternativa».*

Dal canto suo il sindaco Armando Riviera ha ammesso che il dibattito non è stato *«animato e vivace come in un recente passato quando in Consiglio erano presenti leader prestigiosi»*, aggiungendo tuttavia: *«Adesso siamo forse più realisti e concreti».* Si è dilungato poi sulla situazione occupazionale della città *«che va assumendo toni drammatici».* Ha sottolineato l'impegno dell'amministrazione per risolvere il problema della casa, e per il recupero degli edifici di proprietà comunale.

Renato Ambiel

L'assurda odissea di Umberto Schena, sei mesi, che è stato messo in «lista d'attesa»

Un bimbo malato di cuore rischia la vita Per lui non c'è posto in nessun ospedale

Il «Blalock» di Torino dapprima lo ha posto in parcheggio, poi lo ha rimandato a Novara - E' gravemente ammalato «Potrebbe essere salvato — dicono i medici — se all'Ospedale Maggiore si aprisse un centro di cardiochirurgia»

Novara. Umberto Schena, il bambino malato. A destra la dottoressa Mara Sansa e il professor Carmelo Cernigliaro (foto Finotti)

NOVARA — *Umberto Schena, un bambino novarese di appena sei mesi, è una delle tante vite che la medicina non riesce a salvare per le disfunzioni del nostro sistema sanitario.*

Da tre mesi Umberto è in attesa di un'operazione al cuore. Niente di trascendentale: il chirurgo potrebbe porre rimedio alla sua cardiopatia congenita. Il difficile è trovare una data libera per l'intervento. A Milano ci sono liste d'attesa tali da prevedere l'operazione fra tre anni. Troppi per il piccolo Umberto.

E poi, trattandosi di un piemontese, l'unico centro di cardiochirurgia a disposizione è quello di Torino, il «Blalock». «Circa tre mesi or sono Umberto Schena al Blalock c'è stato, ma non lo hanno operato» dice *la dottoressa Mara Sansa, che alla divisione di emodinamica del Maggiore di Novara si occupa espressamente dei bambini.* «Nel dicembre dello scorso anno — *aggiunge la dottoressa Sansa* — avevo visto il piccolo Umberto. Presentava un difetto cardiaco che richiedeva un urgente intervento chirurgico. Per questo era stato mandato subito a Torino».

Ma a Torino il piccolo Umberto, invece di essere operato immediatamente, a quanto pare è stato messo in «osservazione» e lì è stato colpito da una bronchite, malattia alla quale è particolarmente esposto proprio a causa della sua cardiopatia.

«Lo hanno parcheggiato per due mesi in pediatria — *dice sempre la dottoressa Mara Sansa* — poi è stato rimandato a Novara senza operarlo. Adesso è qui nel nostro ospedale e stiamo tentando tutte le vie per farlo sottoporre finalmente a quell'intervento al cuore, il solo che può consentirgli la sopravvivenza». *Il drammatico interrogativo è però legato al tempo. Oggi, a sei mesi dalla nascita, il bambino pesa 4 chili e 200 grammi.*

Il caso del piccolo Umberto è comune a molti cardiopatici novaresi. Al «Maggiore» c'è uno dei più attrezzati centri di emodinamica nel quale vengono sottoposti a esami preoperatori tutti i malati di cuore che necessitano di intervento chirurgico. Le statistiche dicono che recentemente all'ospedale novarese sono stati sottoposti a indagine angiocardiografica oltre 1300 pazienti. Per 600 di questi è stata decisa la terapia chirurgica urgente, ma a Torino — dove c'è l'unico centro di cardiochirurgia di tutto il Piemonte — solo un terzo ha avuto la possibilità dell'operazione «a cuore aperto». Gli altri? Per sopravvivere sono stati costretti pagando di tasca propria, a intraprendere i cosiddetti «viaggi della speranza» nel tentativo di accorciare i tempi d'attesa che talvolta superano i 12 mesi.

Ma disponendo a Novara di un centro di emodinamica efficiente (le sue indagini preparatorie vengono accettate da tutti gli ospedali, anche quelli americani) perché non si crea all'ospedale Maggiore un centro di cardiochirurgia?

Il professor Carmelo Cernigliaro, responsabile del centro di emodinamica della divisione di cardiologia, e lo stesso primario di quest'ultima, il professor Paolo Rossi, sostengono che la realizzazione è possibile oltre che necessaria perché renderebbe meno «pesante» la situazione piemontese.

«Le apparecchiature più costose — *spiega il professor Cernigliaro* — le abbiamo già: sono quelle dell'emodinamica. Per la cardiochirurgia serve solo una macchina cuore-polmone, mentre le sale operatorie esistono nella struttura del "Maggiore"».

Sull'istituzione di un servizio di cardiochirurgia all'ospedale Maggiore si è recentemente espresso anche il consiglio comunale di Novara con una mozione, approvata all'unanimità. Il concetto è questo: per evitare casi come quello del piccolo Umberto Schena bisogna che Novara abbia il suo centro di chirurgia cardiaca dove sia possibile operare a breve scadenza i malati che ne hanno urgente bisogno. E' già accaduto di pazienti deceduti «in attesa di intervento». Se il ministero della Sanità, opportunamente sollecitato, darà il «placet», tutto il Piemonte, non solo Novara, ne trarrà un beneficio non generico ma computabile in vite umane salvate.

Marcello Sanzo

La carambola del prete

MAGGIORA — Don Giuseppe Ruffini, l'ormai notissimo «prete-volante» di Bracchio non ha avuto fortuna nel debutto ufficiale del Racing Team «Soft Dream» di Candelo. Nella prima prova del campionato italiano di Maggiora la sua auto ha avuto una brusca impennata (come si vede nella foto) e per lui la corsa è finita, senza gravi conseguenze. Il momento della carambola è stato immortalato.

Del nuovo gruppo sportivo fanno parte due altri novaresi: Franco Loro, già campione italiano prototipi 1981, e Francesco Narda, entrambi abitanti a Briona.

Pallanzeno: ancora nessuna decisione ufficiale

Tante promesse per la Ceretti ma la «cassa» non è arrivata

PALLANZENO — Ancora nessuna decisione ufficiale per la proroga della cassa integrazione straordinaria ai dipendenti della «Ceretti» di Pallanzeno. Ieri il Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) avrebbe dovuto riprendere in esame la pratica ma sembra che la riunione sia stata rinviata di qualche giorno. La proroga della cassa integrazione (scaduta nell'agosto scorso) per altri dodici mesi era stata data per scontata in alcuni ambienti ministeriali, ma sindacati e consiglio di fabbrica attendono ovviamente di vedere nero su bianco, cioè la pubblicazione del provvedimento sulla «Gazzetta Ufficiale».

Il moderno complesso siderurgico ossolano è completamente fermo da quasi un mese: i carri di materiale semilavorato destinati al laminatoio della «Ceretti», stanno intasando gli scali ferroviari di mezza provincia. I vagoni fermi nelle stazioni sarebbero circa 100. Lunedì pomeriggio si sarà un incontro in Regione che viene giudicato molto importante per il futuro dell'industria ossolana. Vi parteciperanno esponenti regionali della federazione lavoratori metalmeccanici con il consiglio di fabbrica al completo, la professoressa Franca Olmi, presidente del comprensorio che ha promosso la riunione, il presidente della comunità montana Valle Ossola Miguidi con i sindaci di Pallanzeno e Villadossola, gli attuali amministratori della «Ceretti» e il dottor Innocente Bermani, il professionista che segue per conto del tribunale la procedura di amministrazione controllata.

All'incontro è stato invitato anche l'industriale bresciano Lucchini. Il «re del tondino» che sarebbe interessato a rilevare parte della quota azionaria della «Ceretti». Nell'incontro sindacati e consiglio di fabbrica chiederanno che i gruppi interessati al complesso siderurgico mettano una volta per tutte le carte in tavola. *«Siamo disponibili a un discorso imprenditoriale serio che preveda la riattivazione, anche graduale, di tutti gli impianti* — ha dichiarato Giorgio Parodi della Fim di Villadossola. — *Il problema di eventuali esuberi di personale non è un tabù purché venga affrontato in modo corretto. Proprio per questo stiamo sollecitando un incontro interministeriale per la prossima settimana».*

I dipendenti ancora in forza alla società continuano a diminuire: erano 990 all'inizio dell'amministrazione controllata, 620 il mese scorso, ora sono scesi a 603. Una lenta emorragia dovuta alla situazione di precarietà o incertezza. Chi ha maturato la pensione o riesce a trovare una sistemazione diversa lascia l'azienda. Anche la richiesta di concordato preventivo avanzata dalla società non è ancora stata omologata dal tribunale: la decisione definitiva è stata rinviata al 22 aprile.

Adriano Velli

Vicenda acquedotto

I contadini di Romagnano si difendono

ROMAGNANO SESIA — «Ci sono state rivolte accuse assurde e insensate. Vogliamo sia fatta luce sulle cause che hanno provocato l'inquinamento dell'acquedotto. Noi siamo stati i capri espiatori ma le reali responsabilità vanno ricercate in tutt'altra direzione».

Lo sostengono gli agricoltori di Romagnano Sesia i quali con una lettera inviata al sindaco protestano contro le voci secondo cui sarebbero state le irrigazioni e le concimazioni dei prati vicini ai pozzi a provocare l'infezione dell'acqua potabile.

«Il voler attribuire ai contadini la colpa del contagio che si è diffuso nel paese è un modo semplice e facile per coprire la verità — afferma Gaudenzio Genesi presidente del consorzio del canale irrigatore del Ramale».

Secondo i proprietari dei terreni che si estendono in regione Boschetti, dove si trova il pozzo risultato inquinato, nessuno nei giorni precedenti al diffondersi della gastroenterite avrebbe immesso acque nelle piantagioni di pioppi.

«Tanto meno si può pensare che sia stato il concime a portare i batteri nell'acquedotto — proseguono i contadini —: ne abbiamo sparso pochissimo ed è impossibile che possa essere arrivato a centoventi metri di profondità visto anche che per parecchio tempo non è piovuto». (a. p. v.)

Movimentata rapina a Novara

Disarmano la guardia e assaltano una banca

Presa di mira l'agenzia della Cariplo di viale Roma - Nella fuga lo scontro con un furgone

NOVARA — Assaltano l'agenzia N. 1 della «Cariplo», in viale Roma, dopo aver disarmato il «vigilantes» costringendolo in un bar, sotto la minaccia di due pistole. Fanno un bottino di 14 milioni, e poi fuggono verso la periferia della città a bordo di un'Alfetta rubata. In via Magistrini l'auto dei rapinatori si scontra con un furgone. Con la vettura seriamente danneggiata i malviventi riescono a raggiungere viale Allegra. Qui, pistole spianate, costringono un meccanico a cedere loro la sua «124» con la quale proseguono verso l'autostrada. La seconda vettura viene abbandonata in una stradina di campagna che costeggia la «Mi-To», in direzione del capoluogo lombardo. Sull'autostrada ad attendere i quattro, o cinque rapinatori, ci sono assai probabilmente i complici: così la banda al completo scompare nel nulla.

L'audace colpo è stato compiuto ieri mattina, alle 11, in viale Roma. I rapinatori, tutti elegantemente vestiti, di età compresa fra i 25 ed i 35 anni, hanno agito a viso scoperto, armati di pistole.

Un'operazione fulminea, durata pochi minuti, che ha colto tutti di sorpresa. I banditi hanno scelto una banca semiperiferica in un quartiere, il Sacro Cuore, dal quale è facile dileguarsi verso la periferia. Sono giunti a bordo di un'Alfetta risultata rubata a Mondovì. Due sono scesi avvicinando la guardia della «Max Pol» Paolo Nevi, 38 anni, sposato, di Nibbiola, che stava sul marciapiede di fronte alla banca. «Mi sono visto puntare una pistola al fianco — ha raccontato il Nevi — e sono stato spinto dentro il bar "Pippo" dov'era già un secondo bandito che mi ha tolto la rivoltella». Nel bar, con il proprietario, erano altri clienti fra i quali Edgardo Zanaria: «Ci hanno detto di star tranquilli, siamo stati perquisiti tutti. Continuavano a minacciare di morte la guardia».

Contemporaneamente, di fronte, due rapinatori facevano irruzione in banca costringendo il cassiere a consegnar loro il denaro riposto in una busta e facendo stendere a terra i clienti e impiegati. r. a.

I sindaci decidono: termosifoni accesi

E' di nuovo inverno nell'Alto Novarese

DOMODOSSOLA — *L'Ossola è ripiombata nell'inverno. La neve è ricomparsa fino a ottocento metri di quota, nel fondovalle piove e fa freddo. A Macugnaga la temperatura da alcuni giorni oscilla attorno allo zero: nella stazione alpina sono caduti ieri dieci centimetri di neve fresca, mista a pioggia. In tutti i centri delle valli gli impianti di riscaldamento continuano a funzionare a pieno ritmo.*

«Finora non abbiamo spento neppure per un giorno», dicono a *Macugnaga. Nei comuni di montagna non esistono limiti al riscaldamento e il problema delle disposizioni ministeriali non si pone.*

A Domodossola ufficialmente il Comune non ha ancora autorizzato nessuna proroga all'accensione dei termosifoni, ma in quasi tutte le case gli impianti hanno continuato a funzionare.

VERBANIA — *Ancora pioggia, freddo e anche neve nella zona del Verbano. Nella notte di venerdì è nevicato addirittura fino a meno di 700 metri di quota, imbiancando prati, tetti e alberi già in fiore a Premeno, Trarego, sul Colle del Cimolo, sulle alture di Cannero e di Laveno.*

Dato il durare del maltempo e del freddo la giunta comunale di Verbania ha deciso di prorogare fino a fine mese il periodo di accensione degli impianti di riscaldamento.

ARONA — *Freddo e maltempo hanno imperversato durante tutta la settimana anche nella zona di Arona. Ieri (5 gradi in mattinata) il sindaco ha prorogato a sabato 24 l'autorizzazione all'accensione degli impianti di riscaldamento.*

OMEGNA — *Dato il perdurare delle cattive condizioni del tempo che hanno riportato la temperatura a livelli eccezionalmente bassi, il sindaco di Omegna, Beltrami, ha emesso un'ordinanza in cui si proroga l'accensione degli impianti di riscaldamento fino a fine mese.*

BORGOMANERO — *Si andrà avanti con i termosifoni accesi fino al 25 aprile a Borgomanero. Così ha deciso il sindaco Zapelloni, dopo aver ascoltato il parere della giunta municipale, e accogliendo del resto molte richieste di proroga giunte da varie parti. Provvedimenti analoghi sono stati assunti in altri Comuni della zona.*

Le corriere non arrivano più

Franata la strada della Valle Strona

VALSTRONA — Disagi in Valle Strona, dove la strada di fondo valle ricomincia a far parlare di sè come ad ogni inizio di primavera a causa del disgelo che provoca frane e smottamenti.

Da mercoledì, sul tratto Marmo-Forno, la strada non è più percorribile dai mezzi pubblici per una estesa buca nel centro careggiata che permette solo ai mezzi minori il passaggio a senso unico alternato. Disagi quindi per lavoratori e studenti che debbono a piedi, o con mezzi di fortuna, raggiungere Marmo dove li attende la corriera. Dopo la Piana di Forno alla frazione Tapone, la provinciale sta franando per la lunghezza di un trentina di metri in quanto il muro di sostegno non regge più. *«Se invece di continuare a rappezzare si studiasse un piano organico di revisione di questa strada, da realizzare anche in momenti successivi* — dice la gente — *non saremmo continuamente in queste situazioni».*

Altri disagi a Campello Monti e alla Piana di Forno dove manca l'acqua potabile. L'acquedotto che serve due località richiede importanti lavori al bacino di raccolta che dovrà essere interamente plastificato. Dicono i villeggianti: *«Si potrà obiettare che non sono interventi possibili nel periodo invernale; al che si può rispondere che tali lavori erano già previsti dall'ottobre scorso e si è lasciato trascorrere il periodo propizio senza far nulla».*

A Campello il Comune ha provveduto in qualche modo con una cisterna, alla Piana di Forno è stata incanalata alla meglio l'acqua di un ruscello che non è detto sia potabile. **a. m.**

Mortara — Il progetto «Lomellina» per lo sviluppo agroindustriale della zona, sarà presentato alla sala Angelicum in piazza Olivelli, alle 9, durante un convegno-dibattito promosso dall'amministrazione provinciale di Pavia in collaborazione con la Regione Lombardia.

UNA SETTIMANA DI SPETTACOLI, CULTURA, APPUNTAMENTI, MANIFESTAZIONI

Gli ultimi cento anni a Novara visti con gli occhi dello sport

Pubblicato un volume che festeggia il secolo della società ginnastica «Pro Novara» - L'autore è Gaudenzio Barbè, mentre Anna Maria Hofer Martelli ha curato la parte grafica

NOVARA — I cento anni della Società Ginnastica «Pro Novara» sono stati ricordati l'altra sera con la rappresentazione di un volume che raccoglie non soltanto la centenaria storia della più gloriosa società sportiva novarese, ma una parte della vita della città dal 1881 ai giorni nostri. Le testimonianze sono state raccolte grazie all'opera certosina di Gaudenzio Barbè, con la realizzazione grafica di Anna Maria Hofer Martelli.

Gaudenzio Barbè, nel rifare la storia della Pro Novara, non si è soffermato unicamente sui successi sportivi, ma ha trattato i vari momenti di vita novarese che hanno accompagnato la crescita della società.

Il censimento del 1891 nel perimetro urbano dava 15.232 abitanti, mentre nei sobborghi ne erano stati censiti altri 11.943. Quanti potevano essere i giovani sensibili all'attività sportiva nella situazione sociale di allora che contava il 45 per cento di analfabeti?

La storia della «Pro Novara» risponde anche a questo interrogativo. La prima assemblea del 12 giugno 1881 vide presenti 60 soci e la nomina a presidente dell'avvocato Marco Tornielli Bellini. Inizia poi l'elenco dei primi atleti che hanno partecipato al Concorso Ginnico di Roma, un lungo elenco che arriva sino ai giorni nostri.

Curiosa, nel 1890, una vibrante polemica con il settimanale della Curia Novarese «Il Bescape», sulla partecipazione dei giovani allo sport con la seguente osservazione: *«Ciò che rende robusto il giovanetto e gli forma l'animo veramente virile, è la lotta contro le proprie passioni. E questa non s'impara alla palestra ginnastica, ma alla scuola del catechismo cattolico».*

Oreste Gorla, su «Il corriere di Novara» stroncava ferocemente i pareri del giornale diocesano e la polemica si chiudeva.

Nei primi anni la società si interessava non solo di ginnastica ma di scherma, atletica, calcio, boxe, ciclismo con la creazione della sezione femminile. Fu una fucina di veri «assi» come Umberto Barozzi, campione italiano nei 100 e 400 metri piani.

Per due volte, a causa della guerra, si dovette ricominciare quasi da capo, e nel 1918 avvenne la fusione tra la «Ginnastica e Scherma» e la «Forza e Speranza» che diede vita alla società tutt'ora esistente.

Ci sarebbero molte cose da ricordare, ben rappresentate nel volume dall'attenta descrizione di Gaudenzio Barbè. Gli incontri di boxe al «Faraggiana» nel 1924; la vittoria della squadra femminile al concorso di Bologna nel 1927; i successi dello schermidore Ottavio Guglianetti e di Antonio Inverizzi nella lotta giapponese. Poi vennero gli allori internazionali con la squadra guidata da Achille Belloni (che poi doveva diventare presidente della federazione italiana) al concorso di Orléans.

Poi l'ultima guerra e la ripresa dal 1945 ai giorni nostri con altri e nuovi successi.

E' questa la storia di una città che i novaresi potranno rivivere tra le righe di un volume che celebra non soltanto la «Pro Novara», ma quanti hanno vissuto in questi ultimi cento anni.

Liliano Laurenzi

La ricca primavera delle mostre d'arte

Novara, molte rassegne inaugurate nelle gallerie

NOVARA — Piena attività nelle «Gallerie» novaresi in questo scorcio di primavera. Al Centro Culturale d'Arte «La Canonica» ritornerà oggi e si fermerà sino al 10 maggio Umberto Bonsanini, un pittore molto conosciuto e apprezzato dai novaresi definito dai critici «pittore del colore». Presenta l'ultima serie delle sue opere che hanno raggiunto notevoli valori cromatici.

Alla galleria «La Cruna» sino al 28 aprile è presente un altro novarese, Uldino Desuò, con una nuova serie di opere ad encausto (cioè in rilievo) su cartone di grande effetto.

Alla «saletta Albertina» si è inaugurata ieri sera la personale di Bibiana Amisano che rimarrà aperta sino al 2 maggio. Vive e lavora a Novara dove ha iniziato a dipingere dal 1970. Ha partecipato a numerose mostre ottenendo successi e riconoscimenti come quello del Concorso Nazionale di pittura «Il Castello d'Oro».

Questa era stata la motivazione del premio: «La rappresentazione del suo assieme è esteticamente piacevole con contorni reali e fantasiosi nel tempo stesso. Tecnica e colori sono trattati con maestria tanto che l'opera sua può considerarsi sia poetica sia intellettualisticamente impegnata».

Al «Bugigattolo» in corso Italia continua la mostra di Remo Brindisi che lascerà poi il posto a Treccani. **l. l.**

Novara: convegno sui quartieri

NOVARA — Che fine hanno fatto i comitati di quartiere novaresi? Sono in molti a chiederselo oggi, a cinque anni e mezzo dalla loro nascita ufficiale. Dopo l'entusiasmo iniziale — fra l'altro Novara fu la prima città italiana ad eleggere i Consigli circoscrizionali — l'interesse per tutti questi organismi di decentramento è andato via via scemando fino al quasi completo disinteresse attuale.

I motivi di questa «caduta nell'oblio» sono molteplici; ma forse il più grave è la scarsa considerazione dei cittadini. In pratica pochi abitanti del quartiere si sono identificati nel «Consiglio di circoscrizione» ed è mancata quella partecipazione che doveva rappresentare la molla capace di fare prendere quota ai comitati. Il perché di questo atteggiamento della gente è tutto da scoprire.

Per cercare una risposta e per tentare un rilancio dei quartiere, l'unione comunale novarese del psi ha organizzato per oggi (inizio alle 9,30, nella sala dell'Hotel La Rotonda) un convegno «Dai quartieri: il governo della città». *(m. s.)*

Un originale concorso a Novara per ricordare Gino Ardemagni

Disegnate la partita di pallone

L'invito è stato rivolto ai ragazzi delle scuole elementari e medie - Mostra delle opere

Novara. Il bozzetto consegnato ai ragazzi delle scuole: su questa base potranno partecipare al concorso «Una partita di pallone»

NOVARA — Molti ragazzi delle scuole cittadine, elementari e medie, hanno ricevuto un invito a prendere parte a un originale concorso che vuole ricordare il giornalista Gino Ardemagni, immaturamente scomparso dieci anni fa.

I ragazzi hanno ricevuto una riproduzione di una partita di calcio che «Gino» aveva commentato in uno dei suoi «laccetti». E' un omaggio che i «Globetrotters novaresi» hanno voluto dedicare al loro fondatore. Nel ricordo della sua passione per la città e per lo sport si è scelto questo tema: il cartoncino-invito è servito ai ragazzi per esprimere con libertà di mezzi (pastello, china, tempera, pennarello, ecc.) la «partita di pallone» come la vedono oggi.

Numerosi disegni sono arrivati giovedì, alla scadenza del concorso, nella sede del settimanale «L'azione», tanto che è stato deciso di prolungare la chiusura a domenica 25 aprile. Del comitato promotore fanno parte don Dante Caprioglio, preside salesiano e Globetrotters; Mariuccia Bacchi Ardemagni; Santino Tarantola, Sandro Mazzola, Gigi Radice e Giampaolo Ormezzano. In singolare gemellaggio con quelli di Novara, hanno partecipato al concorso i ragazzi della «Scuola Calcio Inter» di Milano e della «Scuola San Carlo» di Borgo S. Martino: la prima per un legame con le iniziative giovanili del grande mondo del calcio, la seconda per l'affetto che ha legato «Gino» ed i «Globetrotters» all'ambiente salesiano.

Nei prossimi giorni la commissione tecnica, composta da don Germano Zaccheo, direttore de «L'azione», Ernesto Bazzano, Globetrotter, Peppino Casali, stampatore, e Bruno Polver, pittore-insegnante, esaminerà i bozzetti e decreterà il vincitore. Successivamente sarà allestita una mostra per l'esposizione delle opere. **l. l.**

ALLE TELEVISIONI PRIVATE

ANTENNA 3
20,30 **Kean genio e sregolatezza:** Kean, famosissimo attore inglese, si innamora di una donna che interessa anche il principe di Galles (1956)
23 — **Arrivederci baby:** dopo aver ucciso diverse mogli per ereditare, giovane Barbablù sposa una donna con le medesime intenzioni (1966)

CANALE 51
20,30 Telefilm **Quincy**
21,30 Film **Privilege:** giovane cantante beat, ormai famoso, si accorge di essere oggetto di un fanatismo disumano
23 — Documentario **Stalin lo Zar rosso**

TELELOMBARDIA
20 — Telefilm **L'immortale**
22,30 Film **Le ragazze della pelle di luna:** coppia di coniugi in crisi, in vacanza alle Seychelles, vive vicende amorose (1973)

TELENOVA
20,30 Film **I cavalieri del Nord-Ovest** (Usa 1949)
22 — Telefilm **Sulle strade della California**
23,05 Telefilm **Combat**
24 — Telefilm **Insight**

VIDEODELTA
20,15 Telefilm **Quincy**
21,15 Film **Privilege:** giovane cantante beat, ormai famoso, si accorge di essere oggetto di un fanatismo disumano (1967)
22,45 Documentario **Stalin lo Zar rosso**

TELECITY
20,30 Film **Fermate il mondo... voglio scendere!:** gruppo di giovani anticonformisti a poco a poco si integra nel sistema (1971)
23 — Film **L'uomo che uccideva a sangue freddo:** sono oi misteriosi delitti in una clinica per ricconi sull'Atlantico

G.R.P.
20,35 Film **Profumo di donna:** giovane recluta deve accompagnare capitano cieco in un viaggio da Torino alla Sicilia (1976)
23,30 Film **Gola profonda nera:** giornalista di colore, traumatizzata perché da piccola ha visto la madre con un bianco, necessita di choc (1976)

CINEMA

NOVARA
ASTRA: **Amori di melody** (erotico).
COCCIA: **Reds** con W. Beatty.
ELDORADO: **Più bello di così si muore** con E. Montesano.
EXCELSIOR: **Spaghetti a mezzanotte.**
PARAGGIANA: **Banana Joe** con Bud Spencer.
VITTORIA: **Conan il barbaro** con S. Schwarzegger.
S. CUORE: **Lili Marleen** con G. Giannini.
ARALDO: **This is Elvis** con E. Presley.
SALESIANI: **Un genio, due compari, un pollo** con T. Hill.

ARONA
LUX: **Arturo** con Liza Minnelli.
MODERNO: **Fort Brenx** (avventure).
ROMA: **Molero** con G. Chaplin.
S. CARLO: **Candy Candy.**

BORGOMANERO
NUOVO: **Arturo** con L. Minnelli.
MODERNO: **Nudo di donna** con R. Pozzetto.
LUX: **Il grande ruggito.**

GOZZANO
SOCIALE: **Joanna la porno fertile.**

GHEMME
ITALIA: **Il postino suona sempre due volte** con J. Nicolson.

DOMODOSSOLA
CORSO: **Il marchese del Grillo** con A. Sordi.

OLEGGIO
COMUNALE: **Papillon** con D. Holman.

OMEGNA
SOCIALE: **Delitto al ristorante cinese** con R. Moore.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: **I dieci comandamenti** con C. Heston.

VERBANIA
APOLLO: **Nudo di donna** con R. Pozzetto.
ARISTON: **Ad Ovest di Paperino.**
SOCIALE (Intra): **Lilli e il vagabondo** (cartoni animati).
SOCIALE (Pallanza): **La casa stregata** con R. Pozzetto.
VIP: **Crema, cioccolato e paprika** con B. Bouchet.

VIGEVANO
ARLECCHINO: **Buddy Buddy** con J. Lemmon.
CAGNONI: **Ad Ovest di Paperino.**
COLLI TIBALDI: **I vizi di una vergine.**
MARCONI: **Sballato, gasato, completamente fuso** con D. Abatantuono.

Massiccia adesione allo sciopero generale proclamato dopo la vicenda Montefibre

La città si è fermata ieri per quattro ore Seimila sfilano in corteo per l'occupazione

Tutti i negozi chiusi dalle 10 alle 12 - Il comizio in piazza Municipio - Lunedì nello stabilimento di piazzale Galilei forse chiude anche la centrale - Minacciato il blocco della stazione ferroviaria - Tafferugli per un volantinaggio del Fronte della gioventù

VERCELLI — Massiccia adesione della città allo sciopero generale per l'occupazione nel Vercellese. Circa seimila persone hanno partecipato al corteo che si è concluso in piazza Municipio. Per due ore, dalle 10 alle 12, tutti i negozi sono stati chiusi. Dalle 8 alle 12 si sono fermate tutte le aziende del Vercellese. Alla manifestazione di protesta hanno preso parte anche numerosi studenti.

Il corteo è partito, poco dopo le 10, dal piazzale antistante la Montefibre, assorbendo poi gli studenti, che si erano concentrati in piazza del Tribunale (dove si sono registrati alcuni tafferugli per un volantinaggio del Fronte della gioventù). Hanno sfilato con studenti, operai, rappresentanze di moltissime fabbriche, anche esponenti di tutti i partiti, i senatori vercellesi Carlo Boggio ed Irmo Sassone, i consiglieri regionali Valeri e Montefalchesi, il sindaco Baiardi e numerosi assessori e consiglieri comunali.

Il corteo ha percorso via Lagrange, corso Italia, via Gioberti, piazza Cavour, via Galileo Ferraris, via Dante, via Mameli, corso Libertà, via Fratelli Ponti. Ha sostato alcuni minuti davanti alla sede dell'Associazione industriale e poi ha raggiunto, attraverso via Viallotti, piazza Municipio.

Qui si è svolto il comizio. Ha parlato dapprima Nazzareno Di Criscio, a nome della Federazione sindacale unitaria vercellese; poi uno studente, Davide Artico, in rappresentanza del movimento studentesco, ed infine Fulvio Perini, della segreteria regionale della Federazione unitaria.

Di Criscio ha sottolineato che il significato dello sciopero generale *«è quello del rifiuto, da parte dell'intera città, di accettare la progressiva disgregazione economica ed il costante succedersi di licenziamenti e fabbriche che chiudono e ricorrono alla cassa integrazione»*. Il tema è stato sviluppato anche dallo studente Davide Artico, mentre Fulvio Perini ha concluso inquadrando la difficile situazione vercellese nella situazione globale del Paese, *«resa ancor più drammatico dalla politica recessiva del governo, che ha contribuito ad aumentare di oltre 400 mila unità il numero dei disoccupati»*.

La manifestazione quindi si è sciolta in piazza del Municipio, scelta come simbolo della comune protesta dell'intera città contro i numerosi *«punti di crisi»*: dalla Svim alla Rossignol, dalla Cipas alla Teksid, dalla Montefibre a tutto il suo indotto.

A proposito della Montefibre, poi, vi sono ancora novità negative. *«La direzione* — spiega Pierangelo Delsignore, del consiglio di fabbrica — *ha annunciato l'intenzione di chiudere, entro lunedì, anche la centrale. Ciò porrebbe fine all'autogestione del Poliestere e metterebbe in crisi anche le altre attività che si servono della centrale, Ilv, Sassone, Esion. Ci stiamo organizzando per autogestire anche quel servizio»*.

Intanto è stato organizzato un controllo allo scalo ferroviario, dove vi sono sette vagoni carichi di materiale pronti a partire per l'estero. E' possibile che lunedì, dopo un'assemblea che si inizierà alle 9, i lavoratori della Montefibre decidano, se verrà chiusa la centrale, di occupare la stazione e fermare il traffico ferroviario per protesta. La chiusura dello stabilimento di piazzale Galilei, intanto, fa registrare conseguenze negative anche a Pallanza, dove si produce la materia prima che veniva lavorata a Vercelli.

Dario Corradino

Montefibre chiude la centrale?

(servizio in altra pagina)

Vercelli. Il corteo dei lavoratori si dirige verso la piazza del municipio (Foto Renato Greppi)

La solidarietà dei vercellesi a tutti i lavoratori che rischiano di perdere il posto

Commenti, sfoghi, dure polemiche e tanta amarezza fra operai e studenti durante la manifestazione

Accuse ai presidi per la richiesta di giustificazioni - Scarsa adesione del pubblico impiego e del mondo agricolo

VERCELLI — Il cielo grigio, le nuvole gonfie di pioggia, l'aria pungente hanno fatto da sfondo all'unanime protesta dei vercellesi: lavoratori della Montefibre in primo piano, loro colleghi dei vari settori, ma soprattutto studenti, si sono idealmente schierati a difesa dell'occupazione, seppur con motivazioni diverse.

I grandi assenti sono stati i dipendenti del pubblico impiego, seppur particolarmente numerosi in città. *«E' una vera diserzione* — ha affermato a toni accesi una sindacalista del settore. — *Non si rendono conto che la crisi, se non verrà contenuta, avrà conseguenze disastrose sul loro impiego. E' indisponente questa cecità»*. Non sono mancate analoghe accuse agli agricoltori.

La manifestazione ha fatto registrare un unico incidente: un gruppo di giovani aderenti al Fronte della Gioventù hanno tentato un'azione di volantinaggio in piazza del Tribunale, osteggiando apertamente la partecipazione degli studenti che, come detto, sono intervenuti numerosi. Ne è nato un tafferuglio: qualche spintone, frasi polemiche, ma poi tutto è rientrato. Gli studenti, che si erano dati appuntamento nella piazza, hanno potuto unirsi al corteo.

L'episodio è stato ripreso da alcuni giovani, successivamente, in piazza del Municipio, dove si è svolto il comizio. *«Mi stupisco* — spiega una studentessa, Annarita Volpe — *come certi miei coetanei non comprendano che la perdita di posti di lavoro, oggi, ci tocca da vicino. Cosa faremo, domani, quando avremo terminato gli studi?»*. Sono solidali con la studentessa due sue compagne, Donatella Villa e Fiorella Salis, che pongono l'accento sull'atteggiamento di certi presidi ed insegnanti, contrari al loro intervento. *«Per quanto ci riguarda* — hanno spiegato — *l'ambiente scolastico è rimasto indifferente a quanto sta accadendo. Certe tensioni non vengono avvertite nelle aule, ed è profondamente errato, in quanto siamo noi giovani gli eredi di una situazione che peggiora giorno dopo giorno»*.

Lo stesso sindacalista Nazzareno Di Criscio, parlando a nome della Federazione sindacale unitaria, ha sottolineato questo aspetto: *«Alcuni presidi vercellesi, dimostrandosi particolarmente insensibili, pretendono che gli studenti che si assentano per lo sciopero portino la giustificazione. Sono loro, invece, che devono portarla a noi, perché oggi non sono qui»*. Il suo intervento è stato lungamente applaudito.

Di scarsa sensibilità, oltre ai presidi, agli insegnanti ed a tutti gli altri dipendenti del pubblico impiego, sono stati accusati i politici ed i ministri in particolar modo. *«Ci si sente morire dentro giorno per giorno* — dice Giovanni Caraccio, un operaio della Montefibre — *ed il governo cosa fa? Vengano qui ora i signori ministri, vengano a dimostrarci come si fa a continuare a vivere se perderemo il posto di lavoro. Sono dipendente dello stabilimento da 15 anni, e da 10 la situazione è più che mai caotica. Eravamo 3500, ora siamo 750. Alcuni ministri nei mesi scorsi sono venuti a Vercelli promettendo radicali interventi, ma ora che siamo giunti al dunque, il governo tace»*.

«Sono momenti drammatici — spiega un pensionato. — *Sono oramai anziano e lontano da questi problemi. Non si può comunque rimanere insensibili all'angoscia di tante famiglie mentre cresce l'impotenza del cittadino di fronte a queste situazioni, frutto di scelte politiche sbagliate»*.

Compatta l'adesione dei commercianti. *«Voglio sottolineare la partecipazione alla protesta degli ambulanti* — ha spiegato un rappresentante della categoria. — *E' la prima volta che a Vercelli si schierano a fianco dei lavoratori»*.

Daniele Cabras

Vercelli. Giovani e studenti alla manifestazione di ieri

Oggi il congresso regionale della dc

VERCELLI — Stamane, alle 9 al centro congressi Giulio Pastore della Camera di commercio, si apriranno i lavori del congresso della democrazia cristiana piemontese, chiamata ad eleggere i delegati della regione al 15° congresso nazionale del partito, che si svolgerà a Roma il prossimo 2 maggio.

E' la prima volta che il pre-congresso regionale democristiano si tiene a Vercelli. Ad esso prenderanno parte, oltre naturalmente ai dirigenti del partito, i delegati eletti nelle assemblee tenutesi a livello provinciale. Per la dc vercellese e valsesiana sono stati designati: Pierangelo Carando, Luigi Tavano, Luigi Sirio, Adriano Picco, Mario Barberis, Guido Russi e Franco Coppo. (d. co.)

Mentre è andato in pensione il direttore sanitario

Sant'Andrea: quanta fatica per farlo funzionare bene

L'Usl deve risolvere i problemi della portineria e degli impianti elettrici nelle sale operatorie - Continua l'assistenza a pagamento

VERCELLI — *Dopo le polemiche dei mesi scorsi (medici inquisiti o sospesi, gravi disservizi nel pronto soccorso), all'ospedale «Sant'Andrea» sembra essere ritornata una calma relativa. Non mancano comunque i problemi e sono previste novità che l'Usl sta cercando di mettere a punto. Facciamo una veloce carrellata sui principali argomenti all'ordine del giorno nel settore della sanità vercellese.*

Direzione sanitaria. *Da ieri mattina il professor Angelo Cioffari non è più il direttore sanitario del «Sant'Andrea». Lascia l'incarico, per limiti di età, dopo averlo retto dalla metà degli Anni 50. Il professor Cioffari, che ha 69 anni, è stato congedato dopo la sentenza della Corte Costituzionale che ha ribadito la legittimità del pensionamento dei sanitari con più di 65 anni. Per ora lo sostituisce il primario vicario, professor Carlo Orecchia, direttore della divisione chirurgica del «Sant'Andrea». Nel frattempo la Regione bandirà il concorso pubblico per la copertura del posto.*

Portineria. *Le nuove modalità d'ingresso stanno suscitando discussioni e mercoledì ci sarà, in proposito, un incontro fra i sindacati e la commissione di lavoro che si occupa del problema per stabilire gli opportuni accorgimenti. Da circa un mese, chi vuole entrare in ospedale al di fuori dell'orario di visita, deve farsi rilasciare un permesso dal primario del reparto interessato. Il bisogno aguzza l'ingegno e, secondo gli addetti alla portineria, molti tentano di entrare con fotocopie dei permessi distribuite da persone compiacenti.*

«Altri — sostengono i portinai — chiedono addirittura un passaggio ai dipendenti dell'ospedale che entrano in auto dal cancello laterale che dà sulle camere ardenti. Inoltre non abbiamo mai visto tante persone così pie come in queste ultime settimane, cioè da quando si sono intensificati i controlli all'ingresso. Capita difatti che entri un sacco di gente con la scusa di andare al rosario dei defunti, e invece poi sale in corsia. Se cerchiamo d'impedire l'ingresso, se la prendono tutti con noi».

Assistenza notturna. *E' noto da tempo che viene svolta da personale esterno, pagato profumatamente. L'Usl non è ancora riuscita a trovare una valida alternativa a queste «signore della notte», ma le sta schedando per evitare che all'ospedale entri chicchessia durante le ore notturne.*

Impianti elettrici. *Dovranno essere rivisti quelli di tutti i blocchi operatori con una spesa che si aggira sui 400 milioni. Del resto, l'ospedale non può più esimersi dal rispettare le norme Cee, che indicano le misure di sicurezza da adottare contro l'eventualità di spiacevoli incidenti (folgorazioni, etc.).*

Trapianto cornee. *L'Usl 45 sta raccogliendo la documentazione per avanzare la domanda di autorizzazione al ministero.*

Enrico De Maria

VERCELLI — Domani, domenica 18 aprile, alle 10, si terrà alla Sala Tizzoni l'assemblea dei «Coscritti del '41». All'ordine del giorno dei lavori l'approvazione dello statuto sociale ed il programma per il 1982.

SALUGGIA — Con il film «La ragazza di via Millelire» si è conclusa la rassegna cinematografica organizzata da un gruppo di giovani del paese. Il cineforum aveva preso l'avvio nel dicembre scorso con il film «American Graffiti».

Una nuova sede in viale Garibaldi

Fiduciaria Fundus potenzia l'attività

Gestisce un fondo comune di 3 mila miliardi

VERCELLI — La Fundus, fiduciaria del Gruppo Eurogest, potenzia la sua attività nella provincia. Ieri sono stati inaugurati i nuovi uffici in viale Garibaldi 44 ed esposti gli orientamenti ed i servizi rivolti ai risparmiatori italiani. Nell'area vercellese il Gruppo Eurogest ha intensificato l'opera di penetrazione per sviluppare le prestazioni di servizi che nel solo '81 hanno portato ad un fatturato di oltre 10 miliardi di lire.

Nei nuovi uffici sono stati previsti (con una integrazione futura di servizi sofisticati per utenze telefoniche) allacciamenti di terminali diretti con la sede Eurogest di Milano e la sede centrale Fundus di Torino per poter disporre di tempestive informazioni sull'andamento dei prodotti e dei mercati finanziari.

Lo staff degli operatori per Vercelli e provincia è composto dal rag. Navone, cav. Latina, dott. Quartero e prof. Molinari, che hanno competenza specifica nel settore dell'intermediazione bancaria e finanziaria.

Il Gruppo Eurogest è ormai presente in 40 delle principali città italiane. Il suo stato di salute è confermato dai risultati del suo ultimo esercizio che registra un aggregato globale in gestione di oltre 3 mila miliardi da parte di risparmiatori, banche ed enti privati. r. s.

Rinviato il processo contro il Comune di Santhià

I restauri nel Municipio erano stati autorizzati?

SANTHIA' — *E' stata rinviata al 23 giugno dal Tribunale di Vercelli la discussione della causa intentata contro il Comune di Santhià da Luigi Pisani, un impresario edile di Tronzano che lamenta da parte dell'amministrazione il mancato pagamento di oltre 26 milioni più gli interessi per alcuni lavori di restauro fatti nel palazzo municipale santhiatese la cui liquidazione non era stata approvata sia dalla giunta che dal consiglio comunale.*

Questo è il secondo rinvio che la causa subisce: la prima volta, il 16 dicembre scorso, la discussione in aula era saltata per lo sciopero degli avvocati e procuratori; l'altra mattina la causa è stata «chiamata» dal presidente Michele Zeoli e subito rinviata dopo la nomina del curatore degli interessi del Comune di Santhià.

La vicenda era iniziata nel dicembre 1979, quando il Comune aveva appaltato alla «Pisani» i lavori di ristrutturazione del palazzo municipale. Costo preventivato: poco meno di 35 milioni. I lavori erano iniziati ai primi del 1980, ma già nel mese di aprile si era resa necessaria una prima «perizia suppletiva» per altri 4 milioni e mezzo.

A settembre dello stesso anno, seconda «perizia suppletiva» compilata dall'arch. Massimo Marocchino, direttore dei lavori: altri 27 milioni. Il tecnico aveva sostenuto che la loro esecuzione era stata autorizzata «su conforme parere dell'amministratore comunale appositamente interessato». L'assessore Pier Luigi Monti, incaricato dei lavori pubblici, aveva invece dichiarato di non avere mai rilasciato un'autorizzazione del genere e, per dimostrare la sua buona fede, si era dimesso.

Il consiglio comunale aveva allora deliberato all'unanimità di respingere la richiesta di pagamento: il titolare dell'impresa edilizia si era quindi rivolto al legale vercellese Francesco Ferraris, che aveva intentato causa al Comune. W. CA.

Una gara di «torball» pallamano per ciechi

VERCELLI — *Per attirare l'attenzione sui problemi dei ciechi domani, al Palestrone, si svolgerà una interessante gara di «Torball», una specie di pallamano giocata da squadre di non vedenti. L'iniziativa è della sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi.*

La finalità della manifestazione sportiva è chiarita dal presidente della Uic provinciale, Giuseppe Mariani. «Solo cento anni fa — spiega — i non vedenti, ridotti alla fame, venivano utilizzati in Francia da impresari senza scrupoli per l'allestimento di macabri spettacoli. In una fossa circolare, armati di mazze, gruppi di ciechi dovevano tentare di uccidere dei topi. Inevitabilmente i non vedenti finivano per colpirsi tra loro ed il pubblico si divertiva».

«Oggi — continua Mariani — i ciechi vogliono dimostrare, con questa manifestazione di Torball, che, pure nella loro limitazione, possono far quel che vogliono, giocare, divertire ma soprattutto divertirsi».

I giocatori delle cinque squadre regionali che disputeranno le gare potranno «sentire» la palla che si passeranno e che cercheranno di scagliare in porta perché la sfera è piena di sonagli. Oltre alle formazioni già allenate ed in grado di disputare regolarmente gli incontri, in mattinata, la sezione vercellese dell'Uic cercherà di allestire una propria squadra con l'ausilio di un istruttore che insegnerà ai ciechi che vogliano avvicinarsi al Torball i primi rudimenti di questo sport.

L'Uic vercellese si augura che all'esibizione assista un buon pubblico. Le gare, che si disputeranno con il patrocinio dell'Assessorato comunale allo sport, avranno inizio alle 14. f. l.

Coppa «Città di Vercelli» Bocce per una settimana

VERCELLI — Domani inizia la Coppa Città di Vercelli di bocce. E' una delle manifestazioni più importanti non solo del Piemonte. Ha 45 anni di vita, vi prendono parte i migliori giocatori in senso assoluto in una serie di gare che investono la categoria A, la C, le categorie allievi e ragazzi.

Domani si comincia con le quadrette della Categoria C. Sabato prossimo scenderanno in campo le quadrette della A, domenica 25 aprile le coppie allievi e ragazzi, rispettivamente per la disputa della Coppa Manuela e Confezioni S. Andrea. La categoria C, che apre domani la manifestazione, giocherà su tutti i campi della città. Il campo centrale è quello della Bellaria. La categoria A sarà di scena al Canadà.

La partita di finale della Coppa Città di Vercelli per la categoria C si disputerà domenica 25 aprile, con inizio alle ore 15,30 al bocciodromo del rione Canadà.

La manifestazione quest'anno è stata intitolata ad Elio Piazzano, un dirigente dell'Ubi provinciale che fu anche un noto giocatore della Pro Vercelli degli Anni 30, recentemente scomparso. La «Coppa» è indetta dal Comitato provinciale dell'Unione bocciofila italiana ed organizzata da un comitato presieduto da Giorgio Cerutti e formato da Piero Bassano, segretario; Severino Dainese, tesoriere; membri: Carlo Carazzone, Andrea Irmini, Luigi Podini, Mario Sattin, Pier Carlo Sereno, Carlo Torchio, Carlo Dossi, Domenico Trinchitella, Carlo Trinchero, Pier Carlo Zanetti. f. l.

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Non entrate in quelle case.
CIVICO: chiuso
NUOVO ITALIA: Borotalco con C. Verdone ed E. Giorgi (commedia)
PRINCIPE: La ripetente fa l'occhietto al preside.
VERDI: Anni di piombo.
VIOTTI: Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande con R. Pozzetto, L. Banfi e P. Franco (comico).

BORGO D'ALE
VITTORIA: La cruna dell'ago.

GATTINARA
ITALIA: Nessuno è perfetto con R. Pozzetto ed O. Muti (commedia).

LIVORNO FERRARIS
MODERNO: La corsa più pazza del mondo.

SAN GERMANO
ITALIA: Perversion '81 (erotico).

SANTHIA'
IDEAL: Il marchese del Grillo con A. Sordi (commedia).
SPLENDOR: I fichissimi con D. Abatantuono e J. Calà (comico).

TRONZANO
LUX: Bollenti spiriti.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 65.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; **Santhià** 93.882; **Trino** 828.643; **Crescentino** 843.303; **Gattinara** 0163 - 832.131.

BENZINAI
(turno domenicale)
Agip, piazza Alciati; **Mobil**, corso Gastaldi; **Agip**, piazza Solferino; **Amoco**, tangenziale S.S. 11; **Mobil**, via Paggi; **Chevron**, corso De Rege; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso M. Prestinari; **Ip**, via W. Manzone; **Bresciani**, via Cadore.

Impianti self-service
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
Greppi, corso Libertà 78.
SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.584.

TV PRIVATE

STP
12 — **Cose belle in padella**, rubrica gastronomica
12,15 Film **L'insolente**
13,50 **Teleflash - Notizie in breve**
14 — **Cartoni animati**
14,30 Telefilm della serie **Fumetto in Tv**
15 — **Telefilm**
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Anteprima sport**: anticipazioni della domenica
19,15 Telefilm della serie **Fumetto in Tv**
19,45 **La vostra schedina**: il tredici a portata di telefono
20 — Telefilm della serie **Secrets Service**
21 — Film **Exploit**
22,45 **Telenotte - Notiziario**
23 — **Telefilm**
24 — Film **Gli allegri scozzesi**
1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI
16,30 **Nanà**, sceneggiato 3ª e 4ª puntata
18,30 Cartoni animati della serie **Le avventure di Gulliver**
19 — **Rombo Tv**, rubrica motoristica
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Videovercelli Notizie**
20,45 Film **I ponti di Toko-Ri**, con W. Holden e G. Kelly
22,15 Film **Uno sporco imbroglio**
24 — **Videovercelli Notizie**

Già nell'80 altri giovani vennero bloccati dai carabinieri di Dalla Chiesa

Sorpresa a Biella per il nuovo blitz contro i quattro presunti terroristi

In carcere sono finiti Robertino Simino, 21 anni, pasticciere; Carla Bagnalone, 21 anni; il marito Costantino Cavaglià, 24 anni, autotrasportatore (altri dicono operaio), e la studentessa universitaria Monica Oppezzo, 20 anni. La coppia sarebbe accusata di aver dato ospitalità ad appartenenti a «Prima linea» - Gli altri due sono «piellini»?

Biella. Ecco il «covo» del presunto terrorista di «Prima linea» catturato durante il blitz (Foto La Stampa Carlo Pellegrino)

In alto: Simino e Bagnalone; in basso Cavaglià e Oppezzo (Tel.)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Il nuovo episodio di partecipazione di biellesi alle «trame eversive» (stavolta è alla ribalta «Prima linea»), è caratterizzato dalla giovane età dei quattro protagonisti, la cui esatta posizione dovrà essere definita dal magistrato inquirente. Robertino Simino e Carla Bagnalone hanno infatti 21 anni; Costantino Cavaglià, marito di quest'ultima, ne ha 24 e Monica Oppezzo appena venti.

Il personaggio meglio delineato, al momento, è Robertino Simino, pasticciere alle dipendenze dell'azienda dei fratelli Coggiola, fra le maggiori del Biellese. Lasciata la famiglia (i genitori sono persone ineccepibili e la vicenda li ha profondamente addolorati), abitava in una casupola in strada della Nera, alla periferia della città, nella zona collinare.

Tutto, all'interno e nel piccolo cortile popolato di conigli e galline, ieri era in gran disordine, provocato in buona parte dalla accurata perquisizione effettuata dai carabinieri. Le ricerche hanno portato soltanto al rinvenimento di una borsa di documenti.

Il ragazzo è stato arrestato ieri l'altro, verso le 14.30. Pare che i carabinieri lo abbiano incontrato mentre si stava allontanando, ma non si è ancora accertato se tentasse, o no, di darsi alla latitanza. Nel pomeriggio del giovedì il settore produttivo della pasticceria è fermo per la mezza giornata di riposo dei dipendenti. L'arresto del pasticciere è perciò passato inosservato e la sua assenza ieri mattina non ha allarmato i titolari dell'azienda: pare che il giovane disertasse con una certa frequenza il posto di lavoro.

Monica Oppezzo e Carla Bagnalone hanno frequentato insieme l'Istituto per geometri e si sono diplomate nell'80. *«Erano entrambe assai attive in campo politico* — dicono i compagni di scuola — *e non hanno mai nascosto la loro simpatia per l'estrema sinistra»*. La più giovane vive con la madre, Adelina Gregori, 58 anni (il padre è morto da parecchi anni), e col fratello Gian Luca, 25 anni, alla frazione Vandorno. Frequentava l'Università e talvolta dava lezioni a studenti in difficoltà in determinate materie. La famiglia, originaria di Milano, si appresta in questi giorni a tornare nel capoluogo lombardo.

«Sono ancora sconvolta — ha detto ieri la madre della ragazza —: *mi sono vista invadere la casa da carabinieri con le armi spianate. E' impossibile che Monica abbia potuto commettere tutte quelle cose indicate nell'ordine di cattura, la verità finirà certamente per prevalere»*. Effettivamente, stando almeno a quel che si è appreso finora, la posizione della ragazza appare molto sfumata.

I coniugi Costantino Cavaglià e Carla Bagnalone (si sono sposati nel gennaio dell'80 e non hanno figli) abitano a Occhieppo Superiore: è lo stesso paese di Sergio Corli, nel cui orto, all'epoca del «blitz» dei carabinieri del generale Dalla Chiesa, venne rinvenuto un fornito arsenale delle «Brigate rosse». La loro posizione, rispetto a quella degli altri due giovani arrestati, è meno grave: si sarebbero limitati a dare occasionalmente ospitalità a qualche appartenente a «Prima linea» in cerca di rifugio.

L'attività dell'uomo è piuttosto incerta: secondo alcuni, faceva l'autotrasportatore, con un furgone di sua proprietà, mentre altri lo definiscono operaio. E' comunque un particolare irrilevante. La moglie era in attesa di occupazione. In paese la gente dice che i due giovani coniugi non hanno mai fatto mistero della loro inclinazione verso l'estrema sinistra, ma in una sfera che appariva relativamente moderata, rispetto all'eversione.

p. m.

L'operazione delle «teste di cuoio»

(Serv. in altra pagina)

Crevacuore e Serravalle in ansia per le fabbriche

Sterzi: slitta l'apertura Incontro per la Cartiera

Nuovo commissario per l'industria valsesiana - A Roma si è discusso il piano che dovrebbe garantire la rinascita della Cir

CREVACUORE — Rimangono sempre torbide le acque nel settore cartaio del Comprensorio di Borgosesia. Infatti nonostante il buon andamento produttivo delle aziende minori che mantengono il loro ruolo sul mercato nazionale la situazione della Sterzi di Crevacuore e della Cartiera Italiana di Serravalle, i maggiori complessi industriali valligiani del ramo, è pur sempre complicata.

«L'unico dato certo — affermano i sindacalisti — *è il salvataggio delle due fabbriche che nei mesi scorsi hanno rischiato il tracollo. Sia in un caso che nell'altro siamo riusciti a trovare una soluzione a problemi intricatissimi, ma è inevitabile che la situazione è ancora convulsa»*.

A prolungare il periodo di preoccupazione è venuta, per quanto riguarda la Sterzi, l'annuncio della rinuncia da parte di Giuliano Collavito a ricoprire l'incarico di commissario governativo, funzione che gli era stata affidata dal tribunale di Milano. *«Al suo posto è stato nominato un altro commercialista, Nicola Abbate* — aggiunge Brugo, della Camera del Lavoro di Borgosesia —, *ma questa concatenazione di fatti ci lascia perplessi. Infatti l'ipotesi è duplice: o la Sterzi non è circondata da grande fiducia, oppure attorno a lei si stanno facendo dei giochi che a noi sindacati non sono molto chiari. Se si continua con questo palleggiamento a rimetterci sarà solo l'azienda che vedrà sempre procrastinato l'inizio delle attività»*.

Le confederazioni dei lavoratori temono che vi possano essere delle ripercussioni non indifferenti: *«Si sta giocando sulla pelle della fabbrica* — dicono —. *Rinviare continuamente la ripresa della produzione può alla lunga significare la perdita di quote di mercato»*.

La presa di possesso del nuovo commissario giudiziale è in questo senso un passo negativo perché necessariamente comporta uno slittamento di inizio dell'attività.

«Adesso attendiamo l'accettazione del dottor Abbate — afferma Brugo —, *ma sia chiaro che non ne facciamo né una questione di nomi né di collocazione; l'importante è che la Sterzi possa ritornare a essere una fabbrica con un suo ruolo ben determinato sul mercato perché lo ribadiamo siamo in presenza di una industria sana e tecnicamente avanzata»*.

Si sta frattanto entrando in una fase decisiva anche per la cartiera di Serravalle. Giovedì pomeriggio a Roma si è stato l'ennesimo incontro tra i rappresentanti la proprietà e i sindacati per attuare il piano di salvataggio dell'industria valsesiana.

Una nuova riunione è stata fissata per lunedì 3 maggio a Serravalle Sesia, dove tecnici dell'azienda, esponenti dei consigli di fabbrica e sindacalisti verificheranno i presupposti da mettere in atto a tempi brevi per garantire la rinascita della Cir.

Roberto Eynard

Biella — La squadra di calcio femminile del C.B.A. di Verrone ha ottenuto una brillante vittoria in campionato: al La Marmora ha superato la formazione del Samperdarena per 4 a 2.

Un invito ai genitori che vivono il dramma della droga

BIELLA — Sta prendendo concretezza l'iniziativa di un gruppo di genitori di tossicodipendenti, che invece di rassegnarsi passivamente intendono lottare a fondo contro la droga, per evitare che la piaga si allarghi ulteriormente.

I volenterosi, sorretti dal Consiglio di quartiere Centro, si riuniranno per la terza volta nel pomeriggio odierno, alle 17, nella sede del Consiglio, in via Arnaldo 19.

«L'invito ad intervenire — è precisato in un comunicato — è rivolto sia alle famiglie che vivono il dramma del figlio che fa uso di stupefacenti, sia a quanti avvertono nei propri ragazzi difficoltà di inserimento nella scuola, nelle amicizie e nella famiglia stessa, nonché a tutti coloro che sentono l'urgenza e la gravità del problema e vogliono e possono collaborare». Saranno esaminate alcune proposte operative per passare appunto alla fase pratica.

(p.m.)

Un incontro-dibattito oggi a Villa Era di Vigliano

I bambini crescono meglio con gli alimenti vegetali?

Biella, concerto dei «giovani interpreti» - Altri appuntamenti

BIELLA — Fine settimana ricco di iniziative nel Biellese. Per gli appassionati di musica il Gruppo giovanile del Circolo di cultura musicale Ludovico Lessona di Biella *ha organizzato un concerto che rientra nell'ambito della* «Rassegna di giovani interpreti» *e si svolgerà alle 21 nel salone del Circolo sociale. Si esibiranno la pianista Maria Rosaria Falovo e il violinista Giacomo Agazzini.*

Un altro concerto, piuttosto insolito, è in programma per domani alle 21 nell'Auditorium San Filippo: José de Udaeta, noto suonatore di nacchere, intratterrà il pubblico sul tema «Las castañuelas como instrumiento musical».

In campo teatrale stasera alle 21 verrà presentato, nel teatrino di via Don Minzoni, «Alice nel paese delle contraddizioni», *un* «recital» *allestito da un gruppo di appassionati biellesi. La rappresentazione verrà ripetuta domani, alle 20.30, nella «chiesa della Speranza» di Cossato e successivamente a Lessona. Il ricavato sarà inviato a don Ezio Saviolo, un sacerdote biellese missionario in Brasile.*

A Villa Era di Vigliano, *a cura dell'«Icaro», oggi si parlerà di determinati tipi di alimentazione. Alle 10 il professor Lodovico Benso, responsabile del Centro di auxopatologia alla facoltà di puericultura dell'Università di Torino, illustrerà ai presenti i risultati degli studi, compiuti con altri ricercatori, sulla «Crescita dei bambini con alimenti vegetali». Alle 15 la scuola di cucina Il Melograno di Torino darà una dimostrazione pratica sull'uso delle erbe aromatiche in cucina. In entrambi i casi l'ingresso è libero a tutti.*

p. m.

L'Agnona cerca oggi la promozione

BIELLA — Ultime battute per il campionato di pallacanestro di «Promozione». A tre giornate dal termine, l'Agnona Borgosesia sembra lanciata verso il successo pieno: nella gara odierna con il Centro Basket dovrebbe conquistare la matematica certezza del passaggio alla categoria superiore. Il successo appare meritato, in quanto la compagine valsesiana ha dominato il proprio girone, subendo una sola sconfitta in tutta la stagione.

Per il posto d'onore, invece, la lotta è ancora aperta. Tra le formazioni in lizza ci sono il G.C.S. Pellicceria Mina di Occhieppo e le Confezioni Biellesi di Cossato, che domani disputeranno nella palestra di Pollone un «derby» infuocato. Chi tra i due quintetti riuscirà ad emergere dovrà tenere però d'occhio la marcia del Ferraris Santhià e del Fiat Carf, che affronteranno rispettivamente il Villaggio La Marmora e l'Aurora Giaretti.

(m. al.)

Hanno allargato la strada ma poi si sono dimenticati che bisogna anche asfaltarla

BORGOSESIA — Hanno atteso per anni che i lavori di ampliamento della strada iniziassero poi, quando tutto sembrava ormai avviato per il verso giusto, ecco che da mesi attendono invano la definitiva sistemazione della carrozzabile.

Sono gli abitanti della Guardella, la popolosa frazione di Borgosesia, situata a metà tra il maggiore centro valsesiano e la vicina Crevacuore. «Siamo tartassati — affermano —: prima abbiamo aspettato per decenni che la carreggiata per la Valsessera venisse allargata; poi abbiamo subito le lungaggini burocratiche che hanno più volte fatto slittare l'inizio della fase di attuazione del progetto di ampliamento; ora infine ci ritroviamo con una strada in condizioni pessime perché la bitumatura del fondo continua ad essere procrastinata di mese in mese».

«Quando il 28 maggio dello scorso anno — affermano i residenti della frazione di Borgosesia — i lavori di ampliamento della carrozzabile hanno preso il via ci era stato garantito che entro breve tempo sarebbero stati portati a compimento. Invece da novembre attendiamo la bitumatura della strada.

r. c.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Tenere cugine (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Conan il barbaro (avventuroso).
MAZZINI: Delitto sotto il sole (giallo).
ODEON: Eccezzziunale... veramente (commedia).
SOCIALE: La donna del tenente francese (drammatico).

BORGOSESIA

LUX: Cercasi Gesù (commedia).
TEATRO SOCIALE: Ragtime (drammatico).

CANDELO

VERDI: Il tango della gelosia (commedia).

COGGIOLA

ENNIO: Quella viziosa di mia moglie (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
ITALIA: Culo e camicia (commedia).
RADAR: Manolesta (commedia).

COSSATO

MICHELETTI: Il tango della gelosia (commedia).
PRIMAVERA: Lo chiamano Bulldozer (commedia).

VALLEMOSSO

VALLEMOSSO: Il secondo tragico Fantozzi (commedia).

VARALLO

TEATRO CIVICO: La signora della porta accanto (drammatico).

FARMACIE

Biella: San Paolo, via Torino 60, tel. 22.776.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Bioglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

Mancano quattro partite al termine

Torna la 1ª Categoria Dufour col Dormelletto Candelo riceve S. Orso

VARALLO — Torna il campionato di Prima Categoria e alla «Rocca» la Dufour è attesa ad una duplice rivincita. Ospite al Comunale valsesiano sarà infatti il Dormelletto, la compagine che all'andata pose fine alla lunga imbattibilità esterna dei valligiani con un secco 2 a 0. «Imporsi è il nostro obiettivo minimo — dice Claudio De Luca, addetto stampa della società verde-azzurra — anche per ridare ai tifosi un briciolo delle passate soddisfazioni».

Sulle ali dell'entusiasmo per la splendida vittoria esterna di Bellinzago nella partita di domenica scorsa (3 a 1 il risultato finale), la Quaronese giocherà domani a Carpignano con l'obiettivo di ottenere un risultato positivo.

r. c.

BIELLA — Nel girone B le squadre biellesi iniziano la volata decisiva: mancano infatti solo quattro partite alla fine del torneo.

La Pro Candelo, che fino a questo momento è riuscita ad occupare il secondo posto, utile per la promozione, ha in teoria un turno abbastanza facile. Riceve infatti la visita del Sant'Orso Gabetto.

Difficile impegno per il Sandigliano, che gioca in trasferta con la Pro Roasio.

Partita difficile anche per il Vigliano, impegnato in trasferta con il Fenis, mentre il Valdengo andrà a far visita al Livorno Ferraris. Per entrambe le squadre la parola d'ordine è la stessa: non perdere.

m. al.